Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 3 gennaio 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8312 nuova serie Fondazione 1881

UN'ALTRA DEROGA ECCEZIONALE AL DIVIETO DI CIRCOLAZIONE

In libertà le auto anche per l'Epifania

Si vuole così agevolare il rientro dei lavoratori dalle ferie
Domeniche e feste: barche in mare con motore sigillato

Roma, 2

Domenica 6 gennaio, festa dell'Epifania, i veicoli a motore potranno circolare liberamente, e le pompe di benzina resteranno aperte. Lo ha annunciato questa sera la presidenza del Consiglio.

La decisione è stata presa «in via eccezionale» dall'apposito comitato tecnico, riunitosi sotto la presidenza del sottosegretario alla presidenza del Consiglio sen. Sarti, per consentire in particolare ai lavoratori in ferie natalizie un rientro tempestivo nelle sedi di lavoro con i propri autoveicoli. In tal modo — si rileva — verrà alleggerito il traffico ferroviario e saranno evitati gli eventuali congestionamenti delle strade nella notte dal 6 al 7. In concomitanza della eccezionale sospensione dal divieto di circolazione stradale è stata altresì disposta la normale apertura dei distributori di carburante.

A sua volta il ministro della marina mercantile Pieraccini ha disposto che le imbarcazioni a vela con motore ausiliario fino a 40 cavalli potranno navigare nelle domeniche e nei giorni festivi in cui è vietata la circolazione degli autoveicoli, purché il motore sia sigillato dalle capitanerie di porto. Per le stesse imbarcazioni il ministro, come per il giorno di Capodanno, ha previsto la deroga al divieto di navigazione nelle festività in cui sarà eccezionalmente concessa la libera circolazione degli autoveicoli.

Sempre per quanto riguarda l'austerity, da domani, 3 gennaio, avrà inizio a Pescara la operazione razionamento del cherosene, per assicurare a tutti il riscaldamento nelle abitazioni. Il razionamento sarà applicato mediante l'uso di tessere con «bollini». Il comune riceverà in un apposito ufficio le domande dei cittadini, e poi provvederà alla stampa e alla distribuzione delle tessere, che consentiranno l'uso di un quantitativo limitato ma sicuro di cherosene. La tessera avrà valore unicamente nel territorio cittadino, in cui risiedono circa 120 mila abitanti.

La decisione di attuare il razionamento è del comitato provinciale petrolifero di Pescara. Il prefetto Foti ha frattanto richiesto telegraficamente al ministero dell'industria l'invio di duemila tonnellate di cherosene, per far fronte ai bisogni nel mese di gennaio, sulla base dei consumi registrati nello stesso mese dello scorso anno.

Sulle restrizioni in corso e sulla politica energetica è da registrare anche un intervento critico di Malagodi. «Penso che i provvedimenti sul petrolio e la benzina avrebbero potuto essere diversi. Ritengo che il divieto di circolazione delle auto la domenica sia ingiusto, più ingiusto, ad esempio, del razionamento della benzina» così afferma il presidente del PLI in un'intervista che verrà pubblicata domani dal «Secolo XIX» di Genova. «Tutte le misure comunque — prosegue Malagodi — hanno il carattere della provvisorietà. Quel che manca, secondo me —aggiunge Malagodi — è un serio inventario dei problemi e delle risorse energetiche in una prospettiva non breve».

Malagodi afferma che l'improvvisazione è una caratteristica peculiare dei nostri governanti, e ricorda che quando divenne ministro del tesoro cercò i piani e gli studi riguardanti le riforme, ma non riuscì a trovare nulla. Per quanto riguarda ciò che dovrebbe fare l'Italia per uscire dall'attuale situazione economica internazionale, Malagodi dice che il problema non è quello di rovesciare la nostra politica estera, ma quello di impostare un programma per renderci meno dipendenti dal petrolio e guadagnare così anche una maggiore credibilità nelle trattative. E' chiaro che una iniziativa del genere deve essere portata avanti insieme con gli altri «partner» europei.

Malagodi afferma poi che molte cose buone furono fatte dai governi fino al 1963, ma quando, finita la ricostruzione, si è tentato di guardare in avanti e di definire un quadro di sviluppo organico, tutte le lacune sono emerse. La gravissima crisi del petrolio ha messo in evidenza in modo drammatico la necessità di una politica programmata. Detto questo, ci si deve intendere sulla definizione di politica programmata, «che per me — dice Malagodi — non vuol dire in nessun modo statizzazione.

«Alla base della politica economica del governo italiano c'è — secondo Malagodi — un contrasto politico. Da una parte ci si batte perché l'economia di mercato continui ad essere la forza trainante dello sviluppo; dall'altra si guarda con crescente avversione a questa formula e ci si batte per la creazione di sempre nuovi enti di stato. E' inutile dire che io milito nella prima schiera». Secondo Malagodi sarà possibile uscire da questa spirale, quando la classe politica comincerà a riflettere sui problemi in modo diverso, inquadrandoli in una politica che abbia come fine uno sviluppo reale nel quadro dell'unità europea. *(Ansa - Italia)*

L'ORA LEGALE DAL 26 MAGGIO

Roma, 2

Dalle ore 0 del 26 maggio 1974 alle ore 1 del 29 settembre 1974, l'ora normale è anticipata, a tutti gli effetti, di 60 minuti primi. Lo stabilisce il decreto del Presidente della Repubblica, 8 novembre 1973, n. 849, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 31 dicembre 1973.

DAYAN DOMANI A WASHINGTON DA KISSINGER E FAHMI A MOSCA DA GROMIKO

ISRAELIANI ED EGIZIANI A CONSULTO DAI «GRANDI»

Saranno puntualizzate le trattative di Ginevra che ieri hanno segnato un'altra «tappa» nei colloqui fra i delegati militari - L'artiglieria spara ancora sul Canale e sul Golan

Ginevra, 2

Terzo incontro, come nei programmi, fra le delegazioni militari israeliana ed egiziana che discutono sullo sganciamento delle rispettive forze sul Canale di Suez. Anche questa volta il massimo riserbo ha circondato la riunione, ma i rappresentanti militari torneranno ad incontrarsi venerdì. Un breve comunicato diramato al termine dell'incontro precisa che «una tappa importante è stata registrata nel corso delle discussioni. Le due parti — precisa il comunicato — proseguono lo scambio dei rispettivi punti di vista».

Prima di analizzare, per quanto possibile, i risultati di questa terza riunione è significativo sottolineare gli annunci ufficiali secondo cui, venerdì prossimo, il ministro della difesa israeliano Dayan sarà negli Stati Uniti per incontrarsi con il segretario di stato Kissinger e che, nei prossimi giorni, il ministro degli esteri egiziano Fahmi sarà a Mosca per colloqui con il collega sovietico Gromiko.

In presenza della trattativa ginevrina, che comunque procede, e alla luce degli incidenti bellici sempre più frequenti sul Canale e sul Golan (anche oggi le artiglierie e le armi automatiche hanno sparato a lungo), le visite a Washington e a Mosca assumono un rilievo tanto importante e particolare da suggerire l'impressione, del resto evidente a tutti, che se successi saranno raccolti a Ginevra questi passeranno attraverso le capitali delle due grandi potenze. E i viaggi di Dayan e di Fahmi dovrebbero costituire una puntualizzazione delle trattative in atto e la ricerca di garanzie a fronte delle difficoltà che potrebbero insorgere. Si sa peraltro che Dayan, negli Stati Uniti, avrà colloqui anche con il segretario alla difesa Schlesinger. E' intuibile che in questa fase si parlerà delle forniture d'armi ad Israele.

A Ginevra, oggi, le due delegazioni militari hanno avuto il loro incontro più lungo: due ore e cinquanta minuti. Da parte israeliana la delegazione era guidata dal generale Mordechai Gur, accompagnato dal colonnello Dov Sion. Le loro controparti egiziane sono il generale Taha El Magdoub e il colonnello Ahmed Fouad Howeidi.

La scorsa settimana, israeliani ed egiziani erano giunti ad un «consenso» su alcuni principi concernenti la separazione delle forze. Si tratterebbe, secondo fonti israeliane, di questioni minori, mentre ancora in discussione sarebbero i problemi di fondo (ripiegamento delle truppe di Israele dalla sponda Est del Canale di Suez e volume degli effettivi che gli egiziani dovranno mantenere sul fronte Ovest del Canale).

Come indica il citato comunicato, il negoziato sarebbe proseguito con uno scambio dei rispettivi punti di vista su questi problemi, che il generale Siilasvuo, capo delle forze d'urgenza dell'ONU per il Medio Oriente, ha definiti i «più urgenti», tenuto conto degli incidenti (72 sono stati registrati nella sola giornata del 30 dicembre, secondo i dati comunicati dalle forze delle Nazioni Unite) che si rinnovano ed aumentano di numero, mettendo a repentaglio il cessate il fuoco.

Oggi sul Canale si è sparato a lungo. Otto soldati israeliani sarebbero rimasti feriti in seguito ad un duello d'artiglieria iniziato dagli egiziani nel settore di Ismailia, come riferisce un comunicato militare israeliano. Numerosi incidenti si sarebbero avuti lungo la linea del cessate il fuoco, da El Kantara fino a Suez, aggiunge il comunicato, precisando che gli egiziani hanno aperto il fuoco con artiglieria, mortai ed armi automatiche.

La cessazione del fuoco è stata infranta anche sul fronte siriano, in particolare a El Faress, dove un tiro di sbarramento d'artiglieria avrebbe causato qualche perdita fra gli israeliani, così afferma un'altro comunicato militare israeliano.

Da parte siriana si confermano gli incidenti e si precisa che gli scontri si sono svolti in due tempi. Nel primo episodio una pattuglia israeliana è avanzata verso le posizioni siriane nel settore settentrionale del fronte — dice Damasco — ma si è dovuta ritirare essendo stata fatta segno al fuoco di alcune mitragliatrici; nel secondo episodio, le artiglierie siriane hanno sventato un tentativo di fortificazione delle linee.

(Condensato Ansa - Ap - Upi)

BEN PROTETTI I TERRORISTI DI FIUMICINO

«NO» DEL KUWAIT ALL'ESTRADIZIONE

La Farnesina ha espresso il suo «vivo rammarico»

Roma, 2

Il governo arabo del Kuwait non intende consegnare all'Italia i cinque fedain che hanno consumato l'orrenda strage di Fiumicino. La notizia è contenuta in un comunicato ufficioso della Farnesina diffuso dall'agenzia «Ansa».

Il governo del Kuwait — così il comunicato — nel rinnovare espressioni di rincrescimento per la strage di Fiumicino, ha comunicato di non poter aderire alla richiesta italiana di estradizione dei cinque attentatori, dato il carattere politico dell'atto delittuoso del 17 dicembre scorso.

La nostra ambasciata a Kuwait — alla quale è stata comunicata tale decisione — è stata incaricata di esprimere in proposito alle autorità kuwaitiane il vivo rammarico del governo italiano; facendo presente come tale determinazione, anche se presa in assenza di un accordo di estradizione tra i due paesi, comporta la conseguenza di sottrarre i responsabili del grave atto criminoso alla giurisdizione dello stato in cui esso è stato compiuto.

Si è inoltre fatto rilevare che, per quanto concerne la qualità di delitto politico ascritta all'attentato, gli atti perpetrati costituiscono una patente violazione dei diritti Carta delle Nazioni Unite. Fin qui il comunicato

La Farnesina, dopo queste blande dichiarazioni di rammarico e di protesta non ha lasciato trapelare nulla circa l'eventuale azione che intende condurre di fronte al rifiuto dell'emirato arabo di consegnare i cinque criminali. *(Ansa)*

Vigilanza a Fiumicino



Telefoto Ansa

Roma — Due agenti della squadra speciale anti-sabotaggio, sorvegliano da una terrazza le piste dell'aeroporto di Fiumicino

SI CONCLUDE TRAGICAMENTE LA SANGUINOSA FUGA DI UN DETENUTO DAL CARCERE DI CIVITAVECCHIA

Ergastolano uccide ed evade Falciato in uno scontro a fuoco

Era in possesso di una pistola e non ha esitato a colpire a morte un agente di custodia - Rintracciato dopo cinque ore dai carabinieri, spara ferendo un colonnello: i militari reagiscono a raffiche di mitra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Civitavecchia, 2

Si è aperta nel sangue e si è chiusa nel sangue la fuga di un ergastolano dal carcere di Civitavecchia. Il detenuto, un giovane di 29 anni, era evaso questa mattina non esitando a sparare contro un agente di custodia uccidendolo e si era allontanato lungo il litorale laziale. Braccato da ingenti forze dell'ordine che si sono servite anche di elicotteri, l'ergastolano è stato raggiunto e circondato in un casinale di Santa Marinella. Ma non si è arreso ai carabinieri: ha sparato ancora ferendo gravemente un tenente colonnello dell'arma. I carabinieri hanno reagito a raffiche di mitra uccidendo il detenuto. La tragica vicenda è durata poco più di cinque ore. Adesso l'ultima parola spetta all'inchiesta giudiziaria: si vuole sapere come il detenuto fosse giunto in possesso della pistola.

Protagonista della sanguinosa vicenda è stato Edoardo Mazza che doveva trascorrere in carcere il massimo della pena. Ecco come sono stati ricostruiti i fatti in base ai primi accertamenti svolti dal dott. Corsaro, ispettore generale degli istituti di prevenzione e di pena del Lazio. Poco prima delle ore 11 il Mazza chiede ad un agente di avere un colloquio con il maresciallo che comanda il nucleo del carcere, ma non specifica i motivi della richiesta. L'agente, comunque, lo fa uscire dalla sezione l'accompagna nell'ufficio del sottufficiale. Questi è però assente e il Mazza si trova a conferire con il brigadiere Guido Baccello, di 46 anni, che lo sostituisce. Solo un brevissimo scambio di parole, poi, improvvisamente in una mano del Mazza compare una pistola. «Fammi uscire dal carcere, sennò ti ammazzo» sibila duramente verso il brigadiere, rimasto solo nell'ufficio.

Al sottufficiale non resta che ubbidire ed esce dall'ufficio insieme col detenuto dirigendosi, sempre sotto la minaccia dell'arma, verso la porta carraia. Come in tutte le carceri il vano di ingresso ha due porte: una sul cortile e l'altra sulla strada. L'appuntato Giuseppe Passerini è in quel momento di guardia all'ingresso. Il detenuto costringe il brigadiere a farsi vedere dall'appuntato attraverso lo spioncino della porta che si apre verso il cortile. Tratto in inganno dalla vista del brigadiere, Passerini apre ma appena si trova di fronte il detenuto armato tenta di fuggire verso il cortile. Cerca anche di chiudere alle sue spalle la porta di comunicazione col cortile per far sì che il Mazza, il quale senza le chiavi non potrebbe aprire la porta sulla strada, resti intrappolato nel vano di ingresso. Il detenuto reagisce sparandogli tre colpi di pistola, che raggiungono l'appuntato al collo (due colpi) e al torace (un colpo). Il Passerini morirà subito dopo il ricovero. Intanto il detenuto si fa aprire la porta esterna dal brigadiere e fugge.

Uscito dal carcere il Mazza si allontana di corsa per via Tarquinia. Questa è una strada non molto larga, di solito molto frequentata. Da una delle torrette di controllo del carcere un agente vede l'evaso e spara in aria una raffica di mitra a scopo intimidatorio. In quel momento in strada ci sono molte persone e l'agente teme di ferire qualche passante. A piedi Mazza raggiunge sempre pistola alla mano, un'edicola distante dall'ingresso del carcere circa duecento metri. E' qui che si fermano le sue tracce. Da dove è situata l'edicola con le spalle al carcere, si accede verso destra nella zona del porto; undando dritto, invece, si va verso il centro della città. Il Mazza potrebbe essersi diretto in una di queste direzioni. Due cani-poliziotto, Tass e Axel, entrati in azione verso le 14 fiutano una pista che li conduce verso il porto: le guardie hanno fatto annusare loro una ciabatta del detenuto e alcuni indumenti intimi contenuti in un sacchetto di plastica. Secondo gli investigatori, il fatto che entrambi i cani si dirigono decisamente nel porto sta ad indicare con molta probabilità che l'evaso è quanto meno passato attraverso quella zona. Le ricerche, però sono ostacolate dalla pioggia che continua a cadere ed alterna il fiuto e la percettibilità di tracce utili da parte dei cani.

Nel pomeriggio il tragico epilogo. Tutta la zona costiera e dell'entroterra è chiusa in un cerchio. Ma è un abitante della zona di Santa Marinella ad avvistare il detenuto. Sono circa le 15.30 quando l'uomo che ha voluto mantenere l'anonimato incrocia sulla via Aurelia una «gazzella» dei carabinieri che perlustra la zona. All'uomo, come fanno da alcune ore con tante altre persone, i militari chiedono se avesse notato lo evaso. L'uomo, forse temendo possibili conseguenze, risponde di no: nello stesso tempo, tuttavia, indica ai carabinieri con una mano una direzione verso la campagna. Questa scena, avviene sulla via Aurelia in località Pedazzetta, a circa due chilometri dall'abitato di Santa Marinella, e all'altezza del chilometro cinquanta della autostrada Roma - Civitavecchia.

Il punto esatto in cui si concluderà la fuga senza speranza di Edoardo Mazza dista circa un chilometro dalla via Aurelia e circa trecento metri dall'autostrada. E' in aperta campagna, una zona pianeggiante. C'è una casa appena finita di costruire, non ancora imbiancata, dove vive l'operaio sardo Giovanni Pau con la moglie Giuliana Isori, che è al nono mese di gravidanza, e un'altra sorella del Pau. A ridosso della casa c'è una baracca che il

Torello Bonadonna
dell'Ansa

Continua in 2.a pagina





Telefoto Ansa

Roma — Il corpo dell'ergastolano come è stato ritrovato dai carabinieri nella baracca di Santa Marinella dopo la sparatoria. L'evaso era circondato da due elicotteri e da alcune pattuglie contro le quali ha sparato ferendo un colonnello. Nella foto più piccola: Edoardo Mazza l'ergastolano ucciso



Giuseppe Passerini
l'agente ucciso

UN PROBLEMA RESO PIU' DIFFICILE DAI CONTRASTI FRA BERTOLDI E LA MALFA

Le pensioni primo nodo dell'anno per il governo

Il ministro socialista del lavoro minaccia complicazioni nel governo se non prevarrà la sua tesi - Intervento di rincalzo da parte dei sindacati - Oggi una riunione di esperti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2

Aumento dei minimi di pensione e degli assegni familiari e situazione economica sono i due problemi che figurano al primo punto dell'attuale attività di governo e degli esponenti della maggioranza.

Il nodo delle pensioni si presenta alquanto intricato, poiché rischia di determinare nuove e gravi spaccature nella coalizione di centro sinistra a causa dei contrasti esistenti in merito tra il ministro del lavoro, il socialista Bertoldi, e il ministro del tesoro, il repubblicano La Malfa. Il primo, nel predisporre il testo del provvedimento sulla base delle intese raggiunte tra governo e sindacati a palazzo Chigi, ha introdotto — secondo La Malfa — alcune modifiche che comporterebbero un onere finanziario aggiuntivo inaccettabile per lo Stato.

Per cercare un punto d'incontro tra le opposte tesi, domani si riunirà una commissione di esperti dei partiti della maggioranza. In vista dell'incontro Bertoldi ha diramato una nota, in cui fa capire che al risultato della riunione attribuisce il significato di un giudizio di merito sull'attività del suo dicastero e, quindi, nel caso in cui non fossero recepite le sue tesi, potrebbero esserci conseguenze sul piano della compagine governativa. La minaccia non è formulata in termini espliciti, ma la nota bertoldiana sottolinea chiaramente che «il vertice che si terrà domani dovrà decidere la approvazione o meno dell'atteggiamento assunto dal ministro del lavoro sulla riforma delle pensioni dopo le polemiche di questi ultimi giorni».

Il progetto elaborato dal ministro del lavoro — aggiunge la nota diramata dall'agenzia «Nuova Proposta» ispirata da Bertoldi — rispecchia gli accordi raggiunti durante gli incontri di palazzo Chigi fra Bertoldi, i ministri finanziari e il presidente del Consiglio. Bertoldi tiene a ricordare che in quella sede vennero definiti non solo gli aumenti per le pensioni, gli assegni familiari e i sussidi di disoccupazione, ma anche la parte riformatrice del disegno di legge, quella che prevede l'unificazione dei contributi attraverso l'Inps e cioè quella criticata da La Malfa.

Nello stesso tempo — prosegue la nota di Bertoldi — fu raggiunto l'accordo con i sindacati sul disegno di legge nella sua interezza, e ci fu un reciproco impegno del governo e dei sindacati di portare avanti la riforma così come era stata definita. Non si capisce perciò — aggiunge la nota — perché all'improvviso siano sorte difficoltà. L'incontro di domani dovrà chiarire ogni dubbio al riguardo — conclude l'agenzia — anche perché il PSI ritiene che l'approvazione della riforma delle pensioni rappresenti un banco di prova assai importante per la credibilità del governo davanti ai lavoratori e all'opinione pubblica in generale.

I socialisti, come si vede, non fanno mistero del proposito di trarre un giudizio di carattere politico dalla eventuale non accettazione delle tesi del ministro del lavoro. A sostegno di Bertoldi sono intervenuti anche i sindacati. La federazione Cgil - Cisl - Uil ha diramato stasera una nota, per rilevare che si accresce «l'impazienza e l'insoddisfazione dei lavoratori per il prolungarsi di una vicenda che dovrebbe già da tempo aver trovato una soluzione». La nota sindacale rileva inoltre che «non può non destare vive preoccupazioni l'atteggiamento di un governo così sollecito a ricordare le esigenze di contenere la spesa e così, invece, poco pronto ad adottare provvedimenti come quello dell'esazione unificata dei contributi che va proprio in questa direzione, ma che urta contro interessi ben definiti».

Di fronte all'irrigidimento socialista, appoggiato dai sindacati, sta la posizione altrettanto rigida del ministro del tesoro, il quale nei giorni scorsi ha esplicitamente accusato Bertoldi di aver travisato con la predisposizione del provvedimento le intese raggiunte a palazzo Chigi. E' altresì ormai ben noto che La Malfa ha più volte dimostrato il suo malumore per il fatto che in molti settori di governo e della maggioranza l'impegno di contenere la spesa pubblica è condiviso solo a parole.

Nel dibattito si è inserito oggi anche il segretario socialdemocratico Orlandi, rilevando la necessità e l'urgenza di mantenere gli impegni assunti e sottolineando anche l'esigenza di programmare senza indugi la riforma del sistema previdenziale. Orlandi, comunque, non dà ragione a Bertoldi, poiché

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

L'inchiesta sul «Fokker» precipitato



Telefoto Ansa

Torino — Nella sciagura aerea avvenuta nel giorno di Capodanno nei pressi dell'aeroporto di Caselle, sono perite 39 persone, una in più di quante erano state indicate nel primo tragico bilancio. L'ultima salma ritrovata appartiene a un bambino, che però non era in alcuna lista dei passeggeri del «Fokker» precipitato. La commissione d'inchiesta prosegue le indagini sulle cause del disastro: alcuni elementi raccolti fanno pensare anche a un attentato. In 2.a pagina i dettagli dell'inchiesta

SCONCERTANTI INTERROGATIVI SULLA SPAVENTOSA SCIAGURA DI CAPODANNO ALL'AEROPORTO DI TORINO

A CASELLE 39 I CORPI RECUPERATI SORGE L'IPOTESI DI UN ATTENTATO

Fra i rottami vi era anche il cadavere di un bimbo, che tuttavia non è compreso in nessuna lista di passeggeri
L'assistente di volo superstite afferma di aver udito uno scoppio in coda - Spezzata in due la scatola nera



Telefoto Ansa
Torino — I parenti di due morti nella sciagura giunti al cimitero per il riconoscimento

Torino, 2

Sul prato alla periferia di Caselle, dove ieri pomeriggio è precipitato l'aereo di linea «Fokker 28» della Itavia, che proveniva da Cagliari-Bologna, sono iniziate stamane, alle prime luci dell'alba e ancora sotto una pioggia fittissima, le tre inchieste ordinate rispettivamente dalla Itavia, dalla magistratura e dal ministero dei trasporti. Raccolti gran parte degli effetti personali, soprattutto quelli che possono in qualche modo aiutare nell'identificazione delle vittime, sul prato e accanto alla cascina Picat, sono rimasti i rottami del velivolo, contorti e bianchi per gli schiumogeni lanciati dai vigili del fuoco.

Nel pomeriggio, fra i rottami è stata rinvenuta la famosa «scatola nera» che registra tutte le comunicazioni fra il velivolo e la torre di controllo e i dati del funzionamento dell'aereo. Ma questa volta, purtroppo, la «scatola nera» sarà probabilmente di scarsa utilità. I carabinieri, infatti, l'hanno rinvenuta spezzata in due parti, letteralmente spaccata in due per la violenza dell'urto. Sarà quindi difficile, se non impossibile, trarre elementi utili ai fini delle tre inchieste dal delicato strumento.

In mattinata si è avuta notizia che la salma di un bimbo di circa due anni è stata trovata carbonizzata fra i resti delle vittime del «Fokker». Il corpo del bimbo sarebbe stato trovato avvinto a quello di una donna, probabilmente la madre, con la quale sarebbe salito sull'aereo a Cagliari; la salma della donna era stata recuperata ieri pomeriggio, insieme con le altre. La giovanissima età del piccolo spiegherebbe il fatto che egli non è stato registrato fra i nomi dei passeggeri in partenza. La notizia — su cui i funzionari dell'Itavia di Torino non si sono ufficialmente espressi — è stata confermata da un addetto al cimitero generale di Torino, dove le salme sono state composte. Sale così a 39 il numero dei passeggeri morti nella sciagura.

A questo proposito, il direttore dell'agenzia Itavia di Cagliari, Scimonelli, ha ripetuto quanto già aveva detto ieri e cioè che sull'aereo non è stato imbarcato nessun bambino di età inferiore ai due anni. Scimonelli ha riaffermato che nella lista dei passeggeri per Torino era stato incluso erroneamente il nominativo di un bambino che è partito invece per Milano. Analoghe smentite sono giunte dagli uffici dell'Itavia di Bologna, Palermo e Catania.

Nessuna conferma ufficiale, quindi, sulla presenza o meno di una trentanovesima vittima. Resta il fatto che le salme composte al cimitero generale sono trentasette, altre due si trovano a medicina legale, per cui il totale delle vittime salirebbe a 39. Ma, affermano i tecnici, potrebbe anche esserci stato un errore nella composizione dei corpi delle vittime (molte delle quali sono state sfigurate ed in parte distrutte dal violento incendio). Comunque una risposta all'interrogativo potrà essere data solo dopo l'identificazione di tutte le vittime.

Ritornando alle inchieste delle tre commissioni, loro compito è quello di accertare le cause della tragedia. Al momento attuale restano valide tutte le ipotesi che già si erano fatte immediatamente dopo la sciagura: un guasto alle apparecchiature di bordo, un errore di manovra da parte del pilota o un cattivo funzionamento degli impianti radar dell'aeroporto. A questo proposito l'inchiesta dovrà anche stabilire se effettivamente, al momento della tragedia, fosse in funzione a Caselle il radar di precisione (che controlla ad ogni istante la posizione di un velivolo), oppure soltanto quello «normale» che registra il volo in più lunghe frazioni di tempo, ogni mezzo miglio circa. Secondo quanto avrebbe affermato un tecnico dell'aeroporto, la prima apparecchiatura era inattiva da alcuni mesi perché guasta; tale affermazione è stata confermata dal segretario provinciale della Uil - Gente dell'aria Piero Agliotti, il quale ha precisato che gli apparati attualmente in funzione a Caselle sono il radar «di ricerca» e il radiofaro «ILS», un dispositivo che irradia nello spazio un fascio di onde radio e traccia un «sentiero» che conduce alla pista.

Dal canto suo, il presidente della «Sagat» (la società che gestisce i servizi all'aeroporto di Caselle), Baitone, ha detto che «la sciagura avrebbe potuto assumere proporzioni immani» se il «Fokker» avesse proseguito ancora la propria corsa per qualche decina di metri, finendo contro le case. «Alcuni mesi or sono — ha aggiunto Baitone — la società aveva redatto un rapporto agli azionisti e agli uomini del settore governativo, nel quale si diceva testualmente: per il centro abitato di Caselle il pericolo di eventuali incidenti, seppur tuttora estremamente improbabile, deve pur considerarsi più incombente che nel passato, e prevedersi ancora più grave in avvenire, con la città che si è estesa verso la strada e i limiti dell'area aeroportuale, anche un po' scriteriatamente».

Molto potranno contribuire al lavoro delle commissioni di inchiesta le testimonianze dei quattro superstiti della sciagura: Enrico Isoni, muratore di 35 anni; l'assistente di volo Gianpaolo Sciarra, di 27 anni; Eliana Ruggiu, 38 anni, e il figlio Piero Cotza, di 18. Enrico Isoni, che ha riportato solo lievi ferite guaribili in 15 giorni, era seduto nella parte anteriore dell'aereo; «Volavamo nel buio più completo — ha detto — e all'improvviso la nebbia si è diradata: ho visto gli alberi vicinissimi. Un attimo dopo il "Fokker" ha urtato il capannone ed ha perso un'ala. Prima tutto si era svolto regolarmente, non vi è stata una perdita improvvisa di quota, né ho sentito esplosioni all'interno della carlinga». Il muratore ha anche affermato che i carrelli per l'atterraggio erano stati tirati fuori da parecchio tempo: «L'aereo ha continuato a volare a lungo prima di abbassarsi».

Le affermazioni di Isoni contrastano, tuttavia, nettamente con quelle di Gianpaolo Sciarra, l'assistente di volo ricoverato nell'astanteria «Martini» per la frattura di un femore. «Stavamo compiendo un atterraggio normale — ha detto — e non vi era molta nebbia. Oltretutto Caselle è un aeroporto sicuro: vi si può atterrare anche con una visibilità di soli 50 metri. Il radar di alta precisione funzionava regolamente — ha continuato Sciarra — e all'improvviso abbiamo sentito un forte scoppio in coda; abbiamo perso bruscamente quota. Invano il comandante ha cercato di riprendere il controllo dell'aereo».

— Quale può essere stata la causa dello scoppio? gli è stato chiesto.

«Io non posso saperlo — ha risposto Sciarra — dovrà accertarlo la commissione d'inchiesta. Potrebbe però anche trattarsi di un attentato. In un certo senso ce lo aspettavamo dopo quello che è successo a Fiumicino».

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Savio, che conduce le indagini della magistratura, non ha confermato la ipotesi di un attentato. Egli si è limitato ad affermare che «soltanto metà delle vittime della sciagura sono state per ora identificate». *(Ansa)*

LE NUOVE TARIFFE per la RCA auto

Roma, 2

Da ieri primo gennaio e fino al 31 dicembre ai contratti di assicurazione della responsabilità civile autoveicoli — esclusi quelli stipulati con la clausola di «sconto anticipato con integrazione del premio in caso di sinistro» o con clausola di «franchigia» — relativi ai veicoli a motore compresi nei settori tariffari primo (autovetture in servizio, privato, esclusi il noleggio e la locazione; autovetture da noleggio) e secondo (autotassametri) si applicano le tariffe del 1971 (base 100) ridotte del dodici per cento; la riduzione è del 16,19 per la tariffa con «bonus posticipato» con base però 105.

Per i contratti con «sconto anticipato con integrazione del premio in caso di sinistro» relativi a veicoli a motore del primo settore le tariffe sono ridotte del 25 per cento sui premi della tariffa base 100 e reintegro del 30 per cento; per quelle con «franchigia» la riduzione è del 31 per cento sulla tariffa base 100 limitatamente a massimali di garanzia pari a 100 - 30 - 10 milioni di lire compresi i trasportati per franchigia fissa e assoluta di 30 mila lire.

Il premio di tariffa della franchigia fissa a forma scalare, già applicato dal Lloyd Adriatico a tutto il 31 dicembre 1973, è stato fissato per il 1973 nella misura pari alla corrispondente tariffa base ridotta del 33 per cento. La somma pagata in più dall'assicurato che avesse stipulato o rinnovato un contratto per il 1974 sarà calcolata in suo favore all'atto del successivo rinnovo. Per i veicoli a motore dei settori terzo (autobus), quarto (autocarri, ecc.), quinto (ciclomotori, ecc.) e sesto (rischi speciali per i natanti restano ferme le tariffe in vigore al 31 dicembre 1973. Le imprese assicuratrici infine dovranno presentare per l'approvazione, nuove tariffe entro il 31 dicembre 1974. *(Ansa)*

ARRESTATO PER DROGA uno jugoslavo a Genova

Genova, 2

Uno jugoslavo, Darko Bilogravic, di 22 anni, nativo di Samoboru, è stato arrestato dai carabinieri di Sampierdarena, mentre tentava di rubare su una «roulotte». In tasca aveva un aschetto contenente una sostanza stupefacente che potrebbe essere eroina allo stato puro.

Darko Bilogravic era entrato in Italia da Trieste, il 22 dicembre scorso, e poco dopo aveva raggiunto Genova. *(Ansa)*

Ergastolano uccide

Dalla prima pagina

Pau usa come deposito: è larga circa un metro e mezzo e lunga poco più di due metri.

La «gazzella» dei carabinieri che ha ricevuto la segnalazione dell'evaso si mette in contatto via radio con la stazione di Santa Marinella. Da qui i militari chiedono l'intervento degli elicotteri che sorvolano dalla mattinata la zona compresa fra Santa Marinella e Civitavecchia.

Edoardo Mazza, dopo la sua evasione, aveva raggiunto le vicinanze della casa di Giovanni Pau (nessuno della famiglia si è accorto della presenza del bandito) e aveva deciso di trovare un rifugio, intimorito dal rumore del motore dell'elicottero. L'evaso probabilmente — questa l'ipotesi fatta dagli investigatori — ha in animo di entrare in casa per prendere qualcuno come ostaggio per mettersi in salvo; l'incalzare degli uomini, dei cani, e soprattutto l'avvicinarsi dell'elicottero fanno cambiare idea al bandito, o più probabilmente non gli danno il tempo di decidere. L'uomo si rifugia nella casupola.

I militari circondano la zona restringendo sempre di più il cerchio, mentre gli elicotteri si apprestano ad atterrare. Uno si posa sul terreno, ne scende il colonnello Angelo Nannavecchia, vicecomandante del centro elicotteri dei carabinieri di Pratica di Mare, dirigendosi verso il retro della casa del Pau. A questo punto Edoardo Mazza apre il fuoco, colpendo il colonnello. I carabinieri rispondono subito con numerose raffiche di mitra. Anche il secondo elicottero, che era rimasto fermo in aria, sulla casa del Pau, scende in picchiata e la pattuglia salta a terra sparando. Un carabiniere sale sul tetto della baracca e spara all'interno.

Sul luogo arrivano, intanto, anche rinforzi della polizia. La sparatoria è breve. Quando i carabinieri fanno irruzione nella casupola, Mazza è trovato ripiegato, come se fosse seduto. Col capo reclinato sulla spalla sinistra con un rivolo di sangue che gli scende dalla tempia destra, e la pistola ancora stretta in mano. L'evaso è stato colpito oltre che alla testa, sulla parte destra del petto, alla clavicola destra e a una scapola. Nel corso della sparatoria alcuni proiettili sono penetrati attraverso una finestra nella casa di Giovanni Pau e hanno bucato il pavimento del soggiorno. Al rumore degli spari, Giovanni Pau si era rifugiato con la moglie e la sorella nella stanza da letto. La donna ha avuto un malore dal quale però si è ripresa subito.

Edoardo Mazza aveva ricevuto l'ultima visita in carcere dalla madre Teresa Margiotti, lunedì scorso. La donna, come sempre aveva fatto, l'aveva esortato a restare «calmo e buono». Oltre ad avere precedenti per furto, Mazza, nel novembre del 1968, aggredì l'operaio Romolo Montanari di 24 anni, il quale stava assieme alla fidanzata, e lo uccise con quattro colpi di pistola perché il giovane aveva tentato di reagire. Il Mazza fu fermato e successivamente dichiarato in arresto. Dopo lunghi interrogatori finì con il confessare l'omicidio.

In quell'occasione Mazza confessò anche alla polizia di aver compiuto un tentativo di aggressione ad un'altra coppia di fidanzati e di essere responsabile di una rapina compiuta il 18 luglio dello stesso anno, all'ufficio postale di via Albona al Prenestino. Confessò, infine, di aver aggredito e rapinato l'addetto a un distributore di benzina, Aurelio Caciolo, il quale rimase ferito con un colpo di pistola.

Edoardo Mazza per la sua personalità ambigua era stato soprannominato dagli abitanti della zona in cui abitava il «dottor Jeckyll di Primavalle». Pittore dilettante viveva apparentemente con i soldi ricavati dalla vendita di alcune sue tele, riuscendo a tenere nascosta, fino all'arresto, l'altra faccia della sua complessa personalità legata ad attività criminose e ad episodi di violenza dai quali ricavava le maggiori «entrate»: aggressioni e rapine ai danni di coppie, che si appartavano in luoghi isolati.

Il Presidente della Repubblica, in un telegramma inviato al ministro di grazia e giustizia, ha espresso il suo profondo cordoglio per la morte dell'appuntato degli agenti di custodia Giuseppe Passerini ed ha fatto pervenire, per il tramite dello stesso ministro, le sue condoglianze ai familiari della vittima. Il Capo dello Stato si è anche interessato delle condizioni del colonnello Nannavecchia che ha dovuto subire un intervento chirurgico per l'estrazione dei due proiettili che l'hanno colpito.

Il colonnello Nannavecchia aveva ricevuto un encomio solenne quando dirigeva la compagnia dei carabinieri di Palermo per la lotta da lui condotta contro le organizzazioni criminose ed in particolare la mafia. Dopo il periodo trascorso in Sicilia era stato destinato al centro di Pratica di Mare.

RIPETUTI INVITI DA VARIE PARTI AD ESPRIMERSI SUL REFERENDUM ABROGATIVO

Crea malumore nei partiti il silenzio d.c. sul divorzio

Nel dibattito sono intervenuti l'indipendente di sinistra Carrettoni, i repubblicani Reale e Campagna (sostanzialmente contrari), Malagodi del PLI e il socialdemocratico Ariosto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

L'approssimarsi della scadenza del referendum abrogativo del divorzio, già indetto per la prossima primavera, rende sempre più vivo il dibattito che in proposito si va sviluppando tra gli esponenti dei vari partiti. La incognita sulla prospettiva di evitare il referendum, modificando la legge Fortuna-Baslini, è costituito dal silenzio della DC, sulla quale i partiti fanno pressione perché assuma l'iniziativa. L'indipendente di sinistra sen. Carrettoni, che, al termine della scorsa legislatura, propose un testo di modifica della normativa vigente più o meno concordato con tutti i partiti, ha ribadito oggi che il referendum è uno scontro inutile su un terreno sbagliato. «Giudicherei perciò quanto mai opportuno — ha dichiarato l'agenzia cattolica Asca, che ha raccolto le opinioni di voci parlamentari — un'iniziativa che lo evitasse, tanto più in questi mesi che tanti gravi problemi affannano lo stato e i cittadini. Mi sembra — ha aggiunto con riferimento alla recente presa di posizione del segretario del PSI sull'«Avanti!» — l'on. De Martino abbia ben puntualizzato le caratteristiche e i limiti della possibile revisione, che, in linea di massima, mi paiono coincidere con i punti essenziali del disegno di legge che — con il consenso dei partiti laici — ebbi a presentare in Parlamento nella scorsa legislatura».

Reale, presidente del gruppo repubblicano della Camera, ha detto che la posizione del suo partito rimane quella del 1971, nel senso che i repubblicani hanno collaborato al progetto di una nuova legge sul divorzio. I repubblicani, ha ricordato Reale, furono contrari alla presentazione di quella proposta fino a che la DC e il mondo cattolico non avessero dichiarato il loro gradimento. Anche lo on. Compagna del PRI ha definito augurabile che gli ambienti cattolici si facciano sentire in tempo utile. Quanto ai rischi che il referendum comporta, secondo Compagna non sono da escludere quelli di una spaccatura della coesione di cui la maggioranza avverte ora la necessità più di quanto già non l'avvertisse quando si è ricostituita.

A sua volta il socialdemocratico Ariosto, presidente dei senatori socialdemocratici, si è detto favorevole al referendum. «Secondo me va affrontato — ha detto — altrimenti è un problema che ci tireremo dietro chissà per quanto tempo. Se sia un bene o un male non voglio stabilirlo, ma va fatto. A meno che non intervenga una modifica della legge attuale, evento secondo me quanto mai difficile, per non dire impossibile a realizzarsi».

Anche Malagodi ha rilasciato all'Asca una dichiarazione sostenendo di ritenere difficile, se non impossibile, che il referendum possa essere evitato attraverso una nuova legge, a meno che questa rappresenti un cedimento dei laici sul principio della sovranità integrale dello Stato in materia matrimoniale. Ciò sarebbe molto grave per il Parlamento che verrebbe a contraddirsi non solo su una specifica legge molto importante, ma su una questione di fondo.

Ma oggi esso esiste e non si possono stravolgere i problemi per evitarlo. Si tratterà di condurre la campagna per il referendum in modo civile con argomenti razionali e non con appelli alla faziosità o alle passioni di parte.

Problemi economici, coesione della maggioranza, compromesso storico DC-PCI sono gli altri temi all'ordine del giorno del dibattito politico e che esponenti di vari partiti hanno esaminato in una serie di interviste rilasciate ad un settimanale per valutare le prospettive politiche del 1974. Per il capogruppo democristiano Piccoli le difficoltà determinate dalla crisi energetica sono destinate a durare ed accrescersi nei prossimi mesi.

Il socialista Craxi ha sostenuto che il centrosinistra può contare su un'ampia e solida base di appoggio parlamentare e su un rapporto positivo con il movimento sindacale che è quanto mai prezioso e necessario. D'altro canto i comunisti praticando una «opposizione diversa» hanno reso più scorrevole il compito del governo.

Il segretario del PSDI, Orlandi, si sofferma sul referendum del divorzio sottolineando che il referendum «ci sarà» e che «la sua celebrazione segnerà una battuta d'arresto delle tendenze conciliari». Il comunista Galluzzi insiste, da parte sua, sulla validità del «compromesso storico».

Il segretario liberale Bignardi, invece, sostiene che i comunisti non sono «gente che cambia». E la DC ha ancora tempo per sottrarsi alla stretta della tragedia del compromesso storico.

Gino Roberti

SCARCERATO DE LELLIS

Telefoto Ansa
Roma — Lucio De Lellis, riconosciuto colpevole in primo e secondo grado dell'omicidio del pensionato Luigi Milani, è stato liberato per decorrenza dei termini della carcerazione preventiva. Sospeso anche il pagamento della cauzione di 30 milioni

Pensioni

suggerisce una soluzione di compromesso: presentare due distinti provvedimenti. Il primo dovrebbe consentire l'immediata approvazione degli aumenti pensionistici; il secondo dovrebbe affrontare la riforma del sistema previdenziale e la riscossione dei contributi, riforma che «non può essere né improvvisata né contraddittoria rispetto al disegno riformatore di lungo periodo». Il segretario del PSDI propone, quindi, di stralciare dal testo del provvedimento relativo alle pensioni il problema dei contributi Inps, che invece Bertoldi considera irrinunciabile.

In definitiva, il problema delle pensioni, se la commissione di esperti dei quattro partiti non dovrebbe consentire di giungere ad un accordo, rischia di assumere un rilievo politico generale, che potrebbe dare una certa consistenza ad alcune voci sul proposito di alcuni settori della maggioranza — soprattutto i socialisti più vicini ai manciniani — di favorire una crisi, per procedere ad un rimpasto. Un'intesa sarà cercata, probabilmente, anche a livello dei ministri finanziari, che, per domani hanno in programma una nuova riunione.

Ufficialmente, Giolitti, Colombo e La Malfa hanno in programma il proseguimento della stesura del piano economico per il 1974. Si tratta cioè di tradurre in concrete scelte operative gli accordi di massima raggiunti tra i quattro partiti nella riunione dell'11 dicembre a palazzo Chigi, coordinando le iniziative economiche con la crescente tensione nel settore dei prezzi e con i problemi conseguenti alla crisi energetica.

R. P.

ANCORA POLEMICHE SUL «NO» ALL'ENTRATA SUL SUOLO ELLENICO

«Troppo curioso Cariglia» secondo il governo di Atene

Il deputato italiano, con i colleghi olandese e britannico, «voleva interferire negli affari interni del paese» - Pronta replica del leader socialdemocratico

Atene, 2

Un portavoce del governo ha dichiarato che le autorità greche proibirono la scorsa settimana, l'ingresso nel paese al deputato socialista olandese Relus Terbeek e all'italiano Antonio Cariglia perché i due parlamentari stavano interferendo negli affari interni della Grecia. Egli ha quindi respinto l'idea che l'incidente possa avere gravi ripercussioni sulla relazione della Grecia con il Mercato comune. «Questa ripulsa deriva dal diritto di uno stato libero e sovrano, come la Grecia, di non accettare persone che interferiscono nei suoi affari interni. Ciò è inaccettabile e non so se vi sia un paese nel mondo che tollererebbe un intervento del genere». Il portavoce ha aggiunto che, in qualsiasi altra circostanza, tutti sono liberi di entrare in Grecia.

I due deputati furono respinti dopo aver trascorso l'intera notte all'aeroporto di Atene. Un autorevole sindacalista britannico e membro dell'internazionale socialista si rifiutò di entrare in Grecia per solidarietà con i suoi colleghi. A lui l'ingresso non era stato rifiutato.

Dopo il suo ritorno a Roma, Cariglia affermò che l'azione del governo greco avrebbe avuto sfavorevoli conseguenze in seno al Mercato comune. Ma il portavoce ha rilevato che la Grecia ha sempre rispettato i suoi obblighi verso i partners europei e continuerà a rispettarli. Ha definito coloro che parlano altrimenti come degli «irresponsabili». La Grecia è membro associato della CEE dal 1961.

A proposito di tali dichiarazioni l'on. Cariglia ha affermato: «Premesso che una delegazione della quale io facevo parte si recò in Grecia dopo il primo colpo di stato ed ebbe modo non solo di parlare con i rappresentanti dei partiti democratici greci ancora liberi, ma anche con lo stesso colonnello Patakos, al quale furono chieste informazioni sulla sorte delle migliaia di prigionieri politici, la giustificazione addotta dal governo greco non ha alcun fondamento, Non spettava a noi mettere in discussione il principio della sovranità, ma ci proponevamo di prendere contatto con molti amici che abbiamo in quel paese per avere notizie più precise che non fossero quelle consentite dalla censura. Voglio ricordare che la Grecia a suo tempo accettò la Carta dei diritti dell'uomo e che oggi ne viola sistematicamente il contenuto».

LE «TRAME NERE»

PERQUISITA A VERONA la casa di un ufficiale

Padova, 2

L'abitazione di un ufficiale dell'esercito (il cui nome non è stato reso noto) è stata perquisita nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria sulla cellula eversiva di estrema destra «Rosa dei venti». La perquisizione è stata eseguita a Verona dal giudice istruttore del tribunale di Padova, dott. Tamburino, presenti il procuratore della Repubblica consigliere Fais e il sostituto Nunziante. Secondo quanto è stato possibile apprendere, il nome dell'ufficiale sarebbe emerso all'improvviso, dopo che il dott. Tamburino aveva interrogato un testimone, nei giorni scorsi. Nell'appartamento del militare i magistrati avrebbero trovato molti documenti che saranno esaminati nei giorni prossimi. Nessun provvedimento è stato per ora preso contro l'ufficiale.

Proseguono, frattanto, gli interrogatori da parte del giudice istruttore. E' stato sentito, in questi giorni, anche l'ex dirigente della Cisnal di Verona, Cavallaro, di 23 anni, arrestato il 27 novembre scorso. Il dott. Tamburino ha interrogato anche l'avv. De Marchi per oltre due ore e mezzo; durante l'interrogatorio il legale genovese è stato colto da un leggero malore. *(Ansa)*

INCHIESTA A TERAMO

BAMBINO MUORE per mancata assistenza

L'Aquila, 2

La procura della Repubblica di Teramo ha avviato un'inchiesta giudiziaria in seguito al decesso per enterite di un bimbo di 8 mesi, avvenuto il giorno di Santo Stefano, 26 dicembre scorso, per mancanza di medici. Questa la vicenda, che ha suscitato a Mosciano Sant'Angelo e a Teramo enorme impressione. Il piccolo Paolo Palandrani, di 8 mesi, viene colto da un attacco di enterite acuta che lo consuma a vista d'occhio. I genitori, disperati, danno inizio ad una penosa odissea di porta in porta, alla ricerca di un medico. Ricerca lunga e inutile, perché due medici del paese non sono reperibili.

Trascorrono delle ore, e solo il terzo medico, dottor Ciaffoni, è in casa disposto a visitare il piccolo morente. Paolo Palandrani viene trasportato d'urgenza, per ordine del dottor Ciaffoni impressionato dalle sue condizioni, all'ospedale civile di Teramo, distante oltre 20 chilometri. In ospedale, un medico tenta l'impossibile per salvare il neonato, che stremato dal male, muore. *(Italia)*

IN TRIBUNALE A MARZO IL CRACK ALLA BORSA DI VENEZIA

Saranno cento i testimoni al processo contro Marzollo

Coimputati con l'agente di cambio altri nove funzionari di banca

Venezia, 2

Sarà un processo fiume, che vedrà sfilare un centinaio di testimoni, quello che si aprirà, presumibilmente nel prossimo mese di marzo, e per il quale verrà forse costituita una sezione speciale del tribunale, a carico dell'ex agente di cambio Attilio Marzollo e di altri nove funzionari di banca coinvolti nel crack di 40 miliardi, scoppiato due anni fa alla borsa di Venezia. Marzollo, che è sempre rinchiuso nelle carceri veneziane di Santa Maria Maggiore, e che si è visto negare la libertà provvisoria, è stato rinviato a giudizio per bancarotta fraudolenta, per distrazione (il «buco» è di due miliardi invece dei venti in un primo tempo contestati), documentale e semplice, truffa, falso e soppressione di atti.

Tutte le imputazioni riguardano, in sostanza, la vendita di titoli inesistenti, per la quale Marzollo si servì della collaborazione di alcuni funzionari di banca. Nove risultano nella sentenza istruttoria i funzionari coinvolti nella vicenda: l'ex direttore centrale a Roma del Banco di Roma, Pierluigi Puddu, il capo degli operatori alla centrale di borsa del Banco di Roma Lorenzo Benedetti, il funzionario dell'ufficio titoli del Banco S. Marco Leo Tommasella, il funzionario dell'ufficio titoli del Banco Ambrosiano Pietro Baldanello, il funzionario dell'ufficio titoli del Banco di Sicilia Guido Allegramente, il funzionario dell'ufficio titoli della sede di Venezia della Banca Commerciale Giovanni Vianello, il capo dell'ufficio titoli del Banco di Roma Socrate Mecconcelli, l'ispettore centrale a Palermo del Banco di Sicilia Domenico Napoli, il vice direttore del Credito Italiano a Venezia Giuseppe Moro.

Altri due sono gli imputati: il commerciante Paolo Maffioli, che avrebbe aiutato Attilio Marzollo a fuggire e l'orefice vicentino Carlo Todescato, per falsa testimonianza. *(Italia)*

SCOSSE DI TERREMOTO nella zona di Assisi

Firenze, 2

Due scosse di terremoto sono state registrate stasera ad Assisi, ed in particolare nelle piccole frazioni di Pieve San Nicolò e Paganzano. La prima scossa è stata avvertita alle 20 e la seconda alle 20.30, ambedue in senso ondulatorio. La scorsa notte gli abitanti delle due frazioni hanno dormito negli edifici scolastici. Il secondo movimento tellurico è stato registrato, come ieri e l'altro ieri, dagli apparecchi dell'osservatorio sismologico di San Domenico di Prato (Firenze) ed indicato intorno al quinto grado della scala Mercalli. *(Ansa)*

I PROVVEDIMENTI PER EVITARE IL RITORNO DEL MORBO

Scatterà il 15 gennaio un vasto piano anticolerico

Migliaia di analisi programmate in due tempi nelle zone colpite

Roma, 2

Verso il 15 gennaio scatterà il «piano anticolerico», predisposto dal ministero della sanità, e il cui scopo è quello di accertare, nelle regioni colpite dalla epidemia, la eventuale «circolazione» di vibrione nell'ambiente e nelle persone, prima del ritorno della stagione estiva. Durante il piano, la cui prima tornata avrà una durata di un mese e mezzo circa, verranno effettuate complessivamente dalle 25 alle 30 mila analisi, di cui 10 mila in Campania, 10 mila in Puglia, ed un alto numero in Sardegna, in particolare nel Cagliaritano.

Successivamente, verso aprile-maggio, verrà condotta una seconda serie di analisi, che darà il «polso» della situazione prima dell'estate. Il ministero della sanità, ha inoltre allo studio un'indagine allargata alle altre regioni, che verrà effettuata in un secondo tempo, e per la quale saranno adottati gli stessi criteri del «piano». Le analisi, in questo caso, saranno limitate all'ambiente, data l'assenza pressoché certa di portatori sani, cioè di persone che siano state a contatto con i malati e possano averne contratto il morbo, senza accusare sintomi evidenti.

Le previsioni degli esperti, che potranno trovare conferma solo verso la fine di febbraio, sono comunque ottimistiche. Le misure adottate per l'ambiente e l'autosterilizzazione, cui sono soggetti i portatori sani, escluderebbero la possibilità di una presenza di vibrione colerico. Sarà necessario però che vengano rispettate le norme più scrupolose nei confronti di cose e persone che proverranno dai paesi dove l'epidemia è endemica, ed è soggetta a violente riaccensioni stagionali.

Per la realizzazione del piano anticolerico, il ministero della sanità ha organizzato una tavola rotonda, che avrà luogo dall'8 all'11 gennaio prossimo, presso l'istituto superiore di sanità. Si tratta di un corso di aggiornamento «ad alto livello», cui sono stati chiamati a partecipare i responsabili dei laboratori provinciali di igiene e profilassi e degli istituti universitari di igiene per consulenza tecnica.

In tutto si prevede la partecipazione di una ventina di persone, con le quali gli esperti del ministero e dell'istituto superiore di sanità dovranno concertare, sul piano tecnico, le indagini epidemiologiche e uniformare gli indirizzi di ricerca. In tal modo, i laboratori provinciali e regionali saranno posti in grado di effettuare analisi batteriologiche, fino alla tipizzazione, che fino ad oggi erano svolte dall'istituto superiore di sanità. *(Italia)*

PROROGA DEL TERMINE per i contributi Inps-Inam

Roma, 2

Il consiglio di amministrazione dell'INPS, tenuto conto della diversa scadenza del termine di versamento dei contributi dovuti all'INPS e all'INAM e dell'esigenza di unificarne i termini, ha deliberato di consentire ai datori di lavoro di differire, in via eccezionale e provvisoria e senza gravame di interessi, il termine di versamento dei contributi di propria pertinenza dal giorno 10 al giorno 15 del mese successivo a quello in cui è compresa la scadenza dei periodi di paga.

Tale decisione — afferma un comunicato dell'INPS — è stata presa per rendere possibile, in attesa dell'emanazione del provvedimento legislativo sulla riscossione unificata dei contributi, l'attuazione in tutte le province del Nord e in quella di Catanzaro, della procedura di riscossione applicata dei contributi INPS-INAM già in corso nelle province di Como, Varese, Latina e Frosinone.

In relazione all'entrata in vigore delle nuove modalità di versamento dei contributi, le marche assicurative saranno ritirate dagli uffici accettanti a partire dal 27 gennaio 1974. Pertanto, da tale data eventuali regolarizzazioni contributive relative a periodi di paga scaduti entro il 31 dicembre 1973 potranno essere eseguite dai datori di lavoro soltanto presso le casse delle sedi dell'INPS. *(Ansa)*

Telefoto Upi

Roma — I miracoli-misteri della pittura contemporanea: un ragazzino osserva curioso il pittore Antonello Rizza intento a interpretare in pieno sole e nei pressi di Castel Sant'Angelo, il passaggio della cometa Kohoutek tra due pianeti. Ovviamente tutto un fatto di fantasia

LA SITUAZIONE DELLA DONNA ITALIANA OGGI RIFLESSA DA UN «COLLAGE» TEATRALE

INGENEROSO E SCIOCCO RIDERE SULLE SUFFRAGETTE DEGLI ANNI '70

Pregiudizi ancestrali e pregiudizi ancora esistenti nella società contemporanea non consentono lo svincolo da una situazione di sudditanza nei confronti dell'uomo - Inferiorità inesistente

Roma, gennaio

Sulle scene romane, lo spettacolo organizzato dal Gruppo delle femministe, del quale fanno parte, non soltanto come autrici, Dacia Maraini e Maricla Boggio, ha monopolizzato l'attenzione (anche maschile) per il significato che, a priori, il fatto assumeva sul piano del costume. Nel breve spazio ricavato da una modesta tipografia di Campo Marzio, dalla quale si accede a una specie di ammezzato con una scaletta a chiocciola rudimentale, le femministe romane vanno proponendo, per le trenta, quaranta persone che, al massimo, può accogliere ogni sera il loro «teatrino», un «collage» di situazioni esasperate riguardanti la condizione della donna nel nostro Paese. Il testo prende il titolo da nomi femminili, «Mara Maria Marianna...», ed è stato costruito su documenti raccolti dalla Maraini, dalla Boggio, che si è assunta anche la funzione di regista, e da Edith Bruck. I manichini sistemati nella saletta teatrale, realizzati in materiali plastici, raffigurano in chiave drammatico-grottesca, i personaggi delle donne che in due, tre dialetti italiani (prevale quello romanesco) raccontano storie nelle quali sono state vittime dell'altro sesso. E sopratutto di una società costruita sulla premessa della inferiorità femminile. Le storie non sono originali e i mezzi teatrali di cui ci si è serviti per inserirle nel «collage» sono discutibili. Tuttavia, premesso che il pubblico si divide in due fazioni — femministe che circolano al grido di «Abbasso il maschio!» e benpensanti scettici — la sostanza delle vicende narrate sulla pedana del Centro «La Maddalena» è autentica e toccante. Una signora, decisamente prevenuta, lasciando una delle scomode sedie della «platea», ha commentato: «Mi aspettavo di peggio». Il fatto è che pregiudizi ancestrali e strutture ancora esistenti nella nostra società non consentono alla donna di liberarsi da una situazione di sudditanza nei confronti dell'uomo, e di fare, proprio oggi che le è permesso di lavorare, da Marta e da Maddalena, in quanto costretta a barcamenarsi tra impegni di ogni genere, senza peraltro ottenere i riconoscimenti dovutile.

Naturalmente sarebbe più pertinente parlare di «rapporti» sulla condizione comune a molte donne piuttosto che di rappresentazione teatrale. In sostanza, le iscritte al Centro «La Maddalena» (così chiamato da una strada del rione, ma anche dal nome della famosa peccatrice assolta da Gesù) dovrebbero limitarsi a fare agire il Centro, che, del resto, comprende anche una libreria. Prendersi gioco delle femministe, nonostante i loro atteggiamenti esteriori che sfiorano il ridicolo, è facile, ma, in coscienza non è giusto. Si tratta, pur sempre, delle eredi delle antiche suffragette, a proposito delle quali, anni fa, chi scrive si permise di fare dello spirito. Fu ripresa da una autorevole scrittrice, Maria Bellonci, la quale le fece osservare che la suffragetta è una persona consapevole.

Tra la consapevolezza delle donne che esigevano il rispetto di precisi diritti all'inizio del secolo, come Sibilla Aleramo, e le donne scontente di oggi, molto spesso frustrate sentimentalmente, vi è una grande differenza. Ciò non toglie che i problemi, dei quali esse si fanno portavoce, esistono. Riguardano i disagi delle ragazze-madri, la sperequazione tuttora diffusa nel campo del lavoro per quanto concerne i riconoscimenti morali e materiali, il ruolo scomodo di lavoratrice, moglie e madre. Il resto è eccessivo soltanto nel desiderio di fare teatro trovano una spiegazione i manichini in plastica rossa raffiguranti ventri di donne gravide, simboli di una polemica accesa a proposito dell'aborto, dei mezzi coi quali viene praticato, e dei privilegi di cui nel caso ci si voglia liberare da un figlio, godono le donne ricche rispetto a quelle povere. Per concludere ridere delle suffragette degli anni '70 è sciocco, oltre che ingeneroso. Ci si potrebbe limitare a suggerire loro di accantonare velleità artistiche per coltivare invece incontri utili sul piano della informazione, delle verifiche, e di una serena presa di coscienza. Infine, anche se l'humour non è una qualità degli italiani, le femministe dovrebbero riuscire a servirsene, dimenticando rancori e prezzi pagati, perché così, con spirito unito a intelligenza, otterrebbero risultati migliori senza rinunciare a prerogative che, sul piano estetico, una donna può difendere anche nel rivendicare la parità con l'altro sesso.

Tra le interpreti dei «documenti», ci sono Saviana Scalfi, un'attrice di temperamento, già nota al pubblico romano, che senza dubbio potrebbe rendere di più, e Yuki Maraini, sorella di Dacia, nata mentre il padre si trovava in Giappone. Yuki non è una attrice, ma quando si accompagna con la chitarra mentre canta, esprime con gli occhi una somma di mortificazioni ricorrenti tra le ragazze di buona famiglia che, come lei, e come Dacia, sono state molto spesso private del calore di sentimenti sinceri, e soffocate, nel periodo della formazione, in collegi organizzati nel rispetto della forma e, contemporaneamente, della ipocrisia.

In un altro teatro della vecchia Roma, ex tempio ormai rinnovato del café-chantant, un giovane regista, Mino Bellei, ha pensato di rispolverare «Gli indifferenti» di Moravia, un romanzo pubblicato, com'è noto, nel 1929, che procura disagio allo stesso autore. Moravia, infatti, deludendo regista e attori si è rifiutato di assistere alla rappresentazione anche perché temeva — lo ha detto — di rimanere deluso, essendo ancora vivo in lui il ricordo di una bella edizione andata in scena, con la regia di Luigi Squarzina e la interpretazione dell'allora giovanissima Carla Del Poggio (moglie di Alberto Lattuada), sempre qui a Roma, nel 1946.

L'elemento di maggiore attrazione di questa riedizione teatrale del romanzo di Moravia, presentata dalla Compagnia del «Malinteso», è costituito dalla presenza di Antonia Brancati, figlia dello scrittore siciliano scomparso, e di Anna Proclemer. Molto somigliante, fisicamente, alla madre, Antonia, con una vocina esile da ragazzina (dimostra molto meno dei suoi 27 anni), rivela una certa sensibilità e un fervore chiaramente alimentati in un ambiente adatto e, senza dubbio, stimolante, come quello nel quale è vissuta. Anche lei ha alle spalle un collegio toscano per ragazze-bene, ma non le ha lasciato il segno in maniera evidente. Il fervore, gli incontri nella casa di sua madre e di Giorgio Albertazzi, le hanno schiuso orizzonti nuovi e vasti. E lei, col nome del padre, ha voluto affrontare per la prima volta, un impegno importante, sulla scia materna. Non è stata sempre all'altezza della situazione, anche perché ha preso parte a uno spettacolo esile, certamente sproporzionato a un testo che, a distanza di tanti anni, contiene ancora un'incredibile vitalità. Tralasciamo il giudizio negativo, che diamo per scontato, sulla messinscena, per rilevare, invece, l'importanza della parola nel teatro: una importanza che sostiene brillantemente l'urto dei tentativi goffi e patetici, dei quali si fanno promotori gli esponenti dell'avanguardia, attraverso rappresentazioni basate su invenzioni artigianali, non così originali e tanto meno sincere per riuscire a vivificarle.

Silvana Gaudio

L'estate di Saragnano

QUESTA era l'ora ed era questo il tempo. Gli alberi facevano quasi bosco intorno alle larghe curve della strada ferrata e il cielo era di lucida seta grigia. Dalla piccola stazione addormentata in una quiete provinciale, fuori dalle correnti di traffico intenso, gli omnibus partivano pigramente con gran rumore di ferraglia, tardi sussulti. Il controllore aveva un viso da «boxeur» in pensione e il nostro scompartimento ci sembrava sempre troppo vecchio e angusto. Ma quell'atmosfera riportava ad altri viaggi, magari vissuti come un'avventura, con il facile incanto di immaginare nuovi paesi sul ritmo affannato delle ruote, fra le valigie e il rosso dei cuscini: una delle poche avventure possibili, forse, in una vita di estrema monotonia.

La fine dell'anno scolastico si avvicinava. Pure, continuavamo a trascurare il liceo. Avevo la testa così piena di romanzi da non essere in grado di studiare sul serio. E quanto a Marta sembrava troppo occupata a scoprire il lato buffo nei gesti dei professori per fare attenzione al resto. A sera, quando rientravamo a Saragnano, anche la voce dell'avvocato Morone, il più temuto e piacevole conversatore dei salotti provinciali, si faceva cauta e incerta. La discussione poteva avere per spunto ogni capriccioso pretesto e attingere le conclusioni più sottili e inaspettate. Ma nel commentare gli ultimi avvenimenti, le gravi notizie, i vecchi amici di antica confidenza lamentavano sempre la fine della cortesia, emblema e patrimonio di altre età.

La grande villa del senatore Farina aveva il suo fasto per la nostra infantile conoscenza del mondo. E il sorriso di Marta viveva della rapidità di una modulazione, della fragilità di un respiro. Sono passati molti anni da quella sera di giugno (il cielo aperto ai prodigi, l'amore che potevamo obliare nel più tenue dei giochi), ma ricordo nitidamente mio padre e i suoi amici, incuranti della guerra che presto li avrebbe travolti, parlare dei vecchi tempi liberali e sorridere dell'ultima «boutade» dell'avvocato Morone.

In mio padre quel poco di gioia che le vicende della vita avevano quasi soffocato, sotto la cenere degli anni, si rianimava al soffio della amicizia. Dove erano più le ombre negli occhi chiari e la piccola ruga che guizzava sempre fra i sopraccigli? Immobile, assorto, il capo sullo schienale, egli aspirava adagio il fumo. La notte era folta di fuochi, di voci tarde a spegnersi, e forse mia sorella suonava ancora il suo Brahms.

Ma la guerra, così lontana e così prossima, raggiunse anche Saragnano. Mio padre, direttore degli ospedali, fu costretto a trasferirsi in un villaggio dell'interno, rifugio più sicuro per gli ammalati. Quando tornai a Villa Pagliara, dopo l'armistizio, Marta era già partita con i suoi per una lontana città del Nord. Mi ammalai e tutto si smarrì nello sfinimento e nell'estremo brivido della sera. Ricordo appena le grandi stanze, i mobili avvolti in una tela grigia e i fiori scoloriti che sulle pareti assumevano aspetti strani e paurosi. Mia madre si raccomandava con gli occhi ai medici e alla loro ostentata premura (ma era poi mia madre quella signora dai capelli grigi e dal volto già triste che appariva ogni tanto con passo leggero?)

* * *

Ancora per molti anni mia sorella e io continueremo a chiamarla l'estate di Saragnano quella indimenticabile stagione, anche se il ricordo già perde i suoi contorni netti, affonda nella distanza e nella nebbia del sonno, in un vago richiamo. La nascita del mio amore per Marta fu lunga e dolce, eppure la memoria esatta delle prime parole, dei primi incontri si è perduta nella vicenda di quel tempo così lontano: cara ombra di un'adolescenza non so più se tenera o piena di affanno. Quante volte ho compiuto il percorso da Saragnano a Villa Pagliara, assaporando l'amarezza di ogni nuovo ritorno... ma dove sono i volti a me noti, dove le mani protese e gli occhi acuti di fiordaliso?

La vita ha ripreso il suo corso e la volubilità del caso annoda la trama di tanti destini. I miei giorni sono uguali e lenti. Ecco la voce solitaria dell'Olivetti, gli affari da sbrigare e al Circolo il morbido brusìo delle anziane signore che si occupano di beneficienza e anche dell'ultimo pettegolezzo: i bracciali ai loro polsi tintinnano e l'erre languidamente si arrota fra le labbra truccate di pallido rosa. Divido le ore libere fra la lettura e le lunghe passeggiate al Corso. E se con l'antico, sottile fuoco cerco di parlare dei luoghi e dei libri che un tempo ci piacquero, dal volto del mio amico P. mi fissano con angoscia due occhi grevi che sembrano strappati al grande sonno delle contrade meridionali. I miei viaggi sono ora in una campagna già tutta spoglia, in serate di nebbia, di suoni attutiti. All'arrivo ho sempre fretta di tornare a casa e il facchino stenta a seguirmi.

Marta è ormai lontana. Ho saputo anni fa che si è sposata, che ha due figli e che vive in una grande città del Nord, nelle brume di una periferia residenziale. Pare che l'ineccepibile suo comportamento e la disciplina mondana non lascino intuire la breve fioritura di Saragnano. Un rigore impeccabile e crudele mortifica il tumulto di vita che un giorno mi attrasse.

Di quelle ore, di quei trasalimenti sono forse il solo a conoscere e a custodire il dolcissimo segreto. Invano tento di ristabilirne il mutevole, oscuro incanto. Ma se penso all'estate ormai favolosa di Saragnano, a quell'intensa fioritura, il nome di Marta mi si fa vivo, mi urge alla gola, come un grido. E mi prende una nuova, antica tristezza; nell'attesa, lunga e affaticante, di un segno, di una parola che illumini o almeno conforti l'animo turbato. Non amo le grandi piazze che attraverso, le strade affollate, la città ormai spoglia di quanto rimaneva di prezioso e di raro. C'è ancora per me una casa, un tenero lume?

Edoardo Guglielmi

Certaldo si appresta a celebrare Boccaccio

Certaldo, 2

La pubblicazione dei tre zibaldoni, la riproduzione dell'autografo del «Decameron», studi sulla diffusione mondiale della opera del Boccaccio, l'approntamento e la pubblicazione di «Concordanze», la compilazione di un codice diplomatico boccaccesco, la presentazione di una biografia, nonché una bibliografia delle edizioni e degli studi.

Gruppo di famiglia con minipianista



Telefoto Upi

Tokio — Tutta la famiglia imperiale giapponese sta ascoltando con evidente compiacimento, la prima esibizione pianistica della figlia del principe Akihito e della principessa Michiko

Mostre d'arte

All'Associazione donatori di sangue

Mostra dell'Associazione donatori di sangue di Trieste. Scopo della manifestazione era di far conoscere il sodalizio alla cittadinanza e di conquistare così proseliti alla causa del dono di sangue. Non perciò il livello è mediocre. Il raduno dei donatori artisti ha dato risultati insperati. Fra di essi c'è un pittore di consumata esperienza, il Bianchi, che dà saggio della propria finezza e sensibilità nelle vedute sottomarine. C'è il Devidè, paesaggista che in questi anni ha consolidato la sintassi postimpressionistica su basi chiare e robuste. C'è anche una scoperta: Cima, il quale usa colori anilinici dentro nitide e minuscole tarsie oblunghe, ottenendo così effetti di fluorescenza e di lampeggiamento; più che nei temi fantascientifici e psichedelici, lo apprezziamo nel notturno di Miramare, dove il soggetto riacquista originalità per la tecnica inconsueta. Da ricordare anche le ricerche sperimentali di Stella e i paesaggi carsici di Roncelli e Manuelli. Nella mostra, allestita nella sede dell'Associazione, erano presenti inoltre: Bosello, Fonda, Frausin, Gentile, Grabonja, Zago.

PECORARI

Giovanna Pecorari Ragusin alla Galleria degli Artisti di Trieste. Anche questa pittrice ha imboccato una delle molte strade parallele che conducono alla descrizione impressionistica dei paesaggi carsici. Ciò che la distingue è un'adesione assai sincera agli aspetti del vero. Il che porta ad una lettura penetrante, ma non ad una scrittura grafica e coloristica pedantesca. La pittrice dipinge a macchie piccole e vivaci, con pigmenti sostanziosi, sollevati in minuscoli rilievi cosparsi di ancor più minuscoli crateri. E' un Carso visto con gli occhi dell'ottimismo, anche quando l'autunno sta spegnendo il rigoglio della vegetazione. Il rosso del sommacco penetra fra il bianco delle carreggiate naturali di pietre frantumate, il sempreverde delle pinete rompe l'azzurro carico del cielo ed ogni elemento viene saldato alla piacevolezza dell'insieme.

I. N.

LIBRI RICEVUTI

Luca Goldoni: *Esclusi i presenti* (Arnoldo Mondadori Editore, pagg. 217, L. 2500).

Ridere di se stessi è un arte difficile (mentre a prender in giro gli altri son buoni tutti): Luca Goldoni è uno che, quest'arte, l'ha imparata perfettamente.

Avevamo già avuto occasione di dirlo parlando, tempo addietro, del suo «E' gradito l'abito scuro». Lo confermiamo oggi, dopo aver letto con raro, autentico piacere «Esclusi i presenti», ultimo successo dello scrittore.

Stanco, a quanto dice, di viaggiare il mondo per raccontare i fatti altrui, Goldoni ha messo radici in patria essendosi accorto che anche qui c'era tanto da raccontare. Non tutte cose carine, naturalmente, perché «quello che succede in Italia spesso suscita irritazione e rabbia. Se però si riesce a superare questi stati d'animo, si approda all'ironia».

Che poi, probabilmente, ammazza più della spada. In altri termini: se Goldoni, invece di scriverlo in un libro satirico, avesse detto quello che gli stava sullo stomaco attraverso una qualche crociata, probabilmente avrebbe sortito effetti minori. Facciamo subito un esempio. Si parla di inquinamento, di ecologia trucidata, e di vipere. Pare che si sia pensato — da qualche parte in Italia — di provvedere a toglier di circolazione le vipere sguinzagliando notevoli partite di porcospini importati dall'estero. Naturalmente i nostri baldi cacciatori — con o senza licenza — non hanno esitato a impallinarli, presumibilmente per mangiarseli. Allora, visto che anche il tacchino è immune al veleno delle vipera, ecco che s'importano contingenti di tacchini, i quali rispetto ai ricci hanno il vantaggio di poter essere sorvegliati e quindi meno agevolmente impallinati. E Goldoni commenta: «Mi viene da pensare ai tanti mestieri scomparsi, lo Spazzacamino, l'arrotino, gli uomini che venivano a rifare le materasse. Altri mestieri li sostituiscono: ecco per esempio il tacchinaio, questo pastore dell'età ecologica che pascola il suo gregge pennuto e disinfesta boschi e parchi pubblici un tanto all'ettaro». E conclude: «Così prosegue la nostra dannata marcia verso un futuro sempre più tragico dal quale forse dovremo difenderci con iniziative sempre più comiche».

E' appunto questo che piace in Goldoni; la capacità di ridere — ma ridere sul serio, non sogghignare — delle cose più gravi come delle più lievi. Non c'è aspetto assurdo, scellerato o semplicemente snob e stupido della nostra vita attuale che sfugga alla sua mira. Nessuno di noi, probabilmente, potrà evitare di riconoscersi in uno dei tanti luoghi comuni qui messi alla berlina. E come appariamo deboli, in fondo, indifesi di fronte alle nostre manie vecchie e nuove. Chi, cosa si salva in questo gigantesco panorama in cui l'Italia contemporanea svolge l'ambiguo ruolo di protagonista del grottesco quotidiano? Ben poco, ben pochi. Eppure ci è sembrato di capire che Goldoni non chiederebbe poi tanto ai suoi simili: appena un po' più di intelligenza, di gentilezza (esemplare a proposito il capitolo sulle commesse dei grandi magazzini che «devono aver conseguito recentemente una grossa vittoria sindacale dal momento che hanno conquistato il diritto di parlare di Gianluigi e di considerare i clienti degli intrusi che pretenderebbero di spostare il discorso sui pelapatate, i trapani elettrici e altri volgari utensili in vendita»), di senso della realtà.

Senso della realtà non manca certo in «Esclusi i presenti». Un libro che ci sentiamo di raccomandare a chiunque possieda un minimo di autocritica e di anticonformismo. Altrimenti inutile leggerlo, perché ci si arrabbierebbe soltanto.

C. S.

Poste e Telecomunicazioni - n. 5-6 Rassegna di studi e documentazione - L. 1000.

Le arti - numero monografico - supplemento al numero di settembre 1973 dedicato a Primo Minervino - L. 1000.

CORRIERE FILATELICO



Largo alle carte

Allorché nel 1967 la Germania Orientale lanciò una serie di quattro valori illustrati con altrettante carte da gioco tedesche, la cosa sembrò piuttosto stravagante e fino a poco tempo fa non trovò imitatori, contrariamente a quanto avvenne per altri motivi di avanguardia. Il primo paese a seguire quell'esempio è stato il Belgio, nel mese scorso, con la serie annuale «Solidarietà»: anche qui quattro valori illustrati con carte fiamminghe. A rifletterci un po' non è difficile convenire che anche le carte da gioco hanno un buon diritto a comparire sui francobolli, dopo che alla loro illustrazione sono state spalancate le porte ai più svariati e molteplici soggetti. Le carte da gioco rientrano nelle cose più comuni di ogni giorno, non conoscono barriere sociali, riflettono storia e costumi, sono emblemi di stati e regioni. E ben vengano dunque anche le carte sui francobolli: potranno offrire lo spunto per una nuova e piacevole tematica.

Le carte da gioco sono di origine orientale (persiana o indiana o cinese: il mistero è ancora da scoprire). A portarle per primi in Europa, in Spagna, furono gli arabi verso la metà del 1300. Verso la stessa epoca comparvero in Italia, a Firenze e a Viterbo; si diffusero quindi rapidamente in Francia, in Germania, nelle Fiandre, assumendo caratteristiche proprie dei luoghi e delle corti principesche che le commissionavano a pittori e a disegnatori di grido. L'invenzione della stampa segnò anche per le carte una svolta importante per la loro produzione, diffusione e «democratizzazione».

In Belgio, tutte le più importanti città vantavano fabbriche di carte da gioco. Ora ne è rimasta soltanto una, a Turnhout, che estende il suo dominio su tutto il Benelux. Nella cittadina esiste anche un'associazione per la raccolta e lo studio storico delle carte, e un ricchissimo museo, probabilmente unico al mondo. Con tutte queste premesse è da meravigliarsi che il Belgio abbia ritardato tanto a emettere una serie all'insegna dei quadri, delle picche, dei cuori e dei fiori. I quattro francobolli presentano i classici personaggi del fante, del cavaliere, della dama e del re nei loro sgargianti costumi d'epoca e con quell'aria tipica tra l'enigmatico e il sussiegoso. La serie è stampata in blocco su un unico foglio, che ne contiene sei. Il valore è pari a 30 franchi.

Sadat esulta

Un francobollo trionfalistico della pretesa vittoria su Israele è stato lanciato dalle Poste egiziane poco prima



dello spirare del 1973. Nella vignetta, dominata dalla bandiera nazionale piantata oltre il Canale di Suez e dalla faccia ultrasoddisfatta del Presidente Anwar Sadat, sono stati bene messi in evidenza i ponti gettati attraverso il Canale, i combattimenti e la avanzata sulla riva orientale. Ovviamente, nulla sta a indicare il cuneo israeliano sulla sponda occidentale o l'accerchiamento della terza armata egiziana imbottigliata sulla sponda opposta. Da notare, poi, la scritta «Spark of liberation», dove «Spark» è una parola in codice significante inizio, quindi «inizio della liberazione» dei territori conquistati da Israele nei sei giorni del giugno 1967.

LA CARTOLINA POSTALE ITALIANA: 100 ANNI

Quest'anno l'Italia è tra i primi paesi, se non addirittura il primo, ad iniziare l'attuazione del suo programma 1974, che prevedeva l'emissione di una cartolina postale commemorativa del centenario di questo «intero postale». Questa emissione è avvenuta ieri 2 gennaio, con un solo giorno di ritardo rispetto alla scadenza centenaria: la prima cartolina postale italiana comparve infatti il 1.o gennaio 1874.

L'invenzione della cartolina postale con francobollo stampato viene attribuita al pistoiese Torello Marini, ma il primo lancio dell'idea spetta al direttore delle Poste tedesche, Heinrich Stephan, nel 1865. La Germania però non accettò l'idea, che quattro anni più tardi venne rilanciata in Austria dal prof. Emmanuel Hermann con più fortuna: il 1.o ottobre 1869 le Poste austriache mettevano in servizio la prima «Korrespondenzkarte», accolta con grande favore: n-l primo mese ne furono vendute 1 milione 250 mila. L'Italia, come si è detto, l'adottò nel 1874 in due versioni: cartolina semplice con francobollo (effigie di Vittorio Emanuele II) da 10 centesimi e cartolina con risposta pagata da 15 centesimi.

Ieri anche la data centenaria è stata ricordata con due cartoline: da 40 lire (per l'interno) e da 55 lire (per l'estero); i valori sono espressi dalla «Siracusana». Sulla parte sinistra del dritto è riprodotta la cartolina di cent'anni fa. Le due commemorative sono le ultime di una lunga serie che prese il «via» nel 1895 con il 25.o anniversario di Roma capitale e proseguì con le nozze del futuro re Vittorio Emanuele III, con l'inaugurazione del traforo del Sempione fino alle cartoline del ventennio con le «opere del regime» e a quelle di propaganda turistica; qualche commemorativa la si incontra anche nel dopoguerra.

Cinquant'anni fa nasceva Radio Austria

L'Austria verrà alla ribalta filatelica, per la sua prima esibizione dell'anno, il prossimo 14 gennaio, in occasione del cinquantenario di attività della Radio austriaca. Infatti, il 14 gennaio 1924 furono scambiati i primi radiogrammi fra Vienna, Londra e Berlino. Gli impianti furono allestiti dalla «Marconi Wireless Telegraph Company» di Londra, nell'ambito della quale il grande scienziato italiano, di cui quest'anno ricorre il centenario della nascita, aveva potuto sviluppare la sua rivoluzionaria invenzione. Per gestire l'impresa, dapprima fu costituita la «Società anonima Marconi dell'Austria», ma poco dopo la ragione sociale fu mutata in «Società anonima Radio Austria». Il francobollo del cinquantenario si esprime con una telescrivente e con il simbolico motivo delle onde hertziane che si diffondono in cerchi concentrici attorno al globo.



Centenario del metro

Alla fine del 1873 anche la Serbia decideva di adottare il sistema metrico decimale. L'anno seguente esso veniva introdotto nei territori ungaro-croati, mentre in quelli sotto la diretta sovranità austriaca e turca il metro e il chilogrammo erano in vigore già da alcuni anni. Il Montenegro e la Bosnia li conobbero invece soltanto dopo il 1900. Di fronte a questa diversità di date le Poste jugoslave hanno scelto il 10 gennaio di quest'anno per ricordare il centenario dell'introduzione del sistema nel paese. E come motivo per il francobollo si è fatto ricorso a un metro metallico flessibile, disponendolo a forma di M, che sta sia per «metro», sia per «misura». Tale motivo è ripetuto nell'annullo che accompagnerà l'emissione. Il francobollo, da dinari 0,80, è stato stampato su foglietti da nove esemplari.

Il Bollettino sospende

Con un «arrivederci» detto con trasparente rammarico, Amedeo Palmieri ha annunciato la sospensione delle pubblicazioni del «Bollettino filatelico d'Italia» allo scadere del suo 63.o anno di vita. Il crescente aumento dei costi, il caos postale e l'inerzia dei filatelisti vengono indicati come le cause principali di questa amara decisione. La pubblicistica filatelica italiana è così diventata più povera. Dispiace veramente che una rivista nata nel 1911 deve ora scomparire dalla scena per l'impossibilità di sopravvivere. Le rubriche del Bollettino troveranno d'ora in poi ospitalità nella «Rivista dei francobolli» in attesa di tempi migliori. Al collega Amedeo Palmieri l'espressione della nostra solidarietà con l'auspicio che il Bollettino torni a far sentire la sua voce.

Guinea Equatoriale

La Guinea Equatoriale è uno di quei paesi che guardano alla produzione dei francobolli e — ben s'intende — al loro collocamento sul mercato come a una delle principali industrie trainanti per il proprio sviluppo. Non passa mese, infatti, che tale staterello africano non lanci una nuova serie di francobolli — ma serie con i fiocchi: dentellati, non dentellati, foglietti così e cosà con vignette e colori diversi — sotto il patrocinio, certamente non disinteressato, di una agenzia che preferisce il conforto europeo ai disagi africani. I soggetti di tali francobolli vengono mutuati soprattutto dall'arte pittorica e dallo sport, e ogniqualtanto viene fuori qualcosa di buono. Così l'ultima serie offre una bella rassegna di Picasso prima maniera, di cui riproduciamo l'autoritratto. Anche la serie natalizia si è presentata riccamente dotata di opere d'arte, spagnole e fiamminghe. Ma, come è detto, la Guinea tenta di far breccia anche con lo sport: con un lungimirante anticipo l'attenzione è centrata da tempo sulla Coppa Rimet, e gli «omaggi ai calciatori celebri» offrono a tutti i tifosi la possibilità di trovare l'uomo preferito; gli italiani vi incontrano Albertosi, Riva, Piola e altri. Dunque? Dunque niente: la segnalazione di queste emissioni è, come si dice, a puro titolo di cronaca.

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PROSSIMO COMPLETAMENTO DEI MODERNI IMPIANTI

Ormai pronto a scattare il «cervellone» del traffico

Entro metà gennaio il sistema elettronico regolerà tutti i semafori da Largo Riborgo a piazza Dalmazia

Il «cervellone» del traffico diverrà realtà entro il 1974. L'anno nuovo, infatti, porterà al completamento della ristrutturazione della circolazione urbana, attivando il calcolatore elettronico e ultimando la rotatoria attorno al borgo teresiano, con l'istituzione del senso unico su corso Cavour in direzione da piazza Libertà a piazza Tommaseo.

Come noto, il computer è arrivato l'estate scorsa ed è stato installato nella sede di largo Granatieri; la macchina è già in fase di avvio, ma manca l'allacciamento con i centralini semaforici, che attualmente funzionano autonomamente e che nei prossimi mesi verranno gradualmente collegati, assicurando così il coordinamento sulle direttrici di marcia fondamentali. La grande novità del controllo da parte dell'elaboratore non avverrà da un giorno all'altro per tutti i semafori: la prima zona interessata sarà quella delle vie S. Spiridione e Filzi, da largo Riborgo a piazza Dalmazia, entro la prima quindicina del mese. Successivamente gli altri impianti semaforici saranno collegati via via che si renderà disponibile l'allacciamento con la centrale. In ogni caso il «cervellone» dovrebbe diventare realtà concreta entro febbraio.

Quale sarà il compito dell'elaboratore? In un primo momento esso servirà esclusivamente a mantenere il coordinamento fra tutti gli impianti e a raccogliere i dati sui volumi di traffico nelle diverse ore della giornata e in tutti i giorni della settimana; sulla base di questi dati potranno essere sviluppati successivamente i piani semaforici più adatti alle diverse esigenze del traffico, in funzione delle particolari caratteristiche della circolazione urbana. Soltanto a questo punto il computer incomincerà a dare il meglio delle sue possibilità, evitando nelle ore in cui il traffico è scarso delle attese lunghe e inutili, e ciò che avviene attualmente nelle ore di «morbida» o durante la notte e nei giorni festivi, essendo ora il sistema funzionante con una durata di ciclo unico per tutta la rete. Ciò avverrà entro il primo semestre, quando la macchina svilupperà il massimo della sua funzionalità.

Nell'anno che si è appena chiuso è calato il sipario sul primo atto della rivoluzione del traffico: un autentico choc per tutti quegli automobilisti che hanno dovuto modificare radicalmente le consuetudini di anni, nel tentativo di crearsi nuovi itinerari negli spostamenti quotidiani. Anche gli stessi utenti dell'Acegat hanno dovuto scoprire nuovi percorsi e nuovi tracciati delle linee, modifiche queste che in certi casi hanno letteralmente rivoluzionato abitudini consolidate dal tempo. Uno choc, però, che è venuto progressivamente ad attutirsi: quasi sempre, infatti, i più lunghi percorsi portano a dei tempi di attesa comunque inferiori a quelli dovuti registrare prima. Alcuni punti della città hanno cambiato radicalmente il loro aspetto, delle arterie prima relativamente tranquille sono state interessate a volumi di traffico molto elevati, come il caso delle vie Milano e Roma; comunque con il completamento della rotatoria anche quelle zone sono destinate a ritrovare un equilibrio migliore.

Dovendo fare un consuntivo del comportamento della nuova circolazione, si può dire che in media la nuova struttura ha dimostrato di poter reggere alla necessità di una circolazione che ogni giorno si va facendo sempre più pesante; per quanto riguarda le linee dei mezzi pubblici si è potuto constatare un miglioramento nella regolarità del servizio, accompagnata da una riduzione dei tempi di percorrenza su parecchie linee. Per i veicoli privati si sono dovuti riscontrare alcuni momenti difficili, in particolare in novembre, a causa del massiccio afflusso di jugoslavi, e nella settimana precedente le festività natalizie. Gli inconvenienti erano localizzati nella zona di piazza Dalmazia e si sono avute delle ripercussioni nelle zone limitrofe, specialmente sulle rive e in alcune strade del borgo teresiano: in pratica si è avuto un sovraccarico del 30-40 per cento, che risulta eccessivo in una struttura viaria già normalmente quasi al limite di sopportazione.

Inoltre, alcuni punti critici — quali l'incrocio tra le vie Filzi e Milano e Valdirivo-Roma, dove attualmente il semaforo funziona solo col giallo lampeggiante — con l'allacciamento dell'elaboratore verranno resi più sicuri (ora vi è una difficoltà tecnica per farli funzionare regolarmente, in quanto la mancanza di coordinamento tra impianti molto vicini può portare alla paralisi della circolazione nella zona). E' da auspicare pertanto che l'ultima parola (speriamo positiva) sulla funzionalità della nuova circolazione in città possa esser detta nel secondo semestre dell'anno, quando il «cervellone» funzionerà a pieno ritmo con la struttura viaria definitiva.

Nell'esecrazione un significativo atto di bontà

E' giunta al traguardo la gara di solidarietà a favore delle famiglie delle vittime italiane della strage di Fiumicino. Poco più di due settimane fa il fanatismo fatto assassino falciava innocenti vite umane e fra queste due italiani, il finanziere Zara e l'assistente al volo Ippoliti; l'assurda tragedia, che ha commosso il mondo intero, ha sollevato anche a Trieste un'ondata di sdegno e di esecrazione e cuori generosi hanno aperto una sottoscrizione, una testimonianza, cioè, di affetto per chi soffre, un atto di concreta solidarietà. Un fervido ringraziamento a tutti indistintamente. Infatti più che l'importo in se stesso conta il gesto di accorata partecipazione. E di questi gesti la nostra gente è stata una volta di più l'autentica protagonista. L'importo raccolto complessivamente ammonta a 1.807.500 lire.

Ecco le ultime offerte: V. P. 5000, F.R. 1000, P.P. 5000, Licia Manzin 5000, Lidia, Mario e Furio Rusca 2000, Cesare e Gina 2000, Lina Trani 5000, Bruno e Claudia 5000, N.N. 10.000, Alberto, Antonello e Alessandro 5000, Mara Odone 5000, Alessandra e Paolo Fifaco 3000, Germana 2000; nella nostra redazione di Gorizia sono state versate lire 22.000 e cioè N.N. 10.000, Alida 10.000 e Franco Olivo 2000. Totale di ieri 77.000; importo precedente 1 milione 730.500. Totale complessivo lire 1.807.500.

PROBLEMI DEL PORTO

Gli orari difficili della «passerella»

«Passerella» sotto accusa, almeno da parte dei marittimi. La cosiddetta passerella — è noto — è quel passaggio aereo che collega la zona del Porto nuovo al passeggio Sant'Andrea, là dove, tolte le rotaie del tram, è stato creato un capace posteggio per le macchine. La vicenda va collegata alla situazione preesistente, quando quel passaggio poteva essere percorribile a qualsiasi ora, evitando in tal modo ai marittimi e ai portuali di dover percorrere qualche chilometro a piedi per raggiungere l'uno o l'altro dei due varchi (via della Rampa e riva Traiana) del porto Duca d'Aosta, per raggiungere l'uscita; ma naturalmente quella concessione portava a un servizio continuato da parte dei finanzieri, considerato il regime di zona franca all'interno del porto.

Recentemente, tenendo conto delle esigenze e delle disponibilità di personale di vigilanza, si è addivenuti a un compromesso, stabilendo un orario di passaggio limitato nel tempo: eccolo: nei giorni feriali dalle ore 6.30 alle 9, dalle 12.30 alle 14.30 e dalle 19.30 alle 21.30; nelle giornate festive dalle 6.30 alle 9 e dalle 12 alle 14.30. Un orario, a quanto viene assicurato, che può essere accettato dai portuali, ma scontenta quanti altri — e sono molti — devono muoversi nel porto, in particolare il personale che è imbarcato sulle navi. Ne abbiamo raccolto ieri la protesta, nella speranza che anche le sue esigenze possano venir accolte da chi ha la potestà di modificare gli orari di passaggio.

CON LA RELAZIONE DEL PROCURATORE GENERALE

Martedì l'apertura dell'anno giudiziario

Giuseppe Grechi rappresenterà alla cerimonia il Consiglio Superiore della Magistratura

Il nuovo anno giudiziario sarà solennemente inaugurato martedì 8 gennaio. Nel corso della cerimonia — alla quale presenzieranno le maggiori autorità del Friuli-Venezia Giulia — il Procuratore generale della Repubblica, Pontrelli, illustrerà l'attività svolta durante il 1973 dai vari uffici della giurisdizione e le linee del programma di lavoro per l'anno in corso. La relazione del dott. Pontrelli è vivamente attesa per le indicazioni che da essa si potranno trarre sull'andamento della vita sociale nella nostra regione e su vari aspetti di costume e avvenimenti salienti che hanno caratterizzato l'anno trascorso.

In rappresentanza del Consiglio Superiore della Magistratura parteciperà al solenne rito il dott. Giuseppe Grechi.

L'ISTRUTTORIA SU UNA DELIBERA DEL COMUNE PER I TERRENI DI ROZZOL E DI SISTIANA

TRE RINVII A GIUDIZIO PER LA «PERMUTA NEGATA»

Il presidente del comitato di controllo avv. Silvano Miani e l'ex assessore Mocchi imputati di concussione, su denuncia dei costruttori Bufo e Mallardi - Terzo accusato Mario Cappelletti

Il procedimento penale — collegato al noto «caso Bufo e Mallardi» — contro l'ex assessore ai LL.PP. del Comune di Trieste, Attilio Mocchi, e contro il presidente del comitato provinciale di controllo sugli enti locali, avv. Silvano Miani, entrambi socialdemocratici, si è concluso con il rinvio a giudizio per concussione (art. 317 c.p.) dei due esponenti politici, assieme al signor Mario Cappelletti.

La sentenza di rinvio a giudizio è stata firmata dal Giudice istruttore dott. Serbo il 6 dicembre scorso. Il procedimento, che reca il n. 3257/73, è stato iscritto nel registro generale del Tribunale con il n. 533/73. L'avv. Miani (44 anni, via Fabio Severo 102) è difeso dall'avv. Sblattero; Attilio Mocchi (54 anni, via Muratori 10) dall'avv. Antonini; Mario Cappelletti (66 anni, via delle Settefontane 42) dall'avv. Primo Vattovani. I fatti di questo processo, ancora non in ruolo, sono connessi con la causa promossa dal «fallimento Bufo e Mallardi» contro il Comune di Trieste, causa civile nella quale sono intervenuti con il patrocinio dell'avv. Virgilio Ressauer, i due impresari falliti. La causa è stata affidata al giudice dott. Biagio Giancotti, il quale si occupa anche di un altro procedimento tra il fallimento Bufo e Mallardi e gli ex amministratori della società. Di queste due cause Bufo e Mallardi hanno chiesto la riunione che sarebbe facilitata dal fatto che entrambe vengono trattate dallo stesso magistrato. La prossima udienza della causa civile (fallimento B. e M. contro Comune di Trieste) è stata fissata al 29 corrente per le conclusioni.

I fatti che sono alla base del procedimento penale che vede implicati Miani, Mocchi e Cappelletti si sarebbero svolti fra la fine del 1969 e l'8 aprile 1970.

Come si ricorderà, il 16 dicembre 1969 il Comune di Trieste deliberava la permuta di un terreno comunale di Rozzol con terreni in zona Sistiana; il 7 gennaio del '70 il comitato provinciale di controllo decideva il rinvio della delibera al Comune per un nuovo esame. L'organo di controllo motivava la decisione con il fatto che in quell'atto il Comune cedeva un'area edificabile senza limiti di altezza, di notevole valore commerciale, in cambio di terreni ancora di proprietà di terzi, non esattamente delimitati, di valore incerto, nonché classificati come pascolo dal piano regolatore generale. Infine, veniva eccepita la circostanza che per la permuta era stato fatto ricorso alla trattativa privata al posto del pubblico incanto.

Di fronte a queste contestazioni la delibera non veniva ripresa in sede comunale e di conseguenza decadeva.

La conclusione negativa della permuta portava alla luce un retroscena con una denuncia presentata dalla «Bufo e Mallardi», secondo la quale i due costruttori erano stati in contatto con il Mocchi, a quell'epoca assessore ai LL.PP., e con l'avv. Miani perché venisse facilitata la pratica della permuta, cui erano direttamente interessati.

Dalla denuncia di Bufo e Mallardi si arrivò il 27 dicembre 1972 all'avviso di reato contro Mocchi e Miani. A distanza di circa un anno il procedimento si è concluso, come detto, con tre rinvii a giudizio.

Al Miani la concussione viene contestata in quanto, quale presidente del Comitato provinciale di controllo, avrebbe indotto Filippo Bufo e Albino Mallardi a prestargli 700 mila lire e a scontargli effetti cambiari per quattro milioni, facendo intendere loro che considerava tali versamenti come prestito da ritenere estinto nel caso che la pratica della permuta fosse andata a buon fine. L'accusa di concussione a Cappelletti discende dal fatto che per conto del Miani avrebbe avvicinato Bufo e Mallardi, prospettando l'intervento in loro favore dello stesso avv. Miani, e sollecitando per sé un prestito di 700 mila lire. Mocchi, dal canto suo, è imputato perché abusando delle funzioni di assessore, avrebbe convocato Bufo nel suo ufficio con il pretesto di discutere la pratica in sospeso, inducendolo nel contempo a consegnargli, sia pure a titolo di prestito, entro lo stesso giorno (11 febbraio 1970), l'importo di un milione e mezzo di lire.

Sul piano politico c'è da ricordare ancora che i comunisti con il consigliere comunale Crevatin (13 febbraio 1970) e il consigliere regionale ing. Cuffaro a suo tempo sollecitarono la nomina di una commissione d'inchiesta per accertare la veridicità dei fatti. Ma le richieste del PCI vennero respinte dalla maggioranza sia al Comune che alla Regione.

Deceduto in Friuli il generale Locatelli

Vasto cordoglio ha suscitato la notizia della morte del generale di squadra aerea a riposo Plinio Locatelli, valoroso pilota e combattente. S'è spento nella notte fra domenica e lunedì all'ospedale di San Daniele, dove era degente da lungo tempo. Era nato nel 1896 a Pignano di Ragogna, dove attualmente viveva con la famiglia, ed era presidente onorario dell'Associazione friulana della Arma aeronautica.

Diplomatosi ragioniere all'Istituto tecnico «Zanon» nel 1914, era stato chiamato alle armi come sottotenente degli alpini; aveva partecipato a vari combattimenti e, nell'agosto 1917, si era arruolato volontario nella costituenda arma aeronautica. Dopo aver frequentato i corsi di pilotaggio in Piemonte e a Venaria Reale, sui velivoli Bleriot, era stato assegnato alla difesa di Bologna, successivamente, nel '18, era stato assegnato al gruppo caccia sul Piave, assieme a Baracca e a Ranza. Negli anni Venti era entrato nel famoso primo stormo caccia di stanza a Campoformido; comandante di squadriglia e quindi di gruppo, aveva infine assunto il comando dello stormo stesso.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 operaio motorista. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 marinaio.

GRIGIO AVVIO DEL '74 CON NEGOZI CHIUSI E LUCI SPENTE

Ripartiti a mani vuote i pochi turisti jugoslavi

Restrizioni al confine e regolamentazione degli orari problemi aperti per il commercio - Prime indicazioni

Nell'atmosfera grigia della giornata fredda e umida, negozi chiusi, ieri, lungo l'arco dell'intera giornata: e perplessità notevole da parte dei cittadini, i quali si son visti preclusa ogni possibilità di effettuare acquisti, di qualsiasi genere. Si era voluto fare l'esperimento dei negozi «open», invece, durante la domenica precedente le festività natalizie, e per la verità durante la mattinata vi era stato un certo movimento, seguito però da una autentica stasi nel pomeriggio, quando parecchi negozianti avevano deciso — stando così le cose — di abbassare la saracinesca.

Un esperimento riuscito a metà, quindi, che ieri ha avuto le sue ripercussioni, quando per ricuperare la mancata chiusura (non osservata comunque da tutti), i negozi indistintamente hanno bloccato l'attività. E qui, allora, potrebbe innestarsi il discorso degli orari delle attività commerciali, problema tante volte affrontato e non ancora convenientemente risolto, alla luce anche di un referendum i cui risultati tuttora non si conoscono. Perplessità dei clienti triestini, si diceva, ma pure di quelli jugoslavi, che ieri sono venuti a Trieste inutilmente: e come sono arrivati, così a mani vuote hanno dovuto far ritorno a casa.

Perdura intanto viva la preoccupazione negli ambienti commerciali della nostra città per le conseguenze che i nuovi provvedimenti doganali in vigore dal primo gennaio per i cittadini jugoslavi potranno avere sull'attività dei nostri negozianti. Si teme anzitutto che queste norme repressive rappresentino una svolta che tenda a cambiare un indirizzo dimostratosi finora molto utile ad entrambe le parti (non solo, quindi, all'Italia e alla Jugoslavia, ma in particolare al Friuli-Venezia Giulia e a quelle zone della Slovenia e della Croazia più vicine a noi); non per nulla si è parlato sempre di un «confine aperto» e facile da passare con ogni mezzo, sì da consentire il piccolo traffico.

Tale preoccupazione ha in sé due considerazioni essenziali: una immediata, del danno emergente che situazioni già di per sé tese verrebbero peggiorate da un provvedimento come quello jugoslavo; e mediato, considerato che da tutt'e due le parti importanti settori economici vengono indirizzati verso insediamenti, modifiche strutturali e impieghi di personale specializzato. Se, a seguito dell'entrata in vigore dei provvedimenti restrittivi, vi sarà una svolta, gli investimenti si dimostreranno improduttivi.

Tornando alla giornata di ieri, va ancora sottolineato il clima grigio, con la cappa quasi nera del cielo incombente e lo squallore delle strade buie.

Già alle 16 la città era piombata nell'oscurità di mezzanotte e anche il movimento veicolare risultava limitato; ove a ciò si aggiunga la pioggia e la bora la scena che si presentava ieri era di quelle che stringono.

Il maltempo, peraltro, ha imperversato su quasi tutta la regione con pioggie insistenti in pianura e nevicate oltre i mille metri. Sul Lussari e a Sella Nevea sono caduti nel pomeriggio altri 40 centimetri di neve fresca. Bianca coltre anche a Tarvisio dove le piste non sono ancora agibili, a Ravascletto, Forni di Sopra e Forni Avoltri; in Carnia si può sciare soltanto a Sauris. Disappunto, dunque, per i triestini che si sono recati per vacanze sciatorie nelle località carniche; piste deserte anche sul Piancavallo. In un suo bollettino straordinario la direzione regionale delle foreste precisa che negli ultimi due giorni su tutta la cerchia alpina sono caduti dai 30 ai 40 centimetri di neve, con maggiore intensità sui gruppi del Canin e del Montasio. Ciò — secondo i funzionari della forestale — costituisce uno stato di pericolo di caduta di valanghe, in particolare nei versanti sottovento per la formazione di accumuli e creste.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Genoveffa — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.33; la luna nasce alle 12.02 e cala all'1.56.

Ieri: temperatura massima 7, minima 5,3; pressione mb. 1018 stazionaria; umidità 72 per cento; cielo coperto, pioggia mm 1,9; vento kmh 16 da E.N.E.; mare leggermente mosso con temperatura di gradi 9,2.

Farmacie aperte in turno diurno (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35004; Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Farmacie aperte in turno notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

DRAMMATICO INFORTUNIO PER UN OPERAIO

Stretto nella morsa tra muro e camion

Ricoverato con prognosi riservata

Un giovane operaio è stato stretto da un camion contro uno stabile ed è stato ricoverato in gravi condizioni nella divisione di guardia chirurgica dell'ospedale.

L'impressionante infortunio è occorso ieri pomeriggio, poco dopo le 15.30 ad Angelo Maraglione di 30 anni, abitante a Bibione, in via Vega 33, il quale era addetto ai lavori di restauro di un palazzo in via del Lazzaretto Vecchio. Davanti all'edificio c'era un autocarro, sul quale veniva caricato il materiale di asporto. Il Maraglione si trovava fra il camion e il muro dello stabile, quando lo automezzo ha fatto una manovra di accostamento, che è stata fatale all'operaio: egli è stato infatti compresso come in una morsa, prima che venisse dato l'allarme.

Con un'autolettiga della CRI il Maraglione è stato trasportato all'ospedale, dove, come si è detto, è stato ricoverato nella divisione di guardia chirurgica, per trauma chiuso toracico-addominale, con sospette lesioni scheletriche e di organi interni. La prognosi è riservata.

Ladri in due alloggi nella stessa casa

La notte di Capodanno due appartamenti dello stabile di via Besenghi 50/1 sono stati visitati dai ladri, i quali hanno approfittato del fatto che molti inquilini hanno atteso fuori casa l'arrivo del 1974. Rincasando poco prima delle 2, la signora Pierina Nistri, di 38 anni, ha trovato la porta d'ingresso aperta. Spaventata, è corsa al commissariato di Cittavecchia, da dove è stato telefonato al «113». Sono intervenuti il maresciallo Aldo Giani e le guardie Nunzio Malaguti e Silvio Ciardella, i quali, accompagnati dalla Nistri, sono entrati nell'abitazione, che era stata messa a soqquadro. La signora ha constatato la sparizione di due braccialetti d'oro e di una collanina con medaglione, pure d'oro.

I poliziotti hanno voluto accertare se anche altri alloggi fossero stati presi di mira, e infatti hanno riscontrato che era stata aperta a spallate la porta di quello della famiglia di Daniel Reed, che attualmente si trova in America. Per evitare ulteriori furti, l'appartamento del Reed è ora piantonato.

Topi «lampo» ripuliscono un'auto

Sono bastati pochi minuti ad un topo d'auto per rubare quanto si trovava nell'interno della «Fiat 1500», targata TS 45152, che il suo proprietario, la guardia giurata Alfredo Langwieser, di 34 anni, domiciliato in via Machiavelli 3, aveva parcato l'altra mattina, alle 7.25, nei pressi di casa. Tornato dopo poco più di mezz'ora sul posto, il Langwieser ha trovato il deflettore di destra rotto. Dalla vettura il ladruncolo aveva rubato una borsa contenente una radio a transistor e vari documenti, ed un giacchettone.

Il derubato ha fatto intervenire sul posto gli agenti del pronto intervento della Mobile, i quali hanno effettuato una battuta nella zona, ma senza fortuna.

Strappa a una donna poche migliaia di lire

Ancora uno scippo in danno di una signora. Questa volta si tratta della casalinga Norma Salich Grassi, di 53 anni, domiciliata in via Revoltella 16, la quale — come ha denunciato agli agenti — la sera di Capodanno, poco dopo le 20, mentre transitava per via dei Piccardi, diretta a casa, all'angolo di via Matteotti è stata accostata da un giovanotto, sui vent'anni, dai cappelli neri e corti, con giacca azzurra e calzoni scuri, il quale le ha strappato la borsetta, scappando quindi lungo la discesa di via Matteotti. Il ladruncolo ha fatto un bottino magrissimo: due o tre mila lire. Nella borsetta c'erano poi un mazzo di chiavi e la carta d'identità della donna.

Scontro auto-bus

Fratture abbastanza gravi ha riportato ieri pomeriggio in uno scontro l'impiegato Danilo Giuliani, di 20 anni, domiciliato in via Rosani 17, a Borgo San Sergio. Poco dopo le 16 egli stava percorrendo alla guida di una «Giulia 1300», targata TS 107434, la stessa via Rosani e stava per immettersi nella via Petracco, quando è finito contro l'autobus della linea «21» targato TS 4487 e condotto da Natale Koren, di di 29 anni, abitante in via Puschi 2.

Nell'incidente il Giuliani ha riportato trauma al ginocchio destro, con frattura della rotula, e sospetta frattura della tibia. E' stato ricoverato nella divisione ortopedica dell'ospedale, con prognosi di 60 giorni.

RISPOSTA POLEMICA ALLA NOTA DELLE CORRENTI MINORITARIE

La maggioranza del PSI contraria al «monopolio» del potere demartiniano

Riceviamo dalla segreteria del PSI:

«In ordine al comunicato stampa di "Riscossa" apparso sul "Piccolo" del 2 gennaio, la segreteria provinciale del PSI esprime il proprio stupore per il metodo adottato dalla corrente demartiniana, che dà pubblicità a un documento politico di minoranza col quale viene posta sotto accusa con argomenti privi di consistenza la maggioranza della federazione di Trieste (composta dalle correnti che fanno capo in sede nazionale a Bertoldi, Lombardi e Mancini) che rappresenta il partito. La segreteria provinciale del PSI rileva altresì che appare chiaro dal testo che l'unica preoccupazione dei "demartiniani" è quella di evitare che gli accordi della verifica possano essere attuati dall'attuale maggioranza, mettendo così in pericolo il monopolio del potere che finora è stato esercitato dal gruppo che fa capo al vice presidente del Consiglio regionale, capogruppo alla Regione e Presidente del Fondo Trieste, Arnaldo Pittoni.

«La segreteria provinciale del PSI considera estremamente grave il giudizio espresso dai demartiniani di far risalire le cause delle difficoltà nel centro sinistra a Trieste alla segreteria del PSI, mentre le cause sono molteplici e di varia origine, tra cui non ultima la responsabilità degli uomini che guidano la componente di "Riscossa", che spesso in passato hanno costretto il PSI ad una politica di stretta dipendenza dagli altri partiti del centro sinistra, con un rapporto preferenziale di subordinazione con la DC.

«La segreteria ritiene che gli accordi programmatici formulati al termine della verifica, siano, come è già stato rilevato nel comunicato del 30 dicembre u.s., largamente positivi per il PSI, mentre l'acquisizione dell'incarico di prosindaco appare significativa in ordine alla presenza socialista nell'amministrazione comunale. Quanto alla qualifica di secondo partito della coalizione di centro-sinistra, la segreteria fa rilevare che essa appartiene al PSI grazie ai risultati elettorali acquisiti nelle elezioni del 17 giugno, con l'attuale conduzione della Federazione e con l'ostilità interna ed esterna della componente demartiniana.

«La segreteria provinciale del PSI esprime la propria preoccupazone per la nuova sortita dei responsabili della corrente di «Riscossa», che, come le precedenti, oltre a gettare discredito sul PSI, colpisce anche tutte le forze politiche dell'arco costituzionale in quanto adopera argomenti che potranno essere usati con facilità non per critica costruttiva, ma per accuse di tipo qualunquistico o peggio.

«La segreteria del PSI esprime comunque la sicurezza che la posizione demartiniana non possa in nessun modo pregiudicare gli accordi poltici appena raggiunti né turbare i rapporti del PSI con gli altri partiti di centro-sinistra e con l'opposizione di sinistra, che non possono non valutare esattamente il significato della nota dei demartiniani triestini.

«La segreteria denuncia agli elettori ed ai militanti del PSI quei compagni della corrente di «Riscossa» che con la loro attività frazionistica gettano discredito ed indeboliscono tutto il Partito. La segreteria del PSI mentre non dubita che il contenuto di tale documento possa essere condiviso da tutti i compagni di «Riscossa», esprime la propria convinzione che la gran parte di essi non possa condividerne la pubblicazione sulla stampa cittadina e chiede a questi compagni di dissociarsi da tale iniziativa. La segreteria infine farà conoscere anche per gli eventuali provvedimenti la posizione di «Riscossa» alla direzione nazionale del partito».

STATO CIVILE

2 gennaio

MORTI: Cadelli Luciano, anni 63; Garozzo ved. Giunta Agata, 86; Alessio ved. Coloneilo Margherita, 92; Romanin ved. Allegretto Luigia, 73; Radivo Giorgio, 70; Michelini ved. Michelazzi Caterina, 87; Persico Alberto, 69; Medeot Alessandro, 79; Smotlak in Petaros Giuseppina, 74; Barcellato Antonio, 83; Sigismondi Rodolfo, 58; Sirotich in Legovic Rosa, 79; Fragiacomo ved. Chicco Stefania, 89; Spadaro Accorsio, 85; Miklavec ved. Marzi Giovanna, 87; Zucco Mario, 53; Ceresatto Rodolfo, 79; Rabaz ved. Travan Giuseppina, 85; Costanzo Giuseppe, 57; Degrassi ved. Pugliese Elisabetta, 91; Kobal Rodolfo, 69; Moratto Giuseppe, 76; Lonzarich Gabriella, 1; Santin Elisabetta, 75; Ferrarin Emilio, 69; Masciulli in Meola Cecilia, 73; Dazzara Domenico, 74; De Bello Domenico, 76; Grison Michele, 81; Savron in Stefani Rosa, 51; Zadnik Stefano, 69; Paronuzzi Ennio, 41; Pacini Nicola, 74; Sebatti in Fontana di Valsalina Santina, 76; Lorenzon ved. Buble Benvenuta, 66; Coslovich ved. Fabris Antonia, 84; Odinal Giuseppe, 78; Buson ved. Conte Angela, 72; Strassi Arno, 83; Smotlak ved. Giani Carolina, 89; Pittana Bruno, 77.

DIFENDEVA QUELLO DOMESTICO DAL RANDAGIO

PACIERE FRA I GATTI FINISCE ALL'OSPEDALE

Per fare da «paciere» fra due gatti, la casalinga Giorgina Adami Ferfoglia, di 51 anni, domiciliata in via Buonarroti 4, è finita all'ospedale. L'altra sera la donna aveva sentito un trambusto nella soffitta di casa. E' salita per vedere ciò che stava accadendo: il suo gatto si stava azzuffando con un gatto randagio. Soffiando e quasi ruggendo, i due animali si gettavano le unghie l'uno contro l'altro, nei loro furibondi assalti.

La signora ha cercato di prendersi il suo gatto, ma si è trovata, in certo qual modo, coinvolta in quella zuffa, perché è stata morsa e graffiata anche lei. Ieri poco dopo le 13, la Adami si è presentata all'ospedale, ed è stata inviata a visita specialistica in guardia chirurgica per ferite multiple da morso e graffio alla gamba destra. La prognosi è di una settimana.

Un dito da aggiustare dopo la pallonata

Una signora ha atteso quasi quattro mesi per far ricoverare il proprio figliolo di 14 anni all'ospedale, per gli strani effetti di un infortunio calcistico.

Un giorno imprecisato del settembre scorso, lo studente Bruno Divis, di 14 anni, domiciliato in via Maovaz 19, a Borgo San Sergio, mentre partecipava con alcuni amici ad una partita di calcio in un campetto nei pressi di casa, è stato colpito alla mano dal pallone, tirato con tanta forza, che il ragazzino ha subito la flessione del dito mignolo della mano sinistra. Siccome in tutto questo tempo il dito non gli si è raddrizzato, ieri, poco prima delle 14, sua madre si è decisa di accompagnare il ragazzo all'ospedale. Il Divis è stato ricoverato in ortopedica, con prognosi di 40 giorni.

Tentato omicidio per l'accoltellatore dei due figli

La squadra mobile ha inoltrato ieri il rapporto per il fatto di sangue avvenuto la sera di San Silvestro nello stabile di via del Donatello 8. Come è noto, un uomo di 49 anni, Carmelo Mallia, nativo di Agrigento e residente a Trieste, senza fissa dimora, ha accoltellato la figlia Francesca, di 21 anni, studentessa di architettura, ed il figlio Ivano, di 22 anni, che era accorso in aiuto della sorella.

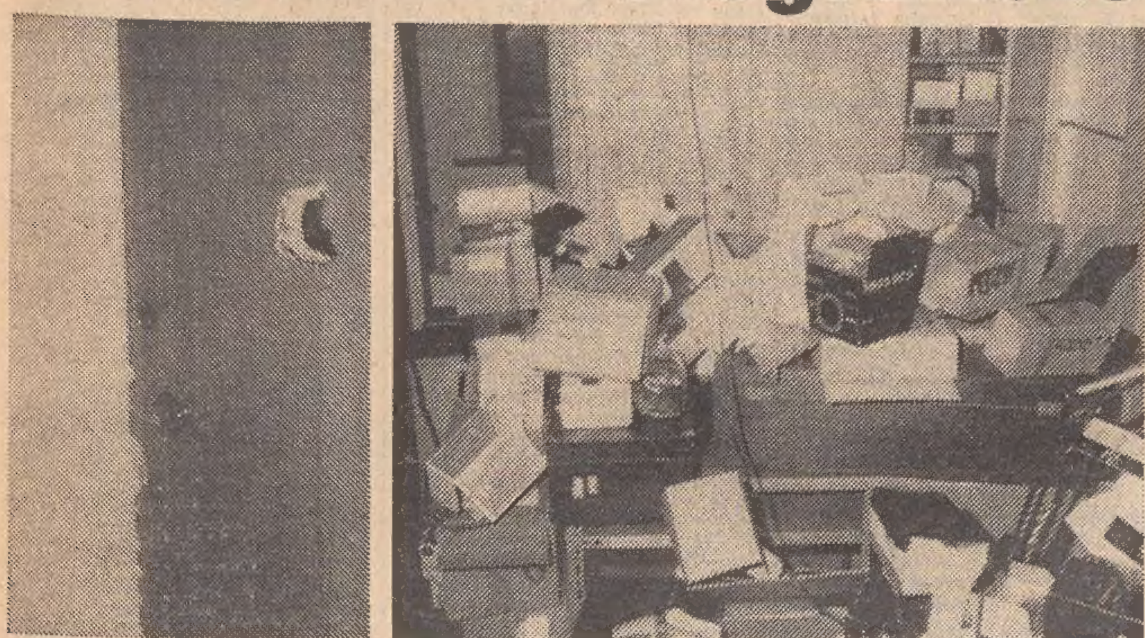
Dopo il misfatto l'uomo si è fatto ricoverare al vicino ospedale psichiatrico, dove in serata è stato arrestato dagli agenti della Mobile. La denuncia nei suoi confronti è di duplice tentato omicidio pluriaggravato e premeditato.

Nella stessa mattinata di ieri, Francesca Mallia, le cui condizioni vanno migliorando, è stata interrogata nell'ospedale. La ragazza ha, in sostanza, confermato la versione resa ai poliziotti dal fratello Ivano subito dopo il drammatico ferimento.

Luca, il benvenuto del 1974, il primo maschietto nato quest'anno, è figlio di Maria Cristina e Marino Palese i quali sono stati festeggiatissimi da parenti ed amici.

COLPO NOTTURNO IN UN NEGOZIO DEL CENTRO

Bottino da otto milioni in macchine fotografiche



Ecco, in due fotografie inviate al nostro giornale dalla Fototecnica, il foro praticato nella porta per procedere allo scasso, e uno degli angoli messi a soqquadro dai visitatori notturni

Macchine fotografiche, cineprese, proiettori ed altro materiale, del valore complessivo di otto milioni di lire, sono stati rubati ieri notte nel negozio «Fototecnica», di via Carducci 25, di proprietà di Salvatore Quattrocchi, di 63 anni, domiciliato in via Chiadino 5.

I ladri sono penetrati attraverso il deposito della ditta che è situato al primo piano dello stabile, il cui portone si apre nella galleria che attraversa l'edificio da via Carducci a via Giacinto Gallina, e che porta il numero 3 di questa ultima via. Hanno forzato il portone, e quindi, saliti al primo piano, hanno dovuto lavorare sodo per aprire le due porte che chiudono l'ufficio. Una, quella esterna, era sbarrata con spranghe di ferro (due orrizzontali e due verticali), collegate fra loro; gli scassinatori hanno praticato col trapano un foro nella porta esterna per introdurvi dentro la mano e cercare quindi di far saltare il catenaccio. Non riuscendo in questa operazione, hanno finito per scardinarla.

Hanno quindi rubato quanto potevano nel deposito, e poi sono passati nell'ufficio, che hanno messo a soqquadro, asportando da alcuni armadi apparecchi fotografici e altro materiale, avendo cura di scegliere i pezzi migliori di marche tedesche e giapponesi (evidentemente si trattava di ladri intenditori). Infine, attraverso una scaletta interna, sono scesi nel negozio, dove hanno fatto piazza pulita nella mostra che dà sulla via Carducci (ce n'è un'altra dalla parte di via Giacinto Gallina), comprendendo nel bottino anche obiettivi e teleobiettivi. Non hanno trascurato neppure il registratore di cassa, nel cassetto del quale hanno trovato 80 mila lire.

L'allarme è stato dato ieri mattina dal portiere dello stabile, Giuseppe Sulligoi, di 40 anni, il quale, notando il foro in quella porta che era socchiusa, poco dopo le 9.30 ha telefonato al «113». Sul posto è accorsa un'autoradio con il maresciallo Francesco Dal Pra e l'appuntato Giuseppe Bordon, del pronto intervento della Mobile. Nel frattempo è stato avvertito un addetto del negozio, Gianni Bani, di 22 anni, abitante in via della Tesa 21, che è nipote del titolare. Costui ha a sua volta telefonato allo zio, il quale è giunto subito dopo. Durante il sopralluogo gli agenti hanno trovato nel sottoscala della stessa casa un sacchetto di plastica, contenente due cacciaviti ed una ventina di altri sacchetti. Altri rilievi sono stati effettuati più tardi dagli agenti della Scientifica.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica i movimenti navi previsti per oggi, 3 gennaio.

ARRIVI: mn. «Staffetta Jonica» (naz.); mn. «Sophia» (gr.).

PARTENZE: mc. «Isomeria» (fr.); mn «Brick XII» (naz.); mn. «Georgios» (gr.); mc. «Sea Saga» (sv.); mn. «Hehaluz» (is.); mn. «Louise» (li.); mn. «Seefeldersand» (ge.); mn. «Anna Visentini» (naz.); mn. «Mohac» (tu.); mn. «Srakane» (jug.); mn. «Pelika» (gr.); mn. «Macarena» (pa.); mn. «Pelka» (gr.); mn. «Elena» (as.); mn. «Orjula» (jug.); mn. «Capetan Alegos» Milonas» (gr.); mn. «Branik» (jug.); mn. «Europa» (naz.); mn. «San Giorgio» (naz.).

SEGNALAZIONI

Non tutti uguali sul Carso?

«Ho letto nelle "Segnalazioni" la protesta del lettore F.G. per il disagio, perfettamente comprensibile, che devono sopportare le famiglie abitanti nel complesso residenziale "Le Girandole" nei giorni in cui è proibito l'uso dei veicoli privati, in mancanza di un collegamento con mezzi pubblici con la città.

«In merito osservo che gli unici aventi diritto a lamentarsi sono gli abitanti dei comuni carsici, gente che in quei paesi vive da generazioni, gente che ha coltivato campi e doline e allevato il bestiame.

«C'è invece chi si è trasferito nei vari "residence" (la parola casa non è più di moda) sorti sull'altipiano negli ultimi anni, per allontanarsi dalla città rumorosa e maleodorante di gas di scarico dove vivono i comuni mortali. Costoro hanno abbandonato dunque la città, attratti dal campo di golf, dal tennis, dal bowling offerti e magnificati dalle agenzie immobiliari. Hanno protestato a gran voce perché i loro cani, lasciati scorrazzare liberamente per prati e boschi, sono morti mangiando delle esche avvelenate (a prescindere da ogni considerazione in questa sede su tale sistema di eliminazione dei cosiddetti nocivi) avrebbero dovuto essere multati, anziché compianti, per aver permesso che i loro animali, del tutto innocenti, pagassero per la loro trascuratezza.

«Ora lamentano di essere tagliati fuori, pur pagando le tasse. Voglio ricordare che le tasse le pagano anche quelli che non si sono ritirati nello splendido isolamento del "residence" e, pur pagandole, i loro figli debbono per forza giocare per la strada, non liberi come la "muleria" di una volta, ma costretti a fare acrobazie per evitare auto e moto.

«La città dovrebbe essere l'ambiente naturale dove vive la gente, per cui dovrebbe essere continuamente abbellita, resa più confortevole: c'è bisogno di scuole, di spazi verdi per i giochi dei bambini, di ospedali e di case per anziani.

«Ma che importa? Meglio comprare a buon mercato vasti appezzamenti sul Carso, specularvi sopra col pretesto della valorizzazione, snaturarli irrimediabilmente e mandarli in malora, alla faccia di tutte le proposte di tutela e costituzione di parchi naturali (a questo proposito, o ci si muove più in fretta ad attuarli, o dovremo accontentarci di aiuole naturali).

«Poi si invocano a gran voce "le necessarie infrastrutture", senza tener conto che le tasse le paga anche chi non si è ritirato sull'Aventino e magari preferirebbe veder realizzate opere più necessarie nella città, piuttosto che strade che portano in cima ad un monte o servizi (costosi) di autobus per gli emarginati volontari delle "Girandole".

«Solo la vera gente del Carso ha diritto di chiedere servizi nel modo più civile e degno nei paesi che ha costruito con pazienza e con fatica in decenni e secoli di lavoro. Chi invece sul Carso si è trasferito per snobismo passi la domenica giocando al golf e, se deve andare da qualche parte, faccia del salutare "footing", tanto per restare in tema di parole alla moda. Donatella Ermacora».

Per il «freddo autonomo» non c'è ancora un ufficio

«Care "Segnalazioni", ho letto sul "Piccolo" del 27 dicembre quanto esposto dal signor Giovanni Divo. Trovandomi nelle medesime condizioni, ho presentato — come disposto dalla locale Prefettura — presso l'ufficio addetto in via Santa Caterina 2, regolare modulo in doppia copia per la domanda di gasolio per riscaldamento.

«La risposta , di data 21 dicembre, è stata la seguente: "In relazione alla domanda da lei presentata a mezzo la commissione paritetica per il combustibile si comunica che la stessa non è stata accolta per i seguenti motivi: non ci è assolutamente possibile occuparci degli stabili con meno di cinque enti".

«A questo punto gradirò conoscere dalla Prefettura — se esiste — quale sia l'ufficio preposto ad insegnare ad una famiglia che appartiene, per sua grande disgrazia, alla "tribù degli autonomi", come passare l'inverno senza nessun riscaldamento: forse in letargo? "Mi no me pronunzio...". Grazie per la vostra cortese ospitalità. Rag. Dino Angiolini».

Una fermata in più per la linea 1

«Interpretando il desiderio di numerosi concittadini che come me si servono della linea 1 per andare al lavoro e di alcuni sottufficiali residenti a Villa Carsia diretti alla caserma di via dell'Istria, segnalo all'Acegat l'opportunità di aggiungere per detto autobus una fermata all'altezza del civico n. 3 di via Carducci, dove già fermano gli autobus della linea 6 e 25, che pure fermano alla successiva fermata alla quale fermano anche gli autobus della linea 1.

«Detta fermata supplementare a richiesta della linea 1 sarà molto comoda per chi arriva con la trenovia e per chi arriva dalla periferia con gli autobus che hanno il capolinea in via Cicerone e in via Beccaria, in quanto l'attuale fermata più vicina della linea 1, all'altezza del civico n. 11 di via Carducci, non può essere raggiunta rapidamente sia per colpa del semaforo all'incrocio di via Milano sia per l'attraversamento all'incrocio con via Valdirivo, reso ora pericoloso dalla colonna di macchine dirette in corso Cavour, ragione per cui il pedone prudente rinuncia al suo diritto di precedenza e nel frattempo vede l'autobus filargli via sotto il naso. Grazie. C.B.».

I prezzi dei fiori

«Come è possibile che i fiori subiscano degli sbalzi di prezzo spropositati? L'altra settimana i garofani erano a cento lire l'uno, oggi a 150 nelle rivendite accanto al Cimitero, e in città a 200. Non so se esiste un controllo. Il Comune cosa ne pensa? Ricordo che a Milano, nei giorni di novembre dedicati ai morti, ci sono dei chioschi in diversi punti della città per la vendita di fiori con i prezzi ragionevoli fissati dal Comune. Se Milano lo fa, perché mai non si può fare a Trieste? G.G.».

La buona azione di Capodanno

«La mattina di Capodanno sono incidentalmente caduta al Cimitero, e sono stata aiutata con estrema premura e gentilezza. Desidero ringraziare tramite le "Segnalazioni" il gentile soccorritore che ha voluto mantenere l'incognito, pur avendomi accompagnata con la sua macchina prima all'astanteria per le medicazioni e quindi a casa». Lettera firmata.

Il melone e le «fiepe»

«Care "Segnalazioni", la domanda postami dal signor Rebbi con la lettera "Fiepe: zucca o melone?" apparsa sul "Piccolo" del 30 dicembre, mi è stata rivolta anche direttamente da parecchi altri lettori.

«Per "fiepe" (vedere anche Gianni Pinguentini, "Nuovo dizionario del dialetto triestino", pag. 133) si intendono i semi delle cucurbitacee e quindi anche quelle del "melon", dato che appartiene a questa famiglia. Probabilmente noi siamo portati a individuare per "fiepe" soltanto i semi della zucca perché ai tempi della nostra infanzia costituivano una golosità. "No 'sta magnar tante fiepe che te vegnerà i pedoci", ci ammonivano i nostri nonni, ricordate? E oggi, non riusciamo a dissociare le "fiepe" dalla zucca.

«Invece, e qui sta la curiosità, non è escluso che i semi della zucca abbiano preso il nome di "fiepe" proprio da quelli del melone. Alcuni etimologi, infatti, fanno derivare "fiepe" da "pjeper" che, in albanese, vuol dire appunto "melon". Niente di improbabile, quindi, visto il forte traffico esistente tra Trieste e l'Oriente.

«Vorrei approfittare dell'occasione per rispondere anche a tutti quei lettori che mi hanno scritto per chiedermi se non sarebbe il caso di non insistere sul "melon" quale nostro simbolo dato che proprio nel nostro dialetto lo si usa per scioeco, vuoto, ecc.

«Ma perché non soffermarci, invece, su quanto pensa, con candida ingenuità ma anche con tanto amore del "nostro melon", lo Scussa? Ecco: "Il melone è frutto di qualità frigida, dalla natura maturato nella stagione più calda per ottemperare li bollori della estate; idea di buon amico, cittadino, patriotta che con la fragranza di prudenza mitiga, nel petto del suo prossimo — agitato da passioni oppressive — li fervori eccessivi..".

«Grazie per l'ospitalità e per la collaborazione delle "Segnalazioni", che ha permesso il recupero dello abbondante materiale folcloristico, triestino e istriano, raccolto nel mio volume, "Fiepe", appena uscito. Cordiali saluti e auguri di buon anno. Livio Grassi».

La fermata all'altezza della Prefettura: l'Acegat fa domanda

La direzione dell'Acegat ci scrive: «Con riferimento alle segnalazioni "La fermata del 9 all'altezza della Prefettura" del 5 dicembre e "La ormai famosa fermata della 9" del 14 dicembre, si fa presente che la Acegat, aderendo alla richiesta degli utenti, ha rivolto istanza alle autorità preposte al traffico per il ripristino della fermata delle linee 9, 10 e 11 all'altezza della Prefettura per l'intero arco del servizio».

«La mula paga...»

«Come dovrebbe reagire una ragazza che al momento di pagare la merce comperata sentisse la commessa rivolgersi al padrone e dire ad alta voce: "La mula paga..."? Io so cosa vuol dire "mula", ma so anche che è un'espressione triestina da non usarsi però in un momento o luogo non adeguato. E se alla commessa sembrava che dicendo "signorina", fosse troppo onore, doveva trovare un'altra espressione. Questo mi è successo in un magazzino della vostra città, nei pressi del mercato coperto. Con tanti saluti e auguri di buone feste e felice 1974 a tutti i componenti del vostro quotidiano, e grazie. Diana e Lily, due sorelle d'Abbazia».

A Rozzol Melara solo case e cemento

«Care "Segnalazioni", sono una di quelle tante persone che andranno a stare nelle case della cooperativa Perla e Centauro a Rozzol Melara. Anche noi, in famiglia, siamo rimasti esterrefatti per le case che stanno costruendo — come è stato segnalato senza ottenere risposta — così attaccate alle nostre, nonostante il Comune assicuri che Rozzol Melara sarà zona verde! Avremo invece intorno a noi solo case e cemento! E' questo il piano regolatore che tanto sbandierano? Speriamo che l'assessore all'urbanistica De Luca o quello ai lavori pubblici Verza, rispondano, anche se oramai le case stanno sorgendo. Sono autorizzate? In base al piano regolatore e nel pieno rispetto di esso? E.P.».

Scaletta al buio

«Tramite le "Segnalazioni" vorrei pregare la direzione dell'Acegat di riaccendere, malgrado il periodo di austerità, la lampadina sita in salita di Gretta corrispondente al palo n. 274, perché oltre a servire la suddetta salita illuminava pure la pericolosa e dissestata scaletta che porta da via Tor San Piero in Gretta. Essendo la suddetta lampada fra quelle che rimangono spente per la austerità, sarebbe opportuno mettere una nuova lampadina sopra la scaletta. Preciso inoltre che quando è stata fatta la nuova rete di illuminazione, non era stato preso in considerazione che la suddetta lampada serviva pure ad illuminare la scaletta, ed è stata messa più a monte, creando una zona d'ombra pericolosa sulla scala, tanto che dopo il tramonto si ha paura di salire la scaletta e bisogna passare per la via Barbariga. Grazie per l'ospitalità. M S.».

FATTA LUCE SU UN QUARTETTO INTERNAZIONALE DEL RAGGIRO

Godevano la vita fingendo di perdere i «travellers»

Pazienti e fruttuose indagini condotte dai carabinieri di Trieste

Tre uomini e una giovane donna, invischiati in una folle danza di travellers' cheques, sono stati denunciati in stato di irreperibilità dai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria, diretti dal capitano Bertucci. Si tratta di Walter Knut Arthur Ihne, di 41 anni, da Berlino, Johannis Kodorigas, di 39 anni, da Atene, Philip Harvey Fleishauer, di 26 anni, da Brooklin, e Leena Kristina Kopperainem, di 35 anni, da Stoccolma. Il «quartetto internazionale del raggiro» è stato incriminato per associazione per delinquere, truffa aggravata e continuata, uso di passaporti falsi, sostituzione di persona e falsa denuncia di perdita di travellers' cheques.

L'inizio dell'inchiesta risale allo scorso maggio, quando ai carabinieri pervenne una denuncia da parte dell'American Express Company di Roma, la quale informava che a Trieste erano stati spesi questi particolari titoli per turisti che il titolare, cioè l'Ihne, aveva denunciato come smarriti. Il brigadiere Zuddas si mise subito all'opera e, per prima cosa, avrebbe appurato che l'Ihne e i compagni di ventura non erano nuovi a imprese del genere. Le ricerche degli stranieri furono estese a tutto il territorio nazionale e, con l'Interpol, in tutta Europa. Per quanto concerne la nostra città, risultò che Ihne aveva speso qualcosa come 200-300 mila lire presso un'agenzia di viaggi, mentre in altre località della penisola avrebbe cambiato oltre diecimila dollari, spendendo in quelle occasioni, nomi fasulli. Impresa, questa, che per loro sarebbe stata abbastanza semplice in quanto, secondo gli investigatori, sarebbero stati autori, in Germania, di un furto di passaporti in bianco, e dal numero dei documenti che essi avevano esibito risultò che gli stessi erano compendio di quel colpo.

Lo smarrimento dei travellers era stato denunciato sia a Roma che ad Atene, ed essi avevano ottenuto ovviamente il rimborso, al quale era seguito inevitabilmente un viaggio all'estero, dove avevano potuto spendere disinvoltamente i titoli che non avevano mai smarrito e quelli ottenuti per rimborso. I travellers non erano stati spesi soltanto in Italia ma in mezza Europa per un ammontare di circa 30 mila dollari.

Ai carabinieri risultò ancora che l'Ihne era ricercato in quanto deve espiare 185 giorni di reclusione per truffa, contrabbando e altri reati che avrebbe consumato in Germania, mentre la donna e gli altri due soci avrebbero precedenti per truffa. Il 4 febbraio del 1972 i giramondo furono arrestati dalla polizia di Atene per truffa, falsità in documenti, furto e contrabbando di auto, ma dopo un certo tempo furono rimessi in libertà. Ihne e i suoi compagni sono stati identificati in base a perizia calligrafica cui furono sottoposte le loro firme e sono stati altresì riconosciuti dagli addetti alle agenzie di viaggio, cui furono esibite le loro fotografie.

Secondo voci, i quattro avrebbero trovato rifugio in un paese del Sud America, il cui ordinamento non prevede l'estradizione.

Domenica GITE

6 GENNAIO a CIVIDALE per la Messa dello Spadone ed a GORIZIA per la mostra «I Maestri della Pittura Veneta del '700», in autopullman, seconda colazione al Ristorante «Formentin».

Visita e ingresso alla Mostra Lire 8.000.

Prenotazioni: Uffici UTAT

Firmato l'accordo viaggiatori e piazzisti

I sindacati di categoria (Fisascat-Cisl, Filcams-Cgil, Uidatca-Uil) comunicano che è stato trovato l'accordo per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per i viaggiatori e piazzisti industria. L'accordo prevede il netto miglioramento di tutti gli istituti contrattuali e in particolare la difesa del posto di lavoro, la settimana corta, la costituzione degli esecutivi delle R.S.A., il premio di produzione, la polizza infortunistica e la normativa sul rischio macchine.

Maggiori dettagli verranno dati nelle sedi sindacali e in una imminente assemblea generale di categoria.

Con lievi contusioni se l'è cavata ieri sera l'autista Guglielmo Dagusin in un alterco seguito a un mancato scontro all'incrocio tra le vie Petronio e Piccardi.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Divieti di circolazione e considerazioni giuridiche

«Si è parlato fin troppo dei provvedimenti di sospensione della circolazione nei giorni festivi per cui potrebbe sembrare fuori luogo parlarne ancora. Se ci siamo decisi a scrivere è perché abbiamo rilevato che si è trattata la questione sempre sotto l'aspetto economico - sociale, trascurandone l'aspetto giuridico.

«Ci è parso quindi opportuno considerare tale aspetto in un esame a grandi linee poiché un'approfondita disamina avrebbe richiesto troppo spazio.

«A) Illegittimità di un divieto generalizzato di circolazione.

«La dottrina (la Corte costituzionale invece dovrebbe essere, stando ad alcune decisioni, di contrario avviso) ritiene di dover negare al governo la possibilità di emettere un provvedimento di divieto generalizzato di circolazione sulla base dell'art. 16 della Costituzione che afferma che "ogni cittadino può circolare e soggiornare liberamente in ogni parte del territorio nazionale, salvo le limitazioni che la legge stabilisce in via generale per motivi di sanità o di sicurezza".

«Si sostiene poi che un tale provvedimento incida, limitandole, sulla sfera di libertà garantite dalla Costituzione: libertà personale, libertà di circolazione, di iniziativa economica.

«Inoltre si afferma che il principio della libertà di circolazione sulle strade era espressamente affermato dal C.d.S. del 1933 (art. 23 TU 8.12.1933 n. 1740) e che risulterebbe implicitamente anche dal nuovo (TU 15.6.59 n. 393) in quanto attribuisce ai prefetti (art. 3) ed ai sindaci (art. 4) il potere di sospendere la circolazione solo temporaneamente ed a determinate condizioni.

«Quindi un provvedimento generalizzato senza limiti temporali di divieto di circolazione dovrebbe essere incostituzionale.

«B) Varie illegittimità del provvedimento governativo.

«Il provvedimento adottato dal governo è pacificamente illegittimo sotto vari aspetti.

«Trattasi di un provvedimento amministrativo nel quale è carente la motivazione (che è invece obbligatoria per tali atti) ed alla cui emanazione il Governo non era legittimato.

«Come abbiamo già rilevato la legge riconosce soltanto ai prefetti per le strade extraurbane (art. 3 C.d.S.) ed ai sindaci per le strade urbane (art. 4 C.d.S.) la facoltà di sospendere temporaneamente (e vi è quindi l'obbligo di prefissare la durata del divieto) per esigenze di carattere militare, per motivi di pubblica sicurezza o di pubblico interesse (si discute anche sulla legittimità costituzionale di tale norma per la genericità dell'indicazione dei motivi di pubblico interesse oltretutto non contemplati dall'art. 16 della Cost.) la circolazione sulle strade per alcune categorie di utenti o di veicoli o per la totalità.

«Quindi il governo ha esercitato un potere che la legge non gli conferisce

«Ed anche se tale potere gli fosse spettato sarebbe stato esercitato illegittimamente con l'emissione di un provvedimento che risulta composto della sola parte dispositiva e quindi carente di motivazione che è indispensabile per accertare se l'atto sia conforme alle finalità che si vogliono perseguire (nel caso di specie la limitazione del consumo dei prodotti petroliferi per cui un divieto di circolazione di tutti i veicoli avrebbe potuto essere impugnato non giustificandosi il divieto per chi circola con impianto a gas-metano od anche con benzina legittimamente acquistata all'estero)

«E' stato poi emanato uno stranissimo decreto-legge (DL 23.11.73 n. 741) relativo a "Sanzioni per la inosservanza di divieti di circolazione nei giorni festivi" che lascia estremamente perplessi.

«Richiamandosi a non meglio precisati divieti di circolazione nei giorni festivi ed a pretesi motivi di necessità ed urgenza (indispensabile ex art. 77 Cost. per l'emanazione di decreti-legge) si afferma che al contravventore verranno applicate sanzioni amministrative da L. 100.000 a L. 1.000.000.

«Un tale provvedimento che applica sanzioni per la violazione di imprecisati divieti di circolazione (che si presume siano quelli governativi) non può avere legittima esecuzione in quanto il divieto per la cui violazione dovrebbero applicarsi tali sanzioni trovasi in un provvedimento illegittimo.

«Andrebbe poi ancora rilevato che essendo stata scelta la via del provvedimento amministrativo ci sono dubbi sull'obligo di conoscenza dello stesso da parte del cittadino (e soprattutto da parte dello straniero cui il divieto s'estende) mancando quella presunzione assoluta di conoscenza propria dei provvedimenti legislativi in conseguenza della loro pubblicazione e potendo anche essere ritenuta insufficiente la pubblicità attraverso la stampa, la radio e la TV.

«C) Sequestro autovettura e ritiro patente.

«Si è comunicato ai cittadini a mezzo dei servizi d'informazione che il contravventore avrebbe subito, oltre le sanzioni pecuniarie previste dallo strano decreto legge, anche il sequestro dell'autovettura ed il ritiro della patente.

«Trattasi di minacce assolutamente infondate. Il sequestro (con restituzione, però, del veicolo nel primo giorno non festivo) avrebbe potuto forse essere eseguito se nella violazione del divieto di circolazione fosse stato possibile configurare un reato (il che non è in quanto tratterebbesi, al caso, soltanto di un illecito amministrativo) poiché in base all'art. 219 del C.P.P., dovendo la polizia impedire che i reati vengano portati a conseguenze ulteriori, avrebbe potuto sequestrarsi il veicolo, per evitare che con l'ulteriore circolazione, ci fosse la continuazione del reato.

«Per lo stesso motivo avrebbe potuto procedersi eventualmente al ritiro (non inteso invece come si è voluto far capire con il richiamo dell'art. 91 del C.d.S. come revoca della patente) con restituzione al primo giorno non festivo della patente. Ciò sempre per le finalità di cui all'art. 219. Trattandosi, come detto, di illecito amministrativo l'esecuzione di sequestri di autovetture o di ritiro di patenti sarebbe indiscutibilmente illeggittima.

«D) Limiti di velocità: illeggittimità.

«Con lo stesso provvedimento amministrativo il governo ha fissato il limite di velocità di 120 chilometri all'ora per le autostrade e di 100 chilometri all'ora per le altre strade. Anche tale provvedimento è illegittimo in quanto la legge (art. 103 C.d.S.) riconosce che, in via amministrativa, possano imporre delle limitazioni di velocità soltanto gli enti proprietari delle strade (Comune, Provincia ecc.) in conformità alle direttive del ministro dei Lavori pubblici.

«Tale potere non è però illimitato, poiché l'emanazione del provvedimento è condizionata all'esistenza di alcuni presupposti (precisati dall'art. 3 del C.d.S.); per la fissazione dei limiti devono esservi esigenze della circolazione che la richiedano o caratteristiche strutturali della strada che la giustifichino.

«Tale potere non spetta perciò al governo ed in ogni caso il suo provvedimento non trova giustificazione in esigenze della circolazione od in caratteristiche strutturali delle strade ma nella necessità di ridurre il consumo di benzina da parte dei veicoli a motore. Quindi il governo non aveva facoltà di emettere un tale provvedimento che è altresì illegittimo perché carente di motivazione.

«Va poi ancora rilevato che non è sufficiente l'emanazione di un provvedimento limitativo della velocità da parte di un'autorità amministrativa per renderlo obbligatorio, ma lo stesso deve essere portato a conoscenza dell'utente della strada con i mezzi di pubblicità espressamente previsti dal Codice della strada: i segnali stradali.

«E' pacifico che l'obbligo a carico dell'utente sorge in tal caso soltanto con l'apposizione della specifica segnaletica che è il mezzo di comunicazione dell'obbligo. E nel nostro caso non risulta sia stata apposta alcuna segnaletica.

«Comunque, al di fuori di questi aspetti particolari, va ribadito che una limitazione generalizzata ed incondizionata della velocità non rientra fra i poteri dell'autorità amministrativa e che il governo avrebbe potuto provvedervi soltanto con un decreto-legge.

«Questa la nostra modesta opinione che abbiamo ritenuto d'esprimere data l'importanza della questione: siamo pronti a riesaminarla qualora ci fossero forniti validi elementi di critica. Avv. Narciso Caluzzi».

GITA SCIATORIA A MONTENERO

L'Aurora Viaggi organizza domenica 6 gennaio una gita sciatoria a Montenero d'Idria. Quota L. 5.500 comprendente viaggio, impianti di risalita e pranzo.

Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi, via Cicerone 4, tel. 29243.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Inchiesta a Cagliari per il ragazzo annegato

A Cagliari la Capitaneria di porto ha aperto un'inchiesta per far luce sulla tragica morte del ragazzo Claudio Gutmann, di 16 anni, nativo di Trieste ma residente nel capoluogo sardo, annegato sabato scorso — come abbiamo dato notizia — nelle acque del golfo di Cagliari durante una regata velica di allenamento. Gli accertamenti della Capitaneria tendono a stabilire eventuali responsabilità da parte degli organizzatori della regata, effettuata in una giornata in cui le condizioni atmosferiche non erano le più propizie. Sabato mattina nella zona del golfo di Cagliari soffiava infatti un forte vento di scirocco ed il mare raggiungeva forza 4-5. Nonostante le precarie condizioni del tempo un gruppo di [illegible]isti ha compiuto una regata.

UN AMICHEVOLE INCONTRO CONCLUSO CON UN ARRESTO

SCENA DA TERESA LA LADRA IN RIVA AL CHIARO DI LUNA

Come in una sequenza di «Teresa la ladra», una donna avrebbe sfilato il portafogli, contenente 120 mila lire, al suo «partener», con il quale si intratteneva nella macchina dell'uomo. Il fatto è avvenuto di notte, in un angolo un po' defilato di piazza Duca degli Abruzzi, appena rischiarato da un filo di luna. I protagonisti erano Jolanda Gegoli, di 37 anni, residente a Genova, e Mario Kanzianic, di 35 anni, uno jugoslavo emigrato in Australia. Venuto a Trieste per trascorrere le vacanze di Capodanno presso dei parenti, il Kanzianic una notte ha voluto provare il brivido di un'avventura. Transitando con una «Opel Kadett», targata TS 126130, per via XXX Ottobre, incontrava la Gegoli, la quale accettava lo invito e saliva sull'automobile.

Su quello che è avvenuto in seguito, le versioni sono contrastanti. La donna sostiene di avere chiesto un passaggio al Kanzianic, e che questo poi le aveva strappato la borsetta, nella quale aveva 50 mila lire; l'australiano afferma invece che si trattava di un incontro per il quale aveva anzi anticipato seimila lire alla ragazza. Senonché costei aveva voluto scendere prima del tempo, ed egli si era accorto che gli era sparito il portafogli dalla tasca interna della giacca; intuendo di essere stato borseggiato, l'aveva rintracciata, intimandole di restituirgli il maltolto. Al rifiuto, le ha strappato di mano la borsetta. La donna si è messa a gridare; è accorsa gente, mentre l'automobilista si ne andava con la macchina, ma qualcuno ha rilevato il numero della targa.

Sollecitudine senz'altro notevole, ma in questo caso inutile, perché poco dopo il Kanzianic s'è presentato da solo in questura, dove ha trovato la Gegoli, che lamentava di essere stata scippata. L'uomo ha spiegato di aver voluto soltanto farsi giustizia da sé, ed ha consegnato la borsetta, nella quale c'era anche il suo portafogli.

Conclusione: la donna è stata arrestata per furto aggravato, mentre l'australiano è potuto andarsene.

LE ORE DELLA CITTA'

«Voce giuliana»

Il primo numero di quest'anno di «Voce Giuliana» sottolinea la gravità del momento economico del nostro Paese e l'incertezza nelle prospettive, rimarcando tuttavia il fatto che si deve guardare avanti e seguitare la strada con un passo che proprio nelle difficoltà trovi stimolante vigore. L'organo delle Comunità istriane pubblica anche il testo della nuova legge con la proroga delle provvidenze assistenziali a favore dei profughi e dei rimpatriati ed una serie di articoli su argomenti interessanti.

I Rido's al CMM

Sabato 5 alle ore 17, per i figli e i loro genitori, si esibiranno, graditi ospiti, il duo Rido's, presso la sede sociale del Circolo

Cinematografo del ragazzo

Oggi nella sala della «Repubblica dei ragazzi di Trieste», in largo Papa Giovanni, alle ore 17 precise proiezione del technicolor «Uomini d'amianto contro l'inferno». Non si ripete il primo tempo.

Anticamere - Attaccapanni

Al Rotary Club

Nella conviviale odierna delle ore 13 il prof. Roberto Damiani parlerà su: «L'annata letteraria 1973 a Trieste».

Canarini in gara

Organizzati dalla locale Associazione ornitologica triestina avranno luogo al Circolo ricreativo dell'Aquila, in via Rossini 4, i campionati italiani per canarini da canto Harz roller ed il 18.o concorso internazionale con la partecipazione di allevatori jugoslavi ed austriaci. La manifestazione si svolgerà nei giorni 5 e 6 gennaio e l'accesso degli amatori di questo canarino sarà gratuito.

Tupperware

«El Borineto»

Come abbiamo dato notizia, il premio «El Borineto» — istituito dal Gruppo difensori del folclore triestino e istriano e destinato a uno studioso delle nostre tradizioni popolari segnalato dal pubblico — è stato rinviato al 10 aprile prossimo. La direzione del Gruppo ha deciso di approntare delle schede di votazione che saranno inviate a tutti gli aderenti al Gruppo difensori del folclore e a quanti ne faranno richiesta alla segreteria del Gruppo stesso (sede provvisoria: via Romagna 30). Unitamente alla scheda, sarà inviata ai richiedenti anche copia del regolamento.

Col «T Club» è facile

Domenicatour neve

La cometa di Kohoutek ripasserà soltanto fra cinquantamila anni

La cometa di cui tutti parlano — con entusiasmo o con un po' di delusione perché meno luminosa di quanto non si prevedesse — è quella scoperta in modo sensazionale da Lubos Kohoutek, un tedesco occidentale che fa l'astronomo nell'Osservatorio di Bergedorf. La cometa di Kohoutek dovrebbe avere una luminosità pari a un quinto di quella della luna piena e quindi essere più brillante della famosa cometa di Halley, comparsa per l'ultima volta nel 1910, ed estendersi per un buon sesto del cielo. La sua testa scintillante ha una larghezza di 15 mila chilometri, la coda le fluttua dietro per decine di milioni di chilometri e viaggia ad una velocità di 150 mila chilometri l'ora.

Scoperta il 7 marzo scorso, benche fosse ancora lontana 650 milioni di chilometri e avesse una luminosità 10 mila volte più debole della più debole stella visibile ad occhio nudo, la cometa appariva ogni giorno più brillante, e i calcoli preliminari dimostravano che sarebbe passata ad «un pelo dal sole» (astronomicamente parlando). Da ciò, si è facilmente dedotto che il suo passaggio sarebbe stato spettacolare per gli abitanti della terra.

«Mai prima d'ora — ha detto il direttore dell'Osservatorio di Harvard — era stata avvistata così da lontano una cometa destinata ad arrivare tanto vicino. Essa ci offre una occasione senza precedenti per saperne di più su queste «straniere» dello spazio». Anche la NASA, l'Ente spaziale americano, sta concentrando tutte le sue attenzioni su questo corpo celeste, impegnando nell'osservazione pure lo Skylab e il Mariner lanciato per esplorare Venere e Mercurio. L'interesse è dovuto ai molteplici aspetti misteriori che avvolgono queste stelle.

Si sa che le comete sono le componenti più primitive del nostro sistema solare e che si formarono contemporaneamente al sole e ai pianeti 4,6 miliardi di anni fa. Tuttavia, mentre il resto è andato costantemente evolvendo, esse sono rimaste allo stato di partenza, vagabondando negli spazi dove il gelo inferiore allo zero assoluto, cioè a meno di 273° C., non permette nessuna reazione chimica.

Il punto più vicino alla Terra (120 milioni di chilometri) sarà raggiunto dalla cometa di Kohoutek il 15 gennaio 1974. Perciò non esisterà alcun pericolo per il nostro pianeta di entrare in collisione con la cometa. La quale dovrebbe tornare in vista della Terra fra 50 mila anni.

COMETA (dal latino cometes o cometa) è un corpo celeste che descrive un'orbita intorno al sole seguendo le leggi di Keplero, ma che differisce dai pianeti e dai pianetini sia per le caratteristiche orbitali sia per la sua struttura fisica. L'orbita descritta può essere ellittica, parabolica o iperbolica, ma delle orbite conosciute, che sono più di 700, solo 200 sono sicuramente ellittiche, mentre per le altre l'orbita sembra essere parabolica o iperbolica. Le orbite paraboliche e iperboliche in realtà però sono dovute alle perturbazioni prodotte dai pianeti. Pertanto le comete che le descrivono appartengono al sistema solare ma, dopo aver effettuato un passaggio al perielio (il punto in cui un pianeta, percorrendo la propria orbita, si trova più vicino al sole), se ne allontana indefinitivamente. Le comete che descrivono orbite ellittiche vengono suddivise in comete a lungo periodo di rivoluzione siderale se questo è maggiore di 200 anni, e a breve periodo se ne è minore.

Occorre notare che comete a lungo periodo possono trasformarsi in comete a breve periodo a causa del fenomeno della cattura da parte di un pianeta; le pertubazioni gravitazionali di quest'ultimo possono trasformare un'orbita ellittica allungata in una orbita ellittica a bassa eccentricità. Il fenomeno è molto evidente per Giove il quale, essendo il pianeta con la massa maggiore, produce le partubazioni più forti. Nel corso del tempo si è così formata la famiglia cometaria di Giove, costituita da alcune decine di comete la cui distanza afelia è circa uguale a quella media di Giove e la cui orbita ha un'inclinazione sull'eclittica compresa tra 0 e 20 gradi. La cometa di Henke, per esempio, che ha il più breve periodo conosciuto pari a 3 anni e 103 giorni, ha un perielio di 50 milioni di chilometri e un afelio di 620 milioni di chilometri, un'inclinazione di 12 gradi 33' e un'eccentricità uguale a 0,85. Tra le comete a breve periodo si ricorda la cometa di Halley che passa al perielio ogni 76 anni ca. Il suo prossimo passaggio è previsto per il 1986.

Per quanto riguarda le parti costituenti la cometa, questa viene divisa in una zona luminosa a forma globulare detta «chioma» e in una zona luminescente detta «coda». Al centro della chioma appare una piccola zona luminosissima detta nucleo.

UN INTERESSANTE PROBLEMA DI VITA ECONOMICA E SOCIALE

Oltre centomila donne lavorano nella regione

Undicimila le addette all'agricoltura - Nel 1963 erano 55 mila
La maggioranza dei giovani è contraria all'attività femminile

(G. P.) Nel Friuli-Venezia Giulia — secondo i dati più recenti resi noti dall'ISTAT — le donne occupate nei vari settori della vita economica sono complessivamente 114 mila: 69 mila prestano la loro opera nei settori terziari (commercio ecc.), 34 mila nell'industria e 11 mila nell'agricoltura. Dieci anni fa, le donne addette alla agricoltura erano 55 mila.

Rapportate al complesso delle forze di lavoro occupate nella nostra regione, queste cifre rivelano che l'elemento femminile costituisce il 28 per cento dell'occupazione regionale. Tale percentuale — superiore alla media nazionale (pari al 27 per cento) — conferma che nel Friuli-Venezia Giulia la partecipazione della donna al mondo del lavoro e della produzione è più intensa che nel resto del Paese.

Rivestono, a questo proposito, un vivo interesse i risultati di un'indagine effettuata — sotto la direzione dei professori Franco Demarchi, Piergiovanni Grasso e Silvio Orviati — da un gruppo di ricercatori e di docenti facenti capo alla Sezione di Sociologia dell'Istituto di scienze politiche della Università di Trieste; risultati che riflettono il pensiero di un campione di 1.500 giovani della nostra regione, intervistati sul problema del diritto alla attività extrafamiliare, da parte della donna sposata e con figli, nei casi in cui la situazione economica familiare non lo renda necessario ai fini del mantenimento della famiglia stessa.

Quasi i due terzi — esattamente il 61 per cento — degli intervistati hanno recisamente negato alla donna sposata e con figli il diritto di lavorare fuori casa, quando il suo lavoro non sia indispensabile alla famiglia. La percentuale di coloro che hanno fornito tale risposta negativa sale al 66 per cento fra i maschi, mentre scende al 59 per cento tra le donne. Anche il 60 per cento delle casalinghe intervistate si è espresso, al riguardo, negativamente.

Circa un quarto dei giovani interpellati — esattamente il 24 per cento — si è invece dichiarato favorevole a tale partecipazione, subordinandola peraltro a determinate condizioni; la principale delle quali è che il lavoro non sia molto impegnativo e non sottragga più di mezza giornata alle cure della casa e dei figli. «Evidentemente — si osserva nella relazione che commenta i risultati dell'indagine — di fronte al diritto della donna si invoca, in modo perentorio, il diritto superiore dei figli e del nucleo familiare nella sua unità, respingendo implicitamente una eventuale ingerenza di qualsiasi gruppo extrafamiliare, nel senso della socializzazione di determinate funzioni, che sono viste come prerogative e dovere esclusivo della donna».

In effetti, soltanto il 14 per cento ha incondizionatamente riconosciuto alla donna sposata e con figli, che goda di una certa posizione economica di favore, il diritto di assumere un lavoro extrafamiliare.

Salva una modesta percentuale, quindi, il pensiero della quasi totalità degli intervistati è rivolto prevalentemente «alla casa» e ai figli. E', tuttavia significativo il fatto che tanto nel capoluogo triestino quanto nell'area urbana di Pordenone — che, in questi ultimi anni, è stata sollecitata da un rapido processo di industrializzazione — la percentuale degli intervistati dichiaratisi favorevoli alla partecipazione della donna sposata e con figli al mondo del lavoro, è risultata superiore che nel resto della regione.

Rinviata ad aprile la chiamata di leva

Il ministero della difesa comunica che per esigenze di carattere tecnico connesse con la automatizzazione delle operazioni relative al reclutamento, la chiamata alle armi del primo contingente '74 dell'esercito avverrà dal 1.o aprile invece che dal 23 gennaio 1974. Pertanto i giovani nati nel primo quadrimestre dell'anno 1954 e quelli comunque interessati alla chiamata del primo contingente '74 saranno avviati alle armi a partire dalla data citata.

Il primo contingente dell'aeronautica, invece, dovrà rispondere alla chiamata alle armi dalla data del 1.o febbraio.

E' stata, inoltre, concessa agli studenti interessati al primo contingente 1974, che frequentano il terz'ultimo anno di scuola media superiore, ordinata in cinque anni di corso, la possibilità di ottenere il rinvio alla chiamata alle armi del contingente successivo. Le relative domande dovranno essere prodotte ai distretti militari entro il 16 gennaio.

SULLA GAZZETTA UFFICIALE DEL 31 DICEMBRE

Prorogati a giugno i contratti di locazione

Fino a questa data sono sospesi gli sfratti con le eccezioni della morosità e necessità

La legge di proroga dei contratti di locazione e di sublocazione degli immobili urbani e degli immobili destinati ad uso di albergo, pensione e locanda è stata pubblicata il giorno 31 dicembre dalla Gazzetta ufficiale. La legge, promulgata dal Capo dello Stato il 22 dicembre scorso ed entrata in vigore — secondo quanto disposto dall'ultimo articolo della legge stessa, — il giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta, è dunque operante da due giorni.

I contratti di locazione e sublocazione di immobili urbani, già prorogati con il decreto-legge 24 luglio 1973, n. 426 (il decreto che istituiva il blocco dei «cento giorni») sono dunque ulteriormente prorogati fino alla data di entrata in vigore della legge relativa alla disciplina organica delle locazioni, anche in materia di canoni d'affitto, ma non oltre — specifica la legge — il 30 giugno 1974.

Fino a questa data pertanto sono sospesi i provvedimenti di sfratto, ad eccezione di quelli fondati sulla morosità del conduttore o del subconduttore, oppure sulla «urgente ed improrogabile necessità del locatore di destinare l'immobile stesso, a qualunque uso adibito, ad abitazione propria». Occorre però — precisa la norma — che lo stato di necessità del locatore si sia verificato successivamente al perfezionamento del contratto di locazione.

Ugualmente, la scadenza dei vincolo di destinazione alberghiera e le locazioni di immobili adibiti ad albergo, pensione o locanda, sono ulteriormente prorogate fino al 30 giugno 1974.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Valeria Maddaleni dai figli Rina, Pia e Ilario 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 3000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Pino Novak da Pia Novak 5000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Valerio Budihna dalla moglie e sorella Alma 20.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Gulli e Vecce 10.000 pro ECA; da Maria e Mario Ambrosi 3000 pro ANFFaS (Centro lavoro protetto).

In memoria di Zdenka Puntar da Arianna e Livio Zohil 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Carla Padovani dai colleghi del figlio Ezio (Cooperative Operaie) 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Amalia ved. Maccari dagli abitanti dello stabile n. 46 di via Gatteri 8250 pro Istituto Rittmeyer e 8250 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Vanon dalla famiglia Naffi 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Lucia Penco dai cognati Carlo e Maria 20.000 pro Seminario Diocesano; da Sabina Calucci 10.000 pro Seminario Vescovile.

In memoria di Rosa Offenbacher da Cecilia e Duilio Durissini 20.000 pro CAI XXX Ottobre (ESCAI).

In memoria di Matteo Dorsi da Maria Cormun 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Paolo Zotteri dalla moglie Nivia e dai suoceri 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Banca del sangue, 10.000 pro Assoc. assistenza spastici, 10.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali) e 10 mila pro Centro malattie cardio circolatorie; dalla nonna Anna e dagli zii Nives e Giordano 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria dell'ing. Pietro Biason da Nella Martinis e famiglia Cargnel 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del comm. Mario Perria da Guido Arneris 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittoria Bratassovich da Silvana e Albino Panjek 20 mila pro ECA; dalle famiglie Rismondo, Bonu e Baldi 25.000 pro Chiesa Beata Vergine del Soccorso (Pro Asilo parrocchiale).

In memoria di Matteo Dorsi dai figli 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 20.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Silvia Dragan in Testa dal marito 5000 pro ECA.

In memoria di Giuseppe Griz da Adolfo Tositti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Pittana da Cesira Fabris 5000 pro Centro educazione speciale Trieste.

In memoria di Bruna Lautieri in Tomasin da L. Giorgini e D. Venier 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Fondo Economo).

In memoria della prof. Maria Laura Muran Ligabue da Lidia Crise e Giovanni Marcon 5000 pro F. A. C. (Chiesa Sacro Cuore di Gesù); da Fulvio e Luci Gilleri 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Ida Forti Sorrentino); dalle nipoti Rossana e Daniela 20.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Antonello Missaglia 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giusto Venturini dal fratello Giovanni e cognata Olga 2500 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Elena Santomaso De Nicola dall'avv. Gianfranco Tamaro 5000 pro CRI; da Aldo e Tullio Renzi 20.000 pro Centro tumori; da Myrta Fulignot 5000 pro Chiesa Valdese (Beneficenza).

In memoria di Angela ved. Medeot da Anna Medeot 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Enrica Deforza dalle famiglie Deyak Di Natale 10 mila pro ECA.

Da N. N. 3000 pro S.P.A.M. (Verona).

Pervenute il 2 gennaio 1974

In memoria del marito Marco Nussa nel VII anniv. (24-1) e del cognato Gastone Nussa nel IV anniv. (3-1) da Alice ved. Nussa 5000 pro Fondo Banelli, 5000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù e 5000 pro Opera assistenza profughi giuliani e dalmati.

In memoria di Giusto Venturini nel II anniv. (3-1) dalla moglie e figli 5000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Luciana nel II anniv. (3-1) dai genitori 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Arge Paladini nata Bravin nel II anniv. (2-1) dai genitori Bruna e Giorgio Bravin 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Pintar nell'anniv. dalla figlia Augusta 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giulia Zidar Mosetti nel III anniv. (1-1) dalla famiglia 5000 pro Centro tumori e 5 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Odinal nel VII anniv. dalla moglie Rina 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Franco Zamperlo nell'VIII anniv. dagli zii Clara e Bruno 5000 pro Centro malattie cardiovascolari; dalla famiglia De Prato 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giorgio Morpurgo nel XVIII anniv. dalla moglie Gisy 10.000 pro Istituto dei poveri, 10.000 pro Comitato italiano dell'Aljat Ha Noar, 5000 pro Unione italiana lotta idtsrofia muscolare e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Margherita de Tomasi nel X anniv. dalle sorelle Lucia e Paoletta 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria del dott. Umberto Longo nel XII anniv. (31-12) dalla sorella Pierina 10.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Bruno Pittana da Turio ed Elida De Barba 5000, dai condomini dello stabile n. 37 di via Pascoli 24.000 pro Istituto Rittmeyer; da Fulvio e Luisella Sussig 3000 pro Lega contro i tumori.

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anci e Bruno Mari 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria del comm. Mario Perria dalla famiglia Faidiga 2000, da Emilio Zaccaria 2000 pro Centro tumori; da Maria Rumini 2000, da Dora Zaccaria 2000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Gemma Piazza 2000, da Carlo Zeslina 1000 pro Unione italiana ciechi; da Miro Ziberna 1000, dalla famiglia Ruocco 1000 pro ANFFaS (Centro lavoro protetto).

In memoria di Agostino Bertoli dai Telefoni di Stato 10.500 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Vittoria Cortigiani nel III anniv. dalla sorella Ida Masiola 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Anna Scopinich ved. Potocnik da Palma e Laura 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ada Maraspin ved. Pugliese da Silvio Donda 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Tea Abruzzese dai nipoti Fabio e Franco 20.000 pro CAI XXX Ottobre (Natale alpino).

In memoria di Giorgio Radivo dal fratello Romano 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla sorella Lina con il marito Vittorio Cabas 10.000, da Jole Perni 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Malvina Zamola e Graziella Merson 20.000, da Nerina Tiberi Pasqualoni 10.000, da Annamaria Tiberi Pasqualoni Ciulic 10 mila, da Valdi ed Elisa Tiberi Pasqualoni 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalle famiglie Cova e Veos 20.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); dal Gruppo di ricerche di paleontologia umana dell'Assoc. XXX Ottobre CAI di Trieste 10.000 pro Centro educazione speciale Trieste.

In memoria di Luigia Allegretto dai nipoti Allegretto, Dalberto e Calligaris 15.000 pro Missione Triestina nel Kenya; dalle nipoti Argia, Giovanna e Maria 15.000 pro Centro tumori; da Romilda e Giorgio Brosch 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Elena Santomaso da Maria e Maria Federica de Helmreichen 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Stani e Titty conte de Smecchia 3000 pro Società di Minerva; da Arge Ottochian 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Noemi Carunchio ved. Zotti dal nipote Mario Lauri e famiglia 10.000 pro Chiesa SS. Ermacora e Fortunato.

In memoria di Stefania Fragiacomo ved. Chicco da Francesco Callipari e famiglia 5000, da Mario Blasco e famiglia 5000 pro ECA; dal dott. Giuseppe e Alda Vidi 10.000 pro Lega tumori (Comitato signore); dalla famiglia Marcello Franceschini 10.000 pro Istituto dei poveri; da Alfredo e Maria Longaro 3000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Ornella Sferza 5000 pro ECA; da Renata e Italo Pignatelli 5000 pro Centro tumori; da Roma e Renato Segatti 5000 pro Chiesa S. Luigi.

In memoria di Giuseppe Odinal da Rodolfo Mosetti 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Adele Ida Valmarin dai nipoti Paola e Marcello 10.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Giordana Chiaratti Devescovi da Giorgio e Carmina Milossevich 10.000, da Anita e Pia Milossevich 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Agata Garozzo ved. Giunta da Ferruccio e Ave Tommaseo 10.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore.

In memoria di Antonio Rosenkranz da Gemma e Umberto Rochelli 5000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria della prof. dott. Maria Laura Muran Ligabue da Maria e Mario Gilleri e Anita Fumis 10.000, dalla zia Concetta Muran 5000, dalla zia Tina Muran 30.000, da Erasmo e Ada Tabacco 5000, da Pina e Barbara Diego 3000, da Renata e Italo Pignatelli 5000, da Luigi e Libera Cossutta 20.000, da Mario e Maria Grazia Muran 10.000 pro Centro tumori; dal prof. Marino e Ada Zorzini 10.000, da Mariuccia Belrosso e famiglia 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Aristea e Gino Zorzini 5000, da Mercede Gulli 5000 pro Operazione Lana; da Maria Grazia e Otello Berti 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Adele Ida Valmarin da Romana, Giunia e Mario 10.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Giorgio Viezzoli da Francesco Neri 2000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Vittoria Bratassovich dalla sorella Anna e famiglia 30.000, dalla sorella Rina 20.000, dai nipoti Pia e Vittorio Levi 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Mariuccia e Franco Franchi 5000 pro ECA; da Bruna Galvani e Fulvia Schizzi 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Vittoria e Fulvia Debelli 10.000, da Renata Dossi 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dal dott. ing. Willy Ulcigrai e famiglia 3000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. Bruno Ulcigrai e famiglia 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Gigetta Gobbo dagli amici e vicini di casa 23.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anteo Degrassi dalle sorelle Maria e Pio 5000 pro giornale «Isola Nostra».

In memoria di Adele Pirnetti da Dorina e Attilio Bidoli 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Paolo Zotteri da Anna Carra, Linassi e Krecic 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Gualtiero Sabadin da Luigi, Anna, Angela e Margherita 12.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Carlo Bussani da Enrichetta e Sandra Kuch 2500 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 2500 pro CRI.

In memoria di Bruna Tomasin da Callisto e Rita Gerolimich 10.000 pro Fondazione dott. Carlo Sai.

In memoria di Elisabetta Cherubini (Gorizia) dalla cognata Elvira Cherubini Vidoli 10.000, dai nipoti Damiani Antonelli 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); da Gigia, Antonietta e Mario 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Villani papà di Laura Astolfi dagli amici di via Verniellis 11-13 11.250 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria del cap. Antonio Barcellato da Antonio Rocco 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Wanda e Mirella 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Chersich 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Paolo Sponza 5000 pro Chiesa B. V. del Soccorso (Poveri); dalla famiglia Parco 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

Da Antonella 2000 pro Centro tumori.

PARAPIGLIA E FUGGI-FUGGI GENERALE IERI MATTINA IN FORO ULPIANO

FOTOGRAFO IN LOTTA CON IL DIAVOLO TUTTO NUDO A PALAZZO DI GIUSTIZIA

Per liberarsi dal demonio si è tolto gli abiti e ha incominciato a gridare «mi manda il Signore» Ignoti hanno approfittato dall'eccezionale «show» per rubargli camicia, cravatta e canottiera

Cose dell'altro mondo, ieri mattina, al Palazzo di Giustizia. Intorno alle 8.15, mentre stava entrando nell'edificio dall'ingresso di Foro Ulpiano, il brigadiere Zuddas del Nucleo di Polizia giudiziaria, si è trovato coinvolto in un fuggi-fuggi generale: impiegate e altre persone stavano correndo all'impazzata verso la Pretura e in direzione delle scale che conducono ai piani superiori.

Il parapiglia, che aveva incriminato l'abituale silenzio dell'ambiente, era stato determinato da un giovanotto barbuto e vestito soltanto della propria pelle, che andava gridando: «Mi manda lui, il Signore, per chiedere giustizia al dott. Losapio. Sono due anni che ho il diavolo in corpo».

Poco prima, per liberarsi dal demonio, si era fermato in via Giustiniano, s'era tolto tutti gli abiti di dosso, ammucchiandoli nei pressi del bar «Alla Piuma» e, come mamma l'aveva fatto, aveva attraversato il Foro Ulpiano ed era entrato nel palazzo di Giustizia, sordo alle grida «Xe un omo nudo» che echeggiavano da più parti.

Aiutato da un collega, il brigadiere Zuddas ha messo addosso al «profeta» una coperta e, poiché batteva i denti per il freddo, lo ha sistemato accanto a un termosifone. Il sottufficiale ha incominciato, quindi, a interrogarlo, e poiché il giovanotto si rifiutava di declinare le proprie generalità, ha fatto intervenire gli esperti del Nucleo investigativo per i rilievi dattiloscopici.

Non appena il brigadiere Catanzaro ha iniziato a rilevargli le impronte, all'uomo si è sciolta la lingua ed ha dichiarato di essere il fotografo Franco Bonazza, di 31 anni (è nato il 22 aprile del 1943), abitante in via Castaldi n. 8.

Una capatina agli uffici anagrafici ha consentito ai carabinieri di constatare l'autenticità delle dichiarate generalità. Poiché il Bonazza appariva frastornato e agitato, è stato successivamente affidato alla CRI, i cui sanitari lo hanno accompagnato all'ospedale maggiore.

Il giovanotto verrà denunciato a piede libero per atti contrari alla pubblica decenza. In un colpo solo, il singolare personaggio è diventato imputato e parte lesa: i militari hanno provveduto subito dopo al ricupero dei suoi indumenti ed hanno constatato che, mentr'egli si esibiva nella scena da teatro d'avanguardia, sconosciuti gli avevano rubato la camicia, la cravatta e la canottiera.

Conferenze all'ACEPE sulla riforma tributaria

Mercoledì 9 gennaio, alle ore 18, presso la sede dell'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori 1, si terrà una conferenza sulla riforma tributaria, dedicata particolarmente alle ditte con personale dipendente. All'inizio della conferenza sarà anche spiegato il provvedimento del condono fiscale. La conferenza è riservata esclusivamente ai soci.

Il giorno 16 gennaio, un'altra conferenza sarà dedicata alla riforma in riferimento agli adempimenti nei confronti delle ditte commerciali. Anche questa conferenza sarà riservata ai soli soci.

Sollecitate modifiche alla legge per la scuola

La segreteria provinciale del SASMI comunica che è stata presentata la proposta di legge n. 2543 concordata dal SASMI con l'on. Salvatori per modificare l'art. 17 dello stato giuridico. La modifica si è resa necessaria perché nel discutere e approvare il disegno di legge delega, per la ristrettezza dei tempi molte cose ebbero meno attenzione tecnica, per cui una ridottissima aliquota d'insegnanti passerebbe in ruolo. Infatti, per la casistica molto lunga, non passerebbero in ruolo oltre 40 mila insegnanti.

Il 7 dicembre il segretario generale del SASMI, prof. Rienzi, accompagnato da Carioti, Drusiani, Scaringi e Di Bari del settore non insegnante, è stato ricevuto dal ministro della P.I. on. Malfatti, presente il dott. Di Palma. Sono state sollecitate precisazioni sulla formulazione dei decreti delegati per lo stato giuridico; modifiche alle classi di abilitazione e concorso; immediata attuazione dei corsi abilitanti normali e speciali; urgenza per la proposta Salvatori; funzionamento dei comitati misti per le carenze amministrative; personale non insegnante; rapporti tra scuola secondaria e università.

ABBATTIMENTO DI UNA COSTRUZIONE CARSICA

Della casa di Zolla si parlerà in Pretura

Le denunce presentate dal sindaco di Monrupino da «Carso Nostro» e dalla Soprintendenza ai monumenti

Dello illecito abbattimento della tipica e antica casa di Zolla di Monrupino è stata investita l'autorità giudiziaria nella persona del Pretore dott. Mauro Losapio. La distruzione di quel piccolo monumento d'arte dell'altipiano era stata oggetto di tre denunce, sporte rispettivamente del Sindaco di Monrupino, dall'Associazione «Carso Nostro» e dalla Soprintendenza alle Gallerie e ai monumenti, e le relative indagini erano state affidate al Nucleo di Polizia giudiziaria dei carabinieri.

Di recente, gli investigatori hanno rimesso al Pretore gli elementi raccolti, e in base a tali il dott. Losapio ha contestato a quattro persone la violazione di un articolo della Legge urbanistica e di altro articolo, contemplato dalla Legge del 1939 per la difesa dei monumenti.

Il procedimento relativo alla casetta di Zolla è stato iscritto con il numero 7806 nel Registro generale della Pretura.

Le segreterie provinciali dei sindacati lavoratori dipendenti da pubblici esercizi e da aziende commerciali informano tutti i lavoratori che presso la sede della Camera confederale del lavoro - Uil in largo Papa Giovanni 6, II piano stanza n. 32 sono in vendita le copie del nuovo contratto di lavoro per i lavoratori dei pubblici esercizi e per quelli delle aziende commerciali.

GLI «INCONTRI SOCIALI» INTENSIFICATI IN DICEMBRE

HANNO PORTATO ALL'ECA IL SORRISO DELLA VITA

Assicurata per l'anno in corso la partecipazione di molti altri gruppi

Si sono sensibilmente intensificati in dicembre gli spettacoli e gli «incontri sociali» al Gerocomio dell'ECA di via Pascoli.

Si è iniziato la sera del 4, con un concerto del Circolo Mandolinistico Triestino, diretto dal maestro Holzinger, con la partecipazione dei cantanti Maria Rutigliano, Cinzia Borghese e Fausto Crusiz, questo ultimo anche nelle vesti di eclettico presentatore.

L'8 mattina, sotto gli auspici del locale Ispettorato provinciale dell'Ordine Internazionale dell'Immacolata, un gruppo di attori dell'Accademia d'Arte Drammatica, diretti dal dott. Viani e dal dott. Dalla Porta Xidias, ha presentato la commedia musicale «Bonaventura», brillante per mezzi scenici e ricchezza di costumi e vivace nel testo e nell'interpretazione.

La sera dell'11, un'ora di umorismo dialettale è stata offerta dai comici Tullio Belletti e Bruno Montemezzo, efficacemente fusi nel «duo Ridò's» ed accompagnati dal m.o fisarmonicista Gianni Bogatec e dalla giovane cantante Silvana Petrovich.

Il 13, gli ospiti del Gerocomio sono stati visitati dai rappresentanti del Movimento Apostolico Ciechi e, nell'occasione, si sono esibiti «Il piccolo coro di San Giovanni» diretto da Edi Hribar e Francesco Sodomaco, che ha eseguito una serie di canti gregoriani e di motivi popolari; e gli attori della RAI Ugo Amodeo, Pia Corradi, Luciano Delmestri e Mario Licalsi, che hanno interpretato alcune scenette amene. La serata si è conclusa con la distribuzione di doni agli ospiti del Gerocomio ed agli associati del Movimento e con la consegna della Targa di S. Lucia per il 1973, da parte del presidente del Movimento, De Matteis, alla signora Elda Botteghelli.

Il 18, è stata la volta della Filodrammatica del Ricreatorio «Toti», diretta dal m.o Buttignoni e che ha presentato la già affermata commedia musicale «Viva la gente de Rena».

La sera successiva, il m.o Ernesto Gruden ha diretto la Banda dei Salesiani in un concerto che ha svariato su motivi di varie epoche, con prevalenza di brani molto noti, che hanno suscitato la calda partecipazione degli spettatori.

Ancora il giorno 20, una gradita visita da parte di un gruppo di ragazze dell'Istituto «Beata Vergine», che hanno distribuito piccoli doni agli ospiti del Gerocomio e si sono intrattenute con loro, specie con quelle degenti nelle infermerie, in piacevoli conversari; e di uno stuolo di piccolissimi cantanti, alunni delle prime classi elementari della scuola «Morpurgo» che, sotto la guida dei maestri Emili, Poli e Gregoratti, hanno interpretato, con gustose licenze, brani, canzoncine e poesie. Infine, la sera del 21, il Gruppo d'Arte Drammatica diretto da Dante Fabris ha presentato due lavori del concittadino Ricciotti Stringher, il radiodramma «Miracolo a Natale» e lo scherzo «Il compito di geometria», con un gruppo di validi attori.

La partecipazione degli ospiti del Gerocomio è stata sempre nutrita come presenze e festosa come interesse. Si è così felicemente conclusa un'annata molto intensa per manifestazioni, spettacoli ed iniziative varie. E' intenzione dell'amministrazione dell'ECA realizzare nel 1974 un programma ancora più vasto e brillante ed a tal fine conta sulla sempre generosa e simpatica partecipazione di compagnie e gruppi artistici locali, dai grandi complessi del Teatro Stabile, del Musiclub, della Banda Cittadina e dei cori Illersberg e Montasio, alle Filodrammatiche ed ai gruppi dilettantistici e giovanili, ai circoli musicali e studenteschi, fino ai piccolissimi, che riportano agli anziani ospiti della Casa di via Pascoli il sorriso della vita che felicemente continua.

Movimento delle malattie contagiose dal 24 al 30 dicembre: scarlattina casi 12; morbillo 2 (di cui 1 da fuori comune); varicella 30 (di cui 1 da fuori comune); pertosse 2; parotite epidemica 2; scabbia 4 (di cui 1 fuori comune); epatite infettiva 3.

IL TEMPO CHE FARÀ

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

SIMBOLI — CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE ...mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITA'

TEMPO PREVISTO per OGGI — NUVOLOSO

SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, rovesci, piogge, temporali, nevicate, grandine — MARE: quasi calmo poco mosso; mosso molto mosso; agitato molto agitato — VENTO: (13-20 nodi-forza 4-5); (21-33 nodi-forza 6-7); (34-47 nodi-forza 8-9)

Su tutte le regioni nuvoloso con piogge più estese e persistenti sulle regioni settentrionali e moderata attività temporalesca sulle regioni tirreniche. Nevicate sui rilievi al di sopra dei mille metri. Temporali e schiarite sulle regioni meridionali della penisola e sulle isole maggiori. Temperatura: stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	5	7	Bologna	2	5	Roma-N.	6	13	Catanzaro	5	14
Bolzano	1	5	Firenze	7	14	Fiumicino	7	15	Reggio C.	7	16
Verona	3	7	Pisa	6	12	Roma-Eur	8	13	Messina	12	15
Venezia	5	7	Ancona	5	7	Campob.	4	6	Palermo	11	15
Milano	4	7	Perugia	6	7	Bari	10	11	Catania	5	16
Torino	4	5	Pescara	7	13	Napoli	8	15	Alghero	7	13
Genova	5	7	L'Aquila	2	5	Potenza	4	9	Cagliari	6	14

Bollettino della neve

Ortisei: cm 10-20, farinosa; cielo coperto; temp. meno 1.

Selva Gardena: cm 10-25, farinosa; cielo coperto; temp. meno 3.

Bormio: cm 25-75, sciabile; cielo sereno; temp. minima meno 1, massima più 3.

Madesimo: cm 100-210, farinosa; cielo sereno; temp. minima meno 9, massima meno 2.

Bardonecchia: cm 50-110, farinosa; nevischio; temp. più 2.

Claviere: cm 95-100, farinosa; nevica; temp. più 3.

Sauze d'Oulx: cm 100-150, farinosa; cielo nebbioso; temp. più 2.

Sestriere: cm 120-130, farinosa; nevica; temp. meno 2.

Cervinia: cm 50-100, farinosa; cielo coperto; temp. meno 3.

Courmayeur: cm 20-40, farinosa; cielo coperto; temp. zero.

Macugnaga: cm 130-180, farinosa; nevica; temp. minima meno 3, massima zero.

Madonna di Campiglio: cm 50-100, fresca; nevica; cielo coperto; temp. zero.

Cortina d'Ampezzo: cm 25-60, farinosa; cielo variabile; temp. 1.

Canazei: cm 25-50, sciabile; cielo coperto; temp. zero.

S. Martino di Castrozza: cm 40-120, sciabile; cielo coperto; nevica; temp. meno 2.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Capodanno e Epifania puntate da azzardare

Segnaliamo i numeri in ritardo, con accenno, fra parentesi, la cifra delle settimane di assenza:

BARI: 80 (77), 16 (75), 10 (74), 79 (64), 40 (62), 45 (51), 67 (50), 63 (46), 59 (55).

CAGLIARI: 30 (82), 39 (71), 86 (71), 24 (57), 84 (56), 70 (52), 18 (47), 3 (44), 26 (44).

FIRENZE: 88 (111), 29 (104), 9 (87), 31 (56), 72 (55), 22 (43), 34 (42), 26 (40), 53 (40).

GENOVA: 17 (120), 30 (72), 9 (58), 11 (56), 67 (54), 15 (51), 61 (50), 24 (45), 77 (44).

MILANO: 85 (60), 19 (49), 24 (46), 25 (46), 32 (44), 14 (43), 42 (41), 1 (39), 28 (37).

NAPOLI: 17 (92), 24 (69), 68 (56), 6 (50), 50 (47), 62 (44), 60 (43), 28 (41). 26 (39).

PALERMO: 72 (86), 58 (62), 29 (56), 28 (53), 89 (52), 35 (51), 64 (46), 20 (42), 19 (40).

ROMA: 58 (77), 9 (63), 81 (54), 45 (54), 41 (51), 61 (46), 86 (43), 11 (39), 59 (39).

TORINO: 85 (80), 50 (73), 83 (57), 72 (56), 1 (51), 42 (41), 76 (40), 27 (39), 59 (38).

Sono usciti il 69 su Cagliari mancante da 45 settimane, il 47 su Firenze da 89, il 52 su Genova sfaldando il sincronismo con il 61, il 30 su Palermo assente da 40 e il 72 su Roma da 44 settimane. L'ambo 55-77 su Palermo ha raggiunto 200 settimane di assenza. Tra i numeri ritardati si trovano i consecutivi 24, 25 e 26 sul tabellone milanese e 58-59 su quello romano. Puntate da azzardare con i numeri tratti dalla festività di Capodanno: 1, 10 (significa anno nuovo), 19 e 74 e ricavati dalla ricorrenza dell'Epifania 6, 1, 19, 74, 3 (numeri dei magi), 9 (mago) stella cometa 4 e 90 evento importante. Altre giocate consigliate: su Firenze 88, 22 e 31; su Cagliari 3, 30 e 70; su Venezia 45 e 63, e su Genova e Napoli il 17.

ENALOTTO 1 X 2 — ENA concorso pronostici gestito dal...

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	X							
2	Cagliari		2							
3	Firenze		X	2	1					
4	Genova		2							
5	Milano		X	2						
6	Napoli		2							
7	Palermo		1	X						
8	Roma		X	2						
9	Torino		1							
10	Venezia		2	1	X					
11	Napoli	2estr.	2							
12	Roma		X	1						

conc. n 1 del 5-1-74

UN DISCORSO DIDATTICO VALIDO PER LA SCUOLA D'OBBLIGO

Il Castello di S. Giusto nelle nuove schede «AIMC»

E' un discorso che continua quello delle schede didattiche curate dalla sezione triestina dei maestri cattolici, dato che proprio in questi giorni sono state pubblicate due nuove serie, la XXXVI e la XXXVII, dedicate rispettivamente al «castello di San Giusto ed altre memorie sul colle Capitolino» ed alle due chiese di «Sant'Antonio nuovo e Sant'Antonio vecchio». Un'iniziativa senz'altro valida sotto il profilo didattico, che si rivolge agli allievi del secondo e terzo ciclo della scuola d'obbligo, come aiuto per lo svolgimento di compiti e ricerche aventi per tema lo studio e la conoscenza dell'ambiente.

Al colle Capitolino sono state dedicate nel passato altre serie di schede, illustrando il Parco della Rimembranza e la cattedrale di S. Giusto; con le 15 schede della XXXVI serie l'Aimc ha voluto completare il discorso presentando i resti archeologici romani, il castello ed il museo che accoglie nelle sue sale l'orto lapidario ed il civico museo di storia ed arte. Come al solito le schede hanno il formato di una cartolina e sul diritto riportano un'immagine che si riferisce all'argomento trattato, mentre sul rovescio si possono trovare tutte quelle indicazioni storiche e descrittive che danno vita ad un vero e proprio testo utile per i fini didattici.

Ovviamente vengono fornite le notizie essenziali, ma si tratta sempre di un panorama completo attraverso i secoli, con nomi e citazioni, traduzioni di lapidi; gli allievi, ai quali le schede sono dedicate possono apprendere con facilità e volendo possono arricchire la serie stessa, aggiungendovi altre cartoline o illustrazioni che è possibile trovare in vendita.

Le schede dell'Aimc quindi vogliono essere un testo quasi, un aiuto per lo svolgimento dei programmi scolastici, ma sono pure uno stimolo per ulteriori ricerche onde conoscere meglio la storia e l'arte della nostra città.

Non meno interessante della prima, è la seconda serie, quella dedicata alle due chiese di S. Antonio. Anche qui una quindicina di schede illustrano i due templi cittadini, sotto il profilo artistico e storico, con delle note che risalgono ai tempi in cui il Santo di Padova, come vuole la tradizione, sostò nella nostra città ed a quelli più recenti che portarono alla costruzione della nuova più vasta chiesa sul Canale.

Non mancano le notizie relative agli architetti e pittori che operarono nelle due chiese, con la descrizione delle architetture, degli altari e dei dipinti, né mancano le notizie relative ai più recenti restauri e sistemazioni. Evidentemente chi ha curato queste serie di schede, come del resto le precedenti, conosce molto bene la storia della città, perché è riuscito a fornire una infinità di dati storici e notizie pur usufruendo di pochissimo spazio.

Due serie quindi, stampate con i tipi della tipografia Arzioli, che non mancheranno di avere il successo che meritano nelle scuole, e che preannunciano l'uscita di altre che illustreranno un itinerario cittadino.

R. G.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Anche quest'anno lo Sci Cai XXX Ottobre organizza a Forni di Sopra il XVI corso di sci per studenti delle medie ed elementari, con inizio il 20 gennaio. Informazioni e prenotazioni presso la sede di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

ESCAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al 4.o corso di sci per studenti. Il corso è articolato in sei domeniche e si svolgerà a Valbruna con inizio domenica 20 gennaio. Per maggiori informazioni rivolgersi alla segreteria di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

VERSO LA FORMULAZIONE DI UN PIANO DELLE COMUNICAZIONI REGIONALI

Ipotizzati tre gradi di gestione per i trasporti nel Friuli-V. Giulia

Essi dovrebbero essere a livello urbano, extraurbano e regionale-interregionale - Si prospetta un Ente trasporti

Cinque anni fa le aziende che fornivano i servizi di trasporto «su gomma» nel Friuli - Venezia Giulia (in totale 46, di cui 8 gestite da Enti locali) hanno registrato un movimento globale di 574 milioni 101.444 utenti; i costi di gestione hanno raggiunto i 10 miliardi e 83 milioni di lire, contro i 7 miliardi e 171 milioni di lire di ricavi, con un deficit, quindi, di 3 miliardi e 116 milioni di lire per le aziende pubbliche e di 196 milioni di lire per le aziende private. Sono alcune delle indicazioni contenute nel capitolo del rilevamento statistico per il 1968 del rapporto sui problemi del traffico pubblico di persone nel Friuli - Venezia Giulia.

Da tempo l'Amministrazione regionale va prendendo contatti e approfondendo azioni con tutte le autorità competenti e le realtà sociali interessate al fatto del trasporto. Lo sta a dimostrare anche la recente riunione alla quale sono intervenuti titolari o delegati delle aziende concessionarie, direttori delle «municipalizzate» e altri responsabili del settore. Nel corso dei lavori è stata pure concordata la forma di collaborazione per una prossima indagine riguardante il movimento nelle annate 1971, 1972 e 1973.

L'impegno della riforma generale dei trasporti comporta una responsabilità politica, che — secondo la relazione del dott. Colombo — dovrebbe quanto prima concretarsi nella formulazione di un vero e proprio «piano dei trasporti e delle infrastrutture»: il piano dovrebbe prevedere lo sviluppo equilibrato dell'intero settore regionale e costituire l'attuazione strumentale delle scelte urbanistiche individuate dai piani regionali di coordinamento territoriale. Accanto a tale piano si dimostra necessarie la redazione di un «conto regionale dei trasporti», similmente a quanto effettuato a livello CEE, in modo da evidenziare in termini prettamente economici l'andamento dei trasporti nel Friuli-Venezia Giulia.

S'ipotizzano, comunque, tre gradi di gestione: a livello urbano, a livello extraurbano e a livello di carattere regionale e interregionale. A livello urbano si auspica un servizio comodo, ad alta frequenza e con prezzi contenuti: un preminente ruolo è demandato alle aziende municipalizzate esistenti nel Friuli - Venezia Giulia e ai consorzi fra gli Enti locali interessati direttamente al problema. Infatti, va imponendosi la nuova figura del consorzio fra Amministrazioni provinciali e comunali, dove confluiranno le aziende municipalizzate esistenti: essi sono chiamati a gestire, appunto attraverso una propria azienda consortile, i servizi di trasporto pubblico urbano in un'area metropolitana formata da più Comuni. Tali inediti organismi vanno realizzandosi a Trieste, Pordenone, Udine e Monfalcone.

A livello extraurbano si prospetta la creazione dei «bacini di traffico», definibili come territori entro cui si svolgono movimenti pendolari giornalieri di notevole entità, con origine e destinazione nei vari centri compresi nell'area in questione. In questo campo dovrà realizzarsi — secondo la relazione — l'opera del gestore privato, che, per l'esperienza acquisita in tanto tempo e per la peculiare conoscenza di problemi legati allo esercizio del trasporto extraurbano, sarà in condizioni di lavorare in maniera efficiente e produttiva. E' nelle intenzioni di istituire entro l'anno i centri di coordinamento a livello di «bacini di traffico»: saranno centri autonomi di natura pubblica, che tratteranno da un lato direttamente con l'Ente regionale e dall'altro con tutte le altre strutture di settore esistenti nel territorio, sia pubbliche e sia private. Si arriverà, così, ad adeguare la struttura dei trasporti agli interessi specifici delle singole aree, attraverso il regime delle concessioni, il regime dei contributi e quello degli incentivi. Essendo indipendente, il centro di coordinamento potrà avere una propria autonomia tariffaria.

Il terzo livello — quello che vede la regione come un unico «bacino di traffico», o addirittura come facente parte di un «bacino di traffico internazionale» assurgerà ad estrema importanza se il Friuli - Venezia Giulia intende continuare a svolgere la «funzione-ponte» al servizio delle aree contermini. Per questa dimensione si prospetta il funzionamento di un Ente regionale trasporti, che, al di là da una denominaizone non proprio popolare, riuscirebbe oltremodo utile per l'esercizio di un servizio dinamico e diversificato. Infine, nella soluzione globale del problema sarà indispensabile la collaborazione dell'Amministrazione ferroviaria, a tutti i tre suddetti livelli, sia per il trasporto delle persone come per il trasporto delle merci.

Attuando nel modo migliore la riforma del trasporto regionale, sarà certo possibile invertire la tendenza spontanea, che ha fatto trovare il Friuli - Venezia Giulia fra le aree depresse nazionali ed europee, per dar corso a una politica nuova, capace di far ricuperare il tempo perduto in termini di benessere economico e di far acquistare una nuova configurazione sociale, qualitativamente più evoluta, alla collettività regionale.

Bollettino delle valanghe

La Direzione regionale delle foreste ha emanato un bollettino straordinario delle valanghe: porta il n. 4 ed è datato 2 gennaio.

«Durante gli ultimi due giorni — dice il bollettino — su tutta la cerchia alpina della regione sono caduti dai 30 ai 40 centimetri di neve, con maggiore intensità sui gruppi del Canin e del Montasio. Questa coltre poggia su di uno strato di neve non assestato e soggetto a facili rotture, costituendo quindi uno stato di pericolo medio di caduta di valanghe che si accentuerà con il proseguire delle nevicate. Il pericolo è maggiore nei versanti sottovento, per la formazione di accumuli e creste, e nei versanti Sud causa il rialzo della temperatura. Si consiglia quindi di evitare le gite sci-alpinistiche nelle zone suddette e di tenersi sulle piste battute e sicure in attesa che si assesti il manto nevoso».

Concorso per soggetto cinematografico e TV

Nel numero 16 del suo periodico «Cerchiamo insieme», il Centro di cultura «Giovanni XXIII» di Trieste, bandisce un concorso per un soggetto cinematografico e televisivo. Il testo dattiloscritto — non superiore alle 150 righe — intenderebbe fornire una traccia alla elaborazione della sceneggiatura per un lungometraggio. Il lavoro prescelto dalla giuria verrà premiato dal Centro, promotore del concorso, inviato in lettura a dieci registi del cinema italiano e proposto alla RAI-TV.

La giuria — composta da Fiorenzo Viscidi, Marcello De Stefano, Emmanuele Urban, Giovanni Zanetti, Leonardo Ermisino, Libero Mazzi e Sergio Brossi segretaria Daniela Picamus — esprimerà il voto in trentesimi, formulerà un giudizio sulla validità e attualità del tema e sulla struttura compositiva del racconto.

Al dattiloscritto — in sei copie — si allegherà una busta chiusa (contrassegnata all'esterno da un motto ripetuto accanto al titolo) contenente nome e indirizzo dell'autore o degli autori. Termine di accettazione: 31 gennaio 1974. Inviare i dattiloscritti a: segreteria del Centro di cultura «Giovanni XXIII» via dell'Istria 53, 34137 Trieste, telefono 744472.

Scambiato per un ladro mentre aggiusta l'antenna della televisione

Un curioso e singolare episodio che ha mobilitato le forze dell'ordine è accaduto l'altra sera a Cividale: un uomo, salito sul tetto della propria casa in piazzetta San Giovanni per riparare l'antenna della televisione, è stato scambiato per un ladro dal proprietario del bar Jannis, che si trova di fronte al fabbricato.

L'esercente ha immediatamente avvertito i carabinieri che, certi di trovarsi di fronte a un ladro appunto, e di poterlo cogliere con le mani nel sacco, sono intervenuti in forze e hanno circondato l'edificio, invitando l'uomo a scendere. L'improvvisato aggiustatore di antenne televisive ha subito aderito allo invito, meravigliato e sorpreso per l'accoglienza ricevuta, e ha avuto modo di spiegare ai tutori dell'ordine il motivo per cui si trovava sul tetto.

Il tutto si è risolto con qualche battuta e... con il termine dell'operazione antenna.

NEI PRESSI DELL'ABITATO DI CLODIC

Cinghiali affamati visti nel Cividalese

Abbattuto un esemplare di 2 quintali

La neve, caduta abbondantemente sui rilievi delle Valli del Natisone, ha spinto a valle mandrie di cinghiali alla ricerca di cibo; ne sono state avvistate e «intercettate» due ieri, ad opera di due gruppi di cacciatori, la prima nei pressi dell'abitato di Clodig, la seconda nei pressi di Janic, una frazione di San Pietro al Natisone.

La prima mandria era composta di 26 esemplari: ne è stato abbattuto uno, del peso di oltre due quintali. Una seconda mandria, questa volta composta di sette capi, è stata avvistata come dicevamo nei pressi dell'abitato di Janic: anche in questo caso è stato abbattuto un cinghiale, questa volta del peso di 110 chilogrammi.

Nella chiesa di Montuzza presepe rinnovato

Nella bella — e anche prediletta dai triestini — chiesa di Montuzza è stato allestito un presepe con l'amore immenso che San Francesco stesso, istituendolo a Greccio, ci ha donato in quel famoso Natale del 1223. Sono trascorsi da allora 750 anni, ma i francescani curano sempre, in modo particolare, la solennità dell'avvenimento, ravvivando la memoria della divina nascita del Bambino Gesù.

Quest'anno, un francescano appartenente all'Ordine dei Cappuccini e che si chiama Giusto, dotato del bel dono di saper scolpire il legno, ha ideato con bravura e grazia assai apprezzabili, il «gruppo della Sacra Famiglia». Messo poi tale gruppo nel centro di un altare laterale, lo ha fatto risplendere di tanto calore, attorniandolo con le fortunate creature che vissero la notte santa.

Il paesaggio, pure mirabilmente scolpito, è di un effetto sorprendente per la sua ottima prospettiva, per il pregio dell'ideazione artistica e di molto buon gusto. Un canto armonioso e sommesso accompagna dolcemente la visione suggestiva della «Natività del Bambino di Betlemme», suscitando in chi ammira un sentimento profondo di amorosa tenerezza e... di buoni pensieri e propositi.

Auguriamo a coloro che si recheranno lassù per una visitina, di provare la stessa spirituale emozione.

TRAGICO FATTO DI SANGUE L'ALTRA SERA A PORDENONE

Impiegato si toglie la vita dopo aver ferito la moglie

La giovane donna è in condizioni molto gravi all'ospedale di Udine Non si conoscono ancora i motivi del dramma - Aperta un'inchiesta

Suicidio dopo un tentato uxoricidio alla periferia di Pordenone in un condominio di sei piani di via Caserme, a poca distanza dal nuovo fabbricato che ospita, da alcuni mesi, il gruppo e la compagnia carabinieri. Un dipendente delle industrie Zanussi di Porcia, Ignazio Floris, nato a Cagliari il 22 aprile 1946, ha sparato l'altra sera tre colpi con una pistola «Beretta» cal. 22 contro la moglie, Daniela Franceschi, 21 anni, nata a Rovigo, colpendola due volte al torace e una nella zona parietale sinistra, in prossimità dell'occhio e poi si è suicidato con un quarto colpo alla tempia destra.

Dopo un breve ricovero allo ospedale di Pordenone, Daniela Franceschi è stata trasferita a quello di Udine: nel reparto «Chirurgia seconda» la giovane donna è stata sottoposta nel corso della notte a un delicato intervento chirurgico, protrattosi fino alle quattro del mattino, da parte del primario prof. Pulin, assistito dal prof. Travaglini. Alla Franceschi sono stati estratti dal costato dell'emitorace sinistro due proiettili; non è stato invece possibile eseguire un analogo intervento per il terzo proiettile, quello conficcatosi in testa, con foro di entrata nella zona parietale sinistra, vicino alla tempia. Questo proiettile, che ha leso il nervo ottico dell'occhio sinistro, del quale quasi sicuramente la donna rimarrà priva, sarà estratto in un secondo tempo.

Daniela Franceschi, le cui condizioni rimangono molto gravi, dopo l'intervento è stata accolta al reparto terapia intensiva dello stesso nosocomio, e il suo stato naturalmente è legato alla riserva di prognosi; nel corso della giornata le sue condizioni si sono mantenute stazionarie; la donna è cosciente, ma non parla, limitandosi a esclamare: «E' stata una pazzia...».

Ignote, almeno per il momento, le cause della tragedia: alcuni vicini di casa dei coniugi Floris hanno detto che tra i due non esistevano screzi e che l'uxoricida era da tempo preoccupato per la salute della moglie ricoverata, anche recentemente, in ospedale. Sembra pure che l'uomo soffrisse da alcuni mesi di deperimento organico e che il suo peso fosse notevolmente calato.

Come ha fatto il giovane ad entrare in possesso della pistola? Si sa che l'arma è stata sottratta, due giorni prima del delitto, a un cognato del suicida, ufficiale in servizio permanente effettivo nell'esercito a Padova. Il derubato, non immaginando che a portarla via fosse stato il cognato, ha regolarmente denunciato il furto.

Subito dopo il delitto, nell'appartamento di via Caserme è giunto il Procuratore reggente della Repubblica dottor Carginale, assieme a un funzionario di polizia. Il magistrato ha cercato di parlare con la Franceschi, dopo averla raggiunta in ospedale, ma è riuscito soltanto ad afferrare alcune parole: «E' stata una pazzia...», è riuscita a dire la donna.

Questa mattina verrà eseguita l'autopsia del corpo del Floris. Un particolare pietoso: al momento della tragedia in casa non si trovava Massimiliano, il figlioletto di 4 anni, ospite dei nonni materni a Rovigo per il periodo delle feste; la sua presenza forse sarebbe servita ad evitare la tragedia.

Siamo riusciti a parlare con un'inquilina del condominio nel quale è avvenuto il grave episodio. Si tratta di Rita Gambaro di 26 anni che, al momento della tragedia, era sola in casa. «Ho udito — ha detto — le grida della Franceschi e, impaurita, sono uscita sul pianerottolo per chiedere aiuto alla famiglia Bellot, che abita nello stesso piano». E' stato proprio sul pianerottolo che la donna ha visto la giovane sposa con il viso coperto dal sangue che traballante, con le gambe quasi piegate cercava disperatamente di suonare il campanello allo esterno dell'appartamento abitato dalla famiglia Bellot. «Si è aperta la porta — ha proseguito la Gambaro — e la Bellot ha lanciato un urlo. E' accorso il marito che si è subito reso conto di quanto era accaduto e dall'ingresso dell'appartamento dei Floris ha visto il corpo del giovane a terra in una pozza di sangue. E' corso in strada e si è recato nella vicina caserma dei carabinieri. Non so altro. Sono ancora troppo sconvolta».

Abbiamo parlato poi con un altro dipendente delle industrie Zanussi di Porcia, Giancarlo Gasparotto, di 32 anni, capo del settore programmazione interna del reparto frigoriferi: «Il Floris era alle mie dipendenze da circa quattro anni — ha dichiarato. — Aveva studiato per corrispondenza con un istituto specializzato torinese. Era espansivo, mi parlava spesso delle condizioni di salute della giovane moglie. Si mostrava anche preoccupato di questo stato di cose. So che la moglie, che lavorava nel supermercato "PAM" come cassiera, è stata ricoverata anche a Udine ma non conosco il motivo della sua degenza. Non mi so veramente spiegare il "raptus" che ha colto il Floris».

E. M.

ROMEO RATMAN DALLA «BOTTEGA» DI TRIESTE ALLA CITY DELLA CAPITALE INGLESE

SUI PALAZZI LONDINESI LA SCULTURA DI UN TRIESTINO

Nacque nel 1880 e già a 12 anni iniziò a lavorare dal maestro decoratore Varivodich Il suo «liberty» ancora vivo in molti edifici della nostra città - Morì a Londra nel 1961

Agli inizi del '900, la civiltà moderna sentì l'esigenza di rinnovarsi secondo nuovi ed originali motivi e il desiderio di liberare l'arte dai sistemi accademici si fece sempre più urgente. L'architettura, la pittura e le arti applicate si rinnovarono seguendo i canoni del nuovo stile Liberty e anche la scultura che, nel suo complesso, nell'Ottocento era stata realistica o influenzata dalla tradizione tardorinascimentale e barocca non tardò a mostrare la sua reazione al periodo precedente.

Tra gli scultori triestini, uno è Romeo Ratman che purtroppo è rimasto per anni nell'ombra soprattutto per il fatto di essersi trasferito allo scoppio della prima guerra a Londra. Egli nacque a Trieste nel 1880 e a dodici anni cominciò a lavorare nel laboratorio di Giuseppe Varivodich, uno scultore decoratore che ebbe gran parte negli ornamenti architettonici della nostra città. Nella sua bottega Ratman incominciò a modellare la creta e a prestare un aiuto sempre più cospicuo nei lavori di decorazione che venivano affidati al maestro. A questi era stata affidata l'esecuzione delle decorazioni del teatro di Spalato, della reggia di Cettigne e a Trieste, quelle del Palazzo delle Poste e Telegrafi, della Pescheria, a carattere allegorico, e di numerose costruzioni opera degli architetti Bachschmidt e Geiringer, inoltre dato che il nuovo stile Liberty diede grande sviluppo al cemento armato, gli architetti e i costruttori ricorrevano per schiarimenti tecnici al Varivodich stesso, che era considerato uno dei più esperti in questa nuova tecnica

Intanto nell'animo del giovane Ratman si era instaurata una ferrea volontà di progredire rapidamente: nel 1898 vinse il concorso Rittmeyer e per tre anni studiò a Roma. Qui Giulio Monteverde lo accolse nel suo studio e Ratman alla scuola di questo grande scultore pote dedicarsi allo sviluppo della sua arte. Ritornato a Trieste ebbe diverse commissioni tra cui molte del cav. Artelli, che gli affidò le decorazioni in gesso del suo palazzo e gli fece scolpire nell'atrio una statua allegorica in bronzo. Il giovane, sempre più apprezzato, eseguì monumenti sepolcrali nel Cimitero di S. Anna per le famiglie Ruzzier, Nobile e Michelus, partecipò ad un concorso indetto dalla nostra città per l'esecuzione di una ampolla votiva da porre nella tomba di Dante a Ravenna, e lavorò per gli architetti Depaoli e Zaninovich che erano i più eminenti tra i modernisti.

Purtroppo nel 1909 una grave crisi edilizia non gli permise di continuare la sua opera di decorazione ornamentale ed egli ne fu particolarmente colpito che decise di cercar fortuna a Londra. Qui soggiornò fino alla morte, ritornando di tanto in tanto a Trieste o a Roma, dove ebbe occasione di aiutare lo scultore Angelo Zanelli nell'esecuzione del grandioso altorilievo dell'Altare della Patria. A Londra lavorò preferibilmente per l'architetto Edwin Cooper, suo mecenate, e la sua maestria spicca soprattutto nelle decorazioni del palazzo della «Banqueting Hall», nella città di Hull, del palazzo dell'Agenzia Cook e di quello grandioso del «Port of London Authority».

Negli anni seguenti il Ratman fu impegnato nell'opera ornamentale dei palazzi «Holland and Belgian Bank», «Westminster Bank» e dello ospedale «Star and Garten» di Richmond e iniziò nel 1926 le decorazioni interne del «Lloyds Bank». Continuò regolarmente la sua opera fino al 1930, ma anche Londra non tardò a risentire dell'avanzante crisi edilizia e Ratman abbandonò i lavori. Da quel momento lo scultore si limitò a modellare e formare piccole sculture da usarsi come soprammobile.

Romeo Ratman morì nel '61 e la sua strada sarebbe stata molto più facile se avesse cambiato nazionalità, onde eliminare il più grande ostacolo al successo, cioè quello di essere uno straniero: ma fiero di essere italiano preferì la battaglia dura e continua e rifiutò persino l'onore offertogli di diventare membro della Royal Society of Arts, onore riservato soltanto a quelli riconosciuti come i migliori nel loro ramo d'arte.

Le opere migliori di Romeo Ratman sono quelle eseguite a Trieste negli anni giovanili che furono forse più spensierati. A Londra le avversità della vita influirono sul suo carattere in modo che i suoi lavori si presentano grandiosi ma privi di «pathos» e sembra quasi che il vivo senso artistico sia stato un po' soffocato dalle abitudini della vita inglese e un po' influenzato dalla flemma britannica, ciononostante egli seppe far trasparire dalle sue opere il suo spirito, educato alla scuola del nostro classicismo, riuscendo a fondere nella scultura bellezza, modernità e tradizione.

Nicoletta Carboni

Romeo Ratman fotografato a Trieste in età giovanile insieme ad alcune sue pregevoli sculture

Il palazzo di corso Italia angolo via Imbriani, con le statue e le decorazioni di Romeo Ratman

Un nomade sconterà 30 giorni di reclusione

I carabinieri del nucleo investigativo hanno tratto in arresto la scorsa notte il nomade Benito Braidic di 34 anni abitante a Povoletto, su ordine di cattura spiccato dal Procuratore della Repubblica di Udine dott. Drigani. Il Braidic, che al momento dell'arresto si trovava al bar Leon d'Oro sito in Largo dei Pecile assieme ad un amico, non ha opposto resistenza. E' stato associato alle carceri di via Spalato dove sconterà 30 giorni di reclusione per violenza.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Troppo pochi i vigili

Il capogruppo consiliare del PSDI al Comune prof. Mario Lanza, ha presentato al Sindaco la seguente interrogazione:

«Sento il dovere di segnalare alla Sua attenzione la critica situazione in cui versa il Corpo dei Vigili Urbani a motivo della carenza di personale rispetto alle accresciute (e sempre crescenti) esigenze della vita associata cittadina.

«L'attuale, esiguo numero dei componenti di detto Corpo, che opera nel campo della circolazione urbana, non è assolutamente in grado di contenere e disciplinare adeguatamente la enorme massa di automezzi che circola sulle nostre strade, tenuto conto che l'immatricolazione delle autovetture nella nostra provincia sta per raggiungere le centosettantamila unità e quella dei motocicli ha già superato le quarantamila.

«Se si considera che a tale numero di veicoli (quasi completamente concentrato in città) devono aggiungersi alcune migliaia di automezzi jugoslavi e, comunque, stranieri, che giornalmente giungono a Trieste per acquisti e turismo, sono facilmente comprensibili gli sforzi che i nostri vigili devono compiere per adempiere al loro compito.

«Pure il nuovo piano di ristrutturazione del traffico, che ha comportato una spesa ingentissima per la civica amministrazione (e che, perciò va attentamente seguito se non si vuole che si concluda in un fallimento), deve essere costantemente sorretto da una solerte e continua vigilanza. E' necessario altresì che i vigili urbani, attualmente assorbiti dai compiti connessi con l'articolazione urbana, ritornino ad esercitare anche quell'indispensabile azione di sorveglianza e di repressione in materia di pulizia e decoro che una volta faceva di Trieste una delle città più pulite d'Italia.

«Ciò premesso, poiché l'adozione di misure parziali (come ad esempio la riduzione del personale addetto ai servizi interni, o l'assegnazione di ore straordinarie, ecc.) non può assolutamente risolvere la situazione da me illustrata. La interrogo affinché sia proceduto, con procedura di urgenza, all'assunzione mediante pubblico concorso di un congruo numero di vigili urbani, sia allo scopo di adeguare la forza del Corpo alle effettive esigenze della viabilità cittadina, sia al fine di riportare l'ordine e il decoro urbani a quell'alto livello civico che tutti vivamente auspichiamo».

Semafori in via San Francesco

All'assessore all'urbanistica del Comune, dott. Antonio De Luca, è giunta la seguente interrogazione da parte dei consiglieri comunali Franzutti e Trauner del partito liberale italiano:

«All'incrocio tra le vie San Francesco e Carducci la confluenza dei rispettivi flussi veicolari è regolata da un solo semaforo, quello esistente sulla seconda delle summenzionate vie. Agli automobilisti provenienti dalla via S. Francesco, invece è concesso di convergere a destra, osservando l'obbligo di dare la precedenza, nel momento da loro ritenuto più opportuno e cioè, verosimilmente, durante la fase di arresto del flusso veicolare lungo la via Carducci.

«La soluzione che, stante la situazione dei luoghi, appare tecnicamente adeguata è tuttavia resa pericolosa dalla presenza di un altro semaforo che, collegato con quello di via Carducci regola l'attraversamento pedonale della via San Francesco. Durante la fase di «alt» i pedoni più disciplinati attendono sul marciapiedi, e da esso scendono con decisione allo scattare del verde, spesse volte cogliendo in tal modo di sorpresa gli automobilisti che, non avendo alcun semaforo da rispettare e vedendo i pedoni in attesa, tendono ad attestarsi con sollecitudine oltre il passaggio pedonale alla confluenza con la via Carducci.

«Tanto premesso la interroghiamo — signor Assessore — per sapere se non ritenga opportuno eliminare la menzionata situazione di pericolo o con la messa in opera di un semaforo che regoli il traffico veicolare anche sulla via S. Francesco o con la disattivazione di quello pedonale sulla via Carducci».

In merito, l'assessore De Luca ha così risposto:

«Con riferimento all'interrogazione relativa all'argomento in oggetto, mi pregio informare che il piano di ristrutturazione del traffico cittadino prevede che la via S. Francesco sia destinata a sopportare solo il traffico locale, per cui il senso unico sarà modificato in modo da impedire l'attraversamento degli assi delle vie Palestrina, Zanetti e Rismondo; in particolare sul tratto Carducci-Palestrina il traffico sarà diretto verso quest'ultima e quindi il tempo di marcia sulla via S. Francesco risulterà invertito rispetto all'attuale. Per questo motivo è stato apposto il semaforo pedonale in questione che servirà a regolare il flusso dei pedoni in sincronia con le fasi di verde dell'impianto di via Reti.

Non si è provveduto ancora alla modifica dei sensi di marcia sulla via San Francesco in quanto attualmente essa sopporta una parte del traffico che dovrebbe scorrere sulla via Battisti la cui carreggiata oggi risulta ridotta a causa dei lavori di sistemazione di alcuni edifici e dei lavori di rafforzamento della volta del torrente sotterraneo».

Bombole di gas e loro ricambio

Il consigliere comunale Sergio Fabiani ha riproposto con un'interrogazione al sindaco il discorso in aula sul già discusso problema delle difficoltà dei rifornimenti per quanto riguarda il riscaldamento:

«Il sottoscritto — afferma Fabiani — è venuto a conoscenza di una situazione quanto mai assurda concernente il ricambio delle bombole a gas. I distributori infatti di tali bombole sono autorizzati dalle rispettive ditte, in ossequio alle disposizioni ministeriali, a consegnare una bombola nuova dietro il versamento di una usata della stessa marca di gas. Tale situazione non tiene conto di quelle famiglie che, in possesso di bombole di ditte che non sono più in commercio o per fallimento o per cessata produzione, non riescono quindi in nessuna maniera ad entrare in possesso di bombole nuove. Il fatto investe particolare gravità in quanto, in questo modo, non viene messo solo in crisi il riscaldamento delle abitazioni, ma, in molti casi, la possibilità di cucinare. Si tratta di famiglie sprovviste di impianto di metano, che in questa maniera si trovano in gravissime difficoltà economiche e morali.

«Il sottoscritto, pertanto, interroga il sig. sindaco per conoscere quali passi egli intenda fare per uscire da questa assurda situazione. Certo del suo interessamento, già dimostrato per questo tipo di problema, la ringrazio».

Giardini e aiuole trascuratissimi

Fulvio Depolo, consigliere comunale del MSI-DN, ha interrogato l'assessore competente per sapere se sia a sua conoscenza lo stato di totale abbandono in cui versano il giardino di piazza Hortis e le aiuole di piazza Garibaldi:

«Risulta infatti estremamente doloroso constatare come il poco verde pubblico presente nel centro città venga trascurato (o per lo meno non tutelato) con i risultati che tutti possiamo verificare. Recinzioni divelte, piante essicate, aiuole d'erba trasformate, come nel caso di piazza Garibaldi, in compatte estese di terra brulla e senza il minimo segno di vegetazione. L'interrogante ritiene comunque che una maggiore cura dovrebbe essere posta nella manutenzione e nella tutela di tutti gli impianti pubblici di tale genere.

«Quelli di piazza Garibaldi e di piazza Hortis non risultano essere i casi limite: basti pensare al giardino di via S. Michele ed a quello di Roiano, da così lungo tempo reso praticamente inagibile dal grande fosso recintato che sembra aver in un certo senso determinato l'abbandono di ogni manutenzione e di ogni vigilanza.

«L'interrogante, in considerazione di quanto suesposto, chiede di sapere quali provvedimenti intenda adottare l'amministrazione comunale al fine di un immediato ripristino del decoro delle zone predette».

In data 15 dicembre l'assessore dott. Verza ha così risposto:

«In relazione all'interrogazione da lei presentata circa l'argomento in oggetto segnato, le si comunica che l'amministrazione comunale, a mezzo il proprio servizio agricoltura e foreste, provvede ad effettuare nelle zone da lei segnalate, i periodici interventi manutentori che lo scarso personale a disposizione permette d'eseguire. Interventi più frequenti ed una risistemazione delle aree verdi danneggiate per cause varie, saranno possibili non appena sarà conclusa l'asta per l'assegnazione dei lavori di manutenzione a ditta privata».

DA IERI GRAVE DISAGIO PER I CITTADINI

Sciopero dei medici dell'Ufficio igiene

Non accolte le loro rivendicazioni Ridotti a 4 i 12 posti dell'organico

Se il buon giorno si vede dal mattino, non si può certamente affermare che il nuovo anno si sia iniziato bene all'ufficio comunale d'igiene di via Torino: da ieri i medici funzionari di quell'ufficio — il vicedirettore e i tre medici capodivisione incaricati — si astengono dalla normale attività.

La decisione interessa e colpisce larghi strati della cittadinanza, in quanto essa viene a determinare la paralisi di numerosi servizi di competenza di quei funzionari: il rilascio dei certificati di sana costituzione, dei libretti sanitari, le visite per le patenti di idoneità alla guida di veicoli e natanti, le visite fiscali, quelle profilattiche per la riammissione negli uffici o nelle scuole dopo il decorso di una malattia infettiva, i prelievi del sangue in caso di contatto con malati colpiti da morbo infettivo, le normali vaccinazioni antivaiolose, antidifteriche, antitetaniche e contro la pertosse, oltre che le vaccinazioni antinfluenzali. E in proposito i quattro medici si dicono «sinceramente spiacenti per il disagio che la loro azione sindacale, che hanno inutilmente cercato di evitare, provocherà al pubblico». Si sottolinea che comunque è stato assicurato un servizio per i casi di particolare urgenza (quali la vaccinazione internazionale e nella deprecata ipotesi di fenomeni epidemici), che nei prossimi giorni potrà essere garantito dall'ufficiale sanitario.

Quali le cause di questo sciopero, che riveste degli aspetti veramente eccezionali, sotto vari punti di vista? Esse vanno ricercate — come rileva una nota dei quattro medici funzionari dell'ufficio igiene — nel mancato accoglimento delle rivendicazioni normative e retributive da loro avanzate: e al riguardo — si afferma — l'amministrazione comunale non ha neppure ritenuto di assumere una formale presa di posizione, come richiesto dagli interessati.

I sanitari, in quest'occasione, intendono sottolineare lo stato di grave disagio in cui prestano quotidianamente la loro opera: basti pensare che soltanto quattro dei dodici posti previsti dall'organico della ripartizione sanità e igiene sono ricoperti, mentre i compiti d'istituto non sono certo ridotti negli ultimi anni, anzi. I medici incaricati svolgono mansioni che comportano notevoli responsabilità dirette, senza aver ottenuto alcun inquadramento stabile e senza poter contare su alcun aiuto. Alcuni medici subalterni, assunti su base temporanea, hanno infatti abbandonato il servizio per altre occupazioni più redditizie; e in merito si rileva che «la situazione non potrà migliorare fino a quando non verranno offerte retribuzioni più attraenti delle attuali».

La amministrazione civica — prosegue la nota dei quattro medici interessati — ha fin qui rinviato la decisione di affrontare e risolvere il problema, in attesa della prevista costituzione del Consorzio intercomunale per la medicina di base. I funzionari attualmente in agitazione ritengono viceversa che tale tesi non sia ulteriormente sostenibile, dal momento che la amministrazione stessa «ha assunto, per il servizio di medicina del lavoro, laureati in medicina e in altre discipline, assieme a diplomati, che godono tra l'altro di un trattamento retributivo fortemente vantaggioso rispetto a quello da essi percepito».

I medici funzionari dell'ufficio igiene non ritengono valido, a giustificazione di tale sperequazione, il fatto che i dipendenti di quel centro dispongano di un contratto a tempo determinato: infatti essi sono stati assunti proprio in vista della costituzione del consorzio, che regolerà il loro rapporto su basi stabili; ed è in tale prospettiva — viene affermato — che è stato loro attribuito il trattamento di cui godono.

Il «pignarul» a Pasian di Prato

Domenica festa dell'Epifania, a Pasian di Prato avrà luogo, non certamente unico nella provincia, ma meritevole di segnalazione per la sua particolarità, il tradizionale «pan e vin», più conosciuto con la denominazione di «pignarûl». La particolarità consiste nella presenza del gruppo folcloristico di Pasian di Prato il quale animerà la festa facendo fare ai presenti un salto indietro nel tempo con i suoi canti, le sue danze, i suoi costumi. I componenti del gruppo, assieme a tutti coloro che interverranno, faranno una fiaccolata lungo le vie del paese dopodiché, al suono delle fisarmoniche, verrà acceso un grande «pignarûl» attorno al quale si canterà e si ballerà.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Nostra Signora TELEVISIONE ha vent'anni

Roma, 2

Telecronaca dell'inaugurazione delle teletrasmittenti; arrivi e partenze; orchestra tipica; avvenimento sportivo; film; telegiornale; «L'osteria della posta» di Goldoni con la regia di Franco Enriquez; teleclub; settenote; «La domenica sportiva»: questa, la «scaletta» dei programmi televisivi del 3 gennaio 1954, giornata inaugurale della televisione italiana che festeggia domani il suo ventesimo anniversario. Di quel lontano 3 gennaio, oltre al telegiornale è rimasta tuttora una rubrica senza dubbio la più vecchia trasmissione tuttora in onda: «La domenica sportiva» che ancor oggi richiama numerosi telespettatori italiani. Isa Barzizza, Leonardo Cortese (ora passato dietro le telecamere), Renato De Carmine, Adriano Rimoldi, Ernesto Sabatini, furono i primi attori ad apparire sul video, protagonisti della goldoniana «Osteria della posta». A questi nomi, altri sono succeduti, alcuni sono rimasti (è l'esempio di De Carmine interprete di moltissime trasmissioni televisive), altri sono scomparsi.

Quel fatidico 3 gennaio 1954 portò una rivoluzione nel costume italiano: le abitudini nelle famiglie furono sconvolte, anche se pochi potevano permettersi il lusso di acquistare un apparecchio televisivo. Si parla delle toilettes delle «signorine buonasera» (la Daniela, oggi attrice di prosa; la Orsomando tutt'ora presente sul video; la Boroni, Fulvia Colombo, prima annunciatrice in senso assoluto), si discuteva sul presentatore, questa nuova figura dello spettacolo. Una curiosità ancora: tutto veniva trasmesso in diretta, dal telegiornale, alle riviste, al varietà alla prosa: non era ancora nato l'ampex che permette una rapida registrazione antecedente alla messa in onda.

Venti anni di storia televisiva significano un numero ingente di attori, registi, programmi; infine ore di trasmissioni. Che cosa possiamo ricordare? Il primo «Amleto» ad esempio, con Giorgio Albertazzi (uno dei «fedeli» del video) e Vira Silenti (trasmesso nel gennaio del 1954); «Il barbiere di Siviglia» di Rossini, la prima di una lunga serie di opere liriche (andò in onda sempre nel 1954); ne furono interpreti Franco Calabrese, Marcello Cortis, Agostino Lazzari, Marinella Meli e Rolando Panerai. L'orchestra era diretta dal maestro Carlo Maria Giulini e la regia era di Franco Enriquez.

Uno dei primi spettacoli di varietà fu «Antologia del buon umore». «Attenti al fiasco» fu il primo «quiz» televisivo presentato da Dino Falconi. Poi vennero «Campanile sera», «Il musichiere», animato da un infaticabile Mario Riva, e che resse dal 1956 al 1959; «Lascia o raddoppia?» la trasmissione di Mike Buongiorno che «fece epoca», ed infine «Rischiatutto». Pochi ricordano che Alighiero Noschese, oggi dominatore di «Formula due», fece la sua apparizione sul video il 24 settembre 1954 a fianco di Raimondo Vianello in «Il vicolo del come»; a Vianello si aggiunse Tognazzi e nacque «Un, due, tre» un programma presentato da Corrado: un terzetto che fece divertire tutta la Italia. Billi e Riva portarono sul video (era il 1956) la «Piazzetta», il loro spettacolo teatrale di successo: «La piazzetta» registra lo scandalo principe della TV ed è tutt'ora considerata la trasmissione più «osé». Successe semplicemente che Alba Arnova, prima ballerina, entrò in scena con una castigatissima calzamaglia di nylon che però risultò trasparente davanti alle telecamere. La trasmissione in diretta andò avanti fino alla fine con Alba Arnova in slip e reggiseno.

Un'altra trasmissione che fece «storia»? E' presto detto: «I figli di Medea» con Alida Valli e Enrico Maria Salerno. Il regista, Anton Giulio Majano, aveva voluto dare un taglio nuovo alla trasmissione, e a pochi minuti dall'inizio della commedia vera e propria fece interrompere l'azione e affinché la Valli potesse lanciare un accorato appello ai rapitori di suo figlio. Era un espediente per rendere più realistica la trasmissione; ma il pubblico non se ne rese conto: i centralini della Rai e dei giornali furono bloccati da centinaia e centinaia di telefonate, una folla incredibile e spaventata si riversò in via Teulada.

Molti cantanti di musica leggera che sono nati, in questi venti anni, grazie alla televisione, che fin dal suo apparire mandò in onda le più importanti manifestazioni canore, dal Festival di Sanremo a Canzonissima, al Cantagiro. Il secondo canale nacque alcuni anni dopo, e precisamente il 4 novembre 1961: andarono in onda «1915-1918 la guerra e la vittoria», il telegiornale, ed il balletto «La regina cattiva». (Ansa)

«Rischiatutto» di donne



Milano, 2

«Se è valido il principio del "non c'è due senza tre" dovrei farcela anche questa volta a riconquistare il titolo di campionessa di "Rischiatutto". Ma non c'è mai da fidarsi...».

Gabriella Mondello (al centro), l'insegnante di Lavagna che in due settimane è riuscita a totalizzare al telequiz una vincita di 8 milioni e 200 mila lire dovrà guardarsi, nella prima trasmissione di «Rischiatutto» del 1974 dall'assalto velleitario di altre due donne. Sue sfidanti questa settimana sono, infatti, Grazia Cicala (a destra), una napoletana 22enne laureata in lettere, giocatrice di tennis ed esperta di Ugo Foscolo, e una altra giovanissima, Carlotta Pignanelli, 23 anni di Piacenza, aspirante farmacista (è iscritta al quarto anno), un tipo estroverso e simpatico che si presenta su una materia del tutto particolare: la storia e la geografia della Val Trebbia.

«So che sono entrambe ben preparate — dice la professoressa Mondello — e che hanno "brutte" intenzioni, per cui ritengo che questa volta io vrò sbagliare il meno possibile per sperare di riconquistare il titolo, perché le sfidanti ne potrebbero approfittare proprio per mettermi in difficoltà. Sarà una battaglia interamente fra donne, e sinceramente la temo più di ogni altra, ma ce la metterò tutta come nelle due settimane passate».

Gabriella Mondello, al di là di ogni cosa si propone di conseguire un obiettivo: «Mi piacerebbe entrare nel gruppetto di campioni che prenderanno parte alla sfida finale di "Rischiatutto" a maggio, ma per poter sperare in questo devo vincere ancora parecchio, cioè circa quattro milioni. Mi farebbe proprio piacere (vincita a parte) toccare questa cifra».

Le materie del tabellone di questa settimana, considerato il sesso delle sfidanti, avranno un carattere esclusivamente femminile e saranno «donne della letteratura», «storia della moda», «donne del medio evo», «donne dello sport», «i rubacuori» e «donne nella musica». (Italia)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Prosa da Vicenza «Cavalieri» n. 11

«Special di prosa» (TV-1, ore 20.45) — Va in onda questa antologia degli spettacoli presentati in settembre al Teatro Olimpico di Vicenza nel corso della XXVIII rassegna del teatro classico. La trasmissione, a cura di Mario R. Cimnaghi, comprende brani tratti dallo «Edipo re» di Sofocle, regia di Virginio Puecher; dal «Diavolo bianco» di John Webster, interpretato da Manuela Kustermann e diretto da Giancarlo Nanni; e infine da «La dama Boba» di Lope De Vega, con Ileana Ghione protagonista e la regia di Sandro Sequi.

* * *

«I balletti di Valeria Lombardi» (TV-1, ore 21.40) — Va in onda spettacolo di balletti della coreografia italiana Valeria Lombardi. Comprende «Il lago incantato» di A. Lyadov. Personaggi e interpreti: ispettore: Dino Lucchetta; la regina delle Silfidi: Marisa Piedimonte; la ragazza del bosco: Armida Curcio; silfidi e uccelli: Angela Agnone, Lilly Albanese, Graziella Chiacchio, Valeria Cotroneo, Maesa Langella, M. Vittoria Maglione, Teresa Spegna, Gay Troisi. Speaker — Francesco Paolo d'Amato — «Noi due» — musica di Pietro Avitabile. Personaggi e interpreti: lui: Dino Lucchetta; lei: Marisa Piedimonte; voce recitante: Francesco Paolo d'Amato. Scene di Giuliano Tullio — regia di Lelio Golletti.

* * *

«Rischiatutto» (TV-2, ore 21) — La campionessa in carica Gabriella Mondello, ha come avversari due giovani studentesse: Grazia Cicala, di 22 anni, napoletana, che risponderà a domande su Ugo Foscolo, e Carlotta Pignanelli, e una ventitreenne di Piacenza, che risponderà a domande sulla storia e sulla geografia della Val Trebbia. «Rischiatutto» di donne, dunque, e alle donne sono dedicate anche le materie del tabellone: le donne della letteratura, la storia della moda, le donne del medioevo, le donne nello sport, i rubacuori, le donne nella musica.

* * *

«I cavalieri del cielo» (TV-2, ore 22.15) — Undicesimo episodio di questo sceneggiato diretto da Francois Villiers. Il sabotatore-spia Max ha organizzato un attacco, con un aereo pirata, ad un «DC 3» che dovrebbe trasportare importanti personalità straniere. Il controspionaggio, però, prepara, per la stessa ora, un volo con Tanguy a bordo. Tutto va come previsto; il «DC 3» — esca con a bordo Tanguy — è attaccato, ma Tanguy non può chiamare in aiuto i suoi amici perché i primi colpi hanno guastato la radio. Egli e il pilota si gettano con il paracadute, mentre l'aereo precipita. A terra, nella foresta del Giura continua la caccia; Tanguy riesce a penetrare nella fortezza dei banditi e ad avvertire i suoi compagni, che arrivano in tempo per salvarlo e per arrestare i responsabili. (Ansa)

Ringo s'innamora

Milano, 2

Giuliano Gemma, divenuto popolare per avere interpretato il personaggio di Ringo, sia pure con rammarico, ha accettato di prendere parte a un film, durante il quale non gli sarà possibile di divertirsi come nei «western». Si tratta, in compenso, di una bella storia d'amore ambientata da Luigi Comencini nei nostri giorni. Il titolo è, appunto, «Delitto di amore».

«Ho l'impressione — ha detto Gemma — di essere ritornato alle origini, poiché io sono un figlio del popolo che ha trascorso la propria adolescenza in una regione del Nord Italia. Ho fatto diversi mestieri prima di «scoprire» il cinema come cascatore ma mai operaio. Comunque, le condizioni in cui lavora il protagonista di «Delitto d'amore», che è operaio in una fabbrica di Milano, sono molto simili a quelle nelle quali mi sono venuto a trovare più di una volta».

L'operaio della fabbrica milanese si innamora di una ragazza meridionale trapiantata, con la sua famiglia, in Lombardia. Un'attrazione irresistibile unisce i due giovani nonostante la provenienza da paesi diversi e la mentalità antitetica delle rispettive famiglie. Essi hanno in comune il lavoro, i sacrifici che esso impone loro, e la rivolta contro la inadeguatezza della volontà del datore di lavoro. La ragazza muore, vittima di una esalazione venefica, per avere trascurato le regole sanitarie sia a causa della sua natura primititva sia per il desiderio di svolgere le proprie mansioni non lontano da lui.

La sceneggiatura di «Delitto d'amore» — prodotto dalla Documento — è di Ugo Pirro e Luigi Comencini. I due autori hanno cercato di far coesistere gli interessi socio-politici dell'uno e quelli di carattere psicologico dell'altro, per raggiungere tre obiettivi: realizzare un film che riproponga l'esistenza e l'importanza del sentimento d'amore; richiamare l'attenzione sulle infelici condizioni di lavoro del proletariato italiano, e mettere in risalto l'antico conflitto tra Nord e Sud. Le fasi di questo conflitto consentono a Comencini di inserire, in un racconto sostanzialmente drammatico, episodi comici provocati dalle battute dialettali e dagli «scontri» tra i familiari della ragazza (Stefania Sandrelli), la quale sognerà invano di sposarsi con l'abito bianco e l'operaio (Gemma), che, appartiene a una famiglia di anarchici nella quale i figli si chiamano Libero e Nullo, e che naturalmente considera il matrimonio una istituzione superata.

INIZIATO IL «COUNT DOWN» PER IL GRAN FINALE

Tre milioni di cartoline sopra «Canzonissima»

Roma, 2

E' scaduto stamane alle nove il termine per l'invio delle cartoline che dovranno stabilire la classifica parziale di «Canzonissima» prima del voto delle giurie domenica prossima durante la finalissima. Alla RAI sono arrivate poco più di tre milioni di cartoline, e da oggi nella sede di Torino prosegue lo spoglio per stabilire le preferenze dei vari cantanti: nessuna indiscrezione è trapelata in proposito, e sembra che anche quest'anno, come è avvenuto in passato non si avranno notizie sui piazzamenti dei cantanti fino all'ultimo momento. Questa precauzione viene attuata per non influenzare il giudizio dei giurati che domenica dovranno votare.

Intanto al «Teatro delle Vittorie» tutto è pronto: vengono registrati gli ultimi interventi degli ospiti, il balletto di Mita Medici, la canzone di Maria Rosaria Omaggio, gli «sketch»; i cantanti hanno già provato i loro motivi e torneranno sul «set» della trasmissione soltanto sabato per le prove generali. Si sta mettendo a punto il meccanismo di voto delle giurie che quest'anno sono 25 in altrettante città. Roma, Milano, Torino, Firenze e Napoli fungeranno da centri di ascolto e raccoglieranno i voti espressi nelle altre città.

Entro il termine fissato sono arrivate tre milioni e 150 mila cartoline che saranno valide, insieme con i voti delle venti giurie, per determinare la classifica finale. I voti delle giurie (500 preferenze complessive) avranno lo stesso valore dei voti del pubblico.

Oggi i cantanti hanno partecipato alla prima prova delle loro esecuzioni: erano tutti presenti, anche se il regista ha dovuto attendere due componenti del complesso dei «Ricchi e poveri», giunti in ritardo da Torino, per completare il lavoro.

E' stato intanto scelto l'ultimo ospite della trasmissione finale: sarà Aldo Giuffrè, già comparso in una delle prime puntate di «Canzonissima», il cui intervento sarà inserito nella parte che andrà in onda nel pomeriggio.

Per quanto riguarda le cartoline del pubblico, per il sorteggio dei premi settimanali saranno valide quelle che giungeranno alla RAI entro le ore 9 di dopodomani venerdì: sembra che a causa di ritardi nel servizio postale, un numero rilevante di cartelle debba ancora arrivare all'apposito ufficio di Torino. (Ansa)

Concerti gratuiti per aiuto tra musicisti

Parigi, 2

Alcuni dei più noti musicisti hanno assicurato la loro partecipazione gratuita a due concerti che si terranno l'8 e 9 gennaio a Parigi sotto gli auspici dell'UNESCO, come contributo all'edificazione di un fondo di aiuto reciproco fra musicisti, fondo che ha il compito precipuo di favorire la conoscenza di musiche e musicisti di diverse culture. Fra coloro che si esibiranno gratuitamente in questi concerti figurano Yehudi Menuhin, Regine Crispin, Dietrich Fischerdieskau, Wilhelm Kampf, Gerald Moore, Rafael Puyana, Janine Reiss, Mstislav Rostropovich e Turibio Santos. (Ansa)

Il compositore francese Henri Busser è morto a Parigi. Il 16 gennaio avrebbe compiuto 102 anni. Gran premio di Roma nel 1893, è stato direttore d'orchestra prima all'Opera comique e poi all'Opera di Parigi, e ha composto diverse opere.

A San Paolo i funerali di Otello Zeloni

Rio de Janeiro, 2

Alla presenza di molti attori, autorità e personalità locali, si sono svolti a San Paolo, i funerali dell'attore italiano Otello Zeloni, che è deceduto a causa di un tumore maligno.

Otello Zeloni era romano, aveva 52 anni, era sposato con Gioia Stefanini, ed ha lasciato cinque figli.

Arrivato in Brasile nel 1947, dopo una breve permanenza in Argentina, si era dedicato alle più svariate attività artistiche, come il teatro, la radio e la televisione. In teatro la sua interpretazione nel dramma «Os ossos dc barao» (Gli ossi del barone), del drammaturgo brasiliano Jorge Andrade, è stata considerata «magistrale».

L'improvvisa malattia di Zeloni ha provocato sorpresa tra i suoi amici e familiari, dato che pochi giorni prima di essere ricoverato in ospedale lavorava normalmente interpretando il ruolo principale del teleromanzo «Come zebra», i cui produttori hanno deciso di interrompeerlo, considerando che «il rispetto alla memoria del bravo attore non permette di porre un sostituto per il ruolo da lui interpretato. (Ansa)

Il regista americano J. A. Seidelman girerà in Spagna il film «Brothers», che mette in rilievo la possibilità di una fratellanza arabo-israeliana. Anna Karina, Donald Pleasence e Daliah Lavi saranno i protagonisti.

In Italia con Janacek l'Opera di Praga

Praga, 2

Dal 6 gennaio prossimo sarà in Italia il complesso del teatro dell'opera nazionale della capitale cecoslovacca per mettere in scena, sotto la direzione del maestro Johef Kuchinka, l'opera «Herr Foster Daughter» del compositore Leos Janacek, a Bologna, Reggio Emilia, Modena, Piacenza e Ravenna.

Come è noto, si trova già in Italia il corpo di ballo del teatro nazionale dell'opera di Praga per una serie di rappresentazioni del balletto «Romeo e Giulietta» di Sergej Prokofiev. Il primo spettacolo è andato in scena il 31 dicembre a Bologna. La tournée toccherà anche Reggio Emilia, Modena e Parma. (Ansa)

Atti di teppismo contro «J.C. Superstar»

Roma, 2

La società Cinema International Corporation, distributrice del film «Jesus Crist Superstar», informa che nei giorni scorsi si sono verificati ripetuti atti di teppismo contro manifesti stradali e impianti nelle aiuole e luminosi del film americano di Norman Jewison.

«Coloro che hanno compiuto queste ingiustificate manifestazioni di protesta nei confronti del film — precisa la CIC — probabilmente non sono sufficientemente informati sul contenuto dello stesso, considerato tutt'altro che blasfemo anche dagli ambienti cattolici che ne hanno esaltato la validità artistica. Il film, che è stato prescelto per l'anteprima nazionale a favore delle opere assistenziali della Croce Rossa Italiana, è stato accolto in tutto il mondo con un caloroso plauso di critica e di pubblico. Inoltre è stato giudicato dalla commissione speciale del centro cattolico cinematografico come «opera di alto valore morale ed artistico». (Ansa)

Il ritorno di Giovanna

Telefoto Ansa

Roma — Giovanna Ralli ritorna al cinema, dopo oltre due anni di assenza, con il film «Per amare Ofelia». L'attrice sul set, durante una pausa di lavorazione, con il regista Mogherini

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. In preparazione: «Il gallo d'oro» di Rimsky-Korsakov.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20: «I rusteghi» di Carlo Goldoni. Prenotazioni sino a domenica 6 gennaio. (Tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Dall'8 al 23 gennaio il Teatro Stabile di Torino presenta «Re Giovanni» di William Shakespeare, regia di Aldo Trionfo, con Giulio Bosetti, Corrado Pani, Paola Borboni, Andrea Matteuzzi, Leda Negroni. Quinto spettacolo in abbonamento. Da domani prenotazioni alla Biglietteria Centrale sino a domenica 13.

EDEN. 15.30, 18.30, 21.30. II settimana: «Papillon» dal famoso romanzo di Henry Charrière un eccezionale avvenimento cinematografico. Technicolor con Steve McQueen e Dustin Hoffman. Non vietato.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo». Jean-Paul Belmondo, J. Bisset. Colori. (Avventura). Il film è per tutti.

FENICE. 16, 18, 20, 22: «Il mio nome è nessuno» di Sergio Leone con Terence Hill, Henry Fonda. Colori. Per tutti. (Western comicissimo).

GRATTACIELO. 15.30, ult. 22.10: «Sesso matto». Dino Risi, Giancarlo Giannini e Laura Antonelli hanno realizzato il più pazzo e divertente film di ogni tempo. Technicolor. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. 14.30, 16.50, 19.20, 21.50: «La spada nella roccia». Un altro delizioso film di Walt Disney. Colori per tutte le famiglie.

RITZ. 15.30, 17.30, 19.45, 22 precise: «Agente 007: Vivi e lascia morire» con Roger Moore nel ruolo di James Bond. Technicolor non vietato.

AURORA. 15.45, ult. 22. Un formidabile poliziesco ad altissima suspense: «Scorpio» con B. Lancaster e A. Delon. Technicolor. Vietato 14.

CAPITOL. 16, ult. 22. II settimana. Un simpaticissimo L. Buzzanca nel comicissimo technicolor: «La schiava io ce l'ho e tu no» con C. Spaak e V. Merin. Per tutti. Ultime repliche.

CRISTALLO. 16.30, ult. 21.45. L'atteso ultimo film di Monica Vitti, il divertentissimo technicolor: «Teresa la ladra». Per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Le femmine sono nate per fare l'amore». Technicolor con C. Geisler. Severam. v.m. 18. Ultimo giorno.

IMPERO. 16, ult. 22. Tante risate in uno dei più simpatici e divertenti film della presente stagione: «Un tocco di classe» con G. Segal e G. Jackson. Technicolor. Per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: «L'allegra brigata di Tom e Jerry». Cartoni animati. Technicolor.

MIGNON. 16: «Furia di Tarzan». Avventuroso.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «L'assassino di pietra» con Charles Bronson, Martin Balsam. Il capolavoro del regista Michael Winner. Successo. V.m. 14.

ABBAZIA. 16: «Ordine delle SS: eliminate Borman». Un film di alta drammaticità con George Haharis e Maria Perchy. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «...e continuavano a fregarsi il milione di dollari». Lee Van Cleef, Gina Lollobrigida e Gianni Garko in un divertentissimo western. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Rapporto sul comportamento sessuale delle studentesse». Colori. V.m. 18 anni.

ARISTON. 16.30, ult. 21.30: «Ombre bianche». Riedizione di un capolavoro con Anthony Quinn e Peter O'Toole. Spettacolare technicolor-scope.

ASTRA. 15.20, ult. 21: «Grand Prix». Technicolor MGM con Yves Montand, M. Saint, James Garner.

IDEALE. 16. Technicolor: «Soyux-111: terrore su Venere» con Michael Postnikov, Yoko Tani. Capolavoro di fantascienza.

RADIO. 16: «Tarzan e la dea verde» con Herman Brix.

ENAL: Aurora, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Abbazia, Mignon.

MUGGIA

VOLTA. 17: «King Kong» con Bruce Cabot e Fay Wray. Avvincente.

UDINE

ARISTON. 15.30: «L'agente speciale Mac Kintosh».
CAPITOL. 15.30: «Zanna Bianca».
CENTRALE. 15.30: «Ad un'ora della notte». Viet. ai min. di 14 a.
ODEON. 15.30: «Il mio nome è nessuno».
PUCCINI. 15.30: «Sesso matto».
CRISTALLO. 15.30: «Il sergente Rompiglioni».
DIANA. 18: «Anime nere». V.m. 14 a.

GORIZIA

CORSO. 16.15: «Zanna Bianca» con F. Nero e V. Lisi. A colori. Ult. 21.30.
VERDI. 17: «La quinta offensiva» con R. Burton e I. Papas. Scope a colori. Ult. 21.30.
MODERNISSIMO. 17: «Totò, Vittorio e la dottoressa» con Totò e V. De Sica. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Trader Horn, il cacciatore bianco» con R. Taylor e A. Heywood. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 16.30: «Favole calde per le svedesi bollenti» con E. Fenech e B. Linger. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Quando le donne si chiamavano madonne» con Edwige Fenech e Vittorio Caprioli. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Palma d'acciaio». Technicolor.
PRINCIPE. 17.30: «Piedone lo sbirro» con Bud Spencer. A colori.

PORDENONE

VERDI. 17-22: «L'agente speciale Mac Kintosh». A colori.
CRISTALLO. 17-21.30: «Le ultime ore di una vergine».
SUPERCINEMA. 17-21.45: «Il ritorno di Ringo».
CAPITOL. 17-22: «La polizia sta a guardare». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Un tocco di classe».
ZANCANARO. Chiuso.

CORDENONS

VERDI. 17: «Rubare alla mafia è un suicidio». V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30-21.30: «Oscar insanguinato» con V. Price e D. Rigg.

CERVIGNANO

NUOVO. «Champagne per due dopo il funerale».

RONCHI

RIO. «Tutti i colori del buio».

PALMANOVA

ITALIA. «Il diavolo a sette facce».
GARIBALDI. «Zorro marchese di Navarra».

GEMONA

SOCIALE. «I piccioni».

TARCENTO

MARGHERITA. «Piazza pulita».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Texas, addio».

CASARSA

ROMA. «Nella stretta morsa del ragno».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.55: Almanacco; 7: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.15: Ricerca automatica; 11.30: Quarto programma; 12: Giornale radio; 13: Giornale radio - Il giovedì; 14: Giornale radio; 14.07: Poker d'assi; 14.40: Bel Ami; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.30: Programmi per i ragazzi; 18: Buonasera come sta?; 18.45: Italia che lavora; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.27: Long plaing; 19.40: Musica 7; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Orchestre in parata; 21.45: Le scienze fantastiche; 22.10: Momento musicale; 22.50: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere; 6.30: Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Renato Carosone e Wess; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte; 11.30: Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Per chi suona Campanini; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 16.30: Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Ciamate Roma 3131; 18.30: Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.25: Popoff; 22.30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.05: Filomusica; 9.30: Musiche caratteristiche di B. Smetana; 10: Concerto d'apertura; 11: Musiche di Walther, Corelli e Bach; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: Presenza religiosa nella musica; 12.20: Musicisti italiani di oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.15: Ritratto d'autore: Vincent d'Indy; 16.15: Il disco in vetrina; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Appuntamento con Nunzio Rotondo; 18: Toujours Paris; 18.20: Su il sipario; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: «Guillaume Tell», di G. Rossini; nell'int. (ore 21.05 circa): Il giornale del Terzo.

TV NAZIONALE

12.30: Sapere: «Il nazionalismo in Europa», 9.a puntata.
12.55: «Nord chiama Sud».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Cronache italiane: «Arti e lettere».
17.00: Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15: «Alla scoperta degli animali: Il cavallo»
17.30: La palla magica: «La storia del brigante»

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Il giornalone», spettacolo dall'Antoniano di Bologna.
18.30: «Viva la neve», documentario.
18.45: Sapere: «Moda e società», 1.a puntata.
19.15: Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale - Carosello.
20.45: «Special di prosa», dal Teatro Olimpico di Vicenza.
21.40: «Il lago incantato», di A. Lyadov e «Noi due», di P. Avitabile; balletti.
22.15: «Benvenuta simpatia», spettacolo musicale.
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.15: «Protestantesimo», a cura di Roberto Sbaffi.
18.30: «Sorgente di vita», settimanale di vita ebraica.
18.45: Telegiornale sport.
19.00: «I sette mari: Oceano Atlantico».
20.00: «Ore 20», attualità.
20.30: Segnale orario - Telegiornale.
21.00: «Rischiatutto», gioco a quiz, con Mike Bongiorno.
22.15: «I cavalieri del cielo», telefilm.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: Giovani oggi - Nuovi interpreti - Under 19; 16.20: Concerto sinfonico diretto da S. Hubad; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Hi-Fi magazine; 9: Galleria musicale; 9.30: Ventimila per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.10: Io, piccolo uomo; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, una amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Informazioni turistiche; 14.15: Dischi; 14.30: Notiziario; 14.40: Ciak, si suona; 15.10: Arie operistiche; 15.40: Io, piccolo uomo; 16: Discorama; 16.30: Notiziario; 16.40: Polche e valzer; 20: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Orchestre nella notte; 21: Il narratore; 22: Discoteca in casa; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni.

TV Capodistria (a colori)

20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Le massaggiatrici» film con Ciccio e Franco; 22: «La sedia nei secoli» documentario.

Televisione jugoslava

18.50: Cronaca; 19: Innsbruck: salto con gli sci; 19.40: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: Dramma; 21.30: Riflettore; 22.15: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: migliore

Milano, 2

Chiusura ancora migliore con scambi abbastanza attivi. Dopo un inizio calmo, con prevalenza delle offerte, la quota è andata man mano recuperando terreno, portandosi su livelli spesso nettamente superiori a quelli di lunedì.

All'inizio, la domanda appariva incerta anche in considerazione dei livelli toccati lunedì da diversi valori; in seguito, l'ulteriore aumento del prezzo dell'oro e considerazioni di ordine monetario, anche a seguito del nuovo aumento dei prezzi all'ingrosso, hanno stimolato una buona domanda. A differenza delle ultime riunioni, al movimento rivalutativo hanno partecipato anche i titoli guida industriali.

Al listino, stilato sui massimi denunciano migliorie intorno o superiori al 3 per cento le Anic (+6%), Burgo priv. (+6%), Finsider (+5%), Magneti Marelli (+ oltre 6%), Motta, Pirellina, SME, Tecnomasio e qualche altro titolo a scarso flottante. Buone migliorie, seppur inferiori al 3%, hanno conseguito poi Alimont, Alleanza, Assicuratrice e RAS, le Breda, Centrale, Magona, Pirelli Spa e alcuni altri.

Tra i titoi guida, le Montedison hanno guadagnato quasi il 2,5%, le Viscosa il 2, le Fiat un po' meno dell'1%, dopo aver aperto a 1702 e terminate a 1750. Di poco migliori, infine, le Generai.

In controtendenza, a seguito del prevalere dei realizzi dopo i sensibili progressi di lunedì, le Beni Imm. Italia, Cementir, Dalmine, Liquigas, Pacchetti (—5%), Riva Finanz., Sarom. Deboli, inoltre, le due Toro, le due Comp. di Milano, Amiata, Gavardo, Falck ord., Certosa e qualche titolo a scarso flottante.

Nel dopochiusura, in vivace denaro le Imm. Roma ed Edilcentro, le Breda, Finsider e Bastogi; in buon recupero le Liquigas e leggermente in ripresa le beni Imm. Italia.

Intonazione ancora sostenuta nel reddito fisso, dove si riflette positivamente il prossimo reimpiego delle cedole in pagamento dal 1.o gennaio.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 66,58, con un aumento dello 0,60 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 19.000.000; Buoni del Tesoro 169 milioni; obbligazioni 107.600.000; azioni 5.323.050, di cui 960.000 Imm. Roma; 880.000 Montedison; 450.000 Montefibre.*

DOPOBORSA - Discreti scambi con prezzi in denaro. Ancora richieste le Immobiliare. Prezzi informativi: Italsider 770-780; Immobiliare 560-565; Fiat 1745-1750; Generali 68.400-68.500; Bastogi 1840-1860; Finsider 380-385; Breda 4200-4300; Liquigas 310-317 (prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 28000-31000; sterlina oro n.c. 25500-26500; marengo svizzero 26000-28000; oro fino (Iva esclusa) 2250-2350; platino (Iva esclusa) 3100-3500; argento (Iva esclusa) 60000-64000; dollaro USA 690-720; sterlina biglietto 1500-1580; franco svizzero 209-216; franco francese 138-145; marco tedesco 248-258.

TRIESTE

Mercato ben tenuto con buoni spunti per la maggior parte del listino. Calano per contro le Liquigas, Bastogi, Pirellone, Fiat, Dalmine e Viscosa. Buoni spunti pure tra i locali per Premuda e Tripcovich mentre le Gerolimich restano ferme. Stazionario il reddito fisso.

Ass. Italiana 140500; Ass. Generali 68300; Ras 81500; Anic 1140; Liquigas 305; Montedison 845; Rinascente 282; Rinascente priv. 193; Gerolimich 16310; Premuda 510000; Sip 2320; Tripcovich 117000; Bastogi 1825; Finmare 235; Finsider 370; Pirelli Spa 1080; Sme 2180; Stet 2520; Beni Stabili 5915; Immobiliare 550; Cantieri —; Fiat ord. 1720; Fiat priv. 1350; Dalmine 350; Italsider 730; Terni 160; Marzotto priv. 1471; Viscosa ord. 1720; Viscosa priv. 1280.

NEW YORK

Chiusura moderatamente in rialzo nella prima seduta dell'anno nuovo. L'indice «Dow-Jones» dei titoli industriali è salito di 4,46 punti, portandosi a 855,32, dopo che all'inizio della seduta aveva perso fino a circa tre punti. Alla Borsa grava un clima di attesa per i risultati della conferenza di Ginevra per il Medio Oriente e per l'evoluzione della situazione petrolifera mondiale.

LONDRA

Chiusure irregolari con tendenza al ribasso. Gli unici settori che rimangono stabili sono quello aurifero e quello bancario. Molto irregolari i petroliferi. Indice a 339,30 (— 1,37).

A ZURIGO — Il mercato azionario e quello valutario sono rimasti chiusi per festività nazionale.

A FRANCOFORTE — Chiusure con prezzi nettamente in ribasso, con le maggiori perdite nel gruppo dei commerciali e automobilistici. Indice a 549,60 (— 1,72).

A PARIGI — Chiusura in ribasso dopo attivi scambi. Continua l'interesse nel mercato dell'oro. Molto stabili le azioni aurifere sudafricane Irregolari gli altri titoli del gruppo internazionale.

Ad Amsterdam — Chiusura generalmente in ribasso. Cedenti anche le obbligazioni e stesso andamento per le quattro olandesi multinazionali, per i titoli bancari e assicurativi. Perdite anche nel setore marittimo. Indice a 104,80 (—3,14).

Titoli azionari

TITOLI	31.12	2-1
Alimentari e agricole		
Alimont	6450	6600
Bonifiche Ferraresi	3330	3400
Chiari & Forti	3577	3605
Eridania	2350	2380
Esercizio Molini	2010	1990
Ind. Buitoni Perug	8580	8630
Motta	2999	3100
Romana Zucchero	365	389
Romana Zucch pr	711	711
Venchi Unica	859	849
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	40220	41080
Assicuratrice Ital.	138100	140450
Comp Ass Milano	18750	18430
» » » pr	9895	9700
Comp Latina	1630	1601
» » priv	1490	1478
Generali	68180	68320
Italia Assicuraz.	27200	26900
L'Abeille Italiana	16660	16700
Fondiaria Incen.	15450	15350
La Fondiaria Vita	30000	30430
R.A.S	80000	81500
S.A.I	21300	21440
Toro Assicuraz	46500	45510
» » priv	15899	15530
Bancarie		
Banca Comm Ital	22200	22250
Banco di Roma	22250	22400
Credito Italiano	2480	2490
Interbanca priv.	25500	25500
Mediobanca	76800	77000
Cartarie . Editoriali		
Binda	60600	60900
Burgo	15899	15890
» priv	7280	7720
Donzelli	1750	1750
Mondadori priv.	3367	3367
Cementi · Ceramiche		
Cementir	1630	1599
Cer Pozzi	1225	1225
» » priv.	—	7177
Eternit	2400	2375
Italcementi	31490	31510
Richard Ginori	508	500,50
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	1085	1145
Brioschi	33700	33950
Caffaro	441	434,50
Carlo Erba	6680	6580
» » priv.	6390	6290
Italgas	916	918
Lepetit	17690	17475
» priv.	14910	14790
Liquigas	315	305
» priv.	—	—
Mira Lanza	41550	40950
Montedison	836	855
Napoletana Gas	825	800
Perlier	1072	1081
Petrolifera Italiana	3010	3100
Pierrel	6000	6100
Rumianca	1400	1401
Saffa	7590	7540
Siossigeno	6800	6810
Commercio		
La Rinascente	286	282,50
» » priv	190	193,25
Silos di Genova	2745	2755
Standa	15530	15650
Comunicazioni		
Alitalia priv.	6050	6090
Ausiliare	9510	9850
Aut Torino-Milano	30400	30150
Italcable	4340	4300
Nord Milano	3299	—
S.I.P.	2311	2320
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	940	999
Marelli E.	800	789
Tecnomasio	523	540

TITOLI	31.12	2-1
Finanziarie		
Agricola	2299	2300
Bastogi	1835	1825
Centrale	15400	15800
Breda	3995	4100
Edilcentro/Svilup.	—	1355
Finmare	235	236,25
Finsider	353	370,25
Flaminia Nuova	1950	1939
Generalfin	1865	1890
Gim	3720	3740
I.F.I. priv.	4951	4952
I.F.I.L.	17995	17990
Invest	4850	4800
Mittel	—	3308
Pirelli & C.	1995	2051
Pirelli S p.A.	1078	1102
Sarom	3660	3600
S.M.E.	2129	2190
Stet	2517	2520
Immobiliari · Edilizie		
Aedes	3779	3825
Beni Immob Italia	1610	1519,50
» » » pr	885	897
Beni Stabili	5899	5915
Certosa	4400	4230
Coge	2250	2260
Condotte d'Acqua	745	739,75
De Angeli Frua	8000	7949
Gen Immobil	549	550
Giardini	4100	4100
Iniziativa Edilizia	7200	7250
La Milano Centrale	45750	45750
Risanamento	10900	11000
Trenno	5849	5805
Meccaniche · Automobilistiche		
FIAT	1735	1750
» priv	1350	1330
Franco Tosi	5900	5850
Nebiolo	289	285
Olivetti	1635	1650
» priv.	1390	1302
Westinghouse	2950	3560
Minerarie · Metallurgiche		
Broggi Izar	1153	1161
Dalmine	360	349,75
Falck	7207	7030
» priv.	5850	5840
Ilssa Viola	5295	5295
Italsider	730	730
Magona	2850	2920
Metalli	3048	3050
Monte Amiata	1385	1360
Pertusola	4301	4350
Siele	1500	1500
Terni	161	160
Trafilerie	1475	1475
Tessili		
Centenari e Zinelli	348	348
Cantoni	16000	16150
Cucirini	7950	7900
Cascami Seta	12170	12200
Fisac	1164	1171
Lanerossi	3500	3460
Lanificio di Gavardo	3150	3000
Linif e Canapif.	575	579,50
Marzotto priv	1450	1471
Montefibre	221	226,50
» pref	212	220,25
Olcese Veneziano	183	184
Rossari	—	—
Rotondi	59650	59650
Scotti	1250	1250
Snia Viscosa	1715	1750
» priv.	1280	1310
Filane	363	371
Unione Manifatture	25600	25900
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2190	2190
Acque Potabili	1170	1175
C.I.G.A.	5690	5650
Pacchetti	460	437
Rejna	1860	1750
Smeriglio	156,75	159
Terme Acqui	1795	1830
CIR	—	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		2-1
Rendita	5%	107.—
Prest Red. 1934	3,50%	90.85
Ricostruzione	3,50%	92.10
»	5%	98.50
Redim Trieste	5%	98.—
Rif. Fondiaria	5%	95.80
Redimibile 54	5%	95.—
Edil. Scol 67	5,50%	92.30
» » 68	5,50%	92.15
» » 69	5,50%	91.80
» » 70	6%	97.—
» » 71	6%	96.60
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.45
» 1975 I	5%	98.10
» 1975 II	5%	97.10
» 1977	5%	95.75
» 1978	5%	96.35
» 1979	5,50%	99.60
» 1980	5,50%	99.70
» 1981	5,50%	100.—
Am FF SS 67/87	6%	92.60
» » 68/88	6%	91.80
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.80
» » 71/86	7%	99.50
I.M.I XVIII	5%	99.80
» XX	6%	98.10
» XXI	5%	99.90
» XXII	5%	93.40
» XXIII	5%	90.40
» XXIV	5,50%	90.60
» XXV	6%	93.25
» XXVI	6%	90.80
» XXVII	6%	90.45
» XXVIII	7%	99.50
» XXIX	7%	97.90
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	101.20
» XXXI opt	7%	99.50
» XXXIII	7%	98.50
» XXXIII opt	7%	97.80
» 64	6,25%	98.70
» Autostrade	6%	88.90
» Finan 66	6%	93.—
» » 68	6%	—.—
Cons Op Pubbl	5%	82.10
» » »	5,50%	84.20
» » »	6%	89.10
» » »	7%	96.30
C O P ss I	6%	93.—
» » II	6%	92.90
» » III	6%	93.50
» » ANAS	6%	88.90
» Dota I	6%	93.50
» » II	6%	92.35
» In St I a	6%	92.30
» » » 2 a	6%	92.—
» » » 3 a	6%	91.95
» » » 4 a	6%	91.—
» » » 5 a	6%	—.—
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
» » » II	7%	98.15
» » » III	7%	98.40
» » » IV	7%	98.—
Elfer	5%	98.60
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	99.—
» (59)	5,50%	95.—
» (60)	5%	91.40
» (61)	5%	91.75
» (65) I	6%	92.85
» (65) II	6%	92.80
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	92.30
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	93.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	99.95
» 72	7%	99.90
» 72 II serie	7%	99.50
Pian Ver (61) I	5%	90.40
» » (62) II	5%	91.10
» » (63) III	5%	92.20
» » (64) I	6%	94.—
» » (65) II	5%	92.85
» » (65) III	5%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	92.10
» » (67) VI	6%	91.85
» » (68) VII	6%	91.45
» » (71) I	7%	98.80
» » (71) II	7%	98.40
Pubbl Ut	5,50%	90.15
» » ord	6%	90.10
» » vent	3%	91.65
» » Ed (46)	5.50%	97.—

TITOLI		2-1
Pubbl Ut Ed (55)	6%	98.80
» » » (56)	6%	99.40
» » Montec.	6%	99.—
Sviluppo Ind ss B	7%	98.—
» » » C	7%	98.—
» » » D	7%	97.60
» » » E	7%	97.40
» » » F	7%	97.70
Isveim (61) III	5,50%	98.—
» (62) IV	5,50%	96.40
» (62) V	5,50%	95.25
» (62) VI	5,50%	94.05
» (63) VII	5,50%	93.—
» (63) VIII	5,50%	93.05
» (64) IX	6%	94.—
» (64) X	6%	93.70
» (65) XI	6%	92.70
» (66) XII	6%	93.10
» (67) XIII	6%	92.—
» (67) XIV	6%	91.40
» (68) XV	6%	92.20
» (69) XVI	6%	91.90
» (70) XVII	7%	98.40
» (71) XVIII	7%	98.20
» (71) XIX	7%	98.05
» (72) XX	7%	98.—
Enel 65 I	6%	93.50
» 65 II	6%	94.—
» 66 I	6%	93.50
» 66 II	6%	91.30
» 67	6%	91.20
» 68 I	6%	91.05
» 68 II	6%	91.10
» 69 I	6%	91.10
» 69 II	6%	91.—
» 70	7%	101.—
» 71	7%	100.25
» 72	7%	100.25
» 72 II	7%	100.20
» Europa	6%	95.60
E N I 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	97.60
» 64	6%	97.—
» 65 II	6%	95.90
» 66	6%	95.—
» Gela	5,50%	93.90
» sud 59	6%	98.10
» 60	5,50%	98.—
» 61	5,50%	94.30
» IV	5,50%	93.40
» V	5,50%	91.70
» VI	5,50%	92.85
» VII	5,50%	95.—
» VIII	5,50%	94.80
» IX	6%	95.20
I.R.I 56/74	6%	99.60
» 57/75	6%	99.60
» 58/74	6%	99.35
» 57/77	6%	97.80
» 58/78	6%	96.—
» 57/79	5,50%	93.40
» 68/80	5,50%	92.20
» 61/86	5,50%	88.15
» 63/83	5,50%	90.80
» 64/82	6%	94.10
» 65/83	6%	93.75
» Alfa R	7%	109.80
» Elett opt	5,50%	96.20
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	93.20
» 65	6%	91.50
» 66	6%	91.—
» 67	6%	91.40
» 68	6%	92.50
» 71	7%	101.40
» 72	7%	99.80
CECA 63	5,50%	91.20
» 66	6%	90.80
» 68	6%	90.50
» 68 II	6%	—.—
» 72	7%	100.35
Timavo	7%	99.70
Autostr C.C 63	5,50%	85.45
» » 65	6%	92.70
» » 67	6%	90.40
» » 68 I	6%	90.60
» » 68 II	6%	90.50
» » 69	6%	90.15
» » 71	7%	99.20
» » 72	7%	99.90
B Sic Op ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	6%	97.10
» Sic conv	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	6%	95.—
» Fond conv	6%	90.40
» » 1985	6%	92.50
» » 1986	6%	92.—
» » 1987	5%	92.—
» » 1990	6%	91.—
» » 1991	5%	91.—
» » 1992	5%	90.50
» » 1995	6%	90.05
» » 1996	6%	90.—
» » 1997	6%	90.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E N E L 70/85	7,50%	86.—
E.N.I 66/81	6%	92.—
» 66/81	6,50%	92.—
» 67/82	6,50%	87.50
» 67/87	6,50%	88.—
» 68/88 I	6,75%	93.50
» 68/88 II	6,75%	93.50
» 69/81	7%	94.50
I M I 70/81	7,25%	88.—
B E I 66/86	6,50%	87.—
» 67/82	6,50%	87.—
» 67/82 II	6,50%	86.—
» 68/80	6,75%	91.50
» 69/84	7,50%	89.—
C E C A 36 giu	6,50%	90.—
» 66 dic	6,50%	90.—
» 67/87	6,50%	90.—
» 67	6,50%	91.—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	7,67	—
Capitalitalia	»	10,34	—
Equitalia	»	10,13	—
Europrogr.	frsv	129,35	—
First Fund	doll	13,50	14,75
Fonditalia	»	10,77	—
Intercontinental	»	11,30	—
Interfund	»	11,04	—
Interitalia	lire	8363	9129
Intertrust	doll	11,01	11,97
Italfortune	»	10,10	10,71
Italunion	»	10,81	11,85
Mediolanum S.	»	11,26	12,16
Rominvest	»	11,70	12,72
3 R Manag	lire	6138,91	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel 40405 — Udine » 58045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

COMMENTO DEL «FINANCIAL TIMES» SULL'ATTIVITÀ DELL'IRI

IN VISTA NUOVI COMPITI PER LA FINANZIARIA «ITALSTAT»

Essa dovrà dedicare il proprio impegno alla soluzione di problemi di contenuti politici e sociali superiori a quelli che ora affronta

Londra, 2

In un'analisi dedicata all'Istituto per la ricostruzione industriale (IRI), il quotidiano economico londinese «Financial Times» afferma che l'ente «ha svolto un ruolo importante per contrastare la crisi ciclica nell'economia italiana degli ultimi tre anni». Questo è avvenuto, afferma il giornale, «attraverso un massiccio programma di investimenti, che ha contribuito a evitare all'economia nel suo insieme di scivolare in una completa recessione fra il 1970 e il 1972, mentre ha creato al tempo stesso una nuova capacità produttiva, che ha contribuito al forte aumento della produzione industriale conseguito nel 1973».

Adesso, prosegue il «Financial Times», all'IRI il governo ha affidato il compito di «compiere un'altra operazione strategica nel settore, a lungo negletto, dei lavori pubblici e delle infrastrutture sociali urbane». Strumento di questa nuova strategia, riferisce il quotidiano londinese, è la finanziaria «Italstat», che, dopo essere stata impegnata soprattutto «in progetti di opere pubbliche di tipo piuttosto tradizionale» (traforo del Monte Bianco, linea ferroviaria Roma-Firenze, autostrada Messina-Catania, ecc.), dovrà ora dedicare il proprio impegno «alla soluzione di problemi con un contenuto politico e sociale alquanto superiore.

L'importanza dell'operazione non si riflette, secondo il «Financial Times», solo in una maggiore probabilità di attuazione delle riforme, ma dovrebbe permettere di conseguire anche un importante risultato economico: «Un aumento dell'occupazione e della produzione da parte del settore dell'ingegneria civile dovrebbe contribuire a mantenere il livello generale della attività economica senza causare un'ulteriore emorragia della bilancia dei pagamenti. Questo avviene perché sia le materie prime sia il valore aggiunto nei settori della ingegneria ed edilizia civile sono essenzialmente di origine interna, per quanto spesso a intenso consumo di energia. Questa non è una considerazione da poco, in vista della contrazione dell'occupazione in altri settori dell'economia, che sarà probabilmente causata dalle restrizioni poste alla bilancia dei pagamenti in conseguenza del più alto prezzo che dovrà essere pagato in futuro per le importazioni di petrolio».

Sembra opportuno ricordare che l'attività esplicata dalla «Italstat» (munita di un capitale sociale recentemente aumentato da 12 miliardi 500 milioni a 20 miliardi) mediante le sue società controllate, ciascuna specializzata in un determinato settore, è vasta e multiforme: essa va dalla costruzione degli stabilimenti di Arese dell'«Alfa Romeo» alla progettazione di massima ed esecutiva, oltre alla direzione dei lavori, di tutta la rete autostradale IRI, ad opera della «Italstrade», controllata al 100 p.c. dalla «Italstat», alla costruzione della tangenziale Est-Ovest di Napoli, affidata alla Italedil (alla quale l'Italstat partecipa al 49,8 p.c.), alle realizzazioni stradali della società Condotte d'acqua, che ha tra l'altro portato a termine la parte italiana del traforo del Monte Bianco ed è attualmente impegnata nella costruzione del terzo lotto della direttissima ferroviaria Firenze-Roma.

Particolare interesse riveste anche il sistema di funzionamento del gruppo «Italstat»: le varie attività vengono intraprese dietro precise disposizioni dettate da leggi dello Stato. e vengono svolte dalle società del gruppo in stretta collaborazione con gli enti locali territoriali.

Pur operando in questo senso, tuttavia, l'«Italstat» non deve essere riguardata come organo della programmazione: essa è invece una esecutrice di ordini statali, oppure ottempera sempre tramite l'autorizzazione di una legge, alle sollecitazioni degli enti locali.

Quanto alla copertura finanziaria dei lavori, essa viene ricercata dal gruppo, sempre dopo che una apposita legge l'abbia autorizzata, presso i principali istituti di credito italiani ed esteri: per la costruzione della tangenziale di Napoli, ad esempio, si è fatto ricorso a mutui della BEI (Banca europea per gli investimenti).

Uno strumento non ancora utilizzato dall'«Italstat» è la emissione di prestiti obbligazionari: le opere sin qui portate a termine non l'hanno resa necessaria od opportuna. In ambienti vicini alla società capogruppo è stato però affermato che a tale strumento potrebbe farsi ricorso quando si presentasse la necessità di rastrellare il mercato in vista della copertura finanziaria di un'opera particolarmente impegnativa.

Anche il settore edile privato viene tenuto in considerazione dalla «Italstat»: in particolare, la società statale appalta a privati circa l'80 p.c. del valore di lavori che ha in programma, riservando alle società del gruppo circa il 20 per cento dei lavori stessi.

(Ansa - Italia)

SETTIMANA DI TRE GIORNI

Telefoto UPI

Londra — Una fabbrica di scarpe inglese deserta per la prima settimana di tre giorni lavorativi introdotta in seguito alla crisi energetica e che ha sollevato le proteste dei sindacati

LA DOPPIA SPECULAZIONE SULLE FORNITURE DI PETROLIO

Dominato dagli sceicchi il mercato mondiale dell'oro

Ancora una quotazione record per il lingotto a Parigi
Grossi guadagni in un anno anche sul prezzo dell'argento

Roma, 2

I netti aumenti che il prezzo dell'oro sta registrando in questi giorni (oggi a Parigi il lingotto ha registrato la quotazione record di 18.440 franchi) sarebbero — secondo gli operatori del settore — il primo segno visibile dell'accresciuta disponibilità di dollari da parte dei paesi arabi, creata dai rincari che il petrolio sta subendo dai giorni della guerra arabo-israeliana.

Soltanto questa può essere la spiegazione — è stato rilevato — di un fenomeno (quale il passaggio del prezzo dell'oncia di fino da 106 a 116 dollari in dieci giorni) che stupisce sia per il momento in cui si verifica, sia perché la tendenza del prezzo dell'oro è in contrasto con il sempre minor interesse che i normali acquirenti manifestano da qualche tempo per il metallo giallo.

Già da mesi i paesi del Golfo Persico produttori di petrolio manifestavano diffidenza nei confronti del dollaro, e si affrettavano a vendere questa divisa — ottenuta in cambio del greggio — contro oro: tale condotta fu uno dei fattori che sospinsero il prezzo del metallo, intorno alla metà dello scorso anno, a livelli prossimi ai 130 dollari l'oncia. In seguito, l'oro, anche per una reazione tecnica ai prezzi proibitivi ai quali era giunto, scese di prezzo.

L'abolizione del doppio mercato dell'oro, convenzione in forza della quale le banche centrali si erano impegnate a non vendere né acquistare il metallo sul libero mercato, avvenuta lo scorso autunno, rafforzò negli operatori la convinzione che il prezzo del metallo avrebbe registrato ulteriori ridimensionamenti.

Queste previsioni sembrano, invece, essere state contraddette dalla decisione araba di aumentare il prezzo del greggio, decisione che da un lato ha contribuito al rallentamento degli scambi di metalli preziosi, ingenerando timori e perplessità negli acquirenti, e dall'altro, a quanto si afferma, ponendo i paesi arabi nella condizione di fare, ancor più di prima, la «parte del leone» sui mercati europei dei metalli preziosi.

Gli effetti della presenza araba non si avvertono d'altronde soltanto nel settore dell'oro, ma — ha aggiunto un analista — anche in quello dell'argento, il cui prezzo, proprio in questi giorni, ha raggiunto nuovi massimi, con circa 140 pence per oncia troy (pari a 64 mila lire al chilogrammo). Quanto ai movimenti che i prezzi dell'argento hanno registrato nel corso del '73, essi sono stati tali da consentire agli speculatori guadagni dell'ordine del 500 per cento: chi avesse infatti stipulato a gennaio dello scorso anno un contratto a premio per una tonnellata di argento (sborsando 4.200.000 lire, pari al 10 p.c. del prezzo della merce; l'argento costava allora, infatti, circa 42.000 lire al kg) lo avrebbe rivenduto oggi alle oltre 64 mila lire sopra ricordate, lucrando pertanto la differenza (tra 64 e 42 milioni) di 22 milioni di lire, pari appunto al 520 p.c. della somma investita. (Italia)

Dollaro in salita

Francoforte, 2

Il dollaro statunitense ha cominciato il nuovo anno sul mercato tedesco al più alto livello registrato dal maggio scorso. Dopo aver aperto a 2,7135 marchi, il dollaro è ulteriormente salito. Lunedì aveva chiuso a 2,7030.

Negli ambienti finanziari, l'aumento del dollaro viene attribuito alla decisione della Libia di aumentare il prezzo di riferimento del suo petrolio. Un importante elemento della ripresa del dollaro in questi ultimi tempi è stato la convinzione che la riduzione delle forniture di petrolio arabo avrebbe colpito più duramente la Germania occidentale e altri paesi europei che non gli Stati Uniti.

(Ansa)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	225,06	228,75	229,50	224,95
Fiorino olandese	215,90	219,00	220,00	215,85
Franco francese	128,90	126,30	129,40	128,92
Franco belga	14,69	14,90	15,10	14,68
Corona danese	96,49	97,90	98,50	96,47
Corona norveg.	106,24	107,90	107,00	106,22
Corona svedese	132,40	134,00	131,50	132,30

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	613,00	623,00	635,00	612,87
Dollaro canadese	615,70	625,50	595,00	615,85
Peseta spagnola	10,78	10,96	10,98	10,79
Escudo portogh.	23,70	24,10	24,75	23,70
Scellino austriaco	30,62	31,05	31,50	30,61
Franco svizzero	186,25	189,08	196,50	186,20
Yen nipponico	2,18	2,22	2,15	2,19
Lira sterlina	1417,95	1440,50	1443,00	1417,72
Dracma greca	—	—	17,00	—
Dinaro jugoslavo	—	—	38,00	—

GLI ACCORDI DI LIBERO SCAMBIO

RIDOTTI DALLA CEE ALTRI DAZI DOGANALI

La franchigia totale sarà raggiunta in Europa nel luglio del 1977 - L'eccezione della Spagna

Bruxelles, 2

Da questa mattina, con la riapertura degli uffici doganali dopo il Capodanno, i dazi per gli scambi di merci all'interno dell'Europa sono ancora diminuiti. Non si tratta dei dazi tra i sei paesi fondatori del Mercato comune (Italia, Francia, Germania e i tre del Benelux), poiché tra questi ogni barriera doganale è scomparsa ormai da diversi anni, bensì dei dazi tra i sei paesi citati e gli altri paesi europei: quelli che nel frattempo sono entrati nella CEE (Inghilterra, Danimarca, Irlanda) e quelli che hanno concluso con essa semplici accordi di libero scambio (Svezia, Svizzera, Norvegia, Austria, Portogallo e Islanda).

Sia il trattato di adesione che gli accordi di libero scambio prevedono, infatti, che i dazi siano soppressi progressivamente, nell'arco di cinque anni. La prima riduzione era stata effettuata nel 1973, la seconda è stata effettuata ieri, primo gennaio 1974. Il tasso di riduzione è adesso del 40 per cento, per cui la percentuale ancora applicata corrisponde a poco più della metà dei dazi iniziali.

Le riduzioni sono state effettuate nei due sensi. Ciò significa che, da un lato, i prodotti inglesi, svizzeri, svedesi, austriaci ecc. entrano in Italia (come negli altri paesi comunitari) a dazi ridotti, e dall'altro lato che i prodotti italiani sono sottoposti a un dazio ridotto per introdursi sui mercati dell'Inghilterra, della Svizzera, della Svezia, ecc.

La franchigia totale sarà raggiunta nel luglio del 1977. A quel momento, non esisteranno praticamente più dazi nell'insieme dell'Europa occidentale, salvo qualche eccezione parziale per il caso della Spagna: con questi paesi si dovrebbe concludere quest'anno un accordo che preveda un ritmo di riduzioni doganali più lento, prolungato sin oltre il 1980, poiché le autorità spagnole ritengono che la loro industria non sia ancora in grado di sostenere la libera concorrenza con l'industria comunitaria.

Le riduzioni doganali intervenute ieri dovrebbero provocare una leggera diminuzione del prezzo di certi prodotti importati in Italia, e facilitare le esportazioni italiane.

(Italia)

IN VIGORE UN DECRETO CHE NON SI PUÒ ESEGUIRE

Soppressi ma operanti gli enti di edilizia pubblica

I dipendenti si sono presentati al lavoro come al solito
Ancora qualche settimana prima di superare la paralisi

Roma, 2

Da oggi gli enti di edilizia pubblica hanno cessato di esistere. In base a decreto del Presidente della Repubblica, alla data del 31 dicembre 1973 sono stati soppressi infatti gli enti (in tutto nove) operanti nel settore, compresi i tre più importanti, cioè la Gestione case per lavoratori (Gescal), l'Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale (Ises) e l'Istituto per le case degli impiegati dello stato (Incis).

Per il momento, però, la soppressione è solo teorica: il personale oggi si è presentato al lavoro come al solito (fatta eccezione, nella maggior parte dei casi, per i massimi dirigenti), anche se, dato che gli enti legalmente non esistono più, non è possibile neppure assicurare l'ordinaria amministrazione. La questione è rilevante, a esempio, per lo «Ises» che ha in funzione, soprattutto nel Sud, numerosi cantieri, per un complesso di lavori del valore di 300 miliardi.

Nonostante che il decreto presidenziale l'avesse fissata fin dal marzo scorso, la scadenza del 31 dicembre è arrivata senza che fossero definite le modalità del passaggio delle competenze e del personale degli enti ai nuovi organi istituzionalmente incaricati dei programmi di edilizia pubblica.

Con ogni probabilità, l'attuale situazione di paralisi non muterà prima di qualche settimana: il disegno di legge, che deve regolamentare la materia, è stato presentato in Parlamento il 10 dicembre nella speranza che fosse approvato in tempo utile. Invece, finora è stato votato solo dalla Camera e al ministero dei lavori pubblici si ritiene che il voto del Senato si avrà solo fra la metà e la fine del mese.

La soppressione degli enti e la ristrutturazione del settore era già prevista dalla legge per la casa varata il 22 ottobre 1971. In base ad essa competenze e personale degli enti debbono passare al Comitato per l'edilizia residenziale (CER) creato presso il ministero dei lavori pubblici con compiti di coordinamento, ai consorzi regionali degli istituti autonomi case popolari e alle regioni.

Tuttavia, per la soppressione degli enti il relativo decreto si fece attendere fino al 3 marzo 1973. D'altra parte, l'attuale ministro dei lavori pubblici, Salvatore Lauricella, lo stesso che presentò in Parlamento la legge per la casa, ha affermato in una relazione letta al CIPE il 9 novembre scorso che il decreto «non ha dato risposte soddisfacenti a molte domande», rendendo inoltre impossibile l'utilizzazione immediata del personale degli enti da sopprimere da parte dei nuovi organi: in particolare, secondo Lauricella, l'applicazione delle norme contenute nel decreto «consentirà di utilizzare il personale degli enti soppressi soltanto dopo il primo semestre del 1974».

La soluzione, prospettata dall'attuale ministro del disegno di legge in discussione in Parlamento, consiste nella creazione di comitati di gestione per i tre enti più importanti (gli altri vengono considerati già di fatto inoperanti). Alla «Gescal», all'«Ises» e all'«Incis», quindi, comitati composti da 5 o 6 funzionari dei ministeri interessati (in particolare lavoro, lavori pubblici e tesoro) cureranno, probabilmente dalla fine di gennaio, il trasferimento del personale e delle attività tuttora in corso, assicurando in particolare che i programmi in atto nei tre enti proseguano normalmente durante questa delicata fase di passaggio di responsabilità e di compiti decisionali al CER, alle regioni e agli «Iacp».

(Italia)

LE PERFORAZIONI NEL MARE DEL NORD

Nuovo contratto vinto dalla «Saipem»

Roma, 2

La «Saipem», società del gruppo ENI, si è aggiudicata un importante contratto per lavori di perforazione in mare per lo sviluppo e messa in produzione del giacimento di gas Frigg, nel Mare del Nord, della «Elf-Norvegia». I lavori avranno una durata di circa due anni e verranno effettuati con un impianto «Saipem» speciale da installarsi su una piattaforma fissa in mare.

Il giacimento di gas Frigg scoperto dalla «Elf» nel 1971 si trova nel Mare del Nord, a cavallo tra la zona inglese e quella norvegese. Il gas verrà portato con una condotta sottomarina fino alle coste della Gran Bretagna.

Con questo contratto, la «Saipem» amplia le sue già rilevanti attività nel Mare del Nord. La consociata dell'ENI opera infatti per conto della «BP» per la posa di condotte sottomarine in alti fondali con il suo mezzo navale posatubi «Castoro 2.o»; per la «Esso International» per la perforazione in mare profondo con la sua nave di perforazione «Saipem 2», una unità tra le più avanzate e sofisticate del mondo; per la «Phillips» per la perforazione nel giacimento «Hewett».

La «Saipem» si è anche associata con una compagnia inglese, la «RDL - North Sea», per la costruzione, il varo e il trasporto di piattaforme fisse per la ricerca e produzione di idrocarburi in medi e alti fondali marini.

(Italia)

Un volume sul mercato finanziario

E' uscito per i tipi dell'editore Giuffrè di Milano il volume «Note sul mercato finanziario» di Mario Pines. L'opera, primo volume di una serie di quattro destinata all'esame del mercato finanziario, con fine essenzialmente informativo e didattico, affronta la tematica del mercato mobiliare.

Il complesso concorrere di norme di legge spesso contrastanti e diluite nel tempo rendono l'argomento particolarmente complesso e interessante. L'immagine che ne emerge induce a riflettere sull'inadeguatezza delle istituzioni in uno dei più delicati settori dell'economia del paese.

L'autore descrive l'aspetto economico giuridico e tecnico con forma sintetica ma esauriente, del mercato mobiliare, e in particolare delle Borse valori, che ne costituiscono parte integrante. L'analisi della struttura dell'istituzione, degli organi e delle operazioni, che in esse si svolgono, è condotta con riferimento all'attuale situazione, che non si può certo definire rosea. L'ampia ricerca in questo settore è a livello parlamentare e a livello operativo, l'ipotesi di probabili profonde innovazioni e riforme del settore rendono l'argomento di attualità.

L'autore infine esamina la differenza di normativa e trattamento delle varie specie di titoli trattati e delle distorsioni che detto difforme trattamento comporta. Il mercato del reddito fisso risulta preponderante saturo nel mentre alle aziende di credito, banche istituzionalmente operanti nel breve termine, viene spesso imposto l'appesantimento del portafoglio titoli con conseguenze sulla liquidità bancaria.

Il mercato dei titoli a reddito variabile è d'altro canto scoraggiato, anche in disarmonia con il regime comunitario e mai si raggiunge, secondo lo autore, l'intento costituzionale dell'ampio accesso al diretto investimento nei complessi produttivi del paese.

Mario Pines — «Note sul mercato finanziario» n. 1 — Economia e tecnica delle negoziazioni di Borsa — Dott. A. Giuffrè Editore, Milano, lire 1.500.

UNA SANGUINOSA CATENA DI VENDETTE HA SEGNATO IN CALABRIA L'INIZIO DEL 1974

CINQUE MORTI IN UNA SPARATORIA PER VECCHI RANCORI TRA FAMIGLIE

In una prima aggressione compiuta la sera del 1.o gennaio sono stati ammazzati due fratelli La «risposta» dei parenti di costoro ha fatto le altre vittime ieri mattina - Anche nove feriti

Catanzaro, 2

Cinque persone sono morte in una sparatoria avvenuta a Guardavalle, un comune dell'entroterra catanzarese, distante 71 chilometri da Catanzaro. La sparatoria — secondo quanto si è appreso — è avvenuta per vecchi rancori tra i componenti di alcune famiglie che da tempo non erano in buoni rapporti. Sul posto si sono recati il maggiore Acquafresca, del nucleo investigativo dei carabinieri, e il capitano Di Noia del gruppo di Catanzaro.

Le cinque persone uccise sono il guardiano Luigi Randazzo di 49 anni, suo fratello Domenico di 43, invalido civile, Agazio Samà di 32, Maria Tedesco di 43 e Rocco Gallace di 13 anni. Il primo, raggiunto al petto da due colpi di pistola, è morto all'istante, mentre suo fratello Domenico e il Samà sono morti nell'ospedale civile di Catanzaro.

Una vasta battuta è in corso nelle campagne di Guardavalle per rintracciare gli sparatori. Vi partecipano anche cani poliziotto del centro cinofilo di Vibo Valentia. Sul luogo della sparatoria si sono recati anche il sostituto procuratore della Repubblica di Catanzaro e il tenente Ferrara, comandante della tenenza di Soverato. La sparatoria — secondo quanto si è appreso — è avvenuta tra i componenti di tre o quattro nuclei familiari, in lotta tra loro per vecchi rancori. La sanguinosa catena di vendette si è svolta in due tempi: nella tarda serata di ieri sono stati uccisi i due fratelli Randazzo, e stamani i «clan» in lotta si sono scontrati nuovamente uccidendo Agazio Samà.

Da una prima ricostruzione del fatto si è appreso che i quattro fratelli Randazzo, dopo aver festeggiato il capodanno insieme con i rispettivi familiari, sono usciti di casa e si sono ritrovati nella centrale piazza dell'Immacolata, a Guardavalle, per scambiarsi i tradizionali auguri di «buon anno» con amici e conoscenti. I Randazzo — secondo quanto ha detto un testimone — erano in compagnia di Raffaele Vetrano, Antonio Daniele e Vito Samà, di 23 anni, manovale di Guardavalle, quando sono stati affrontati da Nicola o Liberato Tedesco, rispettivamente di 43 e 32 anni — due fratelli appartenenti a un «clan» avverso ai Randazzo — e da Vincenzo e Agazio Gallace di 27 e 20 anni, anch'essi fratelli. I Gallace — a quanto sembra — sono da tempo in rapporti tesi con i Randazzo per motivi che non sono stati ancora chiariti.

A un certo momento i fratelli Tedesco e i Gallace, dopo aver pronunciato frasi minacciose, avrebbero estratto improvvisamente le pistole cominciando a sparare da distanza ravvicinata contro il gruppo dei Randazzo e dei loro amici. Luigi Randazzo, colpito al petto, è caduto sul selciato in una pozza di sangue e non ha ripreso più conoscenza; subito dopo sotto i colpi di pistola si sono accasciati al suolo i fratelli Francesco, Domenico e Vito Randazzo. Raffaele Vetrano e Antonio Daniele: è rimasto illeso, invece, Vito Samà, che è riuscito a ripararsi dietro una automobile in sosta. Subito dopo gli sparatori sono fuggiti facendo perdere ogni traccia.

Sul posto, avvertiti da alcuni passanti, sono giunti i carabinieri i quali hanno portato i feriti all'ospedale «Pio X» di Catanzaro. Per Luigi Randazzo non c'è stato nulla da fare: uno dei proiettili gli aveva trapassato il cuore. «Sono stati momenti indescrivibili — ha detto un commerciante di Guardavalle che si trovava ieri sera davanti a un bar — e non si è capito più nulla. Dopo le prime detonazioni di colpi si è pensato che a sparare fossero un gruppo di giovani che avevano pistole lanciarazzi e petardi vari; poi le grida di soccorso dei feriti e la fuga di altre persone hanno creato un fuggi-fuggi generale. Molti hanno trovato riparo negli androni dei portoni, altri nei locali pubblici aperti. Ma sino all'arrivo dei carabinieri, nessuno si è recato nella piazza».

Stamane, nelle campagne alla periferia di Guardavalle si è svolto il secondo scontro tra alcuni parenti dei Randazzo e delle altre persone rimaste ferite ieri con appartenenti al «clan» del Tedesco e del Gallace. Nel corso della sparatoria, come detto, sono rimasti uccisi Agazio Samà, Rocco Gallace e Maria Tedesco. A uccidere costoro sarebbe stato il manovale Nunziato Randazzo di 36 anni, fratello di Luigi e Domenico Randazzo, che viene ricercato. Nunziato Randazzo, per vendicare la morte dei fratelli, avrebbe sparato anche contro altre persone dei «clan» avversi.

Nell'ospedale civile «Pio X» di Catanzaro si trovano, infatti, ricoverati con prognosi riservata Nicola Tedesco di 50 anni, Benito Ritano di 36, e Vito Samà di 24 anni. Quest'ultimo è stato giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni. Nell'ospedale civile di Locri, invece, sono stati portati Giuseppe Andreacchio di 54 anni, e suo figlio Salvatore di 30 anni. Entrambi sono in gravi condizioni. Anche questi due sarebbero stati feriti di Nunziato Randazzo nelle campagne di Guardavalle.

Nel nosocomio di Catanzaro sono anche ricoverati Francesco e Vito Randazzo, rispettivamente di 37 e 58 anni, fratelli di Nunziato. I sanitari si sono riservati la prognosi per Francesco, mentre il fratello Vito è stato giudicato guaribile in 40 giorni. Gli altri due ricoverati sono Raffaele Vetrano di 34 anni, giudicato guaribile in trenta giorni, e Vito Samà di 24 anni; quest'ultimo era rimasto illeso nella sparatoria di ieri sera. Complessivamente la faida scoppiata ieri tra le famiglie ha causato cinque morti e nove feriti, dei quali cinque sono ricoverati con prognosi riservata.

All'origine della sanguinosa ed improvvisa catena di vendette sarebbe un mancato matrimonio tra un componente del «clan» dei Randazzo ed una giovane della famiglia Gallace. *(Ansa)*

Tre spacciatori in carcere

BANCONOTE FALSE sequestrate in Puglia

Foggia, 2

Tre spacciatori sono stati arrestati e banconote false da dieci mila lire, per oltre nove milioni, sono state sequestrate a conclusione di una lunga serie di indagini svolte dai carabinieri della tenenza di Lucera (Foggia).

L'operazione è stata compiuta a Casalnuovo Monterotaro, un centro al confine con il Molise. Alcuni militari, fingendosi intermediari interessati all'acquisto di banconote false, si sono incontrati con Michele Ariano di 54 anni, titolare di un negozio di generi alimentari. Dopo una serie di contatti, i carabinieri, suo tramite, hanno cominciato trattative con Antonio Fusino di 44 anni, e il cugino Giovanni di 37 anni.

Al momento di concludere l'acquisto di 925 biglietti da diecimila falsi, a un segnale convenuto alcuni carabinieri sono entrati nel negozio dell'Ariano e lo hanno arrestato. Le indagini proseguono per accertare dove siano state falsificate le banconote e i complici dei tre. *(Ansa)*

CONTINUANO LE GESTA DEI MALVIVENTI A DANNO DELLE BANCHE

RAPINATORE CATTURATO A PADOVA UN QUARTO D'ORA DOPO IL «COLPO»

Quasi tutto il bottino è stato recuperato - Nei pressi di Vicenza un fuorilegge ferisce alla testa una cliente col calcio del mitra: via con quindici milioni

Padova, 2

Una rapina è stata compiuta stamane a Padova nell'agenzia di piazzale San Giovanni della Banca Popolare di Padova e Treviso. Due uomini, armati e mascherati, giunti dinanzi allo istituto di credito a bordo di un'Alfa «1750» targata Treviso (su cui è rimasto un loro complice) sono entrati nei locali impossessandosi di circa quattro milioni di lire. Quindi, sono fuggiti. Un quarto d'ora dopo, però, uno dei malviventi è stato bloccato dagli agenti a bordo di un'altra auto e arrestato. Con lui erano uno dei complici, che è riuscito a fuggire. Dell'altro nessuna traccia.

La rapina si è svolta verso le 8.45. L'Alfa targata Treviso si è fermata davanti all'istituto di credito. Ne sono scesi due uomini, armi in pugno, hanno fatto irruzione nella banca. Dopo essersi impossessati del denaro, sono risaliti sulla vettura che si è allontanata dalla zona. Immediatamente è stato dato l'allarme ed è scattato un piano antirapina.

In un posto di blocco nei pressi di un quartiere periferico denominato «Sacra Famiglia», è incappata, tra le altre, un'Alfa «1750» con due giovani a bordo. Appena la vettura si è arrestata, uno dei giovani è uscito allontanandosi di corsa, mentre l'altro è stato bloccato dagli agenti e condotto in questura. Nell'auto sono stati trovati oltre tre milioni di lire in contanti, che costituiscono quasi tutto il bottino della rapina nella banca.

Il giovane fermato è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Cardarelli. Il suo nome non è stato ancora reso noto, ma a quanto pare l'uomo sarebbe già stato riconosciuto dagli impiegati della banca. La polizia avrebbe identificato l'altro rapinatore, che viene ora ricercato.

Un'altra rapina è stata compiuta verso mezzogiorno nella filiale di Tavernelle (Vicenza) della Banca Popolare di Valdagno. Due uomini, mascherati e armati di mitra e di pistola, hanno fatto irruzione nell'istituto di credito riuscendo ad impossessarsi di circa 15 milioni; quindi sono fuggiti a bordo di una «125» targata Padova.

Quando i due rapinatori hanno fatto irruzione nell'istituto di credito, vi si trovavano tre impiegati, il direttore Angelo Rocco Berto di 40 anni, e una cliente, Cesarina Tronca di 52 anni. I rapinatori, due giovani alti circa un metro e 75, che indossavano rispettivamente un impermeabile bianco e uno scuro avevano i volti coperti da passamontagna, hanno intimato ai presenti di non muoversi. Quindi, uno dei due ha colpito con il calcio del mitra la donna (dall'arma è partito un colpo che non ha ferito nessuno), mentre l'altro si faceva consegnare il denaro. Subito dopo, risaliti in auto, sono fuggiti in direzione di Vicenza.

Mentre veniva dato l'allarme, la donna colpita dal rapinatore è stata trasportata all'ospedale di Montecchio Maggiore dove è stata ricoverata con prognosi di 20 giorni: ha un trauma cranico e una ferita lacero contusa alla testa. Frattanto i carabinieri del gruppo di Vicenza e della tenenza di Valdagno, hanno compiuto posti di blocco nella zona, e verso le 13 hanno ritrovato l'auto usata per la rapina, abbandonata dai due giovani a circa cinque chilometri dall'istituto di credito.

Ancora una rapina: pochi minuti dopo l'orario di apertura, un uomo armato e mascherato è entrato nella succursale della Banca Popolare di Novara, a Cerano, e ha spianato la pistola contro i presenti: il direttore, due impiegati e il cassiere Angelo Boglio. A quest'ultimo il bandito «solitario» ha imposto di consegnare il denaro; dopo aver ricevuto circa due milioni, che ha infilato in una busta di plastica, l'uomo è uscito, è salito su un'auto che aveva lasciato in sosta davanti alla porta e si è allontanato a tutta velocità sfuggendo ai blocchi istituiti dalla polizia sulle strade della zona. *(Ansa)*

TRE RAPINATORI arrestati a Catania

Catania, 2

Tre giovani, Angelo Litrico di 19 anni, Francesco Lombardo di 20, e Giuseppe Maino di 31, sono stati arrestati dagli agenti di una pattuglia motorizzata della polizia pochi minuti dopo avere compiuto una rapina in un circolo ricreativo nella centrale piazza Stesicoro di Catania.

I tre erano entrati nei locali ed avevano intimato ai presenti, sotto la minaccia delle pistole, di consegnare il denaro ed i preziosi che avevano indosso. Impadronitisi di 270 mila lire, due orologi d'oro ed alcuni anelli, sono usciti all'aperto e si sono tolti le maschere in strada. Proprio in quel momento è passata la pattuglia della polizia e gli agenti hanno intimato l'alt ai malviventi. Questi hanno tentato di fuggire, sparando anche qualche colpo di pistola, senza però ferire nessuno. Dopo un breve inseguimento, nel corso del quale hanno gettato via la refurtiva e le armi, sono stati raggiunti ed arrestati. *(Ansa)*

UNA FIGURA DI PRIMO PIANO DELLA DIPLOMAZIA AMERICANA

Si è spento Charles Bohlen l'esperto di affari sovietici

Aveva 69 anni - Presente alle conferenze di Yalta e di Potsdam durante la guerra, avviò poi il disgelo fra gli Stati Uniti e l'URSS

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 2

E' morto Charles E. Bohlen, personaggio di primo piano nella fase iniziale dei rapporti diplomatici fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. Era uno dei massimi esperti di Washington nel campo degli affari sovietici, e si diceva di lui che avesse trascorso più tempo con Josef Stalin di qualsiasi altro uomo. Bohlen aveva sessantanove anni. Lo ha stroncato il cancro, la malattia ha fatto uno spietato progresso, dopo che il diplomatico era stato ricoverato poco tempo fa in ospedale. Non sono state ancora prese le disposizioni per il funerale.



«Chip» Bohlen ha trascorso la esistenza studiando la «Russia», il suo linguaggio, i costumi e le tradizioni del suo popolo. Si era innamorato della Russia a distanza, aveva cominciato i suoi studi quando, da poco laureato alla famosa università Harward di Cambridge, nel Massachusetts, era entrato nella carriera diplomatica ed era stato assegnato all'ambasciata di Praga. Si era nel 1931. Tre anni più tardi «Chip» realizzava quella che era ormai la sua massima aspirazione: conoscere la Russia sul posto. Solo un anno prima, nel 1933, gli Stati Uniti avevano stabilito i rapporti ufficiali con lo stato emerso dalla rivoluzione bolscevica. Bohlen aveva lo incarico di dare una mano alla istituzione dell'ambasciata americana a Mosca.

Nei suoi quaranta anni di brillante carriera, Bohlen non trattò soltanto affari sovietici. Ma la sua profonda conoscenza della lingua e dei problemi lo rese personaggio indispensabile di tutte le principali conferenze alle quali partecipavano i due paesi. Così «Chip» fu a Teheran e a Yalta con Franklin D. Roosevelt, a Potsdam con Harry Truman. Egli stesso ebbe a calcolare un giorno di avere trascorso tremila ore, una più una meno, al tavolo di conferenza con i sovietici. Un giorno fu il solo testimone di un incontro privato, a Yalta, fra Roosevelt e Stalin. Quando Roosevelt morì, Bohlen fu in grado d'informare compiutamente Truman, il vicepresidente che si era trovato di colpo a reggere il paese in piena guerra, sull'andamento e sul quadro delle conferenze con l'URSS.

La solida figura di Bohlen faceva spicco nei raduni. Egli fu al fianco del segretario di stato George Marshall nelle conferenze di Mosca, e durante le lunghe discussioni fra il ministro degli esteri americano e quello sovietico era Bohlen a tradurre a Marshall e le dichiarazioni di Vyacheslav Molotov. Ebbe a dire pubblicamente, quando era ancora in corso la seconda guerra mondiale, che gli Stati Uniti non dovevano farsi accecare dall'alleanza con l'URSS contro la Germania nazista. «Nessuno» disse il diplomatico dai capelli color sabbia «è in grado di dire quello che farà il Cremlino».

«Chip» Bohlen fu consulente del dipartimento di stato nel 1947 e una seconda volta nel 1951. La carica era molto importante, considerata seconda soltanto a quella di segretario di stato. Nel 1953 Bohlen fu nominato ambasciatore a Mosca, nonostante la serrata opposizione del senatore Joseph McCarthy. Rimase nella capitale sovietica fino al 1957, allorché John Foster Dulles lo nominò ambasciatore nelle Filippine. Dulles preferiva trattare direttamente con l'URSS.

Nel 1962 Charles Bohlen tornava in primo piano sulla scena della diplomazia americana, con la nomina, da parte di John Kennedy, ad ambasciatore presso il governo francese. All'ambasciata degli Stati Uniti, in Francia, rimase fino al 1968, allorché fu chiamato a Washington nella veste di vicesottosegretario di stato. L'anno dopo lasciava il servizio diplomatico.

Bohlen era sposato, con tre figli. Da mesi era malato; è stato ricoverato poco tempo fa al Centro medico di Washington, ma ormai il male procedeva con implacabile rapidità. Di Charles Bohlen (che nel corso della carriera fu anche in servizio a Londra, Bruxelles e Tokio) si diceva, a illustrazione della sua conoscenza del russo, che era riuscito a spiegare a Stalin, in quella lingua, le complesse regole del baseball; un'impresa eccezionale.

U. P. I.

SOCCORSO 4 ORE DOPO

MUORE UN CICLISTA investito da un'auto

Bologna, 2

Un uomo di 54 anni, Amedeo Tonelli, investito da un'auto a Ozzano, a una decina di chilometri da Bologna, mentre rincasava in bicicletta, ha agonizzato in un fosso per quattro ore prima di essere soccorso. Trasportato all'ospedale da una ambulanza dei vigili del fuoco, è morto durante il tragitto.

L'uomo è stato urtato e scaraventato nel fosso laterale, mentre percorreva la via Emilia, da un'auto condotta dallo studente Marco Dall'Aglio di 24 anni, da Imola. L'investitore, in preda a choc, ha raggiunto la sua abitazione, distante 22 chilometri, e, con il padre, ha avvertito il commissariato di P.S., la polizia stradale e i carabinieri. Le ricerche del ciclista investito si sono prolungate fino alle 3.30 quando finalmente è stato individuato il luogo dell'incidente, che il giovane non riusciva a ricordare.

SI ROMPE LA TESTA un Icaro belga

Bruelles, 2

E' finito malamente il tentativo di un operaio portuale belga di levarsi in volo con un apparecchio di sua invenzione, mosso dalla sola forza dei muscoli.

Remy van Brussel, lo sfortunato Icaro che peraltro è istruttore di volo diplomato, è precipitato su una pista di cemento dall'altezza di dieci metri, dopo solo 50 metri di volo, e si è prodotto la frattura del cranio e altre gravi ferite. L'incidente è avvenuto il giorno di Capodanno nel piccolo aeroporto di Denis-Westrem, presso Gand. Lo apparecchio, realizzato in alluminio e plastica e mosso da una pedaliera, è andato distrutto. *(Ap)*

PESANTE BILANCIO DOVUTO ALLA RECRUDESCENZA DELLA CRIMINALITA'

42 omicidi e quattro sequestri in Sardegna nel corso del 1973

Notevole l'aumento dei reati rispetto al 1971 e al '72 - In provincia di Nuoro gran parte degli assassinii - I rapimenti hanno fruttato ai banditi 185 milioni

Cagliari, 2

Una lunga serie di omicidi, complessivamente 42, e quattro sequestri di persona a scopo di estorsione costituiscono il pesante bilancio dei principali episodi delittuosi avvenuti in Sardegna durante il 1973. La pericolosa recrudescenza della criminalità nell'isola, recentemente presa in esame anche nel corso di una riunione tenutasi a Nuoro alla presenza del ministro degli interni, on. Taviani, e con la partecipazione del capo della polizia, dei maggiori ufficiali dell'Arma e dei funzionari di pubblica sicurezza che operano in Sardegna, è dimostrata dai raffronti con gli anni precedenti: 1973 — 42 omicidi e 4 sequestri; 1972 — 27 omicidi e due sequestri; 1971 — 21 omicidi e quattro sequestri. Durante l'anno appena terminato sono stati pertanto commessi 15 assassini in più rispetto al 1972 ed il doppio di quelli consumati nel '71; per quanto riguarda i rapimenti quelli effettuati nel 1973 (tutti risolti felicemente) sono il doppio di quelli messi in atto nei dodici mesi del 1972 mentre rispetto al 1971 il numero delle persone rapite è identico.

Dei quarantadue omicidi consumati in Sardegna nel corso dell'anno scorso, 24 sono stati commessi in provincia di Nuoro (uno in città), 11 in quella di Cagliari (uno in città) e sette in provincia di Sassari (due in città). Per quanto riguarda i periodi, il mese più «caldo» è stato agosto con nove assassini, cui fanno seguito luglio e settembre con sei omicidi ognuno (21 uccisioni complessivamente nel giro di tre mesi); seguono quindi ottobre con 5, gennaio e giugno con 4, dicembre con 3, febbraio e marzo con 2 e maggio con un omicidio. Nessun delitto in aprile e novembre. In questi due mesi si sono però avuti due dei quattro sequestri di persona consumati nel 1973, mentre gli altri due sono stati effettuati in ottobre.

A proposito di rapimenti di persona nel 1973 si è registrato il periodo più lungo di prigionia nella storia dei sequestri in Sardegna: si tratta dell'allevatore Matteo Lostia, rapito il 12 aprile e rilasciato dopo 68 giorni, il 19 giugno successivo. «L'industria del sequestro», secondo quanto è stato possibile apprendere, ha fruttato ai malviventi circa 185 milioni di lire, pagati dai familiari dei quattro rapiti come riscatto per la liberazione degli ostaggi.

Un altro particolare che ha caratterizzato l'attività della criminalità organizzata nell'isola durante il 1973 è stato il fatto che tra le vittime dei sequestri, due sono stati medici: il dott. Ferdinando Ninno medico condotto di Ottana (Nuoro) rapito il 16 ottobre e rilasciato dopo 22 giorni di prigionia, ed il dott. Giovanni Antonio Sanna ufficiale sanitario di Pattada (Sassari) rapito il 23 novembre e liberato dopo una prigionia di 27 giorni. E' stato invece trattenuto nelle mani dei banditi per 54 giorni il possidente Giuseppe Angelo Maccioni, rapito il 6 ottobre e rilasciato il 1.o dicembre.

Oltre ai quattro rapimenti portati a termine, altri due sono quelli tentati e non riusciti per la reazione delle vittime designate: una di queste ancora un medico, l'ufficiale sanitario di Buddusò (Sassari), dott. Pietro Doneddu, il cui tentativo di sequestro risale al 6 novembre scorso; la seconda persona scampata al rapimento è invece l'allevatore Pietro Cualbu.

Delle quarantadue persone assassinate nell'isola 15 erano pastori, 13 operai, 4 allevatori, 3 pensionati, 3 donne (due delle quali uccise dai rispettivi mariti), 2 impiegati, un agricoltore ed un commerciante. Tra gli omicidi che hanno suscitato maggiore sdegno ed indignazione vi è quello del pastore Giovanni Biagio Zizi di 18 anni, ucciso nelle campagne alla periferia di Nuoro a colpi di pistola e successivamente sfigurato e martoriato a coltellate ed a colpi di pietra. Altre tre vittime di omicidi erano giovanissime: Salvatore Spanu aveva 15 anni quando è stato ucciso nel Sassarese; ugualmente 15 anni aveva Brunello Cau, il ragazzo rinvenuto cadavere dentro un pozzo nelle campagne di Sestu (Cagliari), mentre il pastorello Raimondo Masala, freddato con alcuni proiettili di pistola nelle campagne di Nule (Sassari), aveva 16 anni.

Ancora un'ultima annotazione riguarda l'omicidio del possidente Antioco Dessolis di 43 anni, da Mamoiada (Nuoro), ucciso da un «commando» di killers professionisti mentre si trovava seduto ad un tavolino del bar di sua proprietà. *(Italia)*

IN SICILIA

CONFLITTO A FUOCO fra ladri e carabinieri

Ragusa, 2

Due giovani ladri, che avevano rubato una automobile a Vittoria e avevano quindi scassinato un negozio di abiti per uomo asportando una ventina di vestiti, hanno tentato di sfuggire alla cattura sparando alcuni colpi di pistola contro una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri.

L'equipaggio della «gazzella» dei carabinieri aveva notato la vettura rubata proprio mentre i malviventi si allontanavano dal negozio. E' cominciato così un inseguimento conclusosi dopo circa tre chilometri quando i due giovani hanno finto di arrendersi, hanno atteso che due carabinieri si avvicinassero, quindi hanno sparato un colpo di pistola andato a vuoto.

I militari hanno risposto con le armi d'ordinanza ferendo Giovanni Marino, pregiudicato, di 23 anni, e catturando Antonino Maganuco, appena quindicenne. *(Ansa)*

MUORE CARBONIZZATA in una casa colonica

Belluno, 2

Maria Viezzer di 41 anni, è stata trovata carbonizzata sul pavimento della sua camera da letto in fiamme, in una casa colonica di Sedico (Belluno), dai vigili del fuoco. Le operazioni per circoscrivere l'incendio sono state veloci seppur difficoltose per la mancanza di idranti nella zona. *(Italia)*

DOPO AVERLO SORPRESO CON LA GIOVANE AMICA

Muore sotto un'auto per sfuggire al marito

L'uomo la inseguiva minacciandola con un martello

Alessandria, 2

Una donna è morta investita da un auto sulla statale Alessandria - Novi, mentre tentava di fuggire al marito che la inseguiva minacciandola con un martello, dopo una furibonda lite di gelosia.

Il fatto è accaduto nei pressi dalla casa cantoniera n. 10, vicina al ponte sul fiume Bormida, dove la vittima, Carla Acton di 40 anni, abitante ad Acqui, si era recata ed aveva sorpreso il marito, il muratore Alberto De Lorenzi di 42 anni, in compagnia dell'amante Maria Rosa Martini, di 22 anni. Fra marito e moglie era scoppiata un'aspra lite.

A un certo punto il De Lorenzi aveva impugnato un martello. La Acton, uscita dalla casa, aveva attraversato di corsa la strada. In quel momento sopraggiungeva una vettura guidata da Luigi Rena di 70 anni, abitante a Valenza, che non ha potuto evitare la donna e l'ha investita in pieno. La Ac-

La polizia ha arrestato il De Lorenzi ed il fratello Luigi per detenzione abusiva di armi da fuoco. E' risultato infatti che nella casa cantoniera si trovava una borsa di plastica, di proprietà dei fratelli, contenente una pistola e un fucile.

MARITO VIOLENTO arrestato presso Foggia

Bari, 2

Brutto Capodanno per un manovale di Troia (in provincia di Foggia): è finito in carcere. Si tratta del 43enne Michele Lopez, padre di sei figli. E' accusato di maltrattamenti continuati, mancata assistenza e lesioni gravi nei confronti dei figli e della moglie Vincenza Rizzi di 43 anni.

Questa, negli ultimi 5 anni, è stata costretta a dormire all'aperto o nei portoni insieme ai tre figli più piccoli, di 14 mesi, 5 anni e 9 anni. Il Lopez si ritirava spesso ubriaco e costringeva i familiari ad allontanarsi dal letto. *(Italia)*

PRIMA REAZIONE MOSCOVITA ALL'«ARCIPELAGO GULAG»

«Solgenitsin è nemico di tutto ciò che è sovietico»

L'uscita in Francia, in lingua russa, dell'ultimo romanzo dovuto allo scrittore ha dato lo spunto alla «Tass» per un nuovo attacco

Mosca, 2

L'agenzia «Tass» riferisce oggi per la prima volta che è stata pubblicata in Francia, in lingua russa, l'ultima opera di Aleksandr Solgenitsin dal titolo «Arcipelago Gulag» ed accusa l'autore di aver «offerto ai nemici dell'URSS nuovo alimento per la loro campagna anti-sovietica». L'agenzia sostiene anche che Solgenitsin aveva già in precedenza dimostrato il proprio «odio per il regime sovietico, per tutto ciò che è sovietico e, di conseguenza, per lo stesso popolo sovietico, il quale non ha mai riconosciuto e non riconoscerà mai le sue concezioni anti-sovietiche». Come è noto, l'interessato fu espulso dall'Unione degli scrittori dell'URSS nel 1969.

Il commentatore dell'agenzia ufficiale sovietica afferma quindi che il nuovo romanzo viene sfruttato dagli «attivi nemici della distensione, i quali non risparmiano né sforzi né mezzi nel desiderio di far tornare il mondo sulla china sdrucciolevole della guerra fredda». Sono proprio questi ambienti «che si sono messi a sollevare una tempesta intorno alla nuova creazione di Solgenitsin nel tentativo di avvelenare l'atmosfera della distensione, di seminare sfiducia nei rapporti tra i popoli, di offendere l'URSS, il suo popolo e la sua politica».

Sempre secondo la «Tass» (la quale nega che il romanzo contenga meriti letterari) la nuova opera ha procurato allo scrittore «notorietà fra poca gente, ma in tutto il mondo questo tipo di fama è chiamato la fama di Erostrato». C'è, in queste parole, una allusione al greco Erostrato che si riteneva avesse distrutto, con un incendio, il tempo di Artemide ad Efeso e che per tali motivi si procurò una sinistra notorietà.

Quello odierno è il primo commento fatto nell'URSS al nuovo romanzo di Solgenitsin, romanzo il cui manoscritto è giunto recentemente in Occidente e la cui versione originale in russo dovrebbe essere seguita, in primavera, da numerose traduzioni in altre lingue. L'opera è una denuncia dei campi di internamento e dei metodi della polizia nell'URSS soprattutto nell'epoca staliniana.

Nella sua odierna dichiarazione, la «Tass» accusa anche lo scrittore di difendere il regime zarista e di formulare espressioni gentili nei confronti dei nazisti. *(Ansa)*

MIGLIAIA DI RAGAZZI per la pace a Verona

Verona, 2

In occasione della «Giornata mondiale della pace», molte migliaia di ragazzi veronesi si sono uniti ieri pomeriggio al vescovo, per riaffermare il loro impegno di pace. Un lungo corteo si è mosso dalla basilica di S. Zeno, ed attraversando le principali strade della città si è recato, portando il messaggio di pace, alla cattedrale.

Ai 1500 «artigiani di pace» si sono aggiunti quest'anno i 50 mila alunni delle scuole elementari e medie che hanno partecipato all'iniziativa pastorale «La pace dipende anche da te» promossa dall'Istituto della pace «Paolo VI». Dopo la Messa, nel corso della quale il vescovo ha rivolto ai ragazzi una proposta di pace da attuare tutto l'anno, è stata consegnata ad ogni ragazzo una medaglia.

DA ROMA AD AGRIGENTO

TELEGRAMMA-LAMPO in dieci giorni

Agrigento, 2

Ha impiegato dieci giorni un telegramma per coprire la distanza da Roma ad Agrigento. Il messaggio era stato infatti spedito dalla capitale il 13 dicembre ed è arrivato nel capoluogo agrigentino il 22 dello stesso mese. Mittente era il Coni centrale, che fissava una serie di riunioni per la realizzazione di impianti sportivi in alcuni comuni dell'Agrigentino. E' accaduto così che tecnici e dirigenti dell'organismo sportivo sono arrivati ad Agrigento prima che il telegramma venisse recapitato all'organo periferico, ossia il 19 dello stesso mese. *(Italia)*

Non gli piace la vita comoda



Telefoto Upi

Brooklyn — Informati che un giovane si stava arrampicando lungo i cavi del ponte di Brooklyn, alcuni poliziotti dopo averlo inutilmente invitato a scendere, hanno dovuto impegnarsi in un vero inseguimento lungo l'insolito percorso. Solo dopo essere stato raggiunto, il giovane si è lasciato persuadere a desistere dalla sua strana e pericolosa impresa e a scendere

PRESSO ALESSANDRIA

SCONTRO FRA DUE AUTO Muoiono tre persone

Alessandria, 2

Tre persone sono morte in un incidente stradale accaduto sulla strada provinciale Alessandria - Valenza. Una «Simca» guidata da Attilio Evangelisti di 27 anni, che aveva a bordo una giovane donna, si è scontrata frontalmente con una «Mini» alla guida della quale c'era Adriano Andreola di 26 anni. Nell'urto, sono morti sul colpo i due uomini e la donna, che era stata scaraventata sull'asfalto.

Nella borsetta della donna è stata trovata soltanto una lettera indirizzata a Maria Rodriguez, proveniente dal Portogallo, e una fotografia che ritrae la giovane con una donna negra. Probabilmente si tratta di una ballerina di un locale notturno della zona.

Adriano Andreola si era recato presso Acqui Terme per riprendere l'autovettura che era stata rubata ieri sera a un suo amico. *(Ansa)*

LA CRISI INGLESE ASSUME ORMAI ASPETTI DI TRACOLLO ECONOMICO

Già 750 mila lavoratori a «riposo» in Inghilterra

E' il primo effetto della settimana lavorativa di tre giorni in vigore da ieri - Si prospettano riduzioni delle paghe del 40 p.c. - Critiche laburiste ad Heath

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 2

Dopo la festa di Capodanno che veniva osservata per la rima volta nel paese, in conormità con il calendario della Comunità economica europea), l'attività è ripresa nelle ndustrie e negli uffici, ma da ri è entrato in vigore il regine della settimana lavorativa i tre giorni, e impiegati e perai si trovano di fronte lla prospettiva non solo di na riduzione di paga, che otrebbe essere anche del 40 er cento, ma anche di fronte al pericolo di una massicia disoccupazione. Lo dimotra il fatto che oggi le fabriche hanno lasciato a casa 50 mila lavoratori. Lunghe le si sono formate davanti gli uffici del lavoro, per la scrizione sui registri dei sussidi. E i «pub» si sono riempiti di disoccupati.

D'altra parte, il primo ministro Heath ha difeso la sua politica della settimana ultracorta, intesa a risparmiare il carbone, scarso e prezioso per il rifiuto dei minatori di fare gli straordinari, e ha dichiarato che l'accoglimento delle richieste degli uomini delle miniere significherebbe far più di quanto il paese si possa permettere. «Non vi è alcuna giustificazione — ha detto Heath — per il danno economico che l'azione dei minatori di carbone arreca alla economia nazionale».

Per oggi sono stati annunciati altri colloqui esplorativi fra i rappresentanti del governo e quelli del sindacato minerario; ma i funzionari governativi hanno già detto che, anche nel caso che si arrivi subito o presto a qualche specie di accordo, la settimana ultracorta è destinata a durare almeno sei settimane. A loro volta, i funzionari del National Coal Board, l'ente carbonifero governativo, hanno posto in guardia contro ogni speranza di una sollecita composizione della vertenza salariale e i dirigenti sindacali hanno avvertito che il rifiuto degli straordinari potrebbe trasformarsi in vero e proprio sciopero. «Se il Coal Board non è disposto a pagare — ha detto il vicepresidente del sindacato Mick McGahey — l'azione dei minatori continuerà. Sarà forse necessario passare allo sciopero».

Il paese ha riserve di carbone per un totale di circa 14 milioni di tonnellate, con un certo margine per i servizi essenziali. Così dicono i dati pubblicati, ieri, dal dipartimento del commercio e dell'industria. La Gran Bretagna dovrebbe, dunque, riuscire a passare l'inverno con il carbone ora disponibile, ha detto il ministro del commercio e industria Tom Boardman. Questo calcolo è basato sul presupposto della settimana di tre giorni.

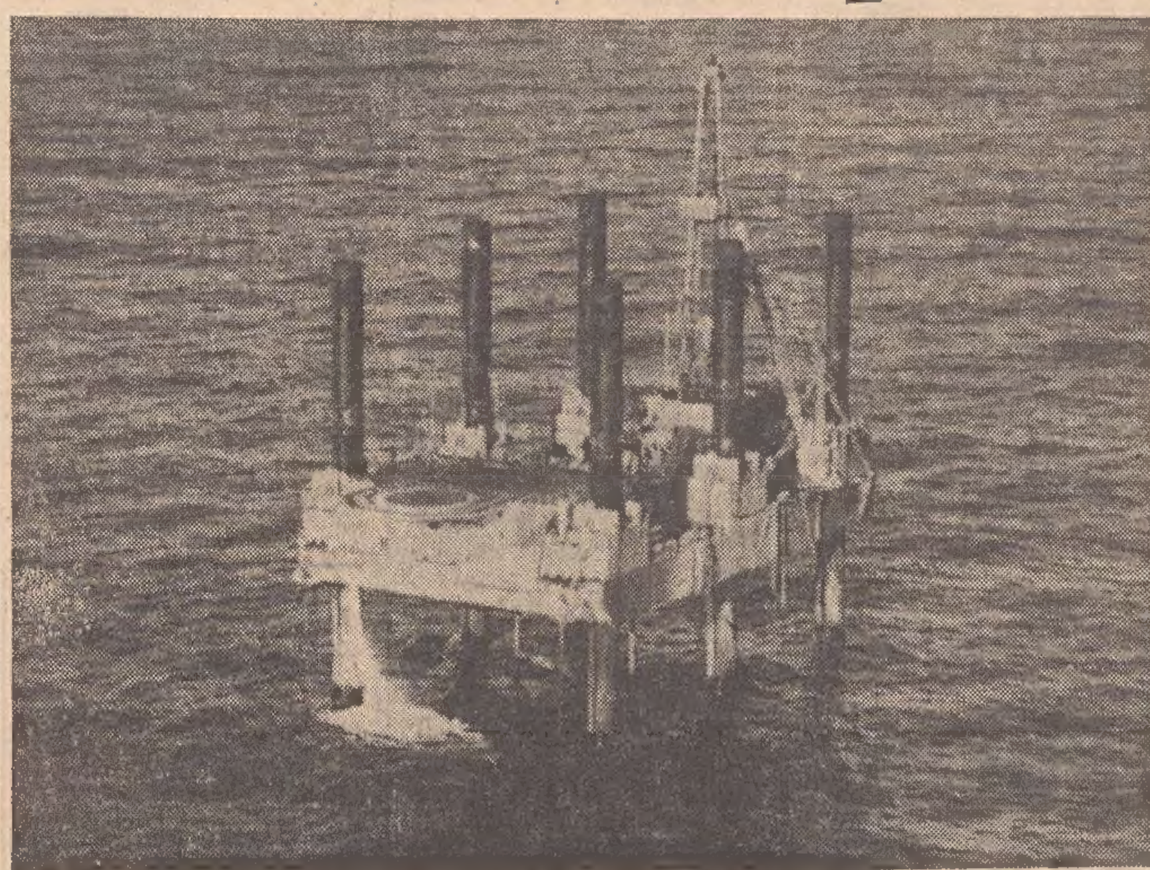
I portavoce dell'opposizione laburista hanno criticato le misure restrittive di Heath, dicendo che non erano necessarie, e che il primo ministro inganna il paese per quanto concerne le riserve di carbone. Heath, dal canto suo, ha dichiarato che le richieste salariali dei minatori vanno oltre i limiti fissati dalla «fase tre» del codice stabilito dai governo per un freno ai prezzi e alle retribuzioni, nel quadro della lotta contro l'inflazione. Accettando le richieste — aggiunge Heath — il governo aprirebbe la via a una situazione tale da danneggiare «in misura infinitamente superiore» l'economia.

Le restrizioni decise dai paesi arabi nel campo petrolifero hanno complicato la situazione, e l'ha complicata la vertenza sindacale che ha portato anche i macchinisti delle ferrovie a rifiutare gli straordinari. Così è diventato difficile il trasporto del carbone nei punti in cui è richiesto. Lunedì, 640 mila lavoratori hanno fatto richiesta di sussidio di disoccupazione, e gli economisti dicono che la situazione si farà assai più grave nei giorni a venire. «E' solo la sommità dell'iceberg» ha detto uno di loro. «Per la fine della prossima settimana potremmo vedere superato il record di disoccupazione stabilito nel 1931, all'epoca della depressione».

I funzionari del dipartimento dell'impiego dicono che sono già milioni i lavoratori che hanno visto ridotta la busta paga, e che il totale potrebbe arrivare a 15 milioni, in un paese di 56 milioni di abitanti. Il fenomeno potrebbe portare a una completa stasi nella attività di molte fabbriche, con più di due milioni di disoccupati.

(Upi)

Piattaforma a picco



Londra, 2

Una piattaforma usata per prospezioni petrolifere nel Mare del Nord (nella telefoto), è affondata la notte scorsa a cento miglia dalle isole Orkney, in Scozia. La grande piattaforma doveva essere rimorchiata in Norvegia per la riparazione di un guasto manifestatosi ieri, ma è affondata prima di poter essere allontanata, essendo notevolmente peggiorate le condizioni del mare. I 56 uomini a bordo della piattaforma sono stati tratti in salvo da elicotteri, che li hanno trasferiti su altre piattaforme vicine. La piattaforma affondata era stata costruita ad Amburgo l'anno scorso, ed era di proprietà della società americana «Transocean Drilling Company».

OBIETTIVI DEL «PROGETTO GIONA» PROMOSSO IN OTTO PAESI

SALVARE LE BALENE PRIMA CHE SIA TARDI

Finiranno in un «libro nero» tutti i prodotti contenenti «balena» - Azione nel Mare di Okhotsk contro i cacciatori russi e nipponici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 2

Le balene possono sopravvivere, se l'uomo vuole. Due giovani ecologi francesi, decisi a aprire gli occhi del mondo sulla sorte che minaccia numerose specie di animali, soprattutto i grossi cetacei, hanno deciso d'intervenire direttamente sul mercato francese e nei mari artici. Innanzitutto stanno per pubblicare un «libro nero» con l'elenco di tutti i prodotti contenenti balena: dai rossetti a certe lozioni, da alcuni alimenti per cani e gatti a diversi tipi di fertilizzanti. Inoltre, vogliono salire direttamente sulle navi, responsabili della strage, e por fine all'opera delle baleniere.

Nicolas Desplats e Georges Dewez, ambedue di 23 anni, sono a capo della sezione europea del «Progetto Giona»: una campagna promossa da uomini di buona volontà in otto (almeno per ora) paesi e destinata a indurre i fiocinatori di ogni bandiera, dal Giappone all'Unione Sovietica, a deporre gli arpioni. Fino a questo momento, con la campagna ancora allo stato embrionale, la petizione per cui chiedono appoggio ha già raccolto diecimila firme, fra cui quella dell'oceanologo Jacques-Yves Costeau, del vulcanologo Haroun Tazieff e dell'esploratore artico Paul-Emile Victorr.

Tutto è cominciato negli Stati Uniti, nel 1969. Oltre Oceano l'azione è già in fase più avanzata, e può contare sulla pubblicità che deriva da seguaci come le attrici Ali MacGraw e Mia Farrow. Poi è arrivata in Gran Bretagna, dove procede con gli auspici del duca di Edimburgo, e adesso in Francia, in Australia, in Sud Africa, in Norvegia, in Svezia e nel Canada. Il pezzo forte della lotta ai cacciatori di balene è costituito dal varo nella nave «Greenpeace V» a Vancouver, destinata a un'azione diretta, fino alla fine del lungo inverno oltre il circolo polare, fra le baleniere russe e nipponiche di stanza nel gelido e ricco mare di Okhotsk.

Georges Dewez dice: «Noi faremo certamente parte dell'equipaggio. Sarà per me la prima volta, la prima occasione di assistere direttamente alla caccia. Noi abbiamo intenzione di bloccare le operazioni ogni volta che sarà possibile». «Metteremo in mare, fra le navi dei fiocinatori e gli animali che essi intendono catturare, un buon numero di «kayak» a protezione dei banchi di cetacei. Vedremo se quei cannoni avranno ancora il coraggio di sparare fiocine. Ma la cosa più importante — prosegue Dewez — è l'aspetto scientifico e informativo. Ci porteremo registratori, cineprese e altre apparecchiature. Le balene parlano, di solito, fra loro: e noi faremo in modo che parlino ai telespettatori europei, asiatici, africani, americani e australiani».

E' nel campo della ricerca che i due ecologi hanno ottenuto la più cospicua fonte di appoggio in Francia. Le balene sono diventate care a molti cuori dopo una serie di programmi televisivi realizzati da Jacques-Yves Cousteau. Lo scienziato, che ha aspramente deplorato il massacro delle poche balene rimaste nei mari ha detto: «Stiamo appena cominciando a capire quanto è grande la loro intelligenza. Avremo molto da imparare da loro: informazioni di gran lunga più importanti delle creme cosmetiche. Ma le ricerche si fanno se quei bestioni sono vivi. Rischiamo di non arrivare in fondo agli studi, che ci possono dire un'infinità di cose sul nostro mondo, proprio perché, di arpione in arpione, i cetacei spariscono. Siamo appena in tempo, purché ci fermiamo subito».

Dewez afferma che la caccia indiscriminata condotta da sovietici e giapponesi ha già portato sette specie di balene alla estinzione pressoché completa. Il primo passo sta nel «libro nero»: i promotori della campagna sperano d'indurre gli industriali a cambiare attività. E per ottenerlo li vogliono colpire nel portafogli: i prodotti incriminati sono anche alcuni tipi di candele, di linoleum e di vernici, che si possono ottenere con altre materie prime. E' previsto poi che una delegazione di attivisti del «Progetto Giona» andrà in Giappone e si rivolgerà direttamente all'imperatore Hiro Hito affinché sospenda la caccia per dieci anni; soltanto così le specie minacciate potranno riprodursi. Dewez afferma: «Per ora siamo costretti a rivolgersi soprattutto al Giappone, perché in quel paese è possibile accedere alla opinione pubblica, mentre con l'URSS non siamo riusciti ad avere altro che un silenzio, gelido come il mare di Okhotsk».

U. P. I.

TERREMOTO IN CILE forte ma incruento

Calama, 2

Un terremoto d'intensità compresa tra i sei e gli otto gradi della scala Richter ha causato il crollo di numerosi edifici e il ferimento di alcune persone a Calama, nel Cile settentrionale. Ad Arica, città situata presso il confine con il Perù, il sisma è durato 50 secondi ed ha avuto un'intensità di circa quattro punti, il che ha comunque determinato lo sgombero delle abitazioni.

Le notizie pervenute finora permettono di affermare che il terremoto, pur essendo stato di notevole intensità (l'Istituto sismologico della università di Santiago ha registrato otto punti della «scala Richter»), non ha avuto conseguenze disastrose, avendo investito una zona montuosa e poco popolata nella provincia di Antofagasta, non lontano dal confine con la Bolivia e nei pressi del vulcano Ollague.

(Ansa - Upi - Reuter - Ap)

UN MORTO E SEI FERITI

DERAGLIA IL RAPIDO Vienna-Parigi

Bludenz, 2

Le ultime due carrozze dal rapido Vienna - Parigi sono deragliate la notte scorsa nei pressi di Bludenz, in Austria. Nell'incidente, un macchinista austriaco è morto e sei viaggiatori di nazionalità francese sono rimasti feriti. La linea è rimasta interrotta per alcune ore.

LE DIRETTIVE MINISTERIALI SI ESTENDONO AL CAMPO MUSICALE

Cecoslovacchia: la censura è calata anche sui dischi

All'indice tra le altre opere di Dvorak e Janacek - Ma la parte più lunga della lista riguarda registrazioni teatrali di autori sgraditi al regime

Praga, 2

Dopo i libri, è ora la volta dei dischi a essere vittime di un ostracismo culturale in Cecoslovacchia. Infatti tutti i titolari di discoteche hanno ricevuto il mese scorso una lista di dischi, sia di musica classica, sia di varietà o di teatro, in mono e in stereo, che dovevano essere ritirati dalla vendita entro il 1973, molto probabilmente perché i loro interpreti sono emigrati o perché i loro autori, nel caso di brani di commedie o di canzoni, sono all'indice.

La lista comprende più di un migliaio di titoli e vi si trovano le registrazioni più varie: musica classica (comprese opere di tutti i grandi compositori cechi), jazz, musica «pop», musica religiosa (come ad esempio i «canti di sinagoga», i «canti del ghetto», i «canti biblici» di Dvorak e anche la «messa glagolitica» di Janacek e «la messa ceca di Natale» di Ryba (di cui peraltro altre registrazioni sono autorizzate alla vendita), folclore («canzoni popolari russe», «Jodl svizzeri», «canzoni popolari slovacche»). poesia

Anche i dischi per bambini (Biancaneve e i sette nani) o i dischi educativi, (corsi di lingua russa, tedesca, francese, inglese e spagnola o i corsi di pronuncia cinese) non sono risparmiati, al pari di «opere storiche» come «la insurrezione nazionale slovacca», «il tradimento di Monaco» o «l'insurrezione del popolo di Praga».

Nel campo del teatro, la lista comprende, tra gli altri, «I proprietari delle chiavi» di Milan Kundera (che è all'indice in Cecoslovacchia), «I sequestrati di Altona» di Sartre e anche «La malattia bianca» di Carel Kapek (che è ancora presentata nei teatri di Praga, ma che senza dubbio è registrata da un attore emigrato o allontanato dalle scene). Questa lunga lista è stata redatta «in base alle direttive del 7 novembre 1973», ma si ignora se si tratta di «direttive» giunte dal ministero della cultura o dalla nuova direzione della casa editrice di dischi cecoslovacca «Supraphon».

(Ansa - Afp)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C.LE - VENEZIA S.L.

PARTENZE

- 6.07 R Venezia - Bologna - Firenze (*) (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via V Mestre)
- 6.18 L Portogruaro C. (1)
- 6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
- 8.03 DD Venezia
- 9.30 R Venezia - Roma (*)
- 9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi) - Brennero - Monaco - Puttgarden
- 10.53 L Portogruaro
- 12.58 R Venezia
- 13.45 L Portogruaro
- 14.33 DD Venezia - Milano - Torino
- 17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi e i giorni 24 e 31.12.1973)
- 17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
- 18.04 L Portogruaro
- 18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - WL Mosca - Roma (a)
- 19.32 L Portogruaro Parigi e Venezia - Parigi,
- 20.?3 D Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste - Lecce)
- 22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

- 6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31.12.1973)
- 7.25 L Portogruaro
- 7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste e Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
- 9.15 D Venezia
- 10.09 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Belgrado), WL Roma - Mosca (b), Le :e - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
- 11.09 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
- 12.10 DD Venezia
- 13 40 D Milano - Venezia
- 13.58 L Cervignano (1)
- 15.10 DD Venezia
- 17.02 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
- 18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
- 19.17 L Portogruaro
- 19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul) - Puttgarden - Monaco - Brennero Roma - Venezia (*)
- 20.58 R Milano (via V. Mestre) -
- 22.55 L Venezia
- 23.28 DD Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(1) Soppresso nei giorni 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 dicembre 1973 e 1 gennaio 1974

UDINE VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

- 3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni 25 e 26.12.1973 e 1.1.1974)
- 5.29 L Udine
- 6.13 D Udine - Tarvisio
- 6.25 L Udine
- 7.18 D Udine - Tarvisio - Vienna
- 10.08 L Udine
- 12.25 D Udine
- 12.43 L Udine
- 14.0? DD Calalzo (1)
- 14.10 D Udine
- 14.?2 L Udine
- 16.45 L Udine - Tarvisio
- 17.53 L Udine (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31 dicembre 1973)
- 19.10 D Udine
- 20.02 L Udine
- 20.50 D (Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
- 22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1973 al 16.2.1974 esclusi i giorni 24 e 31.12.1973

ARRIVI

- 0.33 L Udine
- 6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 7.36 L Udine
- 8.12 D Pordenone - Udine
- 8.50 L Udine
- 9.00 D (Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
- 12.05 L Tarvisio - Udine
- 14.05 D Udine
- 15.04 L Udine
- 16.05 D Udine
- 18.08 L Udine
- 18.55 DD Tarvisio - Udine
- 19.44 L Udine
- 21.09 L Pordenone - Udine
- 22.20 L Udine
- 22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
- 23.43 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 9.12.1973 al 17.2.1974 esclusi i giorni 23-25-30 dicembre 1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

- 0.02 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
- 7.10 D Villa Opicina - Lubiana
- 10.2? DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (WL Roma - Mosca) (a) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
- 13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1) na - Lubiana - Skopje Belgrado Atene Istanbul Thessaloniki (WL Parigi Atene e Istanbul)
- 20.35 L Villa Opicina

CRONACHE SPORTIVE

MINACCIA NUOVAMENTE DI INASPRIRSI LA POLEMICA SULL'OPERATO DEI DIRETTORI DI GARA

«Dagli all'arbitro!» Ma perché?

Dopo Lazio-Milan Rocco ha chiesto una tavola rotonda con Campanati - «Non possiamo continuare sempre così!» La proposta del «paron» creerebbe un pericoloso precedente - Fino a che punto è corretto criticare i «fischietti»



Un'immagine qualsiasi scelta nell'archivio, e che soltanto per un gioco del caso propone due big del Milan alle prese con l'arbitro Gonella. Un'immagine comunque attuale: e il volto corrucciato di Gonella sembra esprimere il malumore della classe arbitrale di fronte a tante e continue accuse. Rocco, intanto continua a brontolare, ed è convinto che mezza Italia voglia proprio relegare il suo «diavolo» all'inferno... Telefoto Ansa

Rocco ha nuovamente contestato gli arbitri. Tutti i giornali hanno riportato il suo ennesimo sfogo contro la classe arbitrale, dopo la partita di Roma con la Lazio. «E' ora di finirla! Bisogna fare qualcosa altrimenti noi il decimo scudetto non lo potremo conquistare mai!». Fare qualcosa, d'accordo. Ma che cosa? Il «paron» propone una tavola rotonda con i fischietti, presente Campanati. «Discuteremo faccia a faccia le cose che non vanno. Gli arbitri possono sbagliare, ma non in maniera tale da compromettere l'equilibrio di un campionato tanto importante come il nostro!».

La proposta di Rocco in teoria può anche essere valida. Servirebbe da un lato a sdrammatizzare una situazione che si sta facendo sempre più pesante; ma dall'altro verrebbe a creare un precedente molto pericoloso, in quanto ogni società, anche la più piccola, si sentirebbe poi in diritto di chiedere altrettanto. Imboccando questa strada, insomma, s'inizierebbe un lento ma inesorabile smantellamento dell'autorità arbitrale, già oggi tanto precaria.

Con tutto il rispetto e la simpatia che nutriamo per Rocco, ci sembra che le cose vadano viste ed esaminate da un altro punto di vista. Su un fatto siamo tutti d'accordo: gli arbitri sbagliano e sbagliano spesso. La moviola della «Domenica sportiva» ci offre continue e clamorose testimonianze. Gli arbitri dunque sbagliano: ma questo non è motivo sufficiente per gridare allo scandalo o alla vergogna, fino a quando sia possibile dimostrare che gli errori vengono compiuti in buona fede.

Questa ultima considerazione spiega perché i fischietti ultimamente, di fronte alla marea di critiche e di accuse, hanno minacciato addirittura di piantare tutti in asso abbandonando l'attività. La presa di posizione, infatti, si riferisce non tanto alla più o meno presunta infallibilità (ma chi non sbaglia a questo mondo?), quanto alla «onorabilità». E a questo proposito siamo perfettamente d'accordo con le giacchette nere: se cioè fossimo realmente giunti al punto di dubitare della imparzialità della classe arbitrale nel suo insieme, allora potremo veramente dire che la fine del calcio è vicina.

Ecco perché abbiamo definita valida unicamente in sede teorica la proposta di Rocco. Essa dovrebbe riferirsi soltanto alla possibilità d'invidiuare una formula di arbitraggio perfetta; il che è umanamente un traguardo inarrivabile, a meno che non si trovasse il modo di vestire di nero i cervelli elettronici e inventare quindi gli arbitri-robot. Ma la proposta di Rocco non deve neppure minimamente sfiorare l'altro aspetto della vicenda, e cioè quello etico. Altrimenti, si è detto, tanto varrebbe affossare subito il calcio.

Finché l'arbitro rimane uno «sfogo» (per giocatori, allenatori, dirigenti e tifosi) possiamo anche accettare la polemica. Non per nulla perdere è molto più difficile che vincere. Ciò che non è assolutamente possibile accettare è il voler trasformare l'arbitro in imputato numero uno di errori che vengono commessi dagli altri. Errori che in definitiva molte volte non sono neppure errori, ma condensano in sé tutto il sugo di quell'affascinante gioco che è il football.

Rifiutiamo di credere che un rigore non concesso o un'altra analoga svista arbitrale possano far testo al punto da compromettere il cammino di una squadra. La legge della vita è la legge dello sport, per cui alla fine esiste sempre un equilibrio di massima; ma anche se così non fosse, parimenti lo sport si esalterebbe ugualmente nel superamento delle difficoltà, nella ricerca di quelle risorse (fisiche e morali) che sole possono opporsi alle avversità, e non certo con il conforto di spicciole e occasionali giustificazioni di comodo. Sempre ammesso, naturalmente, che il calcio-spettacolo dei nostri tempi conservi ancora la sua fondamentale matrice sportiva...

Il Milan sta indubbiamente attraversando un periodo critico e probabilmente quest'anno dovrà rinunciare alle sue ambizioni di scudetto. Questa è la realtà: gli arbitri che c'entrano? La classifica in fondo riflette i valori del momento, esaltando la Lazio alla stessa maniera con cui la squadra di Maestrelli esalta se stessa in campo. Potrà essere anche momentanea e fortunosa serie di coincidenze; ma secondo noi è soprattutto questione di carattere e di carica agonistica, oltre naturalmente che di meriti tecnici. Forse il Milan ha tanta classe e un Rivera in più, ma ha il morale fragile. Non ha la grinta, ad esempio, che ha ritrovato l'Inter. Esorcismi del mago a parte.

Gianadolfo Trivellato

CALCIO: SERIE C

■ La Lega semiprofessionisti della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato delle partite di Serie C Clodiasottomarina-Padova e Pro Vercelli-Alessandria.

CALCIO: GIUDICE

■ Il giudice sportivo della Lega calcio delibererà oggi in merito alle partite disputate domenica per i due maggiori campionati di calcio.

TRE MESI DI INTENSA PREPARAZIONE PER LA SQUADRA CAMPIONE DEL MONDO

Andrà nella Foresta Nera il Brasile per acclimatarsi

Un poco scettici i tifosi carioca per le assenze di Pelé e di Tostao - I giocatori però sono sicuri di vincere anche a Monaco - Si chiama Manfrini il sostituto di «o rey»

Rio de Janeiro, 2

Le assenze di Pelé, Tostao e probabilmente di Gerson, hanno accresciuto lo scetticismo dei tifosi e dei giornalisti sportivi circa la possibilità per la nazionale carioca di imporsi nuovamente nella Coppa del Mondo. Tuttavia, c'è chi ancora crede che il miglior calcio del mondo si giochi in questo paese.

«Vinceremo nuovamente la coppa», afferma il terzino destro Carlos Alberto, ex capitano della nazionale — non so perché faccio questa previsione né su quali basi, ma la sento. Avevo la stessa sensazione prima dell'inizio della Coppa del Mondo 1970 in Messico».

A 29 anni, Carlos Alberto (Carlinhos per i compagni di squadra) è considerato un punto fermo per la nazionale 1974. Capo nato, ha il rispetto degli altri giocatori e la capacità innata di impartire ordini sul campo anche nei momenti di maggior tensione. «Abbiamo bisogno di Carlinhos in squadra — dichiara il centrocampista Clodoaldo — con lui, il nostro compito in Coppa del Mondo sembra un po' più facile».

Clodoaldo e Alberto giocano insieme dal 1967 sia nella nazionale sia nel Santos, che è stata anche la squadra di Pelé. La nazionale ha in programma tre mesi di intensa preparazione, con una serie di incontri amichevoli in Nord Africa ed Europa, e un periodo di acclimatamento nella Foresta Nera, presso il confine tedesco-svizzero.

Dei 22 giocatori che girarono l'Europa la scorsa estate, non più di otto saranno probabilmente confermati e cioè: il terzino Luis Pereira, i mediani Marco Antonio e Marinho, i centrocampisti Clodoaldo e Rivellino e gli attaccanti Jairzinho, Paulo Cesar e Leivinha. Non si esclude che possano essere convocati anche i portieri Leao e Wendell, oltre al terzino destro Ze Maria e all'ala sinistra Dirceu.

Al posto degli altri, i selezionatori pensano di riportare in squadra Carlos Alberto e il portiere Felix, due veterani del 1970. Sulla base della forma attuale, altri candidati di primo piano sono l'ala destra del Botafogo Zequinha, il centrocampista del Palmeiras Ademir Da Guia, il centrocampista del Fluminense Kleber e il mezzo sinistro Manfrini, il centravanti del Portugueusa Eneas e il portiere Zecao.

Il grosso problema sta nel trovare il sostituto del grande Pelé. All'inizio il suo successore doveva essere Tostao, ma il giocatore è stato costretto a lasciare lo sport per i noti guai all'occhio. La scelta adesso sembra essere caduta sul 23enne Manfrini. Lo stile della mezz'ala del Fluminense ricorda in qualche modo Tostao. E' un giocatore creativo, intelligente, abile nel colpire coi due piedi, realizzatore efficace. Al biondo attaccante non piace però essere paragonato a Tostao. «Io faccio il mio gioco, Tostao faceva il suo», commenta asciutto.

Un altro elemento di primo piano è Francisco das Chagas Marinho, il 21enne mediano sinistro del Botafogo. Pur essendo principalmente un difensore, figura ai primi posti della graduatoria dei cannonieri della squadra e alcuni dicono che il suo tiro è anche più violento di quello di Rivellino. Umile ragazzo dello stato di Rio Grande de Norte, Marinho è una grande personalità in campo. I tifosi del Botafogo lo idolatrano e dovunque egli giochi si conquista irresistibilmente la simpatia del pubblico, al di sopra di qualsiasi considerazione di parte.

Il terzino Luis Pereira, un negro di 24 anni che preferisce farsi chiamare col soprannome di «Chevrolet», è stato una delle sorprese della tournée 1973. Tecnici stranieri, come il tedesco Helmut Schoen e l'italiano Ferruccio Valcareggi, hanno avuto per lui elogi lusinghieri. Quanto alla direzione tecnica della nazionale, Mario Zagallo sembra destinato quasi sicuramente a mantenerla. E la tattica sarà grosso modo la stessa del 1970 con una difesa ben impostata e veloci, insidiosi contrattacchi.

Sorteggi per Monaco: in diretta (TV e radio)

Roma, 2

La televisione e la radio trasmetteranno in cronaca diretta, sabato prossimo 5 gennaio, le operazioni di sorteggio per la formazione dei quattro gironi della fase finale della Coppa del Mondo 1974 che si concluderà, dopo 38 partite, il 7 luglio con la finalissima di Monaco. Il sorteggio avverrà nella grande sala della stazione televisiva d'Assia a Francoforte. La TV si collegherà con Francoforte alle 21.50 sul secondo programma. La radiocronaca diretta è prevista dalle 21 alle 22 sul secondo programma radiofonico e radiocronista sarà Enrico Ameri. Per l'occasione Sandro Ciotti, a sorteggio avvenuto, commenterà da Roma l'esito del sorteggio stesso con quattro allenatori di particolare esperienza internazionale.

Bari: un gol in 14 partite

Due città adriatiche che non molti anni addietro erano fra le «grandi» del calcio (Bari e Trieste), sono da tempo ormai in un...mare di guai! Bari e Triestina vivacchiano nei campionati di serie B e C e non riescono a trovare la forza per risollevarsi. Il bel sogno dura una... sola estate e poi svanisce nel nulla.

Abbiamo parlato giorni addietro della Triestina, oggi ci soffermiamo un po' sui «galletti» baresi, nelle cui file militano anche tre ex alabardati (Zamparo, Ludwig e Sigarini). Il 1973, per il Bari, è stato forse l'anno più negativo di tutta la sua storia, peraltro non sempre esaltante: 5 vittorie soltanto in 51 partite di campionato, Coppa Italia, torneo anglo-italiano e amichevoli. Forse è un record; se non lo è, siamo molto vicini.

Attualmente il Bari ha 5 punti in classifica (una sola vittoria e tre pareggi) ed è staccato dalla coppia Arezzo e Reggiana che occupa la penultima poltrona di ben sei lunghezze. Il fatto più curioso è che la squadra barese ha realizzato il bottino con un solo gol messo a segno da Sigarini il 18 novembre contro il Perugia. Di contro il Bari ha incassato 13 gol...

Franchi e Valcareggi domani a Francoforte

Firenze, 2

Il presidente della Federcalcio dott. Franchi, il segretario del settore tecnico e medico degli azzurri dott. Fini e il commissario tecnico Valcareggi, saranno domani a Francoforte per assistere al sorteggio che dovrà indicare la composizione dei gironi della fase finale del campionato del mondo. Dopo il sorteggio, lo staff azzurro si tratterrà in Germania allo scopo di fissare la località dove soggiornerà la comitiva italiana durante i campionati.

IL 16 GENNAIO

Campionato europeo Sorteggi a Parigi

Berna, 2

I sorteggi per la composizione dei gironi eliminatori del campionato europeo per rappresentative nazionali e per squadre «under 23» si svolgeranno mercoledì 16 gennaio a Parigi. Le squadre partecipanti saranno divise in gruppi di quattro per la fase eliminatoria che si svolgerà con partite di andata e ritorno che saranno giocate dal primo agosto di quest'anno al 31 gennaio 1976. I quarti di finale sono in programma nei mesi di aprile e maggio 1976 e la fase finale nel mese successivo.

Nelle quattro edizioni precedenti si sono imposte URSS (1960), Spagna (1964), Italia (1968) e Germania Occidentale (1972). Nella stessa occasione i dirigenti dell'UEFA provvederanno ai sorteggi per gli incontri dei quarti di finale delle tre principali competizioni per squadre di club (Coppa dei Campioni, Coppa delle Coppe e Coppa UEFA).

Salto a Innsbruck Tedeschi più bravi

Innsbruck, 2

La squadra della Germania Orientale ha ottenuto il miglior piazzamento durante le prove di oggi per le gare di salto dal trampolino in programma per giovedì. La miglior prestazione è stata quella di Hans Georg Aschenbach e del compagno di squadra Henry Glass con 91 metri.

Il vincitore di Garmisch, lo svizzero Hans Schmid, ha invece dato una prova deludente con 89 e 85.

Riavremo i centri «pulcini scolastici»

Roma, 2

Il ministero della pubblica istruzione ha accolto la proposta avanzata dall'ANEF (Associazione nazionale educazione fisica) di ricostituire i centri «pulcini scolastici» in collaborazione con il «CONI», che aveva tempo addietro deciso di sospendere l'organizzazione dei centri di addestramento sportivo per adolescenti: lo rende noto, in un comunicato diffuso stasera, il ministero. «A determinare il favorevole orientamento dell'amministrazione scolastica — è detto nel comunicato — hanno concorso l'interesse manifestato dagli allievi e dalle famiglie, le sollecitazioni della stampa, le numerose istanze pervenute e la riconosciuta utilità dell'iniziativa proposta, che ha carattere aggiuntivo ma non sostitutivo dei normali programmi di educazione fisica.

«Il ministro della pubblica istruzione on. Franco Maria Malfatti, ha impartito pertanto — prosegue il comunicato — le opportune istruzioni ai provveditori agli studi affinché, in attesa di una disciplina legislativa della materia, sia consentito all'Anef, d'intesa con i provveditori medesimi di organizzare, limitatamente all'anno scolastico 1973-74, i "Centri pulcini scolastici", la cui attività sarà svolta senza alcun onere per la pubblica amministrazione, nell'ambito di competenza e con il coordinamento e la vigilanza delle unioni provinciali dei gruppi sportivi scolastici». «Il ministero — conclude il comunicato — anche al fine delle indicazioni necessarie per la formulazione delle leggi in materia, eserciterà, in collaborazione con i provveditori agli studi, un'attenta azione di controllo sull'organizzazione e sull'attività dei centri costituiti».

CALCIO: ISCRIZIONI

■ Sabato si chiuderanno le iscrizioni ai campionati locali allievi di calcio. Le adesioni vanno presentate ai Comitati territorialmente competenti.

CON I DUE PUNTI IN SACCOCCIA NON ESISTONO PROBLEMI NELLE DICHIARAZIONI...

MAESTRELLI: «POTEVAMO PERDERE» (È L'ALTRA FACCIA DELLA MEDAGLIA)



«E' andata bene così come poteva anche finir male!». Questo in sintesi il pensiero fatalista di Maestrelli, antimago sulla cresta dell'onda, dopo che la sua Lazio ha fatto fuori il Milan di Rocco.

Maestrelli è tranquillo, pacato: ha chiuso un anno fatto tutto di giornate festive, un 1973 che nella Roma calcistica si è tinto di biancoazzurro. Certo l'incontro con i rossoneri è stato da cardiopalmo come del resto si attendeva la platea e alla fine più dell'emozione è esplosa una gioia che ha superato ogni livello disorientando per un attimo Maestrelli-uomo che afferma di essersi ormai liberato dalle «emozioni domenicali»: per lui che continua a vivere alla giornata, la panchina è un freddo osservatorio.

La sfida, una partita travolgente come da anni non vedevo — dice Maestrelli — avrebbe potuto concludersi con qualsiasi risultato (... ma i due punti li ha la Lazio) e nessuno avrebbe potuto dir niente. Certo anche la fortuna deve metterci lo zampino, altrimenti... e l'allenatore laziale tira in ballo Franzoni che ha il potere, non appena entra in campo, di sbloccare i risultati a favore del suo undici.

Maestrelli nicchia quando gli dicono che il presidente Lenzini ha visto nel futuro della Lazio uno scudetto tricolore: dice che dopo otto incontri utili consecutivi i tifosi sbagliano ad immaginare una Lazio infallibile ma sotto sotto è convinto della forza di questa squadra che sente «sua» più che mai dopo averla raccolta in serie B con tanta paura, per come gliela avevano dipinta e che in tre anni ha portato senza troppe parole sulla via dello scudetto come in una bella favola.

Dice Maestrelli: «Una Lazio che è diventata e sarà grande finché saprà soffrire, finché andrà alla carica sottraendo l'iniziativa agli avversari. Ogni domenica ricominciare daccapo con i ragazzi che si battono ogni volta come dovessero far punti per scongiurare la retrocessione. Dal 1974 non voglio nient'altro!».

Con i due punti in tasca e il vento che soffia propizio sulla vela della barca laziale il discorso non fa una grinza. Ma se dall'Olimpico fossero usciti vincitori i diavoli di Rocco, la tranquillità del «mister» laziale non sarebbe stata forse scalfita? «Paron» Nereo avrebbe forse trovato in Maestrelli un valoroso emulo? Chissà!

QUANDO IL TIFOSO HA SEMPRE RAGIONE

Cosa succede nei campionati dilettanti a proposito degli arbitraggi? E' una domanda che ci interessa ovviamente più da vicino. Abbiamo ancora negli occhi, e lo prendiamo a mo' d'esempio, il derby triestino del campionato di promozione fra San Giovanni e Ponziana. Sono stati concessi due rigori, uno per parte. Erano sacrosanti ambedue, non dovevano essere concessi, doveva essere accordato solo ai ponzianini oppure solamente ai sangiovannini? E qui le risposte pro e contro i «penalty» si sprecano da una parte e dall'altra.

Il tifoso è sempre tifoso anche nella valutazione delle decisioni dell'arbitro; il sostenitore, insomma, il più delle volte (ci si perdoni il paragone) vede come la cadente signora allorché si guarda nello specchio: in esso trova tre immagini: quella reale, che non accetta, quella che le conviene vedere e quella che vorrebbe vedere. E' logico ed umano che sia così, fa parte della coreografia dello spettacolo calcistico e le «visioni» dei tifosi sono soprattutto dettate dal cuore.

Per quanto si può vedere nei campi dilettantistici nostrani è raro che si trascenda nei confronti dei direttori di gara; gli episodi « incriminati » finiscono quasi sempre in un bicchiere di vino e il momento di rancore non viene riservato certamente alla prossima «giacchetta nera» che tutti si augurano, come sempre, sia migliore di quella precedente.

Lo sfogo del tifoso è il più delle volte ingeneroso nei confronti del direttore di gara il quale, spesso, non dimentichiamolo, è pure lui un dilettante del fischietto. Le migliaia di occhi addosso, lo sguardo e le annotazioni del possibile «inquisitore», cioè del commissario di campo, possono anche sconvolgere e, a tratti, condizionare l'arbitro il quale si trova anche «preso in mezzo» dai vecchi marpioni del calcio. L'occhio del tifoso non può sapere che quel signore vestito di nero in mezzo al campo ha trascurato famiglia, lavoro e interessi; che ha dovuto percorrere magari centinaia di chilometri per venire incontro, in definitiva, ai desideri del tifoso.

In conclusione vorremmo citare un altro episodio verificatosi in un campionato dilettanti. Una partita come tante altre, forse più accesa per la solita ragione dei confronti stracittadini. L'arbitro all'inizio fischia a sproposito poi si riprende, la sua prestazione, stando al parametro con gli altri ventidue in campo ci fa dire che l'esibizione è senza dubbio positiva pur con le lacune iniziali. Perché queste? «Lavoro come panettiere e dopo quattordici ore della mia professione sono venuto qui per dirigere l'incontro e all'inizio, convengo, non potevo essere tanto lucido». Può sbagliare, dunque, l'arbitro? A questo punto il tifoso oggi dirà di sì; domenica, però, si ricomincia: «Va a fare il tuo mestiere...».

Severino Baf

L'INFERMERIA DELLA TRIESTINA E' VUOTA

TOH! CHI SI RIVEDE: SCHILLIRÒ È PRONTO

Giocherà sicuramente domenica contro il Trento

Allenamento senza il pallone ieri mattina al «Grezar» per gli alabardati. Cergoli ha impegnato i giocatori in un intenso lavoro atletico effettuato esclusivamente sulla pista dello stadio. Molta ginnastica, qualche scatto, allunghi e così di seguito per una sessantina di minuti. All'appello del tecnico hanno risposto tutti i giocatori della «rosa» ed è forse questa una delle prime volte che l'allenatore ha a disposizione tutti gli uomini della prima squadra. Nel pomeriggio gli alabardati si sono ritrovati in sede e hanno compiuto tutti assieme una passeggiata per le vie del centro cittadino.

Il pallone farà la sua comparsa questo pomeriggio in occasione di una partitella che Cergoli, tempo permettendo, ha intenzione di far svolgere ai suoi giocatori. Un test di breve durata che servirà comunque a trarre quelle indicazioni necessarie per varare lo schieramento che domenica, alla ripresa del campionato, verrà opposto al Trento.

E' comunque scontato il rientro di Schillirò, che manca dai campi dal 18 novembre. L'attaccante infatti ha disputato l'ultima partita a Legnano dove la squadra ha conquistato un pareggio. Il rientro di Schillirò, che ovviamente non potrà essere al massimo della condizione dopo una così lunga assenza, servirà a dare maggior peso alla prima linea alabardata. Dovrebbe essere questa l'unica novità nella Triestina anti-Trento.

BASKET: ARBITRI

■ Lunedì prossimo con inizio alle ore 19.30 si terrà nella sede di via Venezian 5, la prima riunione tecnica arbitrale per il '74, alla quale sono invitati tutti i tesserati.

Da febbraio a Trieste un corso per arbitri

Organizzata dalla sezione «R. C. Pieri» dell'AIA - settore arbitrale avrà inizio il 7 febbraio un corso per arbitri di calcio, al quale possono partecipare tutti i giovani compresi tra i 16 e 32 anni. Il corso avrà la durata di circa due mesi e le lezioni si terranno nei giorni di martedì e giovedì di ogni settimana, dalle ore 20 alle 21. Paolo Toselli, arbitro internazionale, terrà la lezione introduttiva. Le domande di iscrizione vanno inviate alla sezione «R. C. Pieri» di via del Teatro, 2.

PALLAVOLO

Pneus Piacenza - Ruini 3-1

(15-6; 14-16; 15-13; 15-6)

Parma, 2

Nell'anticipo della decima giornata giocatasi a Parma tra le formazioni del Pneus Piacenza e dei campioni d'Italia del Ruini di Firenze si è verificato il successo della squadra piacentina. Vittoria del tutto meritata dei piacentini, sorretti validamente dagli ex nazionali De Angeli, Roncoroni e Devoti, che sono stati in grado di scardinare la buona difesa della compagine toscana. Il punto decisivo nel quarto set è stato conquistato grazie ad un errore in fase d'attacco commesso dal fiorentino Francini. Dopo questo incontro il Pneus è salito al decimo posto con otto punti all'attivo.

SCI: DIBONA

■ Giovanni Dibona ha vinto a Cortina, sulla pista di Grignes, la gara nazionale di slalom parallelo valevole per il quarto trofeo «La Font». Alla gara hanno preso parte 200 concorrenti.

IL PARERE DI TRE TECNICI DILETTANTISTICI SULLA POLEMICA «PRO» E «CONTRO» GLI ARBITRI

SECONDO VAGAIA, PISON E BONINI I GIOCATORI SBAGLIANO MOLTO DI PIÙ

A proposito degli arbitri abbiamo voluto sentire l'opinione di alcuni tecnici che seguono attualmente le squadre triestine nel campionato di promozione. Il parere comune è, a differenza di quanti possano pensare il contrario, che l'arbitro non è un... male necessario, ma una persona «alla quale bisogna essere grati in quanto fa del suo meglio e quando sbaglia bisogna accettare le sue decisioni», anche se, naturalmente, qualche volta nei suoi confronti, sul campo, sfugge momentaneamente qualche parola di troppo...

Per Giorgio Vagaia, allenatore del San Giovanni, si tratta solo di qualità. «Non posso lamentarmi delle direzioni arbitrali — ha detto il tecnico — anche se quest'anno, rispetto al campionato precedente, ho notato un... calo di forma. Certo comunque che non si può gettare la croce addosso a persone che agiscono a fin di bene e sono in buona fede».

Su questa linea concorda pure Sergio Pison, tecnico del Circolo Marina Mercantile. «In Italia — precisa — è difficile arbitrare, qualsiasi sia il livello di campionato. Per la nostra categoria direi che i "fischietti" sono adeguatamente preparati. Logico però che molte volte possano trovarsi condizionati su terreni infuocati. Un handicap al quale le squadre possono ovviare, ma l'arbitro forse non tanto, anche perché in parecchie circostanze si trova indifeso e quindi talvolta il fatto di essere condizionato può essere compreso anche se non giustificato».

Per Alberto Bonini, del Cremcaffè, non esiste un «problema arbitri». «In linea di massima — tiene a precisare il direttore tecnico dei giallorossi — alla fine di ciascun campionato il bilancio sulle decisioni arbitrali chiude in pareggio e la squadra migliore, in definitiva, vince. Sbagliano pure gli arbitri, questo è certo, ma allora cosa dovremmo dire dei giocatori quando si "mangiano" caterve di gol? A parte certi atteggiamenti, diciamo da "comandante" che assumono i direttori di gara prima e durante la partita non vedo, tra l'altro, cosa di diverso possiamo fare noi delle società dilettantistiche. Un'ultima considerazione: gli arbitri, in fondo, dimostrano doti umane e di sacrificio che è difficile riscontrare per cui bisogna lodare la loro opera che è ingenerosamente presa di mira con insulti (e altro) anche quando si tratta di arbitraggi impeccabili».

NELLA NOSTRA REGIONE

Scherma: in gennaio tre manifestazioni

Con il 1974 riprende in pieno anche l'attività schermistica nel Friuli - Venezia Giulia. Tre manifestazioni sono in programma nel mese di gennaio, tutte riservate alle categorie giovanili.

Domenica a Udine, nella sala d'armi dell'Associazione Sportiva Udinese, verrà disputata una gara di fioretto maschile riservata agli allievi, giovanetti e giovani. Il 20 gennaio verranno disputate due riunioni. A Trieste saranno di scena nella sala d'armi della Ginnastica Triestina le allieve, giovanette e giovani del fioretto femminile; a Udine verrà organizzata una manifestazione riservata agli specialisti della spada.

PROMOZIONE E PRIMA CAT.

Quattro partite anticipate a sabato

Quattro incontri in programma domenica per la tredicesima giornata di andata dei campionati dilettanti di «Promozione» e «Prima categoria», sono stati anticipati a sabato. Oltre al derby Cremcaffè - C.M.M. e allo atteso incontro San Giovanni - Cervignano, il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo della partita Cormonese - Spilimbergo per la «Promozione» e la gara Oratorio San Michele - Trivignano per il girone B della «Prima categoria». Tutti gli incontri avranno inizio alle ore 14.30.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DURANTE UN ALLARME A HEATHROW PER UN TEMUTO «SBARCO» DI FEDAIN

SCOTLAND YARD HA «BECCATO» UN CORRIERE DEI TERRORISTI

E' una ragazza americana: nella sua valigia è stato trovato un vero deposito di armi
Con lei sono stati fermati quattro giovani di varia nazionalità: uno di loro è arabo

Londra, 2

Una ragazza diciottenne, cittadina americana, arrestata sabato presso l'aeroporto londinese di Heathrow dopo essere arrivata da Los Angeles, era forse un «corriere» incaricato di tenere i collegamenti con guerriglieri arabi inviati nella capitale britannica con l'incarico di uccidere note personalità della comunità ebraica. Questa ipotesi viene formulata in ambienti vicini alla polizia, mentre rigorose misure di sicurezza sono state adottate in tutti gli aeroporti britannici in seguito a voci secondo cui più di trenta guerriglieri arabi si accingerebbero ad arrivare in Inghilterra.

Per quanto si sa, la polizia sorveglia tutti i passeggeri in possesso di passaporti dei paesi arabi e li perquisisce se il loro atteggiamento appare sospetto, mentre il bagaglio diplomatico in arrivo dal Medio Oriente viene esaminato con particolare minuzia. In un sottofondo della valigia della giovane donna funzionari doganali hanno trovato cinque pistole e numerosi caricatori. La donna, sulla quale si erano appuntati i sospetti, è stata dapprima lasciata libera di allontanarsi dall'aerostazione ma è stata arrestata subito dopo l'uscita, mentre era intenta a conversare con due uomini (un marocchino ed un pakistano) che sono stati parimenti fermati.

Si apprende, inoltre, che funzionari del contro-spionaggio inglese hanno arrestato anche il fratello della donna, anch'egli cittadino statunitense, giunto a Londra in aereo dagli Stati Uniti. Infine un altro arabo è stato arrestato nell'ambito della stessa operazione, portando per ora a cinque il totale dei fermi operati.

Le azioni del gruppo, secondo Scotland Yard, dovevano essere in appoggio della causa palestinese, anche se degli arrestati, la giovane e suo fratello sono americani; degli altri, due sono rispettivamente un marocchino e un pakistano. Non è escluso che ci sia un legame anche con l'aggressione, avvenuta domenica pomeriggio, del ricco ebreo Joseph Sieff, presidente della catena di grandi magazzini «Marks and Spencer» e vice-presidente della federazione sionistica britannica. Sieff, ferito gravemente al capo da un terrorista, penetrato nella sua abitazione (un giovane alto, scuro di pelle, che ha fatto fuoco, un solo colpo, da distanza ravvicinata, mirando alla bocca della vittima) è scampato alla morte e le sue condizioni vanno gradualmente migliorando. Nessuna traccia però è stata trovata dell'attentatore.

Esponenti della comunità ebraica hanno affermato ieri che i terroristi arabi hanno pronta una lista di «condannati a morte», sulla quale Sieff era solo il primo nome. L'affermazione non ha trovato conferma ufficiale, ma la «special-branch», che è l'ufficio politico di Scotland Yard, ha invitato gli israeliti più in vista nel paese ad essere «particolarmente cauti», e non è escluso che alcuni siano stati già posti sotto sorveglianza per precauzione. Inoltre oggi si è appreso che le compagnie aeree operanti a Londra hanno ricevuto dal servizio segreto britannico un elenco di trenta presunti terroristi che potrebbero cercare di entrare nel paese.

Nella maggior parte di tratta di arabi. Le misure di sicurezza a Londra si sono fatte particolarmente stringenti, anche perché i servizi di sicurezza si rendono perfettamente conto che i trenta «indesiderabili» potrebbero viaggiare anche con falso passaporto. Tutti i viaggiatori provenienti dai paesi arabi o con passaporti di paesi arabi sono esaminati con attenzione e spesso perquisiti.

E' stato nel corso di uno di questi controlli che è stato scoperto quello che secondo «Scotland Yard» doveva diventare un pericoloso gruppo di terroristi. Ma ecco il racconto «ufficiale» delle catture. La polizia londinese riferisce che sabato pomeriggio, ad Heathrow, una ragazza americana (il nome, come quello dei suoi presunti complici, non è stato reso noto), giunta da Los Angeles col volo delle 15.25, insospetti per qualcosa di poco chiaro nei suoi documenti il funzionario della polizia di frontiera addetto al controllo dei passaporti di quell'aereo. Mentre l'esame del documento si protraeva, la dogana, con molta discrezione, le perquisiva i bagagli. Veniva così scoperto che nel doppio fondo di una valigia aveva nascoste cinque pistole automatiche e 150 caricatori. Gli uomini della «special branch», subito avvertiti, decisero di non agire. La ragazza fu lasciata passare e pedinata. Sull'autobus dall'aeropoto al terminal si incontrò con un giovanotto, un marocchino. Prima che il viaggio fosse concluso, i due furono arrestati.

Da allora i due non sono più usciti dalla stazione di polizia di Ealing, alla periferia occidentale di Londra, competente per territorio, dove vengono interrogati da agenti della «special branch» e dell'«M15», il servizio di sicurezza interno britannico. Nessuna accusa è stata ancora formulata nei loro confronti.

Frattanto si è appreso che i guerriglieri palestinesi e i terroristi irlandesi dell'IRA hanno stipulato un accordo al fine di condurre congiuntamente atti di terrorismo in Gran Bretagna. Lo rivela oggi il quotidiano libanese «Al Liwa», vicino agli ambienti della guerriglia, citando una fonte degli stessi guerriglieri palestinesi.

DURANTE UN COMIZIO

LANCIO DI SCARPE contro Indira Gandhi

Nuova Delhi, 2

Gruppi di manifestanti, al grido di «vogliamo pane non parole» hanno scatenato disordini nel corso dei quali alcuni hanno lanciato scarpe contro il primo ministro indiano signora Indira Gandhi. L'episodio è occorso a Nagpur, ottocento chilometri a sud di Delhi, durante un comizio con la partecipazione del primo ministro.

Nessuno degli inusitati proiettili ha colpito la signora Gandhi, che ha però interrotto il discorso e si è allontanata dopo aver esclamato «qualcuno potrà anche turbare lo svolgimento di questa riunione, ma non riuscirà certo ad arrestare la marcia del paese sulla via del progresso».

(Ap)

DALL'URSS NEL 1973

PIU' DI TRENTAMILA gli ebrei emigrati

Mosca, 2

Le autorità sovietiche hanno consentito nel corso del 1973 a 34.750 ebrei di emigrare verso Israele rispetto ai 31.500 cui era stato permesso di raggiungere la terra promessa nell'anno precedente. Questa, che viene considerata una cifra primato, ha fatto dire negli ambienti diplomatici di Mosca che il segretario generale del PCUS Breznev ha mantenuto la promessa fatta davanti al Congresso americano nel corso del viaggio compiuto negli Stati Uniti nel giugno 1973, di consentire ad un «numero primato» di ebrei di lasciare l'Unione Sovietica.

Alla concessione dei visti di emigrazione, com'è noto, il Congresso aveva subordinato le agevolazioni commerciali con gli Stati Uniti desiderate dai sovietici. D'altra parte, si apprende da fonti ebraiche che nonostante l'aumentata emigrazione ebrea dalla Russia, la polizia segreta sovietica ha intensificato le pressioni verso coloro che vogliono lasciare il paese.

(Ansa - Ap - Afp)

CONTINUA L'ANALISI POLITICA DELLE VOTAZIONI

I «falchi» israeliani condizionano il governo

Ago della bilancia è ora il «partito religioso» di destra moderata, decisivo per la coalizione

Tel Aviv, 2

Continua in tutto il paese lo spoglio delle ultime schede relative alle elezione politiche e amministrative svoltesi lunedì 31 dicembre. Mancano i risultati di circa 400 mila elettori, su un milione e 600 mila votanti, in gran parte militari dislocati sui fronti, che saranno resi noti probabilmente domenica mattina. Gli specialisti sono convinti che i risultati finali non muteranno sensibilmente, ma alcuni osservatori avanzano delle riserve facendo rilevare che si tratta di un quarto dell'elettorato di cui non si conosce ancora il voto.

Fino ad oggi, il candidato del partito di maggioranza relativa, cioè l'allineamento laburista, alla carica di nuovo primo ministro, è la signora Meir che, probabilmente, cercherà di rilanciare la coalizione con il partito nazionale religioso e con i liberali indipendenti, con i quali gode di una stretta ma sufficiente maggioranza alla Knesset.

Già oggi il capo del partito nazionale religioso, Burg, ha annunciato che porrà condizioni ben precise all'allineamento laburista, condizioni che riguardano però più i problemi e gli aspetti religiosi della vita israeliana che quelli di politica estera. Ieri, Begin, capo del Likud, ha proposto al partito nazionale religioso di unirsi al suo blocco delle destre e gli ha ricordato l'affinità dei loro programmi, in particolare il comune impegno, di fronte all'elettorato, di «impedire una nuova divisione della terra dei padri», cioè di impedire la restituzione della Cisgiordania o di parte di essa, agli arabi. Intervistato oggi alla radio, Burg ha ribadito tale posizione, ma non l'ha posta come «conditio sine qua non» per partecipare a una coalizione con i laburisti e i liberali.

Essendo slittato parte dello elettorato verso posizioni estremiste-nazionaliste, le colombe del partito laburista si trovano oggi in difficoltà, e i falchi, in particolare il generale Dayan, sembrano rafforzati. E' prematuro prevedere il ruolo di Dayan nel futuro governo, se vi prenderà parte. Molti osservatori ritengono che si ricostituirà la vecchia «troika» Golda Meir - Moshe Dayan - Israel Galili, che ha governato de facto negli ultimi anni, ma che sembrava avere perso quota e popolarità dopo la guerra del Kippur. *(Ansa)*

IL GIURAMENTO DI NAVARRO

Madrid, 2

Carlos Arias Navarro ha prestato giuramento quale nuovo presidente del governo spagnolo, succedendo all'ammiraglio Luis Carrero Blanco assassinato il 20 dicembre scorso. La cerimonia del giuramento si è svolta alla presenza del gen. Franco e del consiglio del regno, nel palazzo del Pardo, residenza del Capo dello Stato spagnolo. Arias Navarro ha giurato fedeltà alle leggi fondamentali del regime e ai principi del movimento nazionale.

Il primo compito che attende ora Arias Navarro è la formazione del governo. Fonti autorevoli hanno dichiarato in proposito che il governo che era stato costituito nel giugno scorso da Carrero Blanco sarà profondamente modificato. Secondo le stesse fonti, il nuovo governo probabilmente non includerà molti membri della «Opus Dei», l'organizzazione laica cattolica alla quale appartengono alcuni degli esponenti spagnoli. In conseguenza di ciò, è probabile che la nuova compagine governativa non comprenda il ministro degli esteri Laureano Lopez Rodo che appartiene, appunto all'«Opus Dei».

Carlos Arias Navarro, che ha 65 anni, è il primo civile che viene nominato Capo del governo in Spagna dalla guerra civile del 1936-1939. Dopo il giuramento, Navarro si è recato al vicino palazzo della «Zarbuela» per un colloquio con il principe Juan Carlos.

Nella telefoto Upi: Navarro mentre giura. Sullo sfondo, gli occhi semichiusi, Franco.

DOPO LA CONFERENZA CLANDESTINA SULL'UCCISIONE DI CARRERO BLANCO

ETA: la polizia individua la villa usata dai baschi

Il proprietario dice di non saperne nulla: era in vacanza con i suoi
Su tutto il resto gli inquirenti mantengono un imbarazzato silenzio

Bordeaux, 2

La polizia ha annunciato nel pomeriggio di avere individuato la villa nella quale i militanti baschi dell'«ETA» hanno tenuto venerdì scorso la loro conferenza stampa. Il proprietario della dimora, situata nella periferia meridionale di Bordeaux, è stato accompagnato alla sede della polizia per essere interrogato. L'uomo si chiama Ignazio Arregui-Liciaga, nato nel 1932 a Mondragon, in Spagna. Agli agenti che l'hanno interrogato, egli ha detto che venerdì scorso si trovava in vacanza con la famiglia. Ignazio Arregui Liciaga, ingegnere, è profugo politico.

Per il resto, il mutismo più assoluto continua ad essere osservato dalle competenti autorità francesi sullo svolgimento dell'inchiesta relativa alla conferenza stampa. E' opinione diffusa, però, che il silenzio ufficiale che circonda la clamorosa vicenda sia dovuto non già ad un eventuale insuccesso delle indagini, bensì a una deliberata volontà di silenzio derivante dall'imbarazzo nel quale Parigi si trova nei confronti del governo spagnolo.

Benché i giornalisti che avevano risposto all'invito dell'«E.T.A.» abbiano potuto fornire ben pochi dettagli agli inquirenti, sia perché nulla hanno potuto vedere avendo gli occhi bendati, sia perché hanno ovviamente tenuto a far valere il segreto professionale, sembra infatti che qualche novità nelle indagini, oltre al ritrovamento della villa, ci sia. Gli inquirenti seguirebbero varie piste, pur dandosi generalmente per scontato che i quattro uomini dell'«ETA» siano già tornati in Spagna.

Quanto ai provvedimenti presi nei confronti di sei profughi politici spagnoli già domiciliati in località vicine alla frontiera franco-spagnola e assegnati a residenza coatta in regioni del Nord della Francia, essi vengono attribuiti al desiderio delle autorità francesi di mostrare a Madrid che «non restano con le mani in mano».

Secondo fonti basche francesi, le sei persone «allontanate» sono: Juan Josè Echave e Jabier Zumalde, entrambi domiciliati a Saint-Jean-de-Luz; Pedro Akizu, domiciliato ad Arcangues, presso Biarritz; e Miguel Lujua, Josè Maria Blasco e Ramon Urrutia, rispettivamente domiciliati a Bayonne, Hendaye e Mauleon. Josè Maria Blasco doveva sposarsi una decina di giorni fa a Hendaye, ma le misure prese dalle autorità spagnole dopo l'attentato al primo ministro avevano impedito alla sua fidanzata e alla di lei famiglia di varcare la frontiera. Altri due profughi baschi, Tomas Perez Revilla e Josè Joaquim Villar, entrambi domiciliati a Saint-Jean-de-Luz, sarebbero stati assegnati a residenza coatta. Il provvedimento non sarebbe però ancora stato applicato, essendo i due uomini assenti dal loro domicilio abituale.

Alla cattedrale di Bayonne continua intanto lo sciopero della fame intrapreso da tre studenti baschi — due giovani e una ragazza — in segno di solidarietà con i profughi spagnoli assegnati a residenza coatta. Si tratta della quarta manifestazione del genere registrata in quattro anni a Bayonne per motivi analoghi. Alla più importante, svoltasi nell'autunno '72, parteciparono 80 persone che si erano riunite per gruppi nella cattedrale e in altre chiese. *(Ansa)*

ITALIANO IN BELGIO arrestato per omicidio

Bruxelles, 2

Notte di Capodanno conclusa nel sangue in un bar di Seraing, una cittadina belga che dista pochi chilometri da Liegi: un italiano, Antonio Quattrocchi di 23 anni, ha ucciso con un colpo di pistola lo spagnolo José Morales-Ramos di 26 anni. I due, noti a Seraing per il loro temperamento rissoso, avevano spesso litigato in passato.

SOSPESA LA PRODUZIONE DI PETROLIO ISRAELIANO

Incendio nei pozzi del Sinai occupato

Le autorità di Tel Aviv escludono però il sabotaggio

Tel Aviv, 2

Un violento incendio è in corso dalla scorsa notte in un pozzo dei campi petroliferi di Abu Rodeis, nel Sinai occupato, sul golfo di Suez. La causa dell'incendio non sono ancora state determinate, ma si tende a escludere l'ipotesi del sabotaggio.

Un portavoce del ministero delle finanze israeliano ha precisato che l'incendio riguarda i pozzi che estraggono petrolio dalla piattaforma marittima, al largo di Abu Rodeis, e non si è esteso ai pozzi sulla terraferma. «E' una cosa molto seria e potrebbe occorrere molto tempo per arrivare a spegnere le fiamme», ha aggiunto il portavoce, affermando che l'incendio è dovuto a «un incidente tecnico» ed è da escludere che esso sia la conseguenza di un atto di sabotaggio o di un'azione bellica. Le fiamme non hanno causato vittime.

I campi petroliferi di Abu Rodeis, nella parte sud-occidentale del Sinai, furono catturati all'Egitto come conseguenza della guerra del 1967. Essi producono circa 30 milioni di barili all'anno e sono gestiti dall'ente petrolifero di stato israeliano «Netivei Neft». Il portavoce ha detto che, durante la guerra di ottobre, gli egiziani sono arrivati a compiere atti di sabotaggio presso alcune installazioni di Abu Rodeis, senza però toccare i pozzi.

Sempre secondo il portavoce del ministero delle finanze, infine, è da sottolineare il fatto che gli egiziani evidentemente contano di riavere i giacimenti quanto prima.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

NEGLI S.U. A CAUSA DELLA CRISI DI CARBURANTE

Stop ai «Jumbo» di due compagnie

I dodici aerei non saranno almeno per ora venduti

New York, 2

La American Airlines e la Trans World Airlines sospenderanno a tempo indeterminato i voli di dodici Jumbo a causa della carenza di carburante. La prima compagnia ne terrà a terra dieci su un totale di 16, la seconda due su un totale di 19.

Un portavoce dell'«American Airlines» ha detto che la decisione non sottintende necessariamente che la compagnia intenda vendere i giganteschi aviogetti, in quanto se la situazione del carburante tenderà a normalizzarsi «non c'è ragione di credere che non li rimetteremo in servizio». Tuttavia, ha aggiunto il portavoce, la compagnia prenderà in considerazione offerte di potenziali acquirenti.

Il Presidente Nixon ha firmato frattanto una legge che ingiunge ai 50 stati della federazione di adottare il limite di velocità di 55 miglia (90 chilometri) all'ora sulle strade, nel quadro delle misure per la difesa delle fonti energetiche. Gli stati dovranno adottare tale limite entro 60 giorni, pena in caso di rifiuto la perdita di tutti i proventi derivati dal fondo autostrade federali. Per l'occasione, Nixon ha sottolineato che secondo calcoli di massima la legge permetterà di risparmiare 200 mila barili di benzina al giorno. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

† Il 1.o gennaio è mancata ai suoi cari

Rosa Stefani nata Savron

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, le sorelle, il fratello, la suocera, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento al prof. D'Agnolo ed al personale della III Medica.

I funerali seguiranno giovedì 3 gennaio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

†

Lontana dalla sua Parenzo, il 1.o gennaio si è spenta la nostra cara

Giuseppina ved. Travan

Lo annunciano con profondo dolore i figli, le sorelle (assenti), i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 4 corrente alle ore 14.15 dalla Cappella di via della Pietà.

---

† **Stefano Zadnik**

si è spento il 1.o gennaio 1974.

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia col marito, la nipotina e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 gennaio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le molteplici attestazioni di stima e affetto tributate al mio caro

Luigi Curri

impossibilitata a rispondere singolarmente come sarebbe stato il mio vivo desiderio, ringrazio di cuore tutte le gentili persone che hanno voluto onorarne la memoria prendendo viva parte al mio grande dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. Orel.

Una S. Messa verrà celebrata il 5 gennaio alle ore 8.30 nella parrocchia di S. Giovanni.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro e indimenticabile

Emanuele Abbondanza

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

3-1-1966 — 3-1-1974

Ricorre oggi il triste anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile

Franco Zamperlo

Con l'affetto e l'amore di sempre Ti ricordano, con infinito rimpianto

I TUOI CARI GENITORI

4-1-1971 — 4-1-1974

per l'anima buona del nostro

Walter

sarà celebrata una S. Messa nella chiesa di via S. Anastasio il giorno 4 gennaio alle ore 9.30.

Famiglie ZIRNSTEIN - CESCA

---

†

La nostra santa adorata mamma

Agata ved. Giunta
d'anni 86

ci ha lasciati per sempre.

La piangono con infinito dolore i figli ARTURO con la moglie VIOLETTA e RICCARDO, la nipote AVE con il marito FERRUCCIO TOMMASEO, le nuore, i nipoti (assenti) e l'affezionata AMALIA.

La cara Salma riposa nel Verano di Roma.

Una preghiera per la Sua anima benedetta.

Trieste-Roma, 3.1.1974

Partecipano al dolore il dott. ARMANDO LOMBARDO e famiglia.

Prendono parte al lutto:
— Avv. DINO BERTON
— MARIA FLORIANCICH TOMMASEO

---

†

E' mancato ieri pomeriggio all'affetto dei suoi cari il

PROF.
Giuseppe Rogato

Ne danno il triste annuncio la moglie GINA, i figli TINA e FRANCO, il genero ALFONSO, la sorella RINA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, venerdì, alle ore 15 nella Basilica di Grado dove la salma giungerà dall'ospedale civile di Udine per essere quindi tumulata nella tomba di famiglia del cimitero di Argine dei Moreri.

Gorizia-Grado, 3 gennaio 1974

---

†

Il giorno 2 gennaio è mancata al nostro affetto la cara mamma e nonna

Giuseppina Peric ved. Semolic

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi, giovedì, partendo dalla propria abitazione in Duino-SS. 14/9D.

Duino, 3 gennaio 1974

---

† Il 2 gennaio si è spenta serenamente

Anna Maria Decarin ved. Milessa

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli EMILIO, MARIO, MARIA e PAOLO, le nuore, il genero, i nipoti e i congiunti.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, il DIRETTORE ed il PERSONALE tutto del Consorzio «Centro Triestino per la Diagnosi e la Cura dei Tumori» partecipano al lutto del loro Consigliere, dott. Giulio Chicco, per la scomparsa della Mamma.

Ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo ci sono stati vicini ed hanno voluto onorare la memoria della nostra cara ed indimenticabile

Lucia Penco

IL MARITO ED I FIGLI

Le figlie ed i figli in unione ai familiari, ringraziano commossi tutte quelle persone che in varia guisa hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di

Giacomo Sincovich

Nel IV anniversario della scomparsa del mio adorato marito

Renato Degano

Lo ricorda con tanto affetto la moglie MARICI.

---

†

Serenamente, all'età di anni 92

Margherita Alessio ved. Colonello

ci ha lasciati.

I nipoti, che Ella circondò d'affetto materno, unitamente alla sua cara ANNA ne danno il luttuoso annuncio.

Al dott. Bruno Marchiò, per lunghissimi anni suo medico curante, un doveroso grazie per la sempre premurosa ed affettuosa assistenza.

Ricordano e ringraziano, con animo grato, le buone Suore, le infermiere ed il personale del Sanatorio Triestino.

I funerali avranno luogo oggi 3 gennaio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 gennaio 1974

(Primaria Impresa Zimolo)

Sarà sempre nei nostri buoni ricordi la cara

zia Rita

— GABRIELLA - SUSANNA
— RENZO - ROBI
— CARLA - NERINA - GIULIO

Si associano al lutto le famiglie di:
— MARIO NICOLI
— VLADIMIRO STIBIEL
— ENRICO STIBIEL
— DARIO STIBIEL

---

†

Il 1.o corrente è mancato ai suoi cari

Rodolfo Kobal

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBINA, il figlio SERGIO con la moglie LIA, le sorelle PAOLA e VITTORIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 4 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto la famiglia BACIGALUPPO.

Partecipano al lutto NELLA e GIULIO ZUCCA.

---

† Ieri 2 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Lorenzon ved. Buble

Ne danno il triste annuncio le figlie ERNA e l'adorata LIDIA, il genero SILVIO, i suoi cari nipoti AMBRA, LOREDANA e ROBERTO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 3 corr. alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 1 gennaio si è spento serenamente

Michele Grison
d'anni 81
pensionato Acegat

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 3 gennaio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† **Elisabetta Pugliese**

si è spenta il 31 dicembre 1973 lasciando nel dolore la figlia, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

---

†

Domenica 30 dicembre si è spento

Leonardo Rugo

Lo ricordano con tanto amore la moglie, i figli, i nipoti, le sorelle, il fratello, la nuora ed il genero.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Zdenka Puntar

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma e nonna

Francesca Godnic ved. Trampus

ringraziamo sentitamente quanti hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

3-1-1973 — 3-1-1974

Nino Gerloni

Vivi sempre, con tanto amore, nei nostri cuori.

I TUOI CARI

---

†

Il 2 gennaio è mancata ai Suoi cari

Santina Sabatti vedova Fontana di Valsalina

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio ARGEO, la nuora TINA e gli adorati nipoti FLAVIO ed ALESSANDRO.

I funerali seguiranno venerdì 4 gennaio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

I COLLEGHI ed i COLLABORATORI del settore Assistenza Tecnica della Grandi Motori Progetti e Assistenza Trieste, partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito l'ing. Argeo Fontana per la scomparsa della madre signora

Santina Sabatti ved. Fontana

Trieste, 3 gennaio 1974

---

† Il 30 dicembre u.s. ha lasciato per sempre questa vita terrena

Giordana Devescovi nata Chiaratti

moglie, madre e nonna esemplare.

La piangono desolati e ne danno notizia a tumulazione avvenuta il marito GUIDO, le figlie MARIA ved. KEMENY e ANNA PRANDI col marito WERTHER, la sorella NICE VALERIO, i nipoti ANNA MILANINI col marito CLAUDIO e la figlia FRANCESCA, PIETRO e MADDALENA KEMENI, ENRICO, ALBERTO ed ELISABETTA PRANDI.

Un sentito grazie al medico curante dott. Gino Franchi che le è stato di preziosissimo aiuto.

Si prega di prescindere dalle visite di condoglianza.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto GIORGIO e CARMINA MILOSSEVICH.

---

†

Il 2 gennaio si è spenta la mia cara mamma

Giuseppina Felice ved. Ferlora

Ne dà il triste annuncio la figlia NORMA unitamente al genero GIORGIO, al nipote cap. EDOARDO, al fratello EVARISTO (assente), e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 gennaio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Prende parte al lutto la famiglia SMOTLAK.

---

† Il giorno 1 corrente si è spenta la nostra cara

Angela Busan ved. Conte
da Zara
d'anni 72

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada al Primario, ai medici e al personale tutto della I Medica.

I funerali seguiranno domani 4 corrente alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† E' mancato al nostro affetto

Ennio Paronuzzi

Desolatissimi la moglie DORA, i figli GIUDITTA e NINO, la mamma, la sorella, il fratello e i parenti tutti ne danno la dolorosa notizia a quanti Lo conobbero ed amarono.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono viva parte al lutto le famiglie REDOLFI e ZUCCA.

---

† **Domenico De Bello**

non è più.

Ne danno il triste annuncio la moglie MATILDE, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 gennaio alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

I SOCI della Riserva di Caccia di Basovizza si associano al lutto dell'amico Tino per la perdita del padre

Valentino Ugussi

3-1-1973 — 3-1-1974

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro Caro e indimenticabile

Bruno Mihalic

Lo ricordano con infinito rimpianto.

I FAMILIARI

3-1-1972 — 3-1-1974

Ricorre il secondo anniversario della scomparsa di

Maria Pagliaro nata Tondato

La ricordano con immutato dolore il marito LORENZO e i parenti tutti, le persone che Le sono state sempre vicine con tanto amore ed affetto.

Oggi 4 gennaio verrà celebrata una S. Messa in suffragio nella chiesa di S. Giovanni, alle ore 8.30.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore** 8.30 alle 12.30 e dalle 15. alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A — Lire 40 per parola

SIGNORA, pratica, seria, cerca qualunque lavoro 2-3 ore per pomeriggio. Tel. 773432. 20011 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 100 per parola

CONIUGI soli cercano stabile referenziata ottimo stipendio sabato pomeriggio domenica liberi. Telefonare eccetto sabato domenica ore 8-12 15-18, tel. 24797. 40035 B

PRESTASERVIZI tre ore mattinata cercasi. Telefonare n. 755124 tra 9-12 e 16-19. 70014 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 50 per parola

DATTILOGRAFA referenziata offresi studio legale 4 ore giornaliere. Telefonare 728495. 40005 C

DIPLOMATO università americana, interprete corrispondente inglese, esamina offerte part-time. Tel. 771169. 54286 C

SEGRETARIA inglese english personal segretary with governament, references requires work in Trieste, knowledge of italian language not yet good Anything considered. Telefono 33712. 40051 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A.A.A. PITTORE decoratore esegue stanze semilavabile, 15 mila, lavabile ventimila. Telefonare 732054. 40061 CC

A.A. CHEROSENE specializzato pulisce ripara stufe serbatoi. Tel. 794100. 31612 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Rossetti 41/c, telefono 790497. 40053 CC

IDRAULICO autorizzato esegue lavori domicilio, preventivi gratuiti. Telefono 773707. 70012 CC

IDRAULICO esegue riparazioni rubinetti wc scaldabagni lavatrici frigoriferi. Telef. 273230. 31584 CC

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti, soffitte, ambienti in genere. Tel. 414244. 70028 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali eseguo traslochi. Telef. 725597. 54465 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci. Telefono 414244. 70030 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 100 per parola

A.A.A. CERCANSI commesse e aiuto commesse per panificio pasticceria. Presentarsi via Carducci 32. 40015 D

A.A. CERCASI cassiera per bar. Scrivere età referenze posti occupati. Tel. 795342 mattinata. 40015 D

A. DONNE pulizia scale cercansi. Telefonare 31942 orario 9-12. 40063 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Vetrart Sesto (Milano). 7978 D

AGENZIA Generale Compagnia Assicurazioni assume impiegata sedicenne diciottenne. Telefonare orario ufficio 38633. 40037 D

AIUTO banconiera capace cercasi bar Mercato all'ingrosso, riva Ottaviano Augusto 12. Domeniche e feste libere. 70026 D

A ambosessi offriamo concrete possibilità carriera altissimi stipendi inserendoli in centri elettronici dopo corso formativo a pagamento. Telefonare mattino Programat ore 8-11 824719. 7337 D

APPRENDISTA volonteroso assume ditta tessuti. Telefonare 29596. 70018 D

CASA spedizioni internazionali cerca impiegato pratico contabilità possibilmente conoscenza lavoro esportazione retribuzione commisurata effettive capacità. Scrivere Cassetta 1/A SPI Trieste. (54353 D)

CERCASI commessa panificio via Roncheto 28, tel. 816389. 40013 D

CERCASI fattorino commesso per centrale negozio abbigliamento. Telefonare ore 9-12 38035. 40033 D

CERCASI stiratrice anche primo impiego ore da combinarsi. Tel. 61494. 40017 D

CERCASI mezzalavorante parrucchiera, pratica manicure. Tel. 38468. 70034 D

CERCASI fattorino con patente per consegne città. Rivolgersi magazzino fiori, via Torrebianca 10. 1234 D

CERCASI apprendista bar interno solo mattina ottimo trattamento telefono 38900. 31475 D

DAMBI forniture termo idrauliche. Tel. 422642 cerca subito impiegata dinamica, metà o pieno tempo. 70016 D

IMPORTANTE organizzazione vendita cerca 10 elementi pubblicitari, retribuzione fissa giornaliera. Rivolgersi: Uff. O.V.E.M. Recapito vendita mobili, Monfalcone, Vicolo Desinibus 2, sig. Gordini, dalle ore 9 alle 12, 15.30-17. 645 D

INTERNISTA pratica cerca Caffè San Marco, Battisti 18. 40049 D

I.P.A. specializzata: Programmatori I.B.M. per Centri Elettronici. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire. Corso con frequenza serale in Monfalcone, ultime possibilità inserimento. Rivolgersi via Giacich 36, Monfalcone. 6947 D

O.C.A.R. articoli da regalo assume impiegata. Presentarsi Salita Promontorio 10, telefono 37741. 70024 D

UTR seleziona ambosessi per costituenda organizzazione commerciale Trieste. Presentarsi via Valdirivo 24 Trieste, 6.o piano. 54299 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E — Lire 90 per parola

STUDENTE universitario cerca camera in affitto, possibilmente zona università vecchia. Telefonare ore pasti n. 32767. 40065 E

ISTRUZIONE
G — Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste piazza Ponterosso 2. Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 37 G

MATEMATICA (analisi, generale, finanziaria), chimica, fisica, topografia impartisce laureando ingegneria espertissimo. Telef. 726962. 40023 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 100 per parola

BORSETTA smarrita davanti Upim in piazza Barriera con occhiali da vista. Mancia. Tel. 768280. 4009 H

LASSIE scozzese smarrito Strada di Fiume - S. Anna. Pregasi telefonare 746409 oppure 795449. Galleria Barisi. Risponde al nome Haidy. 70020 H

PORTAFOGLI uomo foca con soli documenti smarrito in taxi ore 19 del 31.12. Prego rinvenitore mettersi in comunicazione telefonando in negozio al 30216 verso compenso. 70002 H

PREGASI segnalare tel. 790601 ritrovamento pastore tedesco scuro, addestrato, misteriosamente scomparso notte 31. Il cane sprovvisto di collare può essere pericoloso. Lauto compenso. 40057 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I — Lire 90 per parola

AFFITTASI appartamento ammobiliato, 2 stanze, soggiorno, cucinino, Muggia. Lire 90 mila. Tel. 35111. 740 I

AMMOBILIATI: stanza, cucina, 40.000; quattro stanze, cucina, lussuoso S. Luigi 130.000; affittansi tel. 793090. 40069 I

APPARTAMENTO FABIO SEVERO, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore, completamente rinnovato, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 40055 I

APPARTAMENTO centralissimo un saloncino, tre stanze, una stanzetta, doppi servizi, calefazione, ascensore, affittasi prontamente. Informazioni: Brunetti e Romanelli, piazza della Borsa 4. 20001 I

APPARTAMENTO (centro) tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento. Affittasi 80.000 S. Lazzaro 19 Amsterdam. 40067 I

GIARDINO Pubblico appartamento 4 stanze cucina doppi servizi comfort moderni affittasi prontamente 110.000. Lorenza, Toro 4, tel. 734257.

MONFALCONE affittasi locale uso magazzino-officina con cortile. Telefonare 73361. Monfalcone. 940 I

ZONA rive quattro stanze uso ufficio libero affittasi centomila. Telefonare 68747. 20007 I

ZONA BAIAMONTI affittasi prima entrata 3 stanze cucina bagno wc ripostiglio centralnafta ascensore. Informazioni geometra Mario Sbrizzi. Telefono 62837. 20005 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L — Lire 90 per parola

CERCASI affitto appartamento 3 stanze Barcola S. Andrea Besenghi o paraggi per subito oppure prossimi mesi. Telefonare 410371. 54274 L

LOCALE interno uso deposito cerco affitto. Telefonare n. 797516 possibilmente ore pasti. 40019 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 90 per parola

CEDESI cucciolo Yorkshire-terrier con pedigree. Telefonare 814277. 542 M

PELLICCE settimana del persiano modello di super eleganza straoccasione da 300 mila in poi. Zampe bellissime 130 mila. Tutte le altre qualità vasto assortimento taglie da 42 56, visitateci. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 III piano ascensore. 37 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri orologi tappeti sale pranzo letto mobili intagliati per Veneto. Telef. 31428. 31481 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO camere letto pranzo salotti giacenze ereditarie. Telefonare tutti giorni 60746 67350. 40031 NN

A. SGOMBERO abitazioni soffitte cantine, acquisto mobili telefonare tutti giorni 60746. 40031 NN

ATTENZIONE! Telefonate al n. 796754, visitate vasta esposizione mobili, arredamenti, prezzi convenienti: «Polli», Grimani 11. 122 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia, altra usata. Piccardi 49 54216 NN

COMMERCIALI
O — Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 132 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA, G. DUPLICA V.LE IPPODROMO 2-2. Pronta consegna 28 modelli nuovi, pagamento rateale senza cambiali e senza anticipo. Vasto assortimento vetture d'occasione revisionate: Fiat 500, 600, 850, 1100, 128, 124, 125, 2300, 238 furgone, 600 T rialzato, Opel Kadett, NSU Prinz 4L, Citroen Ami 8, Ford Taunus, Cortina, Innocenti Mini Cooper, Simca 1000, Rally, 1100 GLS, 1301 Special, 1501. Chrysler 180. APERTO GIORNI FESTIVI. 60 Q

A.A.A. LANCIA Fulvia coupé rally 1300 '68; Fiat Dino spider '68; vendo permuto rateazoni, Fonderia 6. 40041 Q

ATTENZIONE acquisto vetture fuori uso per demolizione. Telef. 415022 ore pasti. 20003 Q

BIANCHINA panoramica vendesi. Tel. 775154. 40001 Q

FIAT 850 familiare ottimo stato cercasi. Tel. 93236 ore 20-21. 40047 Q

OCCASIONE, unico proprietario vende 500 L 1969, Mini 1972. Tel. 31802. 40027 Q

PRIVATO vende perfetta Kadett coupé rossa. Telefonare 93968. 20009 Q

RENAULT 6 1971 perfetta meccanica carrozzeria vendo. Telefono 793308 pomeriggio. 40003 Q

VENDESI Bianchina. Telefonare 761089. 70022 Q

VENDESI Simca Rally 1, 1 anno km 29000, contanti. Tel. 765542. 4007 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 120 per parola

DISPONENDO capitale e esperto amministrazione, parteciperei piccola azienda commerciale industriale. Telef. 773506. 40011 R

SOCIO con capitale minimo 20 milioni cerco per collaborazione potenziamento sviluppo attività artigianale e commerciale ramo idrotermo sanitario, possibilità forte realizzo. Telefono 730355 ore negozio. 843 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 120 per parola

APPARTAMENTO libero, 2 camere, cucina, vendesi 3.500.000 acconto, rimanenza dilazionato. Visitare ore 14-16, Vespucci 6, II. 54300 S

APPARTAMENTO S. Giacomo, stanza, cucina, bagno, 1.o piano, vendo L. 6.700.000. Telefonare 37609. 20014 S

APPARTAMENTO bellissimo seminuovo (Tribunale), 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, garage, vendesi. Telef. 31335. 40043 S

AURISINA palazzina 5 appartamenti, ogni comfort, posto macchina, giardino, consegna estate, composti da: stanza, saloncino, cucina, bagno, poggiolo, cantina, pagamenti agevolati, vende Immobiliare Italia, Trieste, piazza Ponterosso 3, tel. 61512-38102, fuori orario 795974. 86 S

CENTRALISSIMO appartamento, adatto uffici, ambulatori, ascensore, riscaldamento, vendesi. Visitare Crispi 5 secondo, ore 14-16. 54300 S

COMPERO appartamento zona Baiamonti, tutti comfort. Pagamento contanti. Telefonare 754493. 40055 S

DEPOSITO MAGAZZINO con ufficio e servizi, primo ingresso, zona Navali, mq 90 circa vendesi. Immobiliare Italia, tel. 38102. 86 S

DUE stanze, cucina, bagno, poggiolo panoramico, vendesi. Telef. 793090. 40069 S

DUINO CENTRO Impresa DELTA, palazzine signorili in fase di consegna. Ultime disponibilità: PER ACQUISTO 2 appartamenti mq 110 lire 17 milioni 400.000; tre locali d'affari mq 60 circa lire 9-11 milioni; disponibili box auto comuni. PER AFFITTO: 2 alloggi composti da salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi lire 80.000 primo piano, lire 85.000 secondo piano. Visite in cantiere ore 14-16 al martedì e venerdì. Ufficio vendite e affittanze ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, Trieste, piazza Ponterosso 3, tel. 61512, 38102. 86 S

LOCALI liberi: 80, 280, 360, 1000 mq vende privato. Telefonare 60297. 54300 S

MANSARDA 160 mq. in villa antica, centro città, completamente restaurata, tutti confort parco garage vendesi 40 milioni trattabili eventualmente affittasi. Cassetta 7-A, SPI. (54365 S)

PALAZZINE in costruzione OPICINA, salone, 2 stanze, cucina, due bagni, terrazze, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 40055 S

STABILE vendesi, reddito 400 mila. Telefonare 60297. 54300 S

STABILE rimodernato rendita 7% aumentabile, vendesi occasionissima. Telefono 755290 ore 17-20. 70004 S

TERRENI panoramici a Porto S. Stefano, zona collinare, da 40 mila e 4 mila mq, vendonsi. Telefonare 729416 Trieste. 40029 S

TERRENO con progetto approvato, villa, zona MUGGIA mq 2200 con vista mare, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 40055 S

TERRENO Bristie, strada, acqua, luce, vendesi 7.500.000. Tel. 753232. 40045 S

Il tempo è prezioso

e un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perché risponde alle più varie necessità della vita d'oggi.

767676

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9 - 12.30 e 16 - 18.45.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuarne il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI via S. Pellico 4, nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.

TRIBUNALE DI BRINDISI
Avviso di vendita al pubblico incanto

Imp. F.lli BARRETTA e RIM. NAPOLETANI S.M. c/M/n «Heleanna».

Il Cancelliere

a norma dell'art. 657 Cod. Nav. rende noto

che il giorno 16.1.1974 alle ore 10 col seguito, innanzi al Pres. Is. dr. A. Asciano, avrà luogo la vendita al pubblico incanto del relitto della M/n «Heleanna», stazza lorda t. 11.674 — netta t. 7.759, già iscritta al Comp. Mar. del Pireo al n. 2838, attualmente ormeggiata nel porto di Brindisi nelle condizioni in cui attualmente trovasi.

Condizioni di vendita

1) La vendita avrà luogo al prezzo base di L. 300.000.000 il giorno 16.1.1974 ore 10, innanzi al Pres. Is. dr. A. Asciano.

2) Ogni offerente dovrà depositare cauzione nella misura di 1/10 del prezzo base mediante versamento in Cancelleria entro e non oltre le ore 12 del giorno precedente all'incanto, non festivo; eguale somma, salvo integrazione, dovrà essere depositata quale fondo spese.

3) Offerte in aumento non inferiori a L. 5.000.000.

4) Il prezzo di acquisto, dedotta la cauzione già versata, dovrà essere depositato dall'aggiudicatario entro gg. 30 dalla aggiudicazione su libretto depositi giudiziari.

Brindisi, 15.12.1973

Il Cancelliere
P. Romano

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.10
	17.05	21.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.10
Brindisi	14.30	17.50
Cagliari	07.15	10.25
	14.30	18.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.35
Milano	07.30	08.15
	17.05	17.50
Napoli	07.15	10.30
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.35
Trapani	07.15	11.40
Genova	17.05	19.55

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.40
	17.05	20.00
Bari	10.20	15.30
	18.45	22.30
Brindisi	18.15	22.30
Cagliari	11.15	15.30
	19.00	22.30
Catania	10.50	15.30
	19.25	22.30
Genova	17.40	20.00
Milano	11.55	12.40
	19.15	20.00
Napoli	11.20	15.30
	19.20	22.30
Palermo	11.00	15.30
	19.05	22.30
Pantelleria	15.50	22.30
Reggio C.	17.40	22.30
Roma	14.30	15.30
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	06.55	15.30

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.05	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Basilea (scalo Linate)	07.30	14.35
Bruxelles	07.30	12.45
	17.05	20.50
Colonia-Bonn	17.05	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	17.05	20.45
Francoforte	07.30	11.30
	17.05	20.10
Londra	07.30	10.45
	17.05	20.30
Madrid	07.30	13.15
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.05	20.45
New York	07.30	15.05
Parigi	07.30	13.20
	17.05	20.20
Stoccarda	17.05	19.45
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.15	17.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	20.00
Bruxelles	09.15	12.40
Colonia-Bonn	09.05	12.40
Copenaghen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	12.40
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09.05	12.40
Malta	14.55	22.30
New York	19.30	12.40
Parigi	10.00	12.40
	16.30	20.00
Stoccolma	14.40	20.00
Stoccarda	09.55	12.40
Tel Aviv	18.20	22.30